

# Piano di Gestione Sito UNESCO



Comune di Urbino



Organizzazione  
delle Nazioni Unite  
per l'Educazione,  
la Scienza e la Cultura



Centro Storico di Urbino  
inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 1998



Con il contributo di:



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Legge 20 febbraio 2006, n. 77  
"Misure speciali di tutela dei siti italiani  
di interesse culturale, paesaggistico  
e ambientale, inseriti nella "lista  
del patrimonio mondiale", posti sotto  
la tutela dell'UNESCO"

Il documento “Piano di Gestione del Centro Storico di Urbino Sito UNESCO” è stato elaborato nel corso del 2012-2013 dall’Ufficio Urbanistica del Comune di Urbino, con il contributo diretto di:

Ing. Carlo Giovannini

Arch. Luana Alessandrini

Avv. Angelo Brincivalli

e con la consulenza e supervisione del Coordinatore:

Arch. Paolo Ceccarelli

Hanno inoltre collaborato in modo determinante alla sua stesura:

Arch. Etra Occhialini

Arch. Riccardo Feligiotti

Arch. Davide Luca

Contributi su temi specifici sono stati forniti da vari Enti Pubblici, Istituzioni e Associazioni, tra cui:

Comune di Urbino con i suoi Settori, Uffici e Assessorati

Le Soprintendenze della Regione Marche

L’Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”

L’Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant’Angelo in Vado

La Provincia di Pesaro e Urbino

La Comunità Montana dell’Alto Medio Metauro

Foto in copertina di Melania Tombari – studentessa del primo anno del corso di Perfezionamento di Grafica del Liceo Artistico – Scuola del Libro di Urbino – ISA - a.a. 2012/2013.

Elaborazione grafica delle copertine Arch. Etra Occhialini.

Fotografie bandelle laterali Paolo Mini.

# INDICE

5	PREMESSA
11	INDICE GENERALE DEI CONTENUTI
15	PARTE PRIMA
	Iscrizione e significato universale del Sito
	1.1. L'iscrizione del Centro Storico di Urbino nella Lista del Patrimonio Mondiale. Candidatura, criteri, motivazioni
19	1.2. La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV)
21	1.3. L'attualità dei criteri di iscrizione. Criticità e nuove sfide
24	1.4. L'ente promotore, i soggetti coinvolti, gli accordi
27	1.5. Identificazione del Sito e degli ambiti di tutela
30	1.6. Valori culturali e identità storica
	1.7. Valori contemporanei del Sito. Architettura, società, tempo libero e turismo
32	1.8. Valori organizzativi del Sito per l'economia locale
	1.9. Valori sociali e politici del Sito per le collettività residenti
33	PARTE SECONDA
	Analisi conoscitiva del Sito
	2.1. Basi di dati digitali geografici
34	2.2. Basi di dati e immagini delle risorse storiche
38	2.3. Basi di dati e immagini delle risorse ambientali e dell'ecosistema
40	2.4. Basi di dati e immagini delle risorse archeologiche;
42	2.5. Basi di dati e immagini della struttura urbana, del paesaggio, dei vincoli e della pianificazione urbanistica
51	2.6. Basi di dati e immagini dell'offerta culturale e della sua fruibilità
84	2.7. Basi di dati e immagini degli eventi intangibili: eventi culturali, tradizioni, usi e costumi
89	2.8. Basi di dati della situazione economica e produttiva
99	2.9. Basi di dati della situazione demografica, immobiliare e patrimoniale;
104	2.10. Basi di dati del sistema della mobilità e dell'accessibilità
108	2.11. Basi di dati del sistema dei rischi e delle tutele
113	2.12. Criticità e obiettivi strategici per la tutela del Paesaggio Storico Urbano – HUL - Historic Urban Landscape
118	2.13. Sintesi dello stato di fatto del Sito
124	PARTE TERZA
	Iniziative e progetti dei principali attori locali
	3.1. Progetti e obiettivi culturali
130	3.2 Progetti e obiettivi per il sistema turistico locale
132	3.3 Progetti e obiettivi socio-occupazionali
133	3.4 Progetti e obiettivi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e le reti
138	3.5. Progetti e obiettivi economici e per la sostenibilità
141	3.6 Progetti per il coinvolgimento della comunità locale
146	3.7 Progetti e obiettivi per la fruibilità turistica del Sito
148	3.8 Progetti per la viabilità, la permeabilità, la sosta e l'accessibilità

150	3.9 Progetti e obiettivi a sostegno delle tipicità artigianali e della produzione biologica locale
153	3.10 Progetti e obiettivi per il marketing, la comunicazione territoriale e le reti di relazione
155	3.11 Progetti e obiettivi per la tutela e la protezione del Sito dai rischi
157	PARTE QUARTA Proposte strategiche del Piano di Gestione del Sito UNESCO
	4.1. Conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio secondo i principi del Paesaggio Storico Urbano – HUL (Historic Urban Landscape)
178	4.2. Valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato
184	4.3. Accessibilità e mobilità all'interno del tessuto storico
189	4.4. Progetti per lo sviluppo economico e sociale della comunità urbinata
192	4.5. Diversificazione delle destinazioni d'uso caratterizzanti il Centro Storico
193	4.6. Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City
194	4.7. Sicurezza e gestione in emergenza dell'insediamento storico - Piano di Gestione del Rischio di Calamità e Guida alla gestione del rischio di calamità – DRM (Disaster Risk Management)
198	SCHEDATURA DEI PROGETTI A BREVE TERMINE
199	SCHEDATURA DEI PROGETTI A BREVE E MEDIO - LUNGO TERMINE
201	SCHEDATURA DEI PROGETTI A MEDIO-LUNGO TERMINE
204	PARTE QUINTA Attuazione del Piano di Gestione e suo monitoraggio
	5.1 Attuazione del Piano di Gestione. L'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO
205	5.2 Il processo di monitoraggio. La Commissione di Valutazione e Monitoraggio
206	5.3 Gli indicatori per valutare l'attuazione del Piano di Gestione
227	APPENDICE
228	Schede di censimento dei principali beni architettonici monumentali del Centro Storico di Urbino
260	Fonti bibliografiche
266	Referenze fotografiche - elaborazioni grafiche
267	ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI



## PREMESSA

### *Il Piano di Gestione. Perché un piano? A cosa e a chi serve*

Il Piano di Gestione è un documento la cui redazione è richiesta dall'UNESCO per tutti i beni che fanno parte della Lista dei Siti Patrimonio dell'Umanità (WHL), con l'obiettivo generale di promuovere la tutela e il rafforzamento del valore universale peculiare (*outstanding universal value*) di cui il bene è portatore e in ragione del quale è stato iscritto nella lista UNESCO.

Il Piano di Gestione acquista particolare importanza nel caso di siti complessi come un Centro Storico in cui diviene strumento utile soprattutto per la stessa comunità che lo elabora. E' infatti la popolazione locale, che abita il Sito e lo vive quotidianamente, il soggetto principale di riferimento da cui dipende la salvaguardia del patrimonio, inteso come bene di carattere universale, ma anche come risorsa appartenente ad uno specifico territorio. La sfida consiste nel riuscire a coniugare il mantenimento e la preservazione del Sito con il suo uso attuale e il suo ruolo futuro, nella consapevolezza che il suo valore è tanto più autentico quanto più esso è vissuto e partecipato dalle comunità interessate. Queste ultime sono chiamate a svolgere un ruolo difficile e privilegiato al tempo stesso; sollecitate alla comprensione e alla capacità di un confronto, continuo, intelligente e responsabile con l'eredità proveniente dal passato, ma anche a re-interpretarne il messaggio più profondo che esso trasmette e a trasformarlo in una risorsa, aprendo così a possibili avanzamenti innovativi sulla base delle urgenze e dei bisogni essenziali della società attuale, in un'ottica di sostenibilità orientata al futuro. Un Sito Patrimonio dell'Umanità è di conseguenza un'entità dinamica che si aggiorna ed evolve nel tempo, pur mantenendo un codice genetico unico, identitario e riconoscibile.

Il Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino fornisce inoltre un significativo contributo all'attuazione degli importanti nuovi obiettivi relativi alla conservazione del patrimonio ed al ruolo cruciale che esso svolge nello sviluppo sostenibile che l'UNESCO e l'ONU hanno di recente elaborato. Si tratta della *Recommendation on Historic Urban Landscape* (HUL) UNESCO del 2011 che sancisce i nuovi indirizzi da seguire in materia di tutela dei Paesaggi Urbani Storici e della *"Hangzhou Declaration "Placing Culture at the Heart of Sustainable Development Policies"* del 2013, che conferma il ruolo determinante della cultura nel processo di sviluppo sostenibile.

La Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico del 2011 costituisce una svolta fondamentale nelle politiche di conservazione urbana. Colloca le pratiche di conservazione e sviluppo all'interno di un processo di pianificazione integrata che non riguarda più solo le parti storiche della città ma include anche gli elementi naturali, la dimensione sociale ed economica della vita urbana, la relazione tra città storica e contesto territoriale e recupera anche il patrimonio architettonico moderno e contemporaneo. E' questo esattamente lo spirito che informa il Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino.

### *Il caso del Centro Storico di Urbino*

Queste considerazioni hanno particolare validità se messe in relazione al caso di Urbino, la cui nomina a Sito UNESCO non riguarda un singolo episodio monumentale, ma il suo intero Centro Storico e indirettamente il paesaggio storico che lo circonda. Il concetto di patrimonio viene qui identificato nella città come creazione collettiva, stratificata nel tempo, benché promossa e orientata nei suoi sviluppi fondamentali dalle idee di chi la



governava in una fase storica particolarmente importante. E' infatti proprio questo carattere di straordinaria corrispondenza e stretta relazione tra l'ambiente urbano nei suoi caratteri fisici e i principi più culturali che qui sono stati elaborati e che ne hanno plasmato il volto, che costituisce il vero binomio inscindibile da tutelare come patrimonio. La città quindi come espressione delle volontà, luogo privilegiato di incontro delle collettività ma anche dei talenti, laboratorio di idee, incubatore di sperimentazioni e di innovazioni di portata universale, che si esprimono e traggono energia da un contesto ambientale e urbano unico e irripetibile. Tutto ciò può alimentarsi solo se il futuro di Urbino con il suo Centro Storico sarà ispirato a quei particolari valori culturali, sociali ed economici che ne fecero un luogo unico ed eccezionale e se la sua popolazione verrà direttamente coinvolta in questo progetto.

Va comunque ricordato che Urbino, rispetto ad altri siti UNESCO, si trova particolarmente avvantaggiato dal possedere strumenti urbanistici operanti da tempo, di grande qualità, particolarmente attenti alla conservazione del patrimonio architettonico e del paesaggio.

### ***Il Piano di Gestione. La costruzione, la struttura, i principi, i contenuti del documento***

Il Piano di Gestione di Urbino si fonda su tre principi che integrano il suo compito istituzionale primario di attenta conservazione fisica del patrimonio e del paesaggio e ne costituiscono la garanzia di attrazione. Tali principi sono:

- Un metodo di costruzione e attuazione del Piano di Gestione, ispirato a un principio di inclusione che ha coinvolto attivamente la popolazione locale, sia essa quella residente in modo permanente, che quella presente per motivi di studio o di lavoro o quella ancor più temporanea dei turisti e dei "city users". Il Piano di Gestione è nato attraverso i "Tavoli di Lavoro" condotti per la progettazione del Piano di Gestione stesso e del Piano Strategico, che hanno coinvolto per libera iniziativa una buona quota della popolazione. Inoltre nel suo processo di attuazione il Piano prevede come elemento caratterizzante varie forme di partecipazione proattiva e di presa di coscienza dell'importanza di conservare il Centro Storico e il paesaggio culturale di Urbino.
- Una particolare attenzione per lo sviluppo economico e sociale di Urbino in quanto elemento determinante per garantire che i principali attori pubblici e privati e la comunità nel suo complesso dispongano delle risorse necessarie per la conservazione e la manutenzione del Patrimonio. Aldilà delle singole proprietà private il Sito ha fondamentali componenti che sono di fatto "beni comuni", la cui gestione implica comportamenti di cittadinanza attiva secondo il principio di sussidiarietà orizzontale previsto dalla Costituzione Italiana. Gli abitanti di Urbino sono portatori non solo di bisogni ma anche di capacità e queste capacità devono essere messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme all'Amministrazione Pubblica, ai problemi di interesse generale.
- Il modello di sviluppo economico a cui si fa riferimento è quello identificato e proposto dal Piano Strategico: uno sviluppo economico che sia coerente con l'identità culturale e sociale di Urbino e tale non solo da non entrare in contrasto con i principi della sua conservazione fisica, ma che al contrario li valorizzi; uno sviluppo economico che sia sostenibile e fondi sulla cultura il suo asse portante secondo gli indirizzi più recenti dell'UNESCO e dell'ONU: la Conferenza Internazionale di Hangzhou "La cultura chiave dello sviluppo sostenibile (Hangzhou, 15-17 maggio 2013); il dibattito tematico su cultura e sviluppo del Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (New



York, 16 giugno 2013); la Valutazione Ministeriale Annuale 2013 del Consiglio Sociale ed Economico (Ginevra, 1-4 luglio, 2013).

Questo comporta una strategia di sviluppo economico che sia innanzitutto fondata sulle attività creative e sui giovani, risorse di cui Urbino è ricca; non si basi prevalentemente sul turismo e comunque, in questo caso, faccia riferimento a forme di turismo culturale sostenibile.

In sostanza la tutela e la conservazione del Patrimonio non sono concepite come somma di pure misure tecniche, la cui attuazione è garantita da risorse che vengono dall'esterno e non coinvolgono l'impegno di tutti e che si fonda su una concezione di sfruttamento passivo di quanto è stato ereditato dal passato. Questo è tra l'altro l'unico modo per assicurare che Urbino produca i beni tangibili e intangibili propri di questa epoca, che costituiranno il suo Patrimonio futuro.

Il Piano di Gestione (PdG) intende essere uno strumento il più possibile condiviso da parte delle comunità e dei vari soggetti locali, essendo stato costruito fin dall'inizio attraverso uno scambio continuo e una serie di incontri con enti, istituzioni e associazioni di categoria che hanno messo a disposizione il materiale informativo di supporto al Piano, portando al contempo all'attenzione problematiche ed urgenze di vario genere, ma anche fornendo stimoli e suggerimenti che sono stati recepiti nell'elaborazione del presente documento.

Il PdG di Urbino è stato elaborato contemporaneamente al Piano Strategico del Comune di Urbino, secondo un percorso parallelo, simile e reciprocamente connesso ed intrecciato ad esso.

Questa importante scelta deriva da due ordini di considerazioni. L'azione sinergica dei due strumenti può infatti portare allo sviluppo di una visione condivisa per il futuro relativamente alla gestione del Sito, attraverso l'attivazione di un processo di partecipazione pubblica che stimoli e raccolga le proposte della popolazione, delle organizzazioni e dei portatori di interesse che vivono il Sito nella quotidianità. Non solo, può consentire di sviluppare politiche di natura sociale ed economica che costituiscono la base per assicurare che il processo di manutenzione e conservazione del Patrimonio continui nel tempo. A questo fine il Piano di Gestione prevede l'elaborazione di una *"Guida alle Buone Pratiche di Conservazione"* da diffondersi tra tutti i soggetti – cittadini ed Enti – presenti ad Urbino, esplicitata nella *Parte quarta* del documento, al punto 4.2.10 ed i *"Progetti per aumentare la sensibilizzazione di studenti, cittadini e turisti ad assumere un atteggiamento rispettoso ed attento verso il patrimonio storico ed artistico del Centro Storico di Urbino"* previsti nella *Parte quarta* del documento, al punto 4.2.11.

L'insieme di queste considerazioni porta ad una precisa conclusione. Se il Piano di Gestione è uno strumento fondamentale per la conservazione proattiva del Centro Storico di Urbino e del suo immediato intorno in tutti i suoi diversi aspetti, esso non può che introdurre misure molto precise per garantire che gli interventi siano di assoluta qualità e che il contesto urbano nel suo complesso mantenga quelle caratteristiche che lo hanno reso unico e di eccezionale valore. Il Piano deve quindi operare anche per contrastare quelle pratiche quotidiane che si muovono spesso in direzione opposta, come l'uso dei principali spazi pubblici per lo stazionamento delle auto o per strutture commerciali temporanee, il disordine delle insegne pubblicitarie (private e pubbliche), l'inadeguata qualità degli arredi urbani, il degrado del verde, spesso derivanti anche dalla strutturale mancanza delle risorse finanziarie necessarie per risolvere alcuni di questi problemi.

I progetti di intervento che il Piano di Gestione propone sono impegnativi ma si muovono nella direzione di una rigida difesa di quella qualità urbana che è risorsa fondamentale per lo sviluppo futuro di Urbino e ragione della stessa nomina a Patrimonio Mondiale.

Nella redazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO la prima fase di lavoro è consistita da un lato nel reperimento di dati e informazioni di tipo quantitativo e statistico sulla base di una serie di indicatori, dall'altro nel censimento delle iniziative e degli interventi in atto o in programma da parte dei vari soggetti decisori. Ciò ha consentito di costruire un quadro oggettivo e aggiornato sulla situazione locale, facendo emergere linee di tendenza, problematiche e criticità, ma anche potenzialità e punti di forza, (siano essi espliciti o impliciti) che rappresentano gli elementi su cui intervenire nella fase di realizzazione del Piano di Gestione.

Nella seconda fase si sono innanzitutto definiti gli obiettivi generali che declinano il principio della salvaguardia del valore del Sito e che raffigurano lo scenario orientativo condiviso, verso cui la comunità dovrebbe tendere.

Successivamente sono state indicate le azioni specifiche e puntuali da mettere in campo rispetto a temi di importanza strategica, indicandone le possibili modalità di approccio e di intervento.

Infine ci sono le fasi dell'attuazione vera e propria e del monitoraggio, tanto dell'effettiva realizzazione degli interventi proposti, quanto della loro efficacia in termini di risultati attesi. In questo senso si inserisce la proposta di creare un ufficio specifico, incaricato dell'attuazione del piano di gestione, svolgendo anche attività di coordinamento tra i diversi uffici, di promozione del Sito, di formazione e sensibilizzazione, di consulenza sui processi decisionali, di controllo sulla qualità dei progetti, di reperimento dei fondi. Questo ufficio potrà inoltre svolgere il ruolo di osservatorio sulle dinamiche del Sito stesso, raccogliendo indicazioni che possono essere utilizzate non solo per il caso di Urbino.

### ***Il ruolo del Piano di Gestione e le finalità dello strumento***

Il Piano di Gestione (PdG) non ha in se una funzione vincolistica, normativa o prescrittiva, ma si configura piuttosto come uno strumento di indirizzo, utile per orientare e coordinare le scelte politiche e gli interventi sulla città nel suo insieme da parte dei vari soggetti che operano sul territorio.

Pur essendo un documento che è istituzionalmente prodotto dall'Amministrazione Comunale, ci si è proposti di affrontare le varie questioni con un atteggiamento critico, indipendente; attraverso una visione il più possibile obiettiva, ampia ed inclusiva; evidenziando buone pratiche, ma segnalando anche elementi negativi. Esso infatti non è legato all'azione di una sola Amministrazione Comunale e ai tempi dei vari mandati amministrativi.

Al di là della tutela del Sito, la finalità del PdG è quella di rafforzare nella popolazione locale la consapevolezza di vivere in una città dal valore unico e irripetibile, che sollecita continuamente ad interrogarsi e a misurarsi sul senso di un'eredità culturale proveniente dal passato, interpretandola in modo intelligente, responsabile e creativo come una risorsa in una chiave di attualità. Questo vale soprattutto rispetto alle nuove generazioni a cui spetterà il compito di continuare in futuro l'opera di tutela.



### *La costruzione della consapevolezza della comunità locale dell'importanza del Sito*

Un punto molto importante nel processo di gestione di un Sito Patrimonio Mondiale è costituito dal grado di consapevolezza della sua importanza come bene di valore mondiale (OUV) da parte degli abitanti e dei visitatori.

Nel caso di Urbino, anche grazie al lavoro di costruzione del Piano Strategico, c'è stato un grosso sforzo di consultazione degli abitanti e di partecipazione attraverso le proposte dei "Tavoli di Lavoro" e molteplici memorie presentate da singoli cittadini. Il Piano strategico ha mobilitato tutti i portatori di interesse pubblici e privati attorno alle tematiche dell'uso e della conservazione del patrimonio immobiliare storico.

Sono stati formati "Tavoli" che hanno discusso e ragionato sui temi della residenza nel Centro Storico, della mobilità, delle istituzioni culturali, del paesaggio e del territorio, del turismo e dell'artigianato. I Tavoli hanno avuto frequenti riunioni ed hanno prodotto numerosi documenti.

Le istituzioni per la formazione e la ricerca hanno a loro volta contribuito con iniziative proprie di rilevante interesse, anche perché di natura propositiva e non solo conoscitiva.

Nei vari Dipartimenti dell'Università di Urbino sono numerosi i corsi, i seminari, i convegni e le ricerche centrati su diversi aspetti della vita culturale, economica e sociale della città e del suo territorio, sulla sua storia politica ed artistica, sui protagonisti della cultura locale. Il nuovo programma di studi in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali" dell'Università reca un contributo specifico alla conservazione del Patrimonio tangibile di Urbino e del suo territorio.

Gli studenti della Scuola di Giornalismo contribuiscono notevolmente a diffondere la conoscenza delle problematiche della conservazione del Patrimonio tangibile e intangibile di Urbino attraverso le varie forme di comunicazione.

L'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche, ISIA, ha numerosi corsi e laboratori su temi di analisi e comunicazione del Centro Storico (mappe tematiche, ricostruzione di percorsi, guide...).

Alcuni corsi dell'Istituto Statale d'Arte "Scuola del Libro" - ISA - hanno utilizzato l'occasione del Piano Strategico e del Piano di Gestione per far realizzare agli allievi particolari elaborati grafici, presentati nella mostra pubblica "Urbino Recto/Verso" (Palazzo Ducale, Sala delle Castellare) a conclusione dell'a.a. 2012-2013.

Infine un interessante contributo "dal basso" alla conoscenza del Piano di Gestione è stato fornito dal Rotary Club di Urbino che nell'aprile 2013 ha organizzato il Convegno internazionale "UNESCO Historic Cities, Patrimonio di Pace" cui hanno partecipato numerosi club italiani ed europei di città Patrimonio dell'Umanità. Si è trattato dell'avvio di un progetto che coinvolgerà nei prossimi anni in modo permanente i Rotary Club delle città Patrimonio dell'Umanità UNESCO europee ed avrà come punto di riferimento Urbino. In quella sede è stata presentata l'esperienza del Piano di Gestione per il Sito UNESCO.

A queste iniziative si sono aggiunte quelle promosse da associazioni e gruppi di cittadini. Tutti questi contributi si sono integrati al processo di partecipazione avviato dal Piano Strategico.

La "Guida alle Buone Pratiche di Conservazione" da diffondersi tra tutti i soggetti – cittadini ed Enti – presenti ad Urbino, esplicitata nella *Parte quarta* del documento, al punto 4.2.10 ed i "Progetti per aumentare la sensibilizzazione di studenti, cittadini e turisti ad assumere un atteggiamento rispettoso ed attento verso il patrimonio storico ed artistico del Centro Storico di

Urbino”, previsti nella *Parte quarta* del documento, al punto 4.2.11, contribuiranno ulteriormente a creare un’adeguata consapevolezza dell’importanza del Sito e comportamenti coerenti.

### ***La struttura del documento. Modelli di riferimento, aggiornamenti, adattamenti***

Nelle linee generali la sequenza delle Parti e dei Capitoli e l’articolazione dei contenuti all’interno del documento fa riferimento all’indice del modello per la stesura dei Piani di Gestione, proposto dalle Linee Guida della Commissione Nazionale Siti UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Paestum, 25 e 26 maggio 2004).

Pur seguendo tale matrice nell’impianto generale, utile per la restituzione di un quadro analitico dettagliato del Sito oggetto del piano, il documento recepisce ed integra nella sua struttura gli aggiornamenti, proposti nell’ambito del progetto “Linee Guida per la Valorizzazione delle Città e Siti Italiani Patrimonio Mondiale UNESCO” del 2011.

In particolare, proprio grazie alla suddetta elaborazione congiunta e coordinata con l’attuale Piano Strategico, la sollecitazione verso una gestione sostenibile del Sito, attraverso la “promozione di un’etica della tutela che coinvolga la società civile”, come anche “l’integrazione con gli strumenti urbanistici vigenti o con gli indirizzi strategici di sviluppo locale” (requisito importante che contribuisce ad aumentare l’efficacia del Piano) trovano una risposta concreta.

Al fine di agevolarne la lettura e l’uso, il documento si articola in cinque parti.

La prima parte esplicita il sistema dei valori di cui il Sito è portatore e che il PdG intende promuovere e salvaguardare come obiettivo generale.

La seconda e la terza parte costituiscono da un lato, la base dei dati oggettivi per la costruzione del quadro di conoscenza sulla situazione attuale del Sito; dall’altro, registrano le iniziative e i progetti programmati o in corso, da parte dei vari Enti Pubblici (Amministrazione Comunale, Università, Curia Arcivescovile, Provincia, Soprintendenza per i Beni Architettonici ed Etnoantropologici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Comunità Montana ecc.) e che produrranno effetti e trasformazioni a vari livelli sul Centro Storico nel suo complesso.

Nella quarta parte si segnalano le criticità del Sito e le opportunità da potenziare, in una prospettiva di valorizzazione del Centro Storico, proponendo interventi di manutenzione e conservazione e in alcuni casi interventi correttivi.

Infine la quinta parte riguarda il processo di attuazione del Piano di Gestione e le modalità di monitoraggio di questo processo.



# INDICE GENERALE DEI CONTENUTI

Come si è anticipato nella Premessa, il Piano di Gestione (PdG) del Sito UNESCO di Urbino si articola nelle seguenti cinque parti di cui si riportano sommariamente i contenuti.

## **PARTE PRIMA**

### ISCRIZIONE E SIGNIFICATO UNIVERSALE DEL SITO

La prima parte contiene l'enunciazione dei valori specifici connotanti il Centro Storico di Urbino come Sito Patrimonio dell'Umanità e traccia il percorso di candidatura e di iscrizione nella World Heritage List dell'UNESCO.

In particolare, si pone l'accento sulla nozione di "eccezionalità del valore universale" del Sito - *Outstanding Universal Value (OUV)* -, secondo le Operational Guidelines del 2005 ed i suoi successivi aggiornamenti, quale parametro fondamentale di riferimento rispetto a cui valutare lo stato di autenticità e di integrità del Sito, le eventuali modificazioni (in positivo o in negativo) e misurare la coerenza dei progetti in atto, proponendo eventualmente interventi di tipo correttivo o riformulando il quadro degli obiettivi e delle azioni nei capitoli successivi.

La parte prima prosegue poi esplicitando i valori tangibili e intangibili, di cui la città è portatrice rispetto al contesto locale di riferimento e che rappresentano sia punti di forza dal carattere specifico ed identitario da rafforzare e tutelare, sia elementi potenziali su cui fare perno per innescare processi di rilancio del Sito stesso.

La parte prima è articolata nei seguenti punti:

- 1.1. L'iscrizione del Centro Storico di Urbino nella Lista del Patrimonio Mondiale. Candidatura, criteri, motivazioni;
- 1.2. La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV);
- 1.3. L'attualità dei criteri di iscrizione. Criticità e nuove sfide;
- 1.4. L'ente promotore, i soggetti coinvolti, gli accordi;
- 1.5. Identificazione del Sito e degli ambiti di tutela;
- 1.6. Valori culturali e identità storica;
- 1.7. Valori contemporanei del Sito. Architettura, società tempo libero e turismo;
- 1.8. Valori organizzativi del Sito per l'economia locale;
- 1.9. Valori sociali e politici del Sito per le collettività residenti.

## **PARTE SECONDA**

### ANALISI CONOSCITIVA DEL SITO

La seconda parte riguarda la componente conoscitiva del Piano di Gestione. In essa sono raccolti e sistematizzati per classi una serie di dati che costituiscono la base informativa per la costruzione di un quadro analitico unitario, punto di partenza per le successive scelte operative del Piano. Il materiale informativo è ordinato secondo un elenco tematico, sviluppato partendo dalla base delle linee guida della Commissione Nazionale Siti UNESCO del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (2004). Ciascun punto riporta un breve testo di sintesi dei contenuti, il tipo di documento e le fonti da cui i dati sono stati

tratti. I documenti integrali (cartografie, fotografie, relazioni descrittive, grafici, brochure, statistiche, ecc.) vengono invece riportati come allegati al documento del PdG e raccolti nelle cartelle relative. Dalla lettura critica di questa fase analitica, sono già individuabili gli elementi di criticità o i punti di debolezza a cui la successiva parte progettuale del Piano di Gestione intende dare risposta. Le informazioni sono così articolate:

- 2.1. Basi di dati digitali geografici;
- 2.2. Basi di dati e immagini delle risorse storiche;
- 2.3. Basi di dati e immagini delle risorse ambientali e dell'ecosistema;
- 2.4. Basi di dati e immagini delle risorse archeologiche;
- 2.5. Basi di dati e immagini della struttura urbana, del paesaggio, dei vincoli e della pianificazione urbanistica;
- 2.6. Basi di dati e immagini dell'offerta culturale e della sua fruibilità;
- 2.7. Basi di dati e immagini degli eventi intangibili: eventi culturali, tradizioni, usi e costumi;
- 2.8. Basi di dati della situazione economica e produttiva;
- 2.9. Basi di dati della situazione demografica, immobiliare e patrimoniale;
- 2.10. Basi di dati del sistema della mobilità e dell'accessibilità;
- 2.11. Basi di dati del sistema dei rischi e delle tutele;
- 2.12. Criticità e obiettivi strategici per la tutela del Paesaggio Storico Urbano - HUL - Historic Urban Landscape
- 2.13. Sintesi dello stato di fatto del Sito.

## **PARTE TERZA**

### INIZIATIVE E PROGETTI DEI PRINCIPALI ATTORI LOCALI

In questa sezione vengono presentati i progetti e le iniziative messe in campo dai vari settori dell'Amministrazione Comunale e dagli altri Enti Decisori: l'Università, la Curia, la Provincia, la Soprintendenza della Regione Marche ecc., mettendone in evidenza le finalità e il livello di operatività.

Se nella parte precedente il quadro conoscitivo risultava da una raccolta di informazioni di tipo documentario (rapporti, statistiche, piani, ecc.), in questa parte è stato fondamentale il confronto diretto, attraverso incontri e interviste con i rappresentanti delle varie istituzioni locali, i portatori di interesse e le associazioni di categoria. Durante gli incontri sono state raccolte le istanze e recepite le iniziative in fase di attuazione o in programma.

Gli ambiti di intervento di ciascun settore riguardano tanto i temi che vanno ad incidere sulla gestione e la vivibilità degli spazi urbani in termini di accessibilità, mobilità, fruizione, manutenzione, riqualificazione o recupero; quanto quelli che fanno riferimento alle politiche di tipo culturale, turistico, economico, sociale, legate a progetti di sviluppo locale. Per ogni ambito vengono sottolineati gli obiettivi e gli strumenti necessari alla loro attuazione, mettendone in evidenza gli effetti e proponendo in taluni casi delle misure correttive o migliorative.

In questa fase emerge pertanto il carattere processuale del Piano di Gestione, come strumento di elaborazione condivisa e dispositivo per il coordinamento delle iniziative e la gestione vera e propria del Sito nella sua complessità.





Di seguito vengono elencati e suddivisi per settori i progetti attuati o in corso di attuazione che concorrono alla gestione del Sito.

- 3.1. Progetti e obiettivi culturali;
- 3.2. Progetti e obiettivi per il sistema turistico locale;
- 3.3. Progetti e obiettivi socio-occupazionali;
- 3.4. Progetti e obiettivi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e le reti;
- 3.5. Progetti e obiettivi economici e per la sostenibilità;
- 3.6. Progetti per il coinvolgimento della comunità locale;
- 3.7. Progetti e obiettivi per la fruibilità turistica del Sito;
- 3.8. Progetti per la viabilità, la permeabilità, la sosta e l'accessibilità;
- 3.9. Progetti e obiettivi a sostegno delle tipicità artigianali e della produzione biologica locale;
- 3.10. Progetti e obiettivi per il marketing, la comunicazione territoriale e le reti di relazione;
- 3.11. Progetti e obiettivi per la tutela e protezione del Sito dai rischi.

## PARTE QUARTA

### PROPOSTE STRATEGICHE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

Nella quarta parte trovano spazio i contenuti programmatici e progettuali propri del Piano di Gestione, inteso come documento progettuale, costruito rispetto a quanto emerso nelle due parti precedenti, ma anche con un proprio autonomo valore di indirizzo e di coordinamento rispetto ai vari piani e alle politiche di settore. La sua funzione quindi è essere uno strumento trasversale, in grado di fornire da un lato proposte specifiche di gestione diretta, e dall'altro di suggerire progetti di respiro più generale, inerenti il sistema dei valori portanti del Sito e che coinvolgono le scelte del Piano Strategico.

La questione del Centro Storico di Urbino come Patrimonio UNESCO sollecita infatti a prendere una posizione critica consapevole, a formulare delle visioni il più possibile condivise e partecipate, interpretando il tema della salvaguardia del Sito come un'occasione per riscoprirne il contenuto autentico, declinando al presente la carica innovativa che Urbino ha esercitato in una fase della sua storia.

In questa ottica vengono definiti gli obiettivi di carattere generale rispetto ai quali orientare le scelte future; gli ambiti strategici di intervento; le criticità, puntuali e di sistema, cui far fronte con delle azioni correttive specifiche; le occasioni di conservazione proattiva che si aprono.

Il piano di gestione della città di Urbino suddivide i piani ed i progetti per la città in ambiti di intervento. All'interno di tali ambiti sono articolati una serie di progetti specifici che permetteranno, una volta attuati in modo unitario, il raggiungimento degli obiettivi fissati per lo specifico ambito.

E' bene ripetere che in sinergia con le attuali Raccomandazioni UNESCO, che riconoscono l'importante ruolo delle aree storiche nelle società moderne, il Piano di Gestione della città di Urbino e le sue proposte progettuali, sono stati sviluppati in parallelo con il Piano Strategico della città. Tale parallelismo, mosso dalla volontà di integrare le strategie di conservazione del patrimonio urbano nelle politiche e nei programmi di sviluppo locale tenendo in considerazione i valori dell'area, incluso il paesaggio e gli altri valori del

patrimonio con le loro caratteristiche collegate, ha comportato un forte coinvolgimento di Enti, istituzioni e stakeholders pubblici e privati, che hanno cooperato alla stesura dei Piani.

I progetti così individuati sono localizzati all'interno di tutto il Centro Storico e delle aree prossime alle mura.

Gli interventi sono suddivisi in ambiti di intervento che fanno riferimento a necessità puntuali e concrete della città.

All'interno di ciascun ambito il Piano provvede ad individuare una serie di piani e progetti attuabili e breve e medio-lungo termine, la cui realizzazione costituisce la definizione di un quadro progettuale di ampia portata.

- 4.1. Conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio secondo i principi del Paesaggio Storico Urbano – Hul (Historic Urban Landscape);
- 4.2. Valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato;
- 4.3. Accessibilità e mobilità all'interno del tessuto storico;
- 4.4. Progetti per lo sviluppo economico e sociale della comunità urbinata;
- 4.5. Diversificazione delle destinazioni d'uso caratterizzanti il centro storico;
- 4.6. Innovazione e potenziamento delle funzioni del centro storico attraverso le tecnologie digitali - urbinato smart city -
- 4.7. Sicurezza e gestione in emergenza dell'insediamento storico - piano di gestione del rischio di calamità e guida alla gestione del rischio di calamità – DRM (Disaster Risk Management)

## PARTE QUINTA

### ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SUO MONITORAGGIO

Nella Parte Quinta si esaminano i problemi relativi all'attuazione del Piano di Gestione nel suo complesso ed alla progressiva verifica dei singoli interventi programmati, compiuti e dei risultati ottenuti. Parte importante di questo processo è il coordinamento dei vari attori coinvolti.

Si propone che venga istituito da parte del Comune di Urbino un apposito ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO con il compito di gestire i propri interventi e di promuovere e coordinare gli interventi degli altri soggetti.

Si propone inoltre di promuovere di concerto con MIBAC e UNESCO l'istituzione di una Commissione, costituita da Cattedre UNESCO italiane nel campo della conservazione del Patrimonio, con compiti di assistenza al processo di monitoraggio. In accordo con la Commissione Italiana UNESCO e con l'Università, l'attività di questa commissione potrà essere eventualmente estesa anche ad altre problematiche.

- 5.1. Attuazione del Piano di Gestione. L'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO;
- 5.2. Il processo di monitoraggio. La Commissione di Valutazione e Monitoraggio;
- 5.3. Gli indicatori per valutare l'attuazione del Piano di Gestione.



# **PARTE PRIMA**

## ISCRIZIONE E SIGNIFICATO UNIVERSALE DEL SITO

- 1.1. L'iscrizione del Centro Storico di Urbino nella Lista del Patrimonio Mondiale. Candidatura, criteri, motivazioni;
- 1.2. La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV);
- 1.3. L'attualità dei criteri di iscrizione. Criticità e nuove sfide;
- 1.4. L'ente promotore, i soggetti coinvolti, gli accordi;
- 1.5. Identificazione del Sito e degli ambiti di tutela;
- 1.6. Valori culturali e identità storica;
- 1.7. Valori contemporanei del Sito. Architettura, società tempo libero e turismo;
- 1.8. Valori organizzativi del Sito per l'economia locale;
- 1.9. Valori sociali e politici del Sito per le collettività residenti.

### **1.1. L'iscrizione del Centro Storico di Urbino nella Lista del Patrimonio Mondiale. Candidatura, criteri, motivazioni**

#### *Il percorso di candidatura e i soggetti promotori*

Nel corso della ventiduesima sessione del Comitato per il Patrimonio Mondiale, tenutasi a Kyoto dal 30 novembre al 5 dicembre 1998, il Centro Storico di Urbino è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO.

Il dossier di candidatura fu redatto dalla Soprintendenza della Regione Marche e presentato al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali il 5 maggio 1996 in accordo con l'Amministrazione Comunale della città.

Le procedure in atto al momento della presentazione non prevedevano la redazione di un Piano di Gestione del Sito; tuttavia l'ICOMOS chiese alla città di Urbino di esplicitare gli indirizzi di tutela del patrimonio storico assunti dall'Amministrazione Comunale, gli interventi di conservazione attuati fin dal dopoguerra e programmati per il futuro, e una definizione della "zona tampone" (*buffer zone*) finalizzata alla tutela del paesaggio attorno al Sito.

Risultò evidente che l'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale non poteva prescindere da precisi impegni di programmazione e gestione del territorio riguardanti la conservazione del patrimonio architettonico e del paesaggio che ne sostiene l'immagine.

Le richieste dell'ICOMOS trovarono risposta nei contenuti del Piano Regolatore Generale redatto dall'architetto Giancarlo De Carlo ed approvato nel 1997, i cui elaborati, per le parti più significative riguardanti la conservazione del Centro Storico e del paesaggio, furono inviati all'UNESCO insieme a specifiche relazioni e informazioni sugli interventi di restauro realizzati da enti pubblici e da privati.

La zona tampone, che nella proposta originaria era limitata ad una ridotta fascia attorno alle mura della città, fu ampliata fino a comprendere il territorio definito dal nuovo Piano Regolatore come "Parchi", delimitati a protezione del Centro Storico. Tale documentazione

consentì di concludere positivamente l'iscrizione di Urbino alla Lista del Patrimonio Mondiale.<sup>1</sup>

### ***I criteri di iscrizione***

Il Centro Storico di Urbino è stato inserito nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO nel 1998 nel corso della 22<sup>a</sup> Sessione del Comitato per il Patrimonio Mondiale, tenutosi a Kioto dal 30 novembre al 5 dicembre 1998 in base ai seguenti criteri di carattere culturale:

Criterion II. *During its short cultural pre-eminence, Urbino attracted some of the most outstanding humanist scholars and artists of the Renaissance, who created there an exceptional urban complex of remarkable homogeneity, the influence of which carried far into the rest of Europe.*

Durante la sua breve egemonia culturale, Urbino ha richiamato alcuni dei maggiori eruditi ed artisti del Rinascimento, che vi hanno creato un complesso urbano di eccezionale omogeneità, la cui influenza si è largamente propagata al resto d'Europa.

“Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lasso di tempo o in un’area culturale del mondo, relativamente agli sviluppi dell’architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, dell’urbanistica o della progettazione paesaggistica”.

Criterion IV. *Urbino represents a pinnacle of Renaissance art and architecture, harmoniously adapted to its physical site and to its medieval precursor in an exceptional manner.*

Urbino rappresenta un vertice dell'arte e dell'architettura del Rinascimento, armoniosamente adattato al suo ambiente fisico e al suo passato medievale in modo eccezionale.

“Essere un eccezionale esempio di edificio o complesso architettonico o tecnologico o paesaggistico che illustri uno stadio significativo o stadi significativi nella storia umana”.<sup>2</sup>

### ***Le motivazioni***

L’altissimo valore culturale, artistico e architettonico storicamente assunto dalla città di Urbino, che ne determina l’unicità a livello mondiale, è stato più volte definito da illustri commentatori del passato e del nostro tempo (basti citare, tra i contemporanei, Carlo Bo, Paolo Volponi, Leonardo Benevolo e Giancarlo De Carlo, personalità di levatura internazionale che per diverse ragioni hanno intessuto con la città di Urbino un rapporto non solo professionale ma di intima consonanza umana e spirituale).

Valgano in proposito, le parole che Leonardo Benevolo dedica appunto alla città nella prima parte della sua monografia, intitolata emblematicamente *Urbino e il mondo*.

*“Urbino è diversa dalle molte piccole città italiane ricche di monumenti e di opere d’arte, (...)infatti ha un posto unico nella storia mondiale; conserva le tracce di un insieme di valori che solo una volta qui – nel gioco intricato delle circostanze storiche – hanno potuto nascere e svilupparsi, e un giudizio su Urbino è anche in qualche misura un giudizio sul mondo passato e presente.*

*Per questo aspetto, Urbino somiglia alle città più grandi dove sono avvenuti i fatti decisivi della nostra civiltà e che sono diventate città moderne di media importanza (Venezia, Firenze, Bruges, Amsterdam), metropoli moderne declassate (Atene, Roma), oppure metropoli tuttora funzionanti*

---

<sup>1</sup> L’esatta perimetrazione della buffer zone UNESCO è visionabile on line ai seguenti indirizzi:

Comune di Urbino - Sistema Informativo Territoriale:

<http://sit.cm-urbania.ps.it:8080/q4web/index.jsp>;

<sup>2</sup> I criteri di iscrizione del Centro Storico di Urbino sono consultabili anche on line ai seguenti indirizzi:

<http://whc.unesco.org/en/list/828>

<http://www.sitiunesco.it/urbino-il-centro-storico.html>

[http://www.rivistasitiunesco.it/sito.php?id\\_sito=30](http://www.rivistasitiunesco.it/sito.php?id_sito=30)

*come centri culturali primari (Parigi, Londra, Vienna). In questo elenco Urbino regge il confronto, ma ha un posto speciale e singolare, per ragioni di spazio e di tempo: il suo contributo alla civiltà mondiale è circoscritto nello spazio di una generazione o forse di un ventennio (dal 1465 al 1482) mentre era un agglomerato di case e di uomini eccezionalmente piccolo anche col metro di allora.*

*La piccolezza della città ha contribuito a caratterizzare la sintesi culturale urbinata, quando la corte di Federico di Montefeltro, affollata di sapienti venuti da ogni parte del mondo, era circondata dal riscontro di una civiltà agricola di remota e lenta evoluzione, e del paesaggio naturale quasi immobile; non ha pregiudicato l'ampiezza degli scambi con tanti luoghi vicini e lontani ...'.<sup>3</sup>*

Benevolo è l'autore che in modo più diretto affronta alcuni dei problemi propri del Centro Storico e del territorio urbinata, ma Urbino e le sue vicende storiche e architettoniche sono state oggetto di studi e considerazioni da parte dei più significativi storici recenti: da Burckhardt a Chastel, da Frommel a Clough, Krautheimer, Bruschi, Fiore, Kristeller, Lutz. Venturi, Salmi, Roeck, Mazzini, Papini, Rotondi, Polichetti e la lista continua a lungo.

Tra la seconda metà del secolo XIV e la prima del XV si formano in Italia quelle nuove generazioni di intellettuali, artisti e committenti che anticipano l'espressione culturale del pieno Rinascimento e costituiscono i maestri di coloro che ressero le più importanti Signorie italiane come i Medici, gli Sforza, gli Estensi, i Gonzaga, i Malatesta e i Montefeltro, affiancati da Papi umanisti come Nicolò V e Pio II.

Federico II, dall'originario Mons Feretrius, aspro territorio a nord di Urbino al confine tra Toscana e Romagna, formatosi a Mantova alla corte di Ludovico Gonzaga e dalla scuola di Vittorino da Feltre, incarna in pieno questa nuova figura di condottiero e di umanista che, ampliando i propri domini e costituendo un vero e proprio Stato dotato di un valido esercito, contestualmente persegue una propria politica culturale, con un fecondo nuovo rapporto con artisti e letterari itineranti e di diversa provenienza.

Una delle più evidenti espressioni della politica del nuovo principe è appunto la volontà di rappresentare il potere personale e la propria visione del mondo attraverso la costruzione della corte e la trasformazione della città, inglobando e reinterpretando in un piano unitario la preesistente struttura urbana ed edilizia di età romana e medioevale, al fine di realizzare quella "città ideale" teorizzata dai Trattati del tempo.

In Europa e in Italia non si riscontrano trasformazioni urbane di così ampia portata, paragonabili a quelle che, con la costruzione del Palazzo federiciano e del Duomo, nonché delle altre architetture religiose e civili, ridisegnarono la forma urbana, poi delimitata dalle imponenti mura, dalla città di Urbino, che diviene quindi l'unico esempio di città rinascimentale compiutamente progettata, realizzata e a tutt'oggi integralmente conservata.

Queste trasformazioni urbane, pur teorizzate anche nelle altre corti dell'epoca, non si attuano pienamente e in così breve tempo se non ad Urbino, ad opera di Federico da Montefeltro, per una serie di fortunate circostanze storiche.

In proposito così continua a scrivere il Benevolo:

*"Urbino è il caso più fortunato, per una coincidenza di ragioni: la dimensione felice della città, più grande di Pienza e più piccola di Ferrara e Mantova, la personalità fuori del comune del Duca Federico, la lunghezza del suo regno (1444 – 82) ... e due circostanze uniche nell'ambiente italiano del tempo: il legame di solidarietà fra Federico e i suoi sudditi e la sua capacità di far guerra per conto altrui, che gli permette di sfuggire alla concorrenza tra spese civili e militari, anzi di*

<sup>3</sup> L. Benevolo, P. Boninsegna. Urbino, Laterza, Bari 1986

*trasformare la guerra in strumento per finanziare le opere di pace ... la scelta di un corpo di collaboratori senza pari, presi in tutta Europa, che fa di Urbino per un breve periodo – gli ultimi venti anni di regno – il centro più importante della cultura mondiale. Federico tiene rapporti regolari, oltre che col papa e coi principi italiani, con Edoardo IV di Inghilterra, Mattia Corvino di Ungheria, Luigi IX di Francia, Ferdinando d’Aragona, e ospita per un anno – dal ’72 al ’73 – un ambasciatore persiano.*

*Frequenta i principali umanisti del suo tempo – Bessarione, Alberti, Cristoforo Landino, Vespasiano da Bisticci, Marsilio Ficino – ma anche gli scienziati come Paul von Middelburg. Impiega un elenco impressionante di artisti italiani e stranieri (Maso di Bartolomeo, Giorgio da Sebenico, Luciano Laurana, Francesco Di Giorgio Martini, Luca della Robbia, Paolo Uccello, Piero della Francesca, Melozzo da Forlì, Antonio Pollaiuolo, Giuliano da Maiano, Baccio Pontelli, Domenico Rosselli, Ambrogio Barocci, Giovanni Santi, Giusto di Gand, Pedro Berruguete, forse Sandro Botticelli e il giovane Bramante). Raccoglie la più importante biblioteca manoscritta del sec. XV ed una collezione di quadri comprendente almeno un dipinto di Van Eyck. A Urbino, dopo la morte di Federico, soggiornano Luca Pacioli, Leonardo da Vinci, Pietro Bembo, Giacomo Dovizi da Bibbiena, Baldassarre Castiglione, che ambienta nel Palazzo il Cortegiano, codice di comportamento della classe dirigente cinquecentesca italiana ed europea”.<sup>4</sup>*

*“Gli edifici di Urbino traducono l’ambiente in una struttura costruita. Il movimento ondulatorio del terreno ricompare nelle strade e nelle mura, e il materiale della terra corrisponde ai laterizi locali. In tal modo l’insediamento si configura come parte integrante del paesaggio, esprimendo contemporaneamente la presenza umana”<sup>5</sup>.*

In sintesi, è possibile affermare che, per il primato culturale ed artistico rivestito in epoca rinascimentale, e per la ricchezza del tessuto urbano, delle architetture e delle opere d’arte presenti, Urbino può essere paragonata a grandi “città d’arte” italiane, quali Roma, Firenze e Venezia, o a sedi straniere di grande rilevanza culturale, con le quali sono stati attuati allora fecondi rapporti di scambio in varie città europee e che hanno mutuato in varie corti europee gli elementi tipici della cultura artistica urbinata attraverso i rapporti di natura culturale e diplomatica e la circolazione di artisti e maestranze contribuendo a diffondere quella cultura “di corte” tipica del Rinascimento che supera i confini nazionali per costituire una “koinè” a carattere europea.

*Gli edifici suoi sono di perfetta materia, mattoni, e calce, ornati di varie sorti di pietra gentilmente lavorate; e nel Palazzo solo del Principe ne sono tante, che basterebbero ad arricchire una città non picciola...le case dè privati sono bene intese, e gli edifici sagri magnifici e nobilmente ornati...Le mura sono elleno tutte di mattoni, e calce...Le strade poi della città, sono situate in maniera nella costa del monte, che nel monte stesso godono della natura del piano, e sono lastricate non di grossa ghiaia, né di pietre vive, come per lo più quelle delle città di Romagna e di Lombardia, ma di mattoni per taglio, che la rendono molto comoda e pulita...”* Così Bernandino Baldi nel suo “Encomio della Patria” esalta il decoro edilizio di Urbino.

---

<sup>4</sup> L. Benevolo, P. Boninsegna, *ibidem*

<sup>5</sup> C. Norberg-Schultz, *Architettura: presenza, linguaggio, luogo*, Skira, Milano 1996



## 1.2. La Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (OUV)

Nei primi mesi del 2012, in collaborazione con l'ufficio del Patrimonio Mondiale UNESCO del Ministero per i Beni Ambientali e Culturali, la dichiarazione di "Eccezionale Valore Universale" (*outstanding universal value*) che è alla base dell'iscrizione alla lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e rappresenta il punto di riferimento per la redazione dei Piani di Gestione, è stata aggiornata secondo gli indirizzi ed il modello forniti dall'UNESCO stessa, giungendo alla seguente sintetica formulazione:

Breve sintesi –

Il Sito UNESCO "Centro Storico di Urbino" coincide con l'area delimitata dalle mura rinascimentali, ancora conservate nella loro integrità. Il Sito comprende, all'interno della città storica, alcuni edifici di straordinaria qualità, come il Palazzo Ducale, la Cattedrale, Il Monastero di Santa Chiara ed un complesso sistema di "Oratori".

Le origini della città risalgono ad un insediamento romano posto sulla sommità del colle sul quale ora sorge il Palazzo Ducale. Fino all'11° secolo la città è rimasta entro questi limiti, ma alla fine di questo secolo ha iniziato ad espandersi, determinando l'esigenza di costruire un nuovo sistema di mura difensive. A metà del 15° secolo Federico da Montefeltro rinnovò radicalmente la città mantenendo sostanzialmente invariata la sua struttura urbana. La città delimitata dalle mura rinascimentali si estese fino al secondo colle posto a Nord, assumendo una forma allungata.

Urbino è una piccola città di collina che in età rinascimentale raggiunse un altissimo livello culturale divenendo meta di studiosi ed artisti provenienti da tutta Italia ed oltre, e modello di riferimento dello sviluppo culturale in Europa.

Alcuni dei maggiori umanisti del tempo quali Leone Battista Alberti, Marsilio Ficino, e Giovanni Bessarione; matematici come Paul van Middelburg e eminenti artisti come Luciano Laurana, Francesco di Giorgio Martini, Paolo Uccello, Piero della Francesca e Ambrogio Barocci si riunirono alla corte del Duca Federico III° da Montefeltro (1444 – 1482), per sviluppare eccezionali progetti culturali ed urbanistici. E' in questo clima culturale che si formarono Raffaello, Donato Bramante e il matematico Luca Pacioli.

### *L'autenticità*

Urbino ha preservato la sua autenticità impiegando negli interventi di manutenzione e recupero degli edifici e degli spazi pubblici del centro storico le tecniche ed i materiali dell'edilizia tradizionale storica, e conservando le caratteristiche formali, tipologiche e dimensionali delle preesistenze architettoniche. In questo modo ha potuto mantenere le proprie caratteristiche spaziali, volumetriche e decorative, risalenti al più antico impianto medievale con le sue strette vie ed alle successive sovrapposizioni rinascimentali. Anche gli interventi realizzati nel diciottesimo e diciannovesimo secolo hanno lasciato sostanzialmente intatta la configurazione rinascimentale.

### *L'integrità*

Urbino si presenta come uno spazio continuo ed omogeneo in cui ogni intervento succedutosi si è realizzato nel rispetto del tradizionale equilibrio tra paesaggio e struttura urbana a salvaguardia dell'integrità del patrimonio storico e del contesto ambientale. Gli interventi urbanistici non hanno mai sconvolto gli impianti più antichi integrandosi perfettamente nello scenario urbano e nella conformazione morfologica del Sito.

## *La protezione e gestione*

Sul Centro Storico si sovrappone l'azione di vincoli nazionali e di norme urbanistiche ed edilizie locali.

Le leggi nazionali tutelano direttamente molti degli edifici monumentali del Centro Storico. Lo stesso centro storico è tutelato nel suo insieme con uno specifico vincolo paesaggistico, con un vincolo archeologico, con un vincolo di cornice e con vincoli puntuali sui singoli edifici o monumenti.

Le norme urbanistiche ed edilizie locali definiscono i criteri e le metodologie per la conservazione del patrimonio storico. In particolare:

- attraverso il rilievo planimetrico di tutti gli edifici del Centro Storico si è giunti alla loro classificazione tipologica, alla valutazione del grado di integrità ed alla definizione dei limiti di intervento ammessi;
- attraverso il rilievo dettagliato dei fronti degli edifici posti sugli assi viari principali, una approfondita indagine d'archivio, il rilievo degli elementi di degrado e di valore, viene fornito un supporto documentario e metodologico per la progettazione degli interventi di manutenzione e restauro dei fronti.

Questo compendio di norme garantisce la salvaguardia dell'impianto urbanistico, dei caratteri architettonici e tipologici degli edifici, degli apparati di ornato e delle tecniche di finitura dei fronti.

La tutela del paesaggio che sostiene l'immagine del Centro Storico avviene attraverso vincoli di tutela integrale imposti dal Piano Regolatore Generale vigente sull'intero scenario di colli visibili dal circuito delle mura, che coincide con la zona tampone. Al suo interno è possibile realizzare solo interventi di riqualificazione del patrimonio botanico vegetazionale e di quello storico culturale, assieme a limitati e ben calibrati interventi volti alla realizzazione di alcuni parcheggi interrati necessari per facilitare l'accessibilità all'area storica e consentirne una definitiva pedonalizzazione.

Sulla base di queste tutele ogni trasformazione è subordinata ad una autorizzazione comunale e ad uno specifico parere della Soprintendenza Regionale per i Beni Architettonici e Paesaggistici. Queste procedure sono finalizzate ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente o di decoro.

Il Sito UNESCO di Urbino è gestito da un insieme di soggetti pubblici, che operano a diversi livelli e con differenti competenze. Tra questi, in particolare, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali si occupa, attraverso i suoi uffici periferici, della tutela e conservazione del patrimonio culturale, mentre l'Amministrazione Comunale, ha il compito di definire e mettere in atto le strategie per la conservazione e la gestione della Città attraverso gli strumenti di pianificazione urbana e le norme che regolano le attività sul territorio. Gli altri enti territoriali (Regione e Provincia) collaborano all'attività di tutela, conservazione e gestione e promuovono azioni di valorizzazione del patrimonio culturale, mentre l'Arcidiocesi di Urbino svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento del patrimonio ecclesiastico. Un'importante attività di coordinamento, per la redazione e l'attuazione del Piano di Gestione è stata affidata dall'Amministrazione Comunale, che ha promosso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa fra tutti i soggetti gestori del bene ai fini della Redazione del Piano di Gestione.





### **1.3. L'attualità dei criteri di iscrizione. Criticità e nuove sfide**

Si è accennato in precedenza a come il concetto di valore sia un'entità dinamica che si evolve nel tempo, senza per questo tradire il proprio carattere originario. È la capacità di una cultura di rispondere in maniera originale e propositiva alle sollecitazioni e ai cambiamenti del mondo contemporaneo, rispetto ai quali anche un Sito UNESCO, e in particolare Urbino per il proprio ruolo storico e vocazione intrinseca, è chiamato a confrontarsi e a dare risposte non convenzionali. La sfida diventa infatti ancora più complessa in quanto implica un lavoro continuo di comprensione critica e di attualizzazione dei significati e del valore del Sito stesso, rapportato alle urgenze dell'attualità.

Tra l'altro è una richiesta dell'UNESCO quella di effettuare una verifica della "tenuta" dei criteri che hanno determinato l'iscrizione alla lista del patrimonio mondiale, rispetto alle modificazioni degli assetti sociali, economici, culturali che coinvolgono il Sito stesso.

E' giusto quindi interrogarsi su quale sia il livello di corrispondenza tra i criteri di iscrizione da un lato e la situazione attuale del centro storico di Urbino dall'altro. Se si sono verificati o meno degli scostamenti e di che tipo rispetto al loro senso originario, anche alla luce del tempo trascorso dall'epoca della candidatura; e quindi se sia necessario o meno intervenire con azioni correttive di ripristino. Se, invece, tali criteri sono ancora attuali, perché effettivamente aderiscono alla vera natura di Urbino, al di là delle circostanze storiche particolari.

***Criterio II: Mostrare un importante interscambio di valori umani in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi dell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio***

Il criterio pone l'accento sulla capacità del Sito di aver esercitato in passato un'influenza culturale su un'area molto più ampia del contesto territoriale di riferimento in cui esso si colloca fisicamente, per un periodo di tempo relativamente esteso, tale da avere in qualche modo segnato un'epoca. A questo riguardo, il caso di Urbino assume un valore esemplare e paradigmatico di assoluta attualità, dimostrando che la piccola dimensione (e infatti il ducato di Urbino aveva un'estensione territoriale esigua in rapporto alle altre signorie italiane, o agli stati europei) non è affatto un impedimento per il raggiungimento di un prestigio e di un ruolo internazionale. Anzi, spesso è proprio una dimensione territorialmente limitata a costituire un vantaggio, permettendo di condensare energie, di accumulare e capitalizzare meglio risorse, sforzi e talenti, consentendo condizioni di scambio e confronto ottimali per la formazione di una cultura condivisa. Questo modello può funzionare a condizione però che alla base vi sia una volontà e una gestione politica veramente intelligente, innovativa e lungimirante. Di fatto, la strategia politica di Federico II è stata proprio quella di trarre vantaggio da una condizione di isolamento in una sorta di "nicchia" di territorio poco attrattivo dal punto di vista delle risorse economiche, ma collocato in una posizione strategica di crocevia tra nord e centro Italia. In un periodo di guerre di espansione territoriale, la scelta di Federico è stata quella di combattere per "gli altri Stati" e di investire invece le risorse derivate dal mestiere delle armi per realizzare "la propria città ideale", richiamando e trattenendo ad Urbino la più colta, numerosa ed internazionale comunità di intellettuali, artisti e scienziati del tempo. Creando così le condizioni che hanno consentito un avanzamento sostanziale nella storia del pensiero

occidentale attraverso la codifica della prospettiva, rivoluzione non solo pittorica ma anche concettuale.

Il successivo periodo di declino e marginalizzazione del Ducato a seguito del mutamento degli assetti politico istituzionali e dello spostamento del baricentro economico verso Pesaro e la costa adriatica, se da un lato ha preservato intatta la fisionomia complessiva e l'impianto della città medievale e rinascimentale, dall'altro ha comportato il perdurare di condizioni di arretramento e di staticità che ancora oggi hanno effetti sulla struttura economico-sociale della città. Se considerate nell'ottica tradizionale dello sviluppo lineare moderno, pesano anche le carenze infrastrutturali nel sistema delle connessioni fisiche del territorio su cui gravita Urbino, dovute sia a scelte politiche che a reale mancanza di risorse. Tuttavia, alla luce dell'impatto radicale sul modello di sviluppo tradizionale, prodotto dalla recente crisi economica e ambientale, nonché dal fenomeno della globalizzazione, sarebbe illogico concentrare tutte le energie per cercare di colmare questo tipo di deficit, che pure esistono e vanno affrontati seriamente. In una situazione storica in cui le reti e le connessioni immateriali sono a volte più utili e importanti di quelle fisiche; in cui l'accesso digitale ai servizi e il flusso immediato di informazioni e dati riducono la necessità di uno spostamento fisico, c'è da chiedersi se Urbino non possa convertire quelle che sono considerate tradizionalmente come delle carenze in opportunità per un rilancio alternativo che punti invece su aspetti di assoluta innovazione e contemporaneità. Consentendole tra l'altro di tornare ad esercitare quel ruolo che le è proprio, proponendosi sulla scena internazionale con la propria identità storica e culturale, coniugando da un lato l'unicità di un paesaggio che fa della sua staticità quasi fuori dal tempo un valore, con la rapidità istantanea dei processi a livello globale e l'immediatezza delle interazioni umane a livello locale, agevolate dalla piccola dimensione.

***Criterio IV: Costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico o di un paesaggio che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana***

Questo criterio fa riferimento ai valori emblematici dell'architettura o del sistema urbano nel suo complesso, come elementi rappresentativi di uno o più tappe fondamentali del percorso storico e artistico, che interessa la città come prodotto evolutivo e stratificato nel tempo. La ricchezza di un contesto urbano infatti, non è data da un semplice accostamento di architetture autoreferenziali, ma dal loro essere tessute assieme in una trama di relazioni, sia spaziali che temporali, secondo reciproci rapporti di co-esistenza. Il tema si fa ancora più complesso e delicato se rapportato alla dimensione del Centro Storico di Urbino, limitato all'interno delle sue mura storiche. In un contesto così stabile e circoscritto, ogni nuovo intervento si è misurato e dovrà misurarsi in modo sensibile ed appropriato con la scala umana del contesto, pena l'alterazione del delicato equilibrio di rapporti. Prima ancora che "dire" qualcosa, la nuova architettura, dove questa risulta ammissibile, dovrà essere in grado di ascoltare e recepire lo spirito del luogo, attraverso un lavoro di sondaggio critico, e di farlo "parlare" con la voce che gli è propria. La nuova architettura dovrà essere fatta di innesti sulla matrice esistente, di completamenti, di svuotamenti, di rifunionalizzazioni ragionevoli e attente, di interventi minimi e ponderati, ma di grande portata in termini di senso. Guardando alla storia della città, si può notare infatti come un tratto distintivo di Urbino sia la capacità di integrare e amalgamare le architetture di un dato periodo storico con quelle dei periodi precedenti, evitando fratture e contrapposizioni.



Così la città rinascimentale di Federico sembra gemmare da quella medievale e quella borghese ottocentesca del Ghinelli prosegue e dà un nuovo corso all'impianto precedente. Fino ad arrivare agli interventi contemporanei di Giancarlo De Carlo con le sue architetture e spazi per l'Università e la formazione. Il tratto comune che contraddistingue i vari interventi che si sono succeduti, aggiornando e arricchendo di nuovi valori spaziali e formali la città storica e il paesaggio urbane, sta nel loro essere architetture civiche dal profondo carattere urbano. Fatte per creare luoghi di aggregazione, elaborazione condivisa di idee, modelli di comunità. Sembra essere questa la linea di continuità che attraversa l'evoluzione della città, fin dalla concezione del suo Palazzo Ducale, segnando quello che dovrebbe essere il motivo ispiratore di un'architettura che miri a radicarsi nella città di Urbino interpretandone il significato.

*Indipendentemente dalla conclusione della operazione tecnica, il piano è stato per il contesto sociale della città una grande occasione di acculturazione, la messa in moto di un processo di consapevolezza dello spazio fisico che continua ad andare avanti. Ormai è difficile far circolare ad Urbino luoghi comuni, sulla città e l'architettura che altrove invece passano: quando capita che qualcuno provi a farlo, si accende subito la critica, competente e puntigliosa. E questo non è tanto dovuto al glorioso passato quanto all'esperienza del presente; attraverso la quale anche il passato è stato di nuovo capito e recuperato. Così gli urbinati sanno che cos'è l'architettura moderna e la leggono con lo stesso spirito col quale leggono Francesco di Giorgio. Urbino è forse l'unica città storica italiana dove il "camouflage" non ha avuto spazio, dove in ogni epoca l'architettura ha lasciato segni autentici.<sup>6</sup>*

*Urbino si trova nella circostanza quasi miracolosa di contenere in se stessa, a una scala direttamente percepibile, tutte le situazioni che si manifestano in ogni città del mondo. Prima di tutto è una vera città, nel senso che contiene tutte le connotazioni proprie della condizione urbana. Poi ha una storia antica, e anche ininterrotta; perché ogni epoca ha lasciato segni chiaramente rintracciabili, significativi, esemplari. Poi partecipa allo sviluppo contemporaneo risentendo delle sue contraddizioni e ricevendone altri segni, alcuni dei quali emergenti e chiari come quelli del passato. (ivi)*

*[...] nella coscienza più robusta delle nuove leve della cultura, della politica e dell'amministrazione. A esse quindi il compito di riprendere il disegno della città: di amarla meno fanaticamente come astratta e perfetta, in cima alla sua storia e alla sua bellezza, e di servirla invece più viva e maneggiabile, ancora desiderosa di affermarsi. (continuando) Voi intanto continuate a visitarla, entrando in ciascuno dei suoi spazi, anche dentro gli androni dei palazzi minori e delle case: tentando ogni suo varco, nei vicoli come dai muretti di orti e terrapieni. Ogni volta che nell'interno più stretto dei rioni come lungo le vie del centro potrete vedere il corpo dei suoi muri disporsi continuo nel colore intenso del cotto, scorrere naturale lungo le pendenze del terreno legando insieme anche la pavimentazione e le piole e risuonare dentro le sue pieghe come un dolce vaso, allora direte che gli urbinati sono stati bravi.*

*Ma quando fuori dalle mura, nelle colline intorno tra le piantate e i filari o sopra gli scoscesi, qualche nuovo edificio o strada disturberà il gran mare del paesaggio, le onde lontane come i refoli più vicini, i più bassi e folti intorno alle mura, dovrete allora dire che gli urbinati sono stati cattivi, pessimi custodi della bellezza loro tramandata come della loro stessa vita, individuale e sociale. E dite pur forte i vostri giudizi perché in realtà la bellezza di Urbino è un patrimonio che supera di*

---

<sup>6</sup> Conversazione su Urbino, in Giancarlo De Carlo, *Gli Spiriti dell'architettura*, a cura di Livio Sichirollo, Ed. Riuniti, Roma 1992.

*gran lunga il peso, le forze, il valore degli urbinati e che deve essere capito e sostenuto da tutti gli uomini di questa terra.*<sup>7</sup>

#### **1.4. L'ente promotore, i soggetti coinvolti, gli accordi**

##### ***L'ente promotore***

La caratteristica del Sito - l'intero Centro Storico della città - la complessità degli interessi che in esso convivono, il numero e la qualità degli operatori che vi agiscono, i processi economici che si sviluppano al suo interno e nell'ambito territoriale ad esso correlato, le politiche da attivare per la sua valorizzazione, il controllo di tutti questi elementi, risulta prerogativa dell'amministrazione preposta allo sviluppo economico del territorio: il Comune. Con lo stesso impegno con cui il Comune ha saputo cogliere lo stimolo della Soprintendenza al momento di promuovere l'iscrizione alla lista del patrimonio universale e ha poi condotto gli adempimenti necessari a conseguire tale obiettivo, adesso intende essere promotore e responsabile del Piano di Gestione del Sito.

##### ***I soggetti pubblici coinvolti***

Non è necessario entrare nel dettaglio delle quantità numeriche per riconoscere come gran parte degli immobili del Centro Storico siano di proprietà pubblica e per individuare di conseguenza i principali partner del Comune: lo Stato – con le proprietà che fanno capo al Ministro per i Beni e le Attività Culturali (Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche e Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche), al Ministero di Grazia e Giustizia ed al Ministero delle Finanze – L'Università degli Studi di Urbino – per le finalità che ci si propone assimilata ad ente pubblico – La Regione Marche – con le proprietà che fanno capo all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario (ERSU)– L'Arcidiocesi di Urbino – in rappresentanza dell'articolato sistema delle proprietà di enti religiosi.

##### ***Necessità di un'azione sinergica e condivisa sul patrimonio pubblico***

Agli enti pubblici che in modo così diffuso rappresentano la proprietà dei beni monumentali ricadenti nel Centro Storico e che almeno in prima battuta risultano diretti responsabili della sua conservazione fisica, devono essere affiancati quegli Enti ed Istituzioni che con le loro politiche possono incidere in modo determinante sulle strategie di conservazione e valorizzazione. Si tratta di Enti che intervengono direttamente mediante la realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi, o indirettamente mediante l'adozione di politiche di incentivazione o meno dei settori economici che caratterizzano il territorio.

La conservazione e la gestione di un così rilevante patrimonio culturale risultano pertanto affidate, in prima istanza, ai fondi di bilancio di Enti che generalmente vedono nella manutenzione un onere pesante ed estraneo ai propri fini istituzionali, un'attività da porre in essere solo quando non è più assolutamente rinviabile. In sostanza non sono state ancora colte le potenzialità che derivano dall'iscrizione del Sito nella lista del patrimonio mondiale e le possibilità di intervento che possono ottenersi da un'azione sinergica che organizza e programma all'interno di un piano di sviluppo condiviso strategie di intervento che considerano il bene culturale non un peso ma una risorsa irripetibile.

<sup>7</sup> Paolo Volponi, Cantonate di Urbino, Besa Editrice, Nardò 2005



Il Comune di Urbino, primo responsabile delle politiche di gestione del Sito UNESCO, ha già in passato sviluppato iniziative volte a coinvolgere altri territori ed altri enti in politiche volte a riconoscere il potenziale di sviluppo economico locale rappresentato dalle risorse culturali e dagli elementi che definiscono l'identità culturale dei luoghi.

La redazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO si pone in continuità con tali iniziative, ricercando in primo luogo nell'operatività e nella concretezza delle azioni che ciascun partner pone in essere quotidianamente gli elementi che ne qualificano la coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione del tessuto storico della città, dell'ambiente che lo sostiene e del patrimonio culturale in esso disseminato.

### ***Accordi e intese. Un Accordo di Programma tra gli Enti Locali***

A seguito dell'iscrizione (dicembre 1998) del "Centro Storico di Urbino" nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, l'Amministrazione Comunale ha voluto proporre, sul piano internazionale, il proprio ruolo di interlocutore principale per la salvaguardia dei beni culturali in relazione ad un modello di sviluppo che garantisca la qualità della vita e dell'ambiente urbano. Tale obiettivo si è concretizzato con la stipula, in due fasi, di un "Accordo di Programma".

La prima fase è consistita in un confronto sugli obiettivi e le metodologie di riferimento, e si è conclusa con la sottoscrizione da parte dei Comuni aderenti (aprile 1999) e con l'adesione dell'Università di Urbino (ottobre 1999).

L'Accordo di Programma ha avviato nell'anno 2000 la seconda fase attraverso la raccolta degli atti di consenso e di adesione di tutti i Comuni, della Provincia di Pesaro e Urbino e della Camera di Commercio IAA di Pesaro: Comune di Cagli, Comune di Fermignano, Comune di Fossombrone, Comune di Piobbico, Comune di Sassocorvaro, Comune di Urbania, Comune di Urbino, Provincia di Pesaro e Urbino, Camera di Commercio IAA di Pesaro.

L'obiettivo dell'Accordo di Programma è stato quello di portare le esigenze locali all'interno dei dibattiti e dei finanziamenti sovracomunali: predisporre un contesto di coordinamento, gestione e promozione delle risorse disponibili nel territorio, prospettate in un'attenzione di visibilità internazionale.

Le Amministrazioni Comunali tentano di garantire agli attori privati dell'Accordo di Programma la certezza delle procedure, la compatibilità normativa ed urbanistica, la sicurezza dei tempi collegata all'impegno degli investimenti.

Il ruolo delle Associazioni di Categoria è quello di coordinamento, promozione e messa a sistema delle innumerevoli attività imprenditoriali, orientandone gli investimenti ed indicando nuove possibilità di sviluppo qualitativo e di mercato.

L'ambizione del progetto d'area pilota proposto dall'accordo di programma, consiste nel coordinare a sistema realtà tradizionalmente settorializzate, quali: la ricerca; il recupero, nonché l'indagine prospettica, degli usi e delle funzioni del territorio; la programmazione urbanistica; l'analisi delle infrastrutture; le potenzialità delle singole azioni dell'imprenditoria.

### ***La creazione di un sistema turistico territoriale integrato***

Come conseguenza dell'Accordo di Programma ed al fine di estendere questa esperienza pilota, viene istituito il Sistema Turistico Locale "Urbino e il Montefeltro", riconosciuto dalla Regione Marche con delibera G.R. n. 578 del 19.03.2002.

Il Sistema Turistico Locale (S.T.L.), istituito, ai sensi dell'art. 5 comma 2° della L. 135/2001, ricomprende l'ambito territoriale di comuni appartenenti alle Comunità Montane dell'Alta Valmarecchia, del Montefeltro, dell'Alto e Medio Metauro, del Catria e del Nerone. Al fine di perseguire gli obiettivi fissati nelle linee guida di Sviluppo Turistico, i soggetti aderenti al S.T.L. "Urbino e il Montefeltro" si sono impegnati a:

- programmare le linee guida dello sviluppo turistico dell'area, coordinando le strategie e le azioni dei diversi attori territoriali coinvolti e sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra imprese turistiche.
- attuare interventi di qualificazione dell'offerta turistica, con particolare riferimento a:
  - valorizzazione dei beni ambientali;
  - valorizzazione dei beni culturali;
  - miglioramento dei servizi;
  - artigianato locale;
  - settore agro-alimentare;
  - salvaguardia ambientale;
  - valorizzazione aree protette,
  - edilizia rurale;
  - centri storici minori;
  - musei partecipati;
- sostenere l'innovazione tecnologica dei centri di informazione e accoglienza ai turisti in rete;
- sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche;
- promuovere il marketing telematico e la relativa commercializzazione dei prodotti turistici tipici;
- definire e gestire l'uso del marchio;
- facilitare l'accesso alla fruizione dei prodotti del territorio attraverso una articolata rete di informazioni.

Le esperienze rappresentate dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma (2000) e dall'adesione al Sistema Turistico Locale (2002) hanno rappresentato soltanto un punto di partenza per definire il coordinamento e la gestione delle azioni da attuare e soprattutto da condividere tra i vari soggetti promotori.

### ***Il Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro"***

Il Distretto Culturale Evoluto è un modello distrettuale che prevede l'integrazione creativa di molte filiere differenti attraverso la complessa sinergia tra una pluralità di attori, quali pubbliche amministrazioni, operatori culturali, sistema informativo con in testa l'Università. La politica del DCE deve essere in grado di tessere collaborazioni con l'imprenditorialità locale e la società civile nel suo complesso.

All'interno di questo nuovo modello distrettuale il patrimonio culturale, le attività culturali, gli istituti ed enti culturali di formazione diventano laboratori di innovazione dai quali si genera imprenditorialità culturale e creativa e in cui i prodotti e servizi ideati



possono costituire uno dei principali vantaggi competitivi anche dei settori tradizionali del territorio.

Attraverso il Distretto si vuole attuare una politica industriale per la cultura del territorio che si propone di valorizzare la produzione culturale come fattore più generale di innovazione dell'industria e dei servizi, per la promozione e lo sviluppo dell'intera area distrettuale. Il percorso del DCE "Urbino e il Montefeltro" è iniziato nel 2010 quando la Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro ha aderito al costituendo Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro", promosso dal Comune di Urbino, dando la sua disponibilità a collaborare nella fase di costituzione del Progetto. Sono così state approvate le Prime Linee Guida e il Primo Protocollo d'intesa.<sup>8</sup>

Per le iniziative e i progetti avviati si rimanda alla *Parte Terza* del presente documento.

## **1.5. Identificazione del Sito e degli ambiti di tutela**

### ***Ambito territoriale iscritto.***

L'ambito territoriale iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità coincide con il Centro Storico di Urbino delimitato, nelle tavole allegate al dossier di candidatura, dal circuito delle mura cinquecentesche attribuite a Gian Battista Comandino.

Il punto centrale del Sito corrisponde al campanile del Duomo - punto trigonometrico principale del catasto locale - che ha le seguenti coordinate:

latitudine 43° 43' 28.06" ; longitudine 12° 38' 12.03".

La perimetrazione descritta trascura un elemento storico ed architettonico di rilievo: esclude dal perimetro del Sito l'area del "Mercatale", ovvero l'ampio spazio delimitato dai versanti dei due colli su cui è sorta Urbino e, a sud, dal potente complesso di contrafforti che sostengono il terrapieno realizzato contemporaneamente al Palazzo Ducale e utilizzato per il mercato del bestiame fin dal tempo dei Montefeltro.

Sia dal punto di vista costruttivo sia dal punto di vista scenografico il piano del Mercatale costituisce il basamento da cui si elevano la cinta muraria della città, il torrione della Rampa, le stalle ducali e le strutture del Palazzo Ducale con il fronte dei torricini. Fa parte a pieno titolo della sequenza di corpi di fabbrica che determinano l'immagine più significativa del "Palazzo in forma di città" descritto da Bernardino Baldi e, conseguentemente, del Centro Storico della città.

### ***La buffer zone***

La "zona di rispetto" (*buffer zone*) proposta nella prima fase di iscrizione, corrisponde all'insieme dei terreni vincolati a partire dal 1959 in base alle norme nazionali di tutela del paesaggio allora vigenti (Legge 1497/39). L'area proposta è stata ampliata e ridefinita nel corso della procedura di iscrizione, in riferimento alle normative urbanistiche che il Comune ha approvato con il PRG del 1997. In fase di definizione del perimetro l'Amministrazione Comunale ha proposto di delineare la zona di rispetto fino a racchiudere al suo interno l'intero comprensorio che il nuovo strumento urbanistico classificava come "Parco Urbano". Tale Parco si estendeva e si estende ancora oggi fino alla prima cerchia collinare attorno alla città storica ed alla sua recente periferia e organizza le aree esterne all'edificato in un tessuto unitario verde, ricco di articolazioni. Si

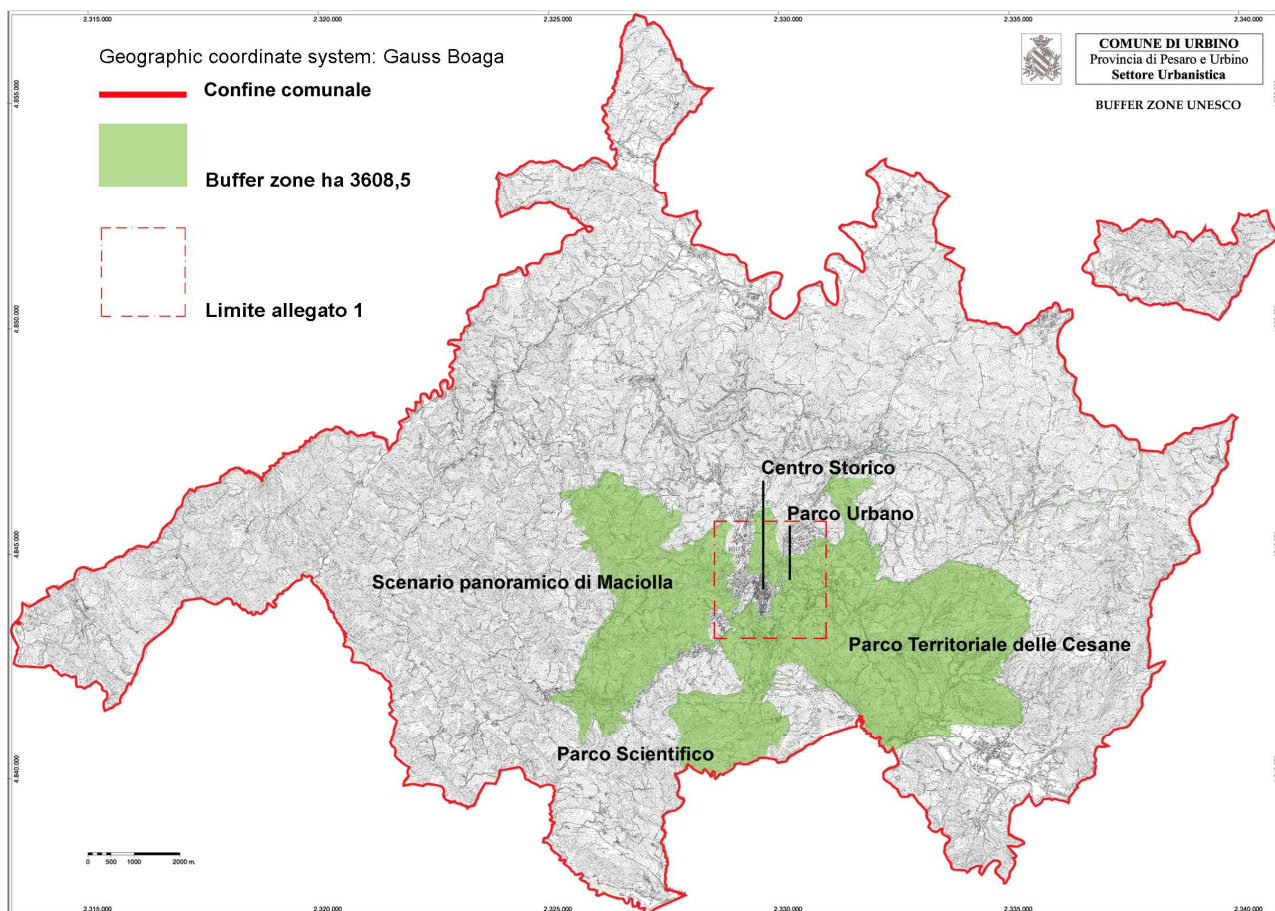
<sup>8</sup> da "Il Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro", Comunità Montana Alto e Medio Metauro, <http://www.cm-urbania.ps.it/index.php?id=23914>

sono in tal modo superate le aree vincolate dalle leggi nazionali, segnando il limite invalicabile della città e facendo sì che le aree inedificate al suo interno restassero interdette all'attività edilizia privata.

La *buffer zone* ingloba inoltre pienamente l'insieme degli ambiti territoriali che lo strumento urbanistico riconosce come portatori di particolari ed autonomi valori paesaggistici includendo anche gli scenari di secondo e terzo livello che costituiscono lo sfondo panoramico percepibile dal centro storico. Si tratta delle colline del "Parco Scientifico" il cui crinale segna l'orizzonte del territorio comunale a sud del centro storico; dello "Scenario Panoramico di Maciolla e Rancitella" con la sequenza di innumerevoli crinali che delimitano l'orizzonte comunale ad ovest verso l'Alpe della Luna ed i Sassi Simone e Simoncello e del "settore orientale del Parco delle Cesane" che delimita l'orizzonte ad est verso i boschi demaniali del massiccio delle Cesane.

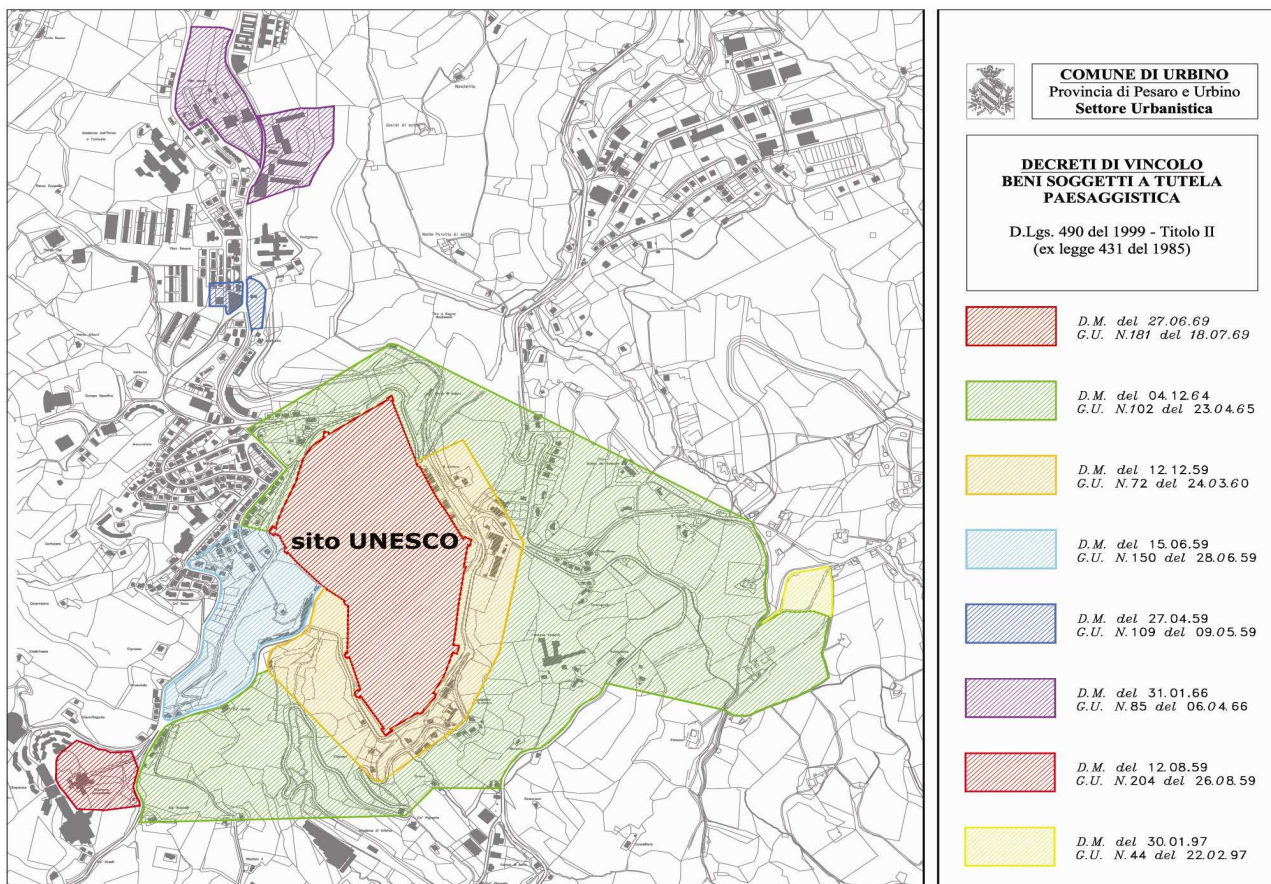


Una delle visuali da Urbino: la "buffer zone".



Estensione della "buffer zone" all'interno del territorio comunale di Urbino.





Planimetria delle aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lgs 490/99 cartografate al momento dell'iscrizione di Urbino nella Lista del Patrimonio Mondiale (oggi vincolate ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio).

La nuova perimetrazione è alla base dell'azione di salvaguardia che il Comune ha potuto svolgere nei confronti di iniziative settoriali e distruttive dei valori del paesaggio locale, connesse allo sviluppo di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (campi fotovoltaici e torri eoliche) ed è stata assunta e confermata dalla Regione Marche nella individuazione dei siti non idonei per queste tecnologie. L'esigenza di contemperare le politiche di sviluppo dell'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con quelle della tutela del paesaggio è emersa in modo evidente quando si è trattato di dare attuazione alle recenti normative di incentivazione delle nuove tecnologie. Nel caso di Urbino la delimitazione della buffer zone ha assunto un valore relativo e ristretto al territorio amministrato dal Comune, ed è risultata evidente la necessità che gli atti di programmazione e pianificazione degli enti sovra ordinati - Provincia, Regione e Ministero per i Beni Ambientali e Culturali - tengano conto del fatto che le interferenze paesaggistiche connesse alla presenza del Sito UNESCO superano i limiti del Sito stesso, della buffer zone e dei confini comunali. Il tema dell'ampliamento del perimetro del Sito e della buffer zone ha assunto un'importanza centrale nelle riflessioni e nelle intenzioni politiche dell'amministrazione, tanto da essere oggetto di una specifica trattazione all'interno del capitolo 4 delle priorità programmatiche e progettuali future su cui concentrare impegno e risorse, cogliendo l'occasione anche per dare risposta ad alcune situazioni e nodi critici strategici per il funzionamento del Centro Storico di Urbino in rapporto al suo territorio. La proposta di ampliamento risulterebbe tra l'altro coerente con il carattere peculiare e la natura intrinseca del patrimonio urbinato, fatto di continui innesti e costanti aggiornamenti di grande qualità sul corpo della città e del paesaggio preesistente, includendo quindi episodi fondamentali della storia moderna e

contemporanea della città, testimoniandone la vitalità e il valore in costante aggiornamento. Dall'altro lato, tale ampliamento consentirebbe di comprendere anche elementi monumentali storici ed architettonici importantissimi, antichi come il complesso di San Bernardino (il Mausoleo dei Duchi), situato sul colle prospiciente la città e che, anche se fisicamente separato, rimanda ad una concezione in cui la città e il paesaggio sono entità connesse secondo rapporti visuali di cui occorre tutelare il significato e moderni come i collegi dell'Architetto Giancarlo De Carlo che si inseriscono in modo completamente armonico nella vallata che li ospita.

### **1.6. Valori culturali e identità storica**

In un breve periodo della sua storia Urbino assunse un ruolo di egemonia culturale che ha marcato in modo indelebile il territorio, la città e i suoi cittadini. Nonostante i lunghi e ripetuti periodi di decadenza che sono seguiti alla morte di Federico da Montefeltro, periodicamente, una non comune vitalità - non comune se si pensa alle dimensioni della città ed al carattere marginale del suo territorio - è tornata ad emergere e si è imposta all'attenzione del mondo della cultura con personaggi dell'architettura, dell'ingegneria, della letteratura, della vita ecclesiastica.

Soprattutto nei decenni più recenti un ruolo primario, per questa rinascita, è stato svolto dall'Università che vi ha sede e che è stato punto di richiamo di filosofi, giuristi e letterati di fama. Ma occorre riconoscere anche ai cittadini, alle istituzioni che li hanno rappresentati, una insolita caparbità nel difendere la proprie origini, i segni che le distinguono, l'immagine e l'identità di un centro "che fu grande". Questo, come in passato, ha fatto nascere rapporti con personalità di altri luoghi (Carlo Bo, Giancarlo De Carlo, Giovanni Pascoli) che a Urbino hanno legato il loro nome e che attraverso Urbino hanno mostrato all'esterno esperienze esemplari e significative su come sia possibile conoscere, conservare, vivere, far vivere un ambiente di così grandi richiami storici.

### **1.7. Valori contemporanei del Sito. Architettura, società, tempo libero e turismo**

Il valore di Urbino come città contemporanea deriva dal suo essere un Centro Storico vitale, abitato e vissuto da residenti, studenti, turisti e lavoratori, nonché sede di istituzioni e pubblici uffici. Ciò rappresenta un elemento a vantaggio della sostenibilità del Sito stesso, da rafforzare attraverso la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di gestione di un bene e una risorsa comuni.

Investendo energie nella ricomposizione ed armonizzazione di volontà, ritmi, esigenze ed attese espresse dalle diverse categorie di utenti che vivono quotidianamente il Sito, siano essi residenti, studenti o turisti. Facendo in modo che le diverse istanze, sia di una fruizione lavorativa del Sito, che di un semplice godimento come luogo di svago o arricchimento culturale possano trovare un loro punto di equilibrio, adeguato all'alto profilo civile e culturale proprio di questa città.

A questo ricco ed articolato mosaico di interessi sociali attuali, fa riscontro una presenza rilevante e significativa di architettura moderna e contemporanea in grado di instaurare un dialogo efficace e profondo con la città storica e il paesaggio circostante.





Il carattere peculiare di un Sito come il Centro Storico di Urbino risiede nella sua capacità di adeguamento e risposta alle istanze di contemporaneità che via via si presentavano nelle diverse fasi della sua storia, accogliendo da un lato il nuovo, ma obbligandolo dall'altro a modificarsi per ricomprendere i valori più autentici sedimentati nel passato della città.

La capacità evolutiva della città trova espressione nell'identificazione inscindibile di nuove funzioni con le architetture che le rappresentano; come il Palazzo Ducale era il simbolo della cultura, del potere e della fortuna della città, così oggi l'Università di Urbino si identifica con le architetture contemporanee di Giancarlo De Carlo, che arricchiscono il tessuto urbano di nuove connotazioni spaziali e funzionali. Considerate a livello internazionale tra gli esempi più rilevanti di intervento di recupero, e di integrazione tra architettura storica e contemporanea, le architetture di De Carlo proseguono un dialogo mai interrotto tra architettura e città.

Il confronto con il Palazzo Ducale, con la struttura della città, con lo scenario del paesaggio, ha generato in varie epoche soluzioni architettoniche di notevole qualità, tutte talmente integrate nel contesto preesistente come ne facessero parte da sempre. Sta proprio qui infatti il carattere peculiare dell'architettura che è stata di volta in volta contemporanea ad Urbino. A partire dalle sistemazioni ottocentesche operate nel centro storico da Vincenzo Ghinelli, seguendo relazioni di scala sempre più ampie man mano che la città cresceva, fino ad arrivare alle opere di De Carlo dei collegi universitari e della sede dell'istituto Isa, dell'istituto tecnico ITIS di Edoardo Detti assieme al progetto di Luigi Moretti per la casa GIL.

Questi episodi di architettura contemporanea se da un lato non perdono di vista il senso della scala umana dell'intervento, dall'altro contribuiscono ad ampliare e arricchire di nuovi contenuti il sistema di relazioni con la città storica e il paesaggio.



*Collegi Universitari - architettura di Giancarlo De Carlo.*

## **1.8. Valori organizzativi del Sito per l'economia locale**

Il valore patrimoniale, anche in termini economici, del Centro Storico di Urbino dipende solo in parte dalle eccellenze monumentali presenti al proprio interno, dalla loro capacità di attrarre flusso turistico, e quindi dalle sue ricadute in termini occupazionali sulla realtà economica e lavorativa locale.

In misura preponderante la vitalità economica che pervade in modo diffuso gran parte della città storica è invece un effetto indotto dalla concentrazione in un ambito compatto e ristretto di numerose sedi istituzionali, tra cui l'Università che gioca un ruolo preponderante in termini di popolazione studentesca. Urbino città universitaria rappresenta infatti la principale risorsa economica locale, offrendo continuità stagionale, stabilità previsionale e garanzia di redditività nel tempo alle attività economiche del tessuto commerciale cittadino, grazie ad una presenza costante degli studenti, rispetto invece alle oscillazioni, talvolta difficilmente prevedibili, dei flussi turistici. Questo tuttavia comporta, come è stato più volte segnalato in varie sedi, alcune problematiche e dei rischi legati alla monocultura studentesca, che il piano di gestione si propone di affrontare nelle parti successive. Ma il Centro Storico è anche sede di enti e servizi pubblici importanti che devono poter rimanere all'interno delle mura, a garanzia di vitalità e efficienza funzionale per tutto il Centro Storico, aumentandone così il proprio grado di auto-sostenibilità interna.

## **1.9. Valori sociali e politici del Sito per le collettività residenti**

Ad una positiva concentrazione di uffici e servizi locali all'interno di un'area relativamente circoscritta come il Centro Storico e le aree limitrofe, corrisponde un vasto bacino territoriale incardinato sulla città di Urbino, che ne rappresenta il centro di riferimento a livello amministrativo, lavorativo, culturale e di servizi.

La dimensione e la sua particolare dislocazione nell'entroterra marchigiano, rendono la città un presidio di fondamentale importanza per tutte quelle funzioni a servizio delle comunità sparse nei territori dell'Appennino, controbilanciando l'eccessiva concentrazione litoranea gravitante su Pesaro, l'altra città capoluogo di Provincia. Tale ruolo di città caposaldo dell'entroterra è inoltre rafforzato dal suo essere sede dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, centri che gravitano sul bacino fluviale della valle del Metauro. Il suo radicamento al contesto locale è rafforzato anche dalla Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro, un ente molto attivo nella proporzione e salvaguardia del territorio.

Pur essendo quindi legata amministrativamente a Pesaro, Urbino può assolutamente giocare un ruolo alternativo, autonomo e originale nel panorama locale, anche grazie alla presenza di importanti sedi istituzionali, quali il Tribunale, la Soprintendenza della Regione Marche, l'Ospedale, l'Università e l'ISIA.

In particolare rispetto ad Urbino città della formazione e dello studio, occorre sottolineare come oltre alla formazione universitaria un ruolo di prestigio è svolto anche dalle scuole secondarie, negli indirizzi liceale, artistico (ISA) e professionale (ITIS), che hanno sempre garantito una formazione di alto profilo, tecnico, artistico e culturale.



# **PARTE SECONDA**

## ANALISI CONOSCITIVA DEL SITO

- 2.1. Basi di dati digitali geografici;
- 2.2. Basi di dati e immagini delle risorse storiche;
- 2.3. Basi di dati e immagini delle risorse ambientali e dell'ecosistema;
- 2.4. Basi di dati e immagini delle risorse archeologiche;
- 2.5. Basi di dati e immagini della struttura urbana, del paesaggio, dei vincoli e della pianificazione urbanistica;
- 2.6. Basi di dati e immagini dell'offerta culturale e della sua fruibilità;
- 2.7. Basi di dati e immagini degli eventi intangibili: eventi culturali, tradizioni, usi e costumi;
- 2.8. Basi di dati della situazione economica e produttiva;
- 2.9. Basi di dati della situazione demografica, immobiliare e patrimoniale;
- 2.10. Basi di dati del sistema della mobilità e dell'accessibilità;
- 2.11. Basi di dati del sistema dei rischi e delle tutele;
- 2.12. Criticità e obiettivi strategici per la tutela del Paesaggio Storico Urbano - HUL - Historic Urban Landscape
- 2.13. Sintesi dello stato di fatto del Sito.

### **2.1. Basi di dati digitali geografici**

#### ***SIT - Sistema Informativo Territoriale***

La città di Urbino è dotata di un Sistema Informativo Territoriale in grado di generare delle cartografie alle diverse scale di rappresentazione, con una sovrapposizione di più famiglie di dati, tra cui una carta tecnica regionale, le carte aereofotogrammetriche, la normativa di Piano Regolatore Generale, le aree soggette a tutela, il Piano di Assetto Idrogeologico, la suddivisione catastale, la toponomastica e numerazione civica, la Rete Natura 2000, la buffer Zone UNESCO, il Piano Regolatore Generale degli Impianti Pubblicitari, le aree percorse dal fuoco, le aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ecc.<sup>9</sup> Il sistema è consultabile liberamente *on line* accedendo al portale web del Comune di Urbino per tutti gli utenti; internamente l'Amministrazione utilizza inoltre una versione "implementata" del SIT, che gli permette di interfacciare i dati visibili dall'esterno con tutti i dati sensibili detenuti dai vari settori del Comune. Questo strumento è nato con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dei cittadini alle informazioni e ai dati forniti dai servizi pubblici, consente inoltre la digitalizzazione, la sovrapposizione ed il conseguente interfacciamento e confronto delle banche dati comunali, fino ad ora separate fra loro e interfacciabili solo manualmente.

Sempre accedendo dal portale dell'Amministrazione<sup>10</sup>, oltre alla possibilità di consultare la cartografia del P.R.G. De Carlo, entrando nella sezione "asia urbs" sono scaricabili le carte corografiche storiche della città, il catasto pontificio, le ortofotocarte ad alta

<sup>9</sup> <http://www.comune.urbino.pu.it/ci/966.aspx>

<sup>10</sup> <http://www.comune.urbino.pu.it/default.aspx>

risoluzione ed una planimetria con il rilievo topografico del Centro Storico. Questi dati geografici e descrittivi del territorio costituiscono il corpus della documentazione tecnica di base da utilizzare sia per ricerche storiche che per la redazione e presentazione di progetti urbanistici ed edilizi da redigere per intervenire nell'ambito comunale.

E' importante menzionare anche la rappresentazione dei dati geografici non istituzionale, che attiene più alla dimensione mentale, percettiva e soggettiva. Di particolare interesse è in tal senso l'attività di ricerca sul tema della rappresentazione cartografica della città e del territorio che viene svolta dall'ISIA (Istituto Superiore delle Industrie Artistiche). Le rappresentazioni vengono realizzate non solo dal punto di vista meramente rappresentativo, ma si interfacciano anche con le diverse percezioni della città che hanno gli utenti. Un esempio ne è la raccolta di lavori esposta alla mostra "Urbino Walk in Progress" effettuata dall'istituto nel 2011, che oltre a proporre una nuova veste grafica per la planimetria della città, ha condotto una sperimentazione interattiva con il pubblico sul tema delle mappe mentali e degli itinerari individuali di spostamento.

## **2.2. Basi di dati e immagini delle risorse storiche**

Oltre alla vasta pubblicistica storiografica a disposizione grazie alle innumerevoli pubblicazioni realizzate sulla città, è possibile accedere alle informazioni sulla storia e sul patrimonio storico della città di Urbino attraverso diversi fondi archivistici locali:

- Fondo Comunale;
- Fondo Universitario;
- Fondo Arcivescovile;
- Fondo delle Confraternite;
- Archivio di Stato.

Ulteriori documenti e informazioni sono consultabili presso la Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma.

Nel sito della Provincia di Pesaro e Urbino è inoltre possibile reperire materiale iconografico inerente alle Cartografie del Ducato Urbino e le Vedute Storiche realizzate da Mingucci.

Attraverso il Sistema Informativo Territoriale è poi possibile accedere alle schede degli immobili sottoposti a vincolo di tutela del Sistema Informativo Regionale del Patrimonio Culturale (SIRPAC). A tale documentazione si aggiunge l'archivio fotografico comunale che detiene immagini suggestive del Centro Storico e delle strutture residenziali minori della città. Vi sono poi i fondi e gli archivi specifici di seguito descritti:

### ***Fondo antico Università degli Studi di Urbino***

L'Ufficio è preposto alla tutela ed alla valorizzazione di un ricco patrimonio ed offre allo studioso ed al ricercatore un servizio di consulenza storica e d'informazione bibliografica su un fondo librario di circa 25.000 volumi, tra i quali alcuni incunabuli e numerose cinquecentine. Si occupa altresì della conservazione di un importante Archivio Storico di manoscritti annesso alla Biblioteca Centrale, che comprende quattro settori:

1. Fondo dell'Università: suddiviso in buste e volumi, che raccoglie materiale di varia natura e documenti storici riguardanti la vita dell'Università sin da quando, nel 1506, per volere di Guidubaldo I da Montefeltro, venne istituito il Collegio dei Dottori, che può essere considerato il nucleo fondativo dell'odierna Università degli Studi;



2. Fondo della Congregazione di Carità: suddiviso in buste e volumi, che illustra le vicende amministrative di un'associazione urbinata che ha significativamente attraversato numerosi secoli di storia;
3. Fondo del Comune: suddiviso in buste e volumi, che offre allo studioso di storia locale una cospicua mole d'informazioni e testimonianze sulla vita della città, nei suoi aspetti sociali, culturali, letterari e storici;
4. Raccolta generale delle pergamene: si tratta di 1422 pergamene contenenti per lo più atti amministrativi che vanno dal XIII° al XVIII° secolo.

L'ufficio promuove iniziative volte a valorizzare il posseduto della biblioteca incentivando gli studi di storia urbinata e di storia dell'arte urbinata.

### ***Biblioteca digitale***

Il progetto, varato agli inizi del 2008, persegue l'obiettivo di offrire agli utenti la possibilità di consultare il patrimonio bibliotecario direttamente on line e si propone due obiettivi: garantire la conservazione ottimale dei documenti originali appartenenti al Fondo Antico della Biblioteca; offrire agli studiosi la possibilità di consultare il materiale direttamente on-line, nella prospettiva di accrescere il più possibile il numero dei lettori.<sup>11</sup>

### ***Archivio della Cappella Musicale del SS. Sacramento di Urbino***

Il fondo comprende una "sezione" amministrativa per una consistenza complessiva di circa 41,5 ml e una "sezione" musicale, includente manoscritti e opere a stampa per un totale di circa 14 ml. A tale documentazione si aggiunge il fondo Luigi Vecchiotti, donato alla Cappella musicale dalla famiglia Vecchiotti nel 1989, comprendente altre partiture di musica sacra per una consistenza complessiva di circa 6,60 ml.

Strumenti di corredo: Luigi Moranti, *La Cappella Musicale del Ss. Sacramento nella Metropolitana di Urbino, Inventario (1499-1967), Collana di Studi e Testi 15, Accademia Raffaello – Urbino, 1995.*

### ***Archivio del Tribunale di Urbino***

La documentazione dell'archivio del tribunale di Urbino è stata in parte trasferita alla sezione di Archivio di Stato di Urbino, mentre in parte si trova ancora presso i locali di deposito del Tribunale. L'archivio comprende tutto lo Stato Civile con i relativi allegati. Nel fondo si conservano anche le sentenze ed i fascicoli processuali (civili e penali), oltre alla documentazione afferente alle procedure fallimentari ed alla volontaria giurisdizione. La consistenza complessiva è di 1500 ml.

### ***Fondo archivistico Confraternita Corpus Domini***

Archivio storico con pergamene dal 1300 ad oggi (del '300 sono presenti circa 150 pergamene) ordinato, pubblicato e consultabile, situato nella Sagrestia della suddetta chiesa. I documenti del '300 sono consultabili su richiesta anche digitalmente essendo stati scansionati in formato digitale fronte retro.

Per facilitare la consultazione da parte degli utenti è disponibile in pubblicazione l'elenco completo dei documenti dell'archivio.

---

<sup>11</sup> Il servizio è utilizzabile on line al seguente indirizzo:  
<http://pcb19.bib.uniurb.it:8080/Biblioteca%20Centrale%20Umanistica/servizi-1/biblioteca-digitale>

### ***Archivio di Stato sezione di Urbino***

Istituita come sottosezione dell'Archivio di Stato con D.M. 19 agosto 1955, è stata trasformata in Sezione di Archivio di Stato con D.M. 10 luglio 1965. Attualmente conserva un pregevole fondo notarile che risale al 1407, gli archivi giudiziari di magistrature pontificie operanti a Urbino dalla fine del '500 all'Unità, i registri catastali dei territori di Urbino e Macerata Feltria (secoli XV-XIX) e le IRAB (Istituti Riuniti di Assistenza e Beneficenza).

### ***Archivio del Ducato di Urbino***

E' il complesso di carte, già appartenente alla Casa dei Montefeltro e quindi dei Della Rovere, relativo al governo del Ducato di Urbino, il quale, a seguito della devoluzione dello stato alla Santa Sede nel 1631, fu in gran parte ereditato, secondo accordi intercorsi già nel 1624, da Vittoria Feltria della Rovere, nipote dell'ultimo principe regnante Francesco Maria II e granduchessa di Toscana.

Il fondo Ducato di Urbino è oggi conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze ed è costituito da 972 unità archivistiche tra registri e buste dei secoli XIII-XVIII (con copie di documenti dei secoli XI-XII), più 1.371 pergamene (1063-1696) collocate nel Diplomatico.

Altre carte dello stesso archivio, attinenti ai diritti dello Stato e alle giurisdizioni feudali che sarebbero passate alla Camera apostolica, furono invece trasferite alla Santa Sede e attualmente formano il fondo Urbino dell'Archivio segreto vaticano, che dovrebbe contare almeno 280 unità. Solo una parte dell'archivio del Ducato, rimasta a Pesaro, è oggi presso l'Archivio di Stato e la Biblioteca Oliveriana della città.

Si segnala, infine, l'esistenza di 25 volumi (Raccolte e miscellanee, Documenti dell'Urbinate, 1527-1738) presso l'Archivio di Stato di Rimini: si tratta per lo più di atti giudiziari, con alcune lettere del Duca di Urbino e alcuni atti amministrativi.

#### **FONTI**

- Schede Sirpac per monumenti sottoposti a vincolo e tutela, Comune di Urbino
- Cartografie Ducato Urbino e vedute storiche del Mingucci, Provincia di Pesaro Urbino
- Biblioteca Universitaria-Fondo Antico
- Fondo archivistico Confraternita Corpus Domini
- Fondo archivistico Confraternite
- Archivio Comunale
- Archivio di Stato
- Biblioteca Archivio di stato di Roma

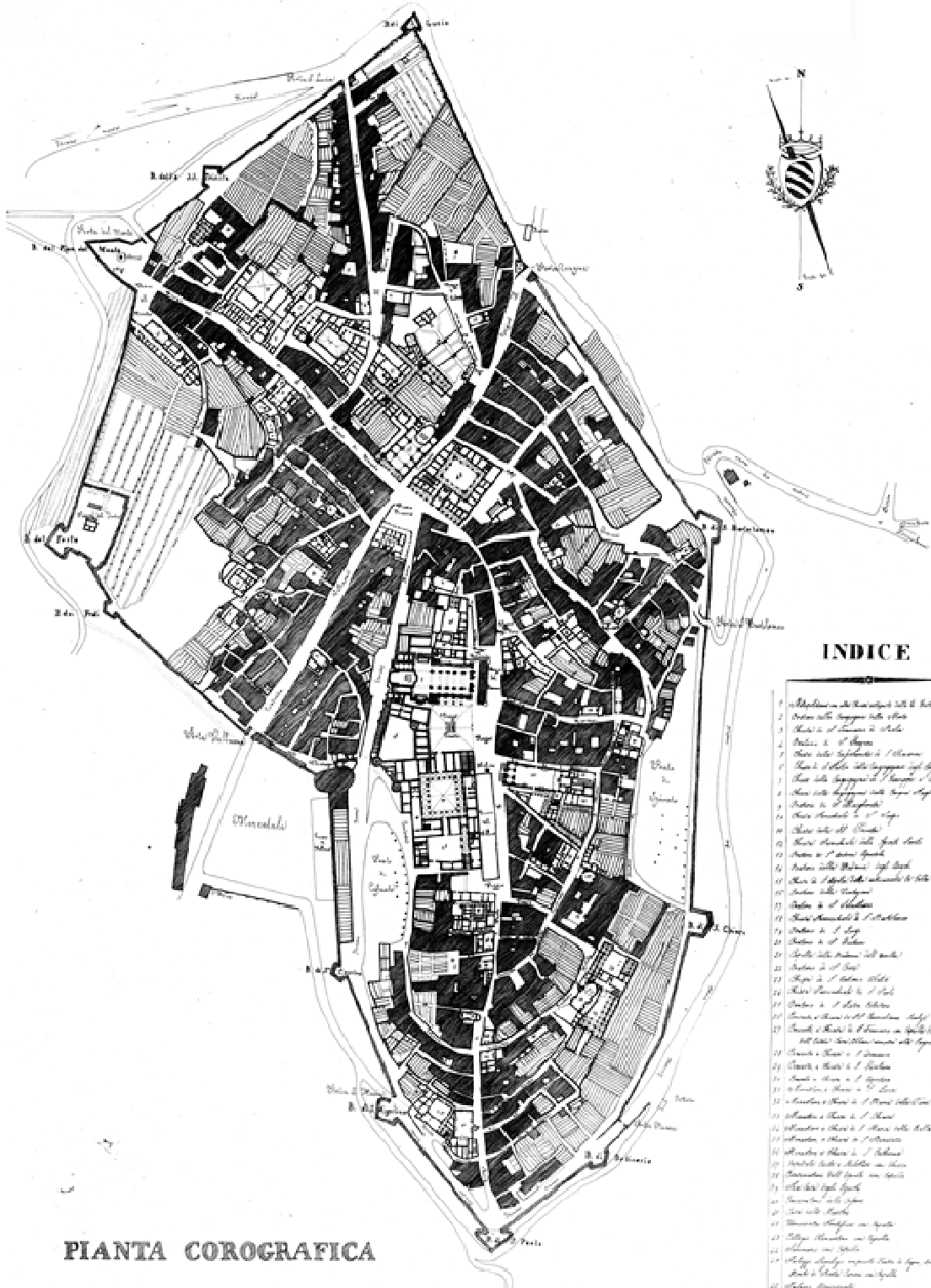
Pubblicazioni di maggiore interesse storico e culturale

- *Memorie concernenti la città di Urbino*, B. Baldi
- *Urbino. La storia di una città e il piano della sua evoluzione urbanistica*, Giancarlo De Carlo, Padova: Marsilio, 1966
- *Scansioni de I mattoni e le pietre di Urbino*, Franco Mazzini
- *Urbino serie "le città nella storia d'Italia"*, L. Benevolo - P. Boninsegna, Roma - Bari 1986
- *Il Palazzo di Federico da Montefeltro restauri e ricerche*, M. Luisa Polichetti, Urbino 1985
- *Il Palazzo Ducale di Urbino secondo I Montefeltro (1376-1508)*, Janez Höfler
- *Il duomo di Urbino*, F. Negroni, Urbino 1993.
- *Studi in onore di Pietro Zampetti*, a c. di R. Varese, Ancona, Il lavoro editoriale 1993
- *Appunti Su Alcuni Palazzi E Case Di Urbino*, F. Negroni, Urbino: Accademia Raffaello, 2005
- *Bibliografia urbinata*, Luigi Moretti

Per una bibliografia più ampia si rimanda all'appendice







**INDICE**

1. Chiesa di S. Maria della Pace
2. Chiesa di S. Francesco
3. Chiesa di S. Antonio
4. Chiesa di S. Pietro
5. Chiesa di S. Maria della Vittoria
6. Chiesa di S. Maria della Spina
7. Chiesa di S. Maria della Porta
8. Chiesa di S. Maria della Piazza
9. Chiesa di S. Maria della Chiesa
10. Chiesa di S. Maria della Chiesa
11. Chiesa di S. Maria della Chiesa
12. Chiesa di S. Maria della Chiesa
13. Chiesa di S. Maria della Chiesa
14. Chiesa di S. Maria della Chiesa
15. Chiesa di S. Maria della Chiesa
16. Chiesa di S. Maria della Chiesa
17. Chiesa di S. Maria della Chiesa
18. Chiesa di S. Maria della Chiesa
19. Chiesa di S. Maria della Chiesa
20. Chiesa di S. Maria della Chiesa
21. Chiesa di S. Maria della Chiesa
22. Chiesa di S. Maria della Chiesa
23. Chiesa di S. Maria della Chiesa
24. Chiesa di S. Maria della Chiesa
25. Chiesa di S. Maria della Chiesa
26. Chiesa di S. Maria della Chiesa
27. Chiesa di S. Maria della Chiesa
28. Chiesa di S. Maria della Chiesa
29. Chiesa di S. Maria della Chiesa
30. Chiesa di S. Maria della Chiesa
31. Chiesa di S. Maria della Chiesa
32. Chiesa di S. Maria della Chiesa
33. Chiesa di S. Maria della Chiesa
34. Chiesa di S. Maria della Chiesa
35. Chiesa di S. Maria della Chiesa
36. Chiesa di S. Maria della Chiesa
37. Chiesa di S. Maria della Chiesa
38. Chiesa di S. Maria della Chiesa
39. Chiesa di S. Maria della Chiesa
40. Chiesa di S. Maria della Chiesa
41. Chiesa di S. Maria della Chiesa
42. Chiesa di S. Maria della Chiesa
43. Chiesa di S. Maria della Chiesa
44. Chiesa di S. Maria della Chiesa
45. Chiesa di S. Maria della Chiesa
46. Chiesa di S. Maria della Chiesa
47. Chiesa di S. Maria della Chiesa
48. Chiesa di S. Maria della Chiesa
49. Chiesa di S. Maria della Chiesa
50. Chiesa di S. Maria della Chiesa

**PIANTA COGNOGRAFICA**  
della  
**CITTA di URBINO**

1841  
Anno 1841



### **2.3. Basi di dati e immagini delle risorse ambientali e dell'ecosistema**

#### ***Sistemi ambientali e pianificazione***

La città di Urbino sorge a ridosso dello spartiacque che divide la valle del Metauro a sud da quella del Foglia a nord.

Il baricentro della sua struttura urbana, rappresentato da piazza delle Repubblica, si colloca infatti proprio sulla sella tra i due dislivelli di via Mazzini, anticamente Valbona, e via Battisti, detta Lavagine.

Questa particolare situazione insediativa ha consentito alla città di svolgere un ruolo strategico di snodo tra due importanti macrosistemi ambientali; uno rivolto a sud e collegato verso Roma attraverso il tracciato della via Flaminia e la Gola del Furlo; l'altro aperto verso la Romagna e collegato a Rimini e Ravenna.

Tale configurazione si riflette anche sull'assetto del territorio comunale, che comprende appunto questi due contesti ambientali molto diversi per caratteri geomorfologici e vegetazionali, ma anche storici, culturali e insediativi.

L'identificazione e la descrizione di questi due ambiti ecosistemici sono contenute all'interno del PPAR (Piano Paesistico Ambientale della Regione Marche) approvato nel 1989, che suddivide il territorio di Urbino nell'ambito A1 (Monte Carpegna e alte Valli del Foglia e del Conca) e A2 (l'Urbinate e l'Alta Valle del Metauro) sulla base di sottosistemi tematici (geologico, geomorfologico e idrogeologico; botanico-vegetazionale e storico-culturale); sottosistemi territoriali e categorie costitutive del paesaggio.

E' importante notare come nel recepire il Piano Paesistico Ambientale Generale il P.R.G. del 1994 abbia confermato ed ampliato l'articolazione dei livelli di lettura del territorio, garantendo in tal modo la coerenza tra scale diverse di pianificazione.

Il Piano Regolatore del 1994 ha applicato le tutele definite dal PPAR all'intero territorio comunale, determinando il proprio regime vincolistico in base agli studi condotti e riportati nella base conoscitiva di analisi.

Grazie ad una cospicua quantità di elaborazioni e ricerche che ampliano e dettagliano in modo significativo le analisi già definite a macroscale dal PPAR, in merito appunto agli assetti geologici, vegetazionali, del patrimonio storico e ambientale diffuso sul territorio, il PRG definisce in modo puntuale tutti i sistemi di tutela già imposti con il PPAR.

A livello intermedio, a scala provinciale, il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale) affianca allo studio sulla matrice ambientale anche quello relativo al sistema insediativo ed infrastrutturale, contemplando la possibilità per i comuni di pervenire ad accordi di co-pianificazione per coordinare alcune importanti scelte strategiche.

Ai due sistemi vallivi menzionati all'inizio corrispondono altrettanti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), facenti parte del sistema delle aree protette Natura 2000, per la presenza di caratteristiche ambientali di pregio.

Il SIC12 di Montecalvo in Foglia, all'interno della ZPS04 Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia; il SIC16 della Gola del Furlo, all'interno della ZPS09 Furlo.





*Versante Sud della città*

Fonte: sito Regione Marche – Territorio Ambiente Energia

Doc: PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale

Fonte: sito Provincia PU – Servizio Urbanistica, Ufficio Pianificazione Territoriale, Beni Paesistico Ambientali

Doc: Ambiti di Paesaggio.

Fonte: Provincia di PU – Servizio Urbanistica, Ufficio Pianificazione Territoriale, P.T.C.

Doc: Linee guida e programma operativo per la redazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino

Fonte: sito Provincia PU - Uso del suolo - Attività estrattive

Doc: Programma Provinciale delle Attività Estrattive

Fonte: Provincia di Pesaro Urbino – Servizio Urbanistica, Ufficio Pianificazione Territoriale, Beni Paesistico Ambientali, SIUT, Carte Tematiche

Doc: Il Sistema delle Aree Protette ed i Siti di Rete Natura 2000

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Prima “Ricerche”. Serie A - Assetto geologico

Doc: PRG 94. Parte Prima “Ricerche”. Serie B - Assetto ecologico e della vegetazione

Doc: PRG 94. Parte Prima “Ricerche”. Serie C - Assetto patrimonio storico e ambientale

Fonte: ARPAM – Regione Marche

Doc: Produzione e gestione dei rifiuti urbani della regione Marche. Rapporto 2010

Fonte: Comunità Montana dell’Alto e Medio Metauro

Doc: Relazione previsionale programmatica per il periodo 2011-2012-2013

## 2.4. Basi di dati e immagini delle risorse archeologiche

### *Il territorio e la città di Urbino nell'età antica*

In epoca antica il territorio che gravitava attorno all'insediamento romano di "Urvinum Mataurense", centro di dimensioni ridotte legato a funzioni amministrative e religiose, era costellato di numerosi villaggi (*vici e pagi*), caratterizzati da una certa vitalità economica, basata principalmente su agricoltura e pastorizia, ma anche sull'attività estrattiva, sfruttando le vicine cave della Gola del Furlo, e sulla lavorazione delle argille per la fabbricazione di laterizi, grazie ad un terreno di ottima qualità.

I vari scavi condotti nel tempo hanno permesso di rinvenire i resti di antiche fattorie di epoca romana e ville rustiche che testimoniano di un territorio largamente antropizzato e connesso con una struttura produttiva stabile e consolidata. E' segnalata infatti in qualche caso la presenza di ambienti riservati al settore produttivo, come resti dell'impianto di lavorazione delle uve, delle olive, delle granaglie, l'officina del fabbro e talvolta anche fornaci per il laterizi. Tuttavia i materiali rinvenuti sono in genere modesti e sono rari i ritrovamenti di un certo pregio, come mosaici, marmi ecc.

A conferma della diffusa presenza di insediamenti romani sul territorio, va segnalata la sopravvivenza di caratteristici toponimi prediali, ossia della denominazione di antichi "fundi" romani, derivanti dal nome del proprietario con l'aggiunta del suffisso - *anus*, volgarizzato in seguito in - *ano*. In particolare Fermignano, vicino ad Urbino. A seguito del crollo dell'economia, della rarefazione demografica, delle invasioni barbariche e della guerra tra Goti e Bizantini, i villaggi vennero progressivamente abbandonati e iniziò il processo che porterà alla formazione dei nuclei urbani chiusi dai circuiti difensivi delle mura. All'interno della prima parte di ricerca del PRG del 1994, nella sezione Patrimonio Storico e Ambientale, questi dati sono riportati in mappa.

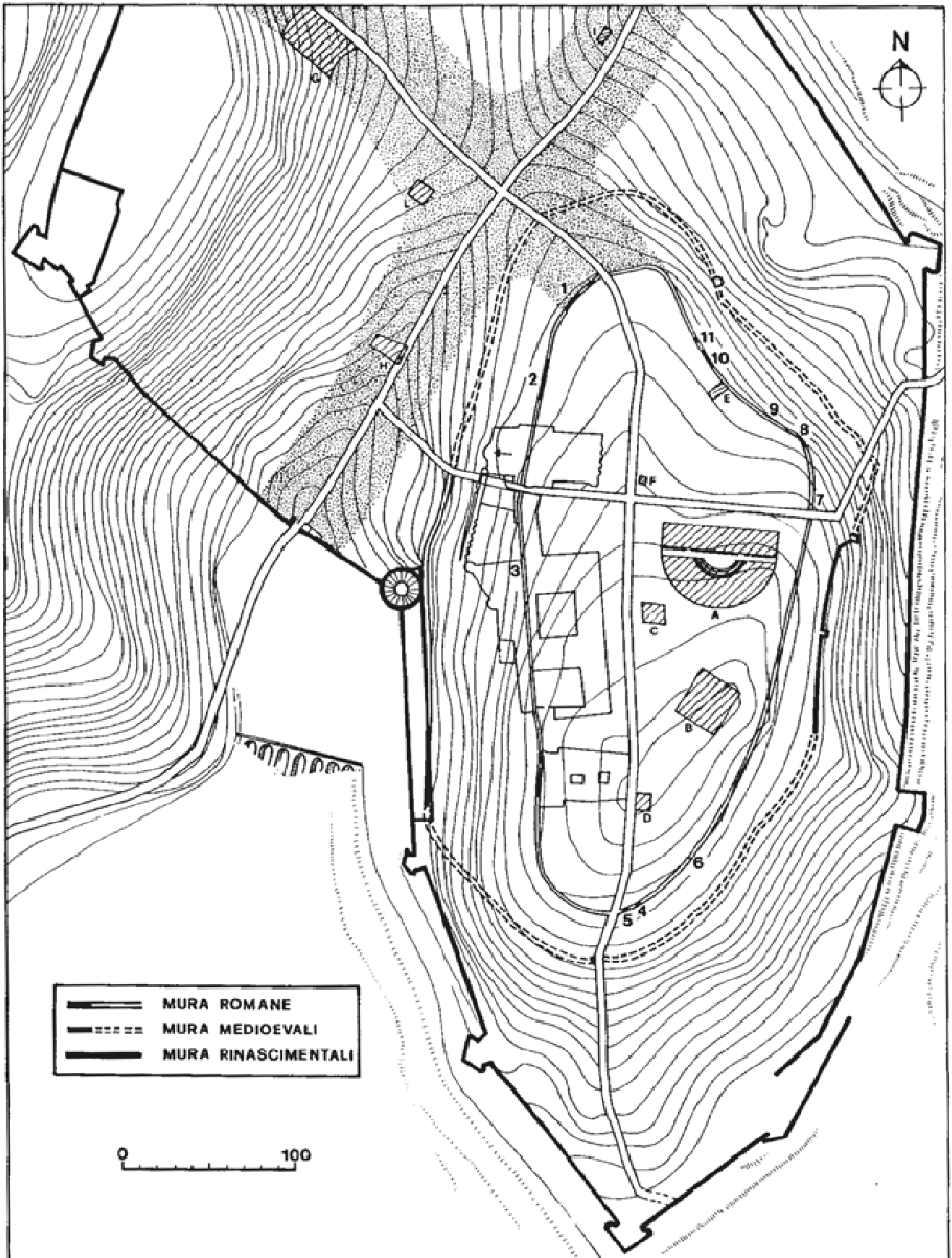
Passando dal territorio alla città, l'abitato romano di "Urvinum Mataurense" occupava la parte meridionale di un promontorio digradante verso Nord, strutturata secondo un impianto cardo-decumanico che è rimasto l'elemento generatore della pianta della città e che aveva il proprio punto di intersezione in corrispondenza dell'attuale Piazza Duca Federico. Sono tuttora visibili alcuni tratti della cinta romana, lungo la scarpata muraria adiacente l'ingresso inferiore di Palazzo Odasi. Un ulteriore tratto di mura romane sono infine visibili a Palazzo Brandani (sede della Facoltà di Economia e Commercio). Altri punti di affioramento di costruzioni di epoca romana si trovano nell'area di scavo tuttora recintata tra l'edificio del vecchio Tribunale e il convento di Santa Chiara; mentre la presenza di un teatro di epoca romana è rintracciabile su via San Domenico, dove l'area dello scavo, coperta con un tetto fatiscente e oggi invasa da vegetazione incolta, ha prodotto un degrado complessivo dell'area. Ulteriori reperti si trovano inoltre alla Chiesa di S. Sergio, lungo via Raffaello, dove si trovano resti di una cisterna romana; una ulteriore cisterna è visibile fra i resti archeologici rimessi in luce nell'ambito degli immobili della proprietà della Curia Arcivescovile, confinanti con Piazza Risorgimento, Via Poggio, via Santa Chiara.

Fonte: sito Comune di Urbino – Ufficio di Pianificazione e Ambiente

Doc: PRG 94. Parte Prima "Ricerche" – Serie C Patrimonio Storico e Ambientale – Tav 201\_I\_C2

Fonte: pubblicazione – Edizioni all'Insegna del Giglio, 2001

Doc: "Le mura di Urbino tra tardo antico e medioevo", di M. Luni, A.L. Ermeti



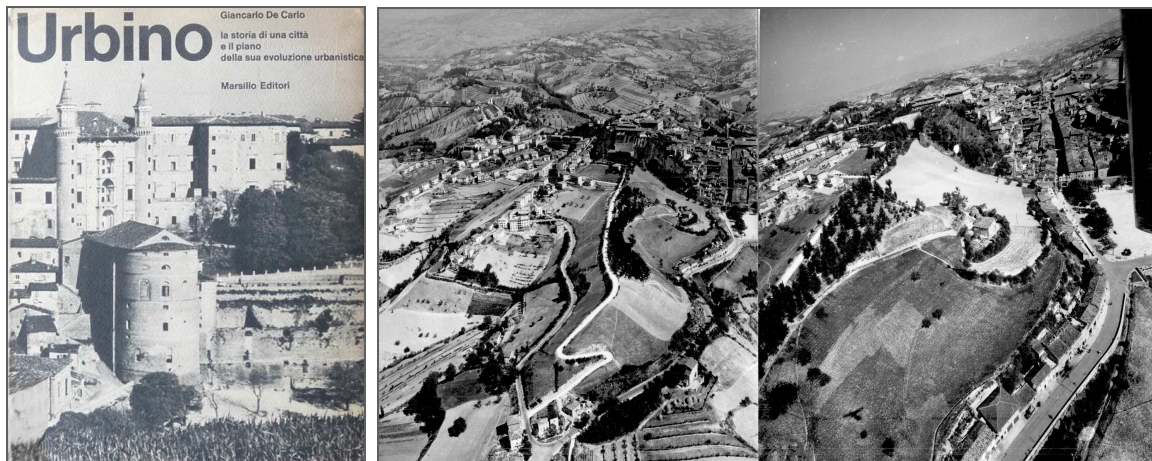
Pianta di Urbino con le tre cinte urbane rispettivamente di età romana, medievale, e rinascimentale.



## 2.5. Basi di dati e immagini della struttura urbana, del paesaggio, dei vincoli e della pianificazione urbanistica

### *Il valore e il significato della pianificazione urbanistica per Urbino*

Poche città storiche delle dimensioni e del prestigio di Urbino hanno avuto la fortuna di essere guidate nel loro processo di sviluppo moderno e contemporaneo da una strumentazione urbanistica in linea con le esigenze e gli obiettivi che la città ha manifestato nel tempo. Leggere in sequenza i vari piani che si sono succeduti dal 1959 ad oggi significa infatti ripercorrere l'evoluzione della città e valutare la capacità di risposta degli strumenti della pianificazione rispetto ai problemi e agli obiettivi che la città ha via via dovuto affrontare. La straordinaria continuità che ha legato l'esperienza di architetti quali Leonardo Benevolo e Giancarlo De Carlo (in merito soprattutto al Centro Storico, ai Piani Regolatori Comunali e alle numerose architetture contemporanee), ha fatto sì che la città diventasse un caso studio esemplare rispetto alla questione del rapporto tra progetto contemporaneo e città storica. Oltre che essere documenti normativi e di analisi della città, gli strumenti di piano della città hanno rappresentato un momento importante di dibattito collettivo e di ripensamento di obiettivi e di crescita civile per tutta la comunità



*Immagini storiche della città di Urbino.*

### *Variante P.R.G. del 1983*

La Variante del 1983 al PRG del 1959/1964, redatta sotto la guida dell'Architetto Leonardo Benevolo, ha approfondito l'indagine sull'edilizia del Centro Storico passando da un approccio morfologico a quello tipologico, basandosi su un'analisi dei tipi edilizi con l'intento di preservare il tessuto edilizio storico prenovocentesco. La Variante, con le sue successive modifiche e integrazioni effettuate nel corso degli anni, fornisce le *Norme Tecniche di Attuazione* tuttora vigenti. Il piano Regolatore Generale vigente infatti prevede che per gli interventi da effettuarsi all'interno del perimetro delle mura e per la zona di Borgo Mercatale "valgono le norme in vigore a seguito della variante PRG '83, come modificate dalla variante PRG '86/3, secondo il testo riportato nell'allegato 4 e con le integrazioni contenute nel presente articolo e quelle relative alle destinazioni d'uso (...)"

Le integrazioni che il P.R.G. dell'Arch. De Carlo ha effettuato sul Piano Regolatore Benevolo sono relative alle destinazioni d'uso degli edifici; alle tecniche di lavorazione da impiegare per gli interventi sui fronti dell'edilizia storica; ai materiali da utilizzare per

tali interventi e alle aree per le quali è necessaria l'adozione di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica.

La Variante "Benevolo" è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte I- Disposizioni preliminari
- parte II - Norme procedurali
- parte III - Modalità di intervento
- parte IV - Suddivisione in zone
- parte V – Disposizioni speciali e transitorie

### **Piano Regolatore Generale del 1994. Contenuti e struttura**

Il PRG vigente, adottato nel 1994 con delibera del Consiglio Comunale ed approvato in via definitiva dalla Giunta Provinciale nel 1997, "presenta un'articolazione complessa, articolata in testi normativi, tavole di inquadramento territoriale e di analisi, tavole di zonizzazione delle aree urbane, schede normative inerenti i nuclei rurali, gli edifici e i manufatti storici extraurbani, i principali punti panoramici e i relativi scenari che valorizzano il territorio comunale".

Il piano si compone di quattro parti:

1. la prima comprende la fase analitica delle "ricerche" territoriali ed è suddivisa in:
  - A) L'assetto geologico suddiviso in: assetto geologico e geomorfologico (A1), idrogeologico (A2), della pericolosità geologica (A3) e la trasposizione dei vincoli provvisori stabiliti dal PPAR.
  - B) L'assetto ecologico della vegetazione, suddiviso nella relazione sui caratteri della vegetazione e sull'assetto ecologico del territorio (B1) e nella carta fisionomica della vegetazione (B2).
  - C) Il patrimonio storico ambientale, diviso in relazione sui caratteri storici del territorio (C1); struttura dell'insediamento storico: le fattorie romane e la viabilità antica (C2); struttura dell'insediamento storico: l'organizzazione delle Pievi (C3); struttura dell'insediamento storico: Ville e Castelli (C4); la cultura materiale: i mulini (C5); localizzazione e riferimenti (C6), strade e punti panoramici (C7).
2. La seconda parte, denominata "assetto del territorio", definisce su una base cartografica a scala territoriale, gli ambiti di tutela e quelli di programmazione degli interventi, con riferimento a:
  - A) sistema generale dei parchi;
  - B) viabilità e collegamenti;
  - C) criteri di tutela del paesaggio e delle aree urbane.

L'analisi viene effettuata sia per quanto riguarda Urbino che per gli altri centri e frazioni.

3. La terza parte contiene le "linee normative", ovvero:
  - A) le Norme Tecniche di Attuazione (A1); le Specifiche Urbanistiche (A2); le note (A3); le Tecnologie ed i Materiali per gli interventi nel Centro Storico (A4);
  - B) l'organizzazione delle aree urbane;
  - C) i nuclei rurali;
  - D) gli interventi sulla viabilità. Nodi urbani (D1) e nodi extraurbani (D2);

- E) i punti panoramici (E1) e interventi di riqualificazione del paesaggio per l'accesso nord da Urbino (E2);
- F) gli edifici, manufatti ed immobili di valore storico ambientale;
- G) le norme specifiche per i vari ambiti del Centro Storico.

Vi è definito il perimetro delle aree sottoposte a Piano di Recupero di iniziativa pubblica:

1 area di San Girolamo, Santa Chiara e Palazzo Gherardi;

2 area di San Domenico, del Seminario e di via Santa Chiara;

3 area di San Bartolo;

4 area di Corso Garibaldi, Piazza della Repubblica, Piazza delle Erbe, connessioni con la Chiesa di San Francesco e l'Orto Botanico;

5 area del Giro del Cassero e dei Licei.

Sono inoltre stabilite le norme specifiche per il Centro storico con le tipologie di intervento da effettuare sui prospetti.

4. La parte quarta riporta da ultimo gli approfondimenti progettuali su aree riconosciute come strategiche dal piano. Le proposte riguardano in particolare:
  - A) Sistemazione dell'area compresa tra via delle Mura e via S.Chiaara;
  - B) Mercatale;
  - C) Petriccio;
  - D) Piansevero-Ospedale;
  - E) Stazione Benelli;
  - F) Canavaccio;
  - G) Trasanni;
  - H) Cerreto;
  - I) Ex consorzio Agrario;
  - L) Parco Urbano;
  - M) Parco delle Cesane;
  - N) Parco di San Lorenzo in Cerquetobono;
  - O) Parco del Foglia e Pallino,
  - P) Il verde urbano;
  - Q) Parco Scientifico,
  - R) Orto dell'Abbondanza;
  - S) Parco delle Vigne e della Resistenza.

Il PRG "De Carlo" fornisce in tal modo indicazioni di natura progettuale che definiscono una sorta di abaco di possibili modalità di intervento su specifiche situazioni dello spazio aperto, superando così la semplice prescrizione normativa, l'impostazione rigidamente vincolistica e la visione bidimensionale, tipica dei piani urbanistici tradizionali. Questa impostazione deriva dalla consapevolezza che intervenire su un contesto delicato come quello di Urbino richiede una capacità di prefigurazione spaziale e verifica tridimensionale basata su una scala di percezione umana.

### ***Il ruolo del paesaggio per la comprensione dell'immagine della città***

*"Il territorio agricolo è un prodotto della natura e del lavoro umano non meno importante della città medesima. La città si specchia nel paesaggio, il paesaggio prepara e sostiene l'apparizione*





della città. Perciò la difesa del paesaggio è altrettanto rilevante della difesa della città murata, ed il primo include, come la seconda, le attività umane che fanno vivere lo scenario fisico”<sup>12</sup>.

Così si esprime Leonardo Benevolo nella relazione illustrativa della variante al P.R.G. operata negli anni 1980. Con questa variante non solo si precorre la normativa della L.R. n. 13/90, che riserva gli interventi di trasformazione edilizia nei territori agricoli ai soli imprenditori agricoli a titolo principale, ma si individua per la prima volta lo scenario panoramico che supporta e valorizza l’immagine del Centro Storico e lo si sottopone a rigidi vincoli di conservazione.

Da analoghe valutazioni nasce la variante generale al Piano Regolatore redatta dall’architetto Giancarlo De Carlo negli anni ’90. “ *La corrispondenza – non solo di qualità ma anche in termini di “disegno” che esiste tra i tessuti del paesaggio naturale e quelli degli insediamenti umani: tra Urbino, le Frazioni e il territorio di cui fanno parte. Questa corrispondenza, di natura complessa e di qualità particolarmente alta, è dunque la vera ricchezza di Urbino ed è dal riconoscerla che si è indotti a pianificare e progettare il futuro del territorio partendo dal paesaggio* ”<sup>13</sup>.

### ***Il patrimonio paesaggistico come dato panoramico e ambientale. Scenari e Parchi***

L’analisi del paesaggio operata con questa variante ha portato a definire ulteriori ambiti da sottoporre a tutela integrale, sia per il diretto rapporto visivo con il Centro Storico, sia per il concentrarsi qui di tutti gli elementi che costituiscono le categorie del paesaggio prese in considerazione dal P.P.A.R.

Un attento studio delle caratteristiche formali del territorio ha portato a definire il sistema dei punti panoramici che consentono la percezione degli elementi identitari del paesaggio locale, delle aree di tutela di tali punti e dei coni ottici che delimitano gli scenari percepibili. Il sistema costituito dalle aree di Parco Urbano, dalle aree di Parco Territoriale e dagli Scenari Panoramici, corrisponde alle zone di maggior pregio ambientale del territorio comunale. Al concetto di paesaggio viene così attribuito un significato più ampio ed innovativo, che tiene in considerazione la presenza di risorse ed elementi naturali, dei segni lasciati sul territorio dal lento evolversi della storia, da una presenza non invasiva dell’uomo e dalle reciproche interrelazioni. Il paesaggio diviene quindi un patrimonio culturale che unisce i beni storici, monumentali e le caratteristiche naturali del territorio. L’identità e la riconoscibilità paesaggistica rappresentano un elemento fondamentale della qualità dei luoghi e sono direttamente connesse alla formazione ed alla qualità della vita delle popolazioni. Il paesaggio assume così un ruolo fondamentale nell’accrescimento del benessere individuale e sociale e nella qualità della vita delle popolazioni, contribuendo alla salvaguardia delle loro identità.

### ***I Parchi Territoriali***

Il PRG affianca al parco urbano ed al Parco Scientifico tre comprensori che, in relazione ai contenuti ambientali ed alle possibilità di valorizzazione, sono definiti Parchi Territoriali. - Il Parco del Metauro, delle Cesane e del Pietralata: si tratta di un vasto comprensorio che comprende la parte sudorientale del territorio comunale.

Il Parco inizia ai confini con la città storica (accesso dal Convento degli Zoccolanti) e raggiunge i confini del Comune verso Fermignano, Fossombrone e Isola del Piano, per

<sup>12</sup> Leonardo Benevolo, nota tratta dalla relazione alla variante al P.R.G.,1980.

<sup>13</sup> Giancarlo De Carlo, nota tratta dalla relazione alla variante al P.R.G., 1997.

saldarsi poi con la Riserva del Furlo. Comprende inoltre l'intero tracciato del fiume Metauro, nel tratto in cui questo attraversa il territorio comunale.

- Il Parco del Foglia e di Pallino: comprende la parte nord-orientale del territorio comunale. Il Parco si snoda lungo il Foglia ed il suo affluente Apsa, e si protrae verso Urbino in corrispondenza di Pallino e Ca Staccolo, fino a lambire la periferia nord del Capoluogo e comprende l'Oasi della Badia.

- Il Parco di San Lorenzo in Cerquetobono: comprende la parte occidentale del territorio comunale, e occupa tutto il territorio compreso tra la vallata dell'Apsa e la provinciale per Lunano e Sassocorvaro.

Tali aree costituiscono un insieme particolarmente significativo - per i valori naturalistici e storico/culturali - ed identificano un circuito di aree di alta qualità ambientale e paesistica.

Il sistema è attraversato da una fitta rete di itinerari che hanno per meta le diverse presenze storiche, tracce residue di insediamenti antichi o luoghi di esplicazione della cultura materiale nelle varie epoche.

All'interno dei Parchi Territoriali è previsto lo svolgimento di attività che proprio nella qualità ambientale trovano la loro ragione di esistere: in particolare il turismo nelle sue forme meno invasive e più intelligenti e creative quali ad esempio l'agricoltura, che definisce in un rapporto non conflittuale con la natura i propri connotati produttivi. In particolare, i Parchi Territoriali sono destinati alle attività primarie, a quelle ricreative ed escursionistiche di residenti e visitatori, alle attività culturali, socio-sanitarie, collettive e comunitarie, che in quanto tali concorrono alla dotazione degli standard territoriali, garantendo quote di aree pubbliche o comunque aperte alla collettività.

In una visione di città allargata al territorio circostante, è di grande importanza considerare il sistema connessioni tra le varie aree verdi in modo da garantirne l'accessibilità e la fruibilità collettiva.

Fonte: di Urbino – Ufficio di Pianificazione e Ambiente

Doc: PRG 94. Relazione Generale

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Seconda “Assetto del territorio” –

Serie A. Il sistema generale dei parchi

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Seconda “Assetto del territorio” – Serie B. Il sistema generale della viabilità e collegamenti inquadramento generale

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Seconda “Assetto del territorio” – Elaborati C. Criteri di tutela del paesaggio e aree urbane

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Terza “Linee normative” - Norme Tecniche di Attuazione

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Parte Quarta “Progetti” – Elaborati da A a S

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Piano

Doc: PRG 94. Documenti C.S.A

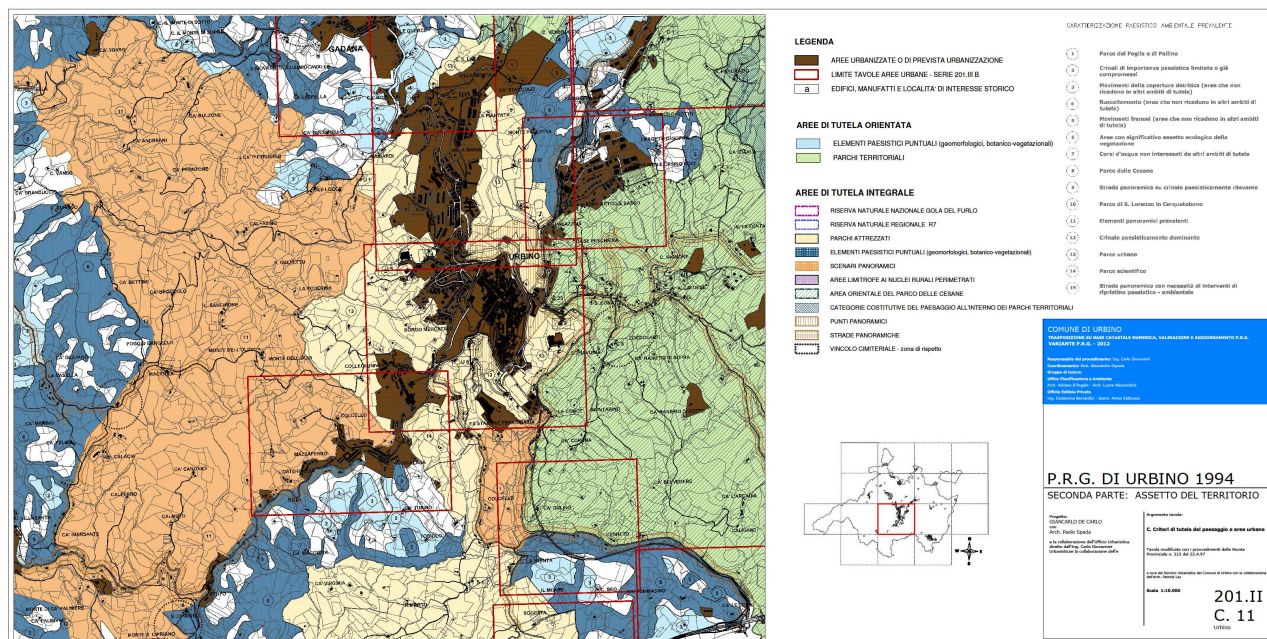
## Aggiornamento e digitalizzazione del Piano Regolatore Generale

### Lo strumento del S.I.T.

Dal 1999 la documentazione cartacea del piano è stata progressivamente traspunta su base catastale numerica e digitalizzata. Il percorso è culminato con la trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del Piano Regolatore Generale, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 24 del 23.04.2012. La variante è stata successivamente adottata in via definitiva con Deliberazione Consiliare n. 73 del 14.11.2012. Ad oggi è ancora in corso la procedura per l'approvazione della variante.

Ciò ha consentito al Comune non solo di rendere più efficace l'accertamento tributario sul regime delle proprietà, ma anche di dare l'avvio ad un'attività di gestione informatizzata del territorio che rende Urbino uno dei comuni più attivi in questo settore. Questa iniziativa ha determinato l'implementazione e il perfezionamento del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che consente l'accessibilità telematica da parte di utenti e cittadini alla documentazione cartografica. E' infatti possibile ottenere su base cartografica la rappresentazione dei dati numerici e digitali contenuti nei seguenti archivi: toponomastico, anagrafico, tributario, urbanistico, ambientale, catastale.

Il S.I.T. è inoltre uno strumento di grande importanza strategica per il miglioramento dei servizi che i pubblici uffici forniscono ai cittadini. In particolare per il Comune di Urbino, esso contribuisce alla gestione attiva e coordinata dei vari servizi, che possono interfacciarsi e sovrapporre le rispettive banche dati riuscendo in tal modo a gestire una condizione demografica costituita dalla popolazione del Centro Storico e da una vasta popolazione sparsa in vari nuclei abitati diffusi sul territorio, fra loro collegati da una situazione infrastrutturale complessa.



Elaborato grafico ridigitalizzato. P.R.G. 1994, Serie 201.II C, Criteri di tutela del paesaggio e delle aree urbane.

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Pianificazione e Ambiente

Doc: Trasposizione su base catastale numerica, validazione e aggiornamento del Piano Regolatore Generale

### *Tutela della qualità percettiva del paesaggio e comunicazione pubblicitaria*

Si è detto in precedenza che la salvaguardia e la comunicabilità dei valori che il Centro Storico di Urbino rappresenta dipendono dall'integrità estetica di un ambiente che si è conservato straordinariamente intatto nel tempo. Inoltre la dimensione calibrata su una scala estetica e percettiva umana, rende estremamente fragile e compromissibile tale equilibrio, richiedendo da un lato un'estrema delicatezza e appropriatezza nell'inserimento di dispositivi e oggetti che fanno parte della comunicazione contemporanea all'interno del paesaggio tradizionale; dall'altro uno strumento in grado di definire dei criteri generali per questo tipo di interventi sullo spazio aperto, tutelando così i luoghi significativi ma promuovendo anche forme espressive intelligenti e creative. In questo quadro si inserisce il Piano Generale degli Impianti Pubblicitari con gli obiettivi di coordinare la complessa rete di competenze che devono esprimersi all'interno della procedura di autorizzazione all'installazione, affinché risultino correttamente integrate le esigenze di sicurezza della circolazione stradale; di salvaguardare l'immagine, i valori percettivi del contesto ambientale e monumentale e da ultimo di contribuire alla regolarizzazione dei tributi comunali relativi alla comunicazione pubblicitaria e commerciale. La diffusione degli impianti pubblicitari infatti incide sensibilmente sulla qualità dall'ambiente urbano. In questo senso Il P.G.I.P. è stato formulato in modo coerente con le vigenti disposizioni nazionali, regionali e comunali di tutela del paesaggio e del patrimonio storico urbano ed extraurbano e, in particolare, del Sito UNESCO: al fine di migliorare l'immagine del contesto urbano si è infatti deciso di procedere all'eliminazione di tutte le affissioni murali. Gradualmente si procederà alla loro sostituzione con plance affissionali auto portanti o "a muro". Questo consentirà di ristabilire ordine nel settore delle affissioni in termini di formato degli spazi assegnati, di frequenza degli impianti, di leggibilità dei messaggi e di sicurezza del traffico veicolare. Ulteriori norme che hanno inciso nella redazione e gestione del P.G.I.P. sono contenute nel Decreto Legislativo 42/2004 che all'art. 49 vieta la collocazione di cartelli o altri mezzi pubblicitari sugli edifici e nelle aree tutelate come beni culturali, salvo specifica autorizzazione della competente Soprintendenza. Un particolare rilievo per la situazione locale hanno le norme del P.P.A.R. che vietano l'apposizione di cartelli e manufatti pubblicitari di qualunque natura e scopo in prossimità di punti e strade panoramiche. Lo stesso P.P.A.R. individua la rete delle strade panoramiche e, conseguentemente, i tracciati interessati dal divieto citato. Infine il P.G.I.P. si rapporta con il complesso di norme urbanistiche che disciplinano nel dettaglio gli interventi nel Centro Storico di Urbino, che sono costituite dagli elaborati della serie G del P.R.G. vigente e dagli "Indirizzi per la salvaguardia ed il recupero del Centro Storico di Urbino". In generale per il Centro Storico di Urbino e per le fasce che circondano le mura storiche, il P.G.I.P. fa proprie le previsioni degli attuali strumenti urbanistici avviando al contempo un'azione di riordino per meglio delimitare gli spazi riservati alle pubbliche affissioni e per individuare i punti destinati agli impianti temporanei (striscioni, stendardi, ...) che tradizionalmente vengono utilizzati per pubblicizzare eventi culturali, o legati a manifestazioni tradizionali locali. Il Piano degli Impianti Pubblicitari è disponibile sul sito dell'Amministrazione comunale e consultabile anche sul SIT.<sup>14</sup>

<sup>14</sup> <http://sit.cm-urbania.ps.it:8080/q4web/index.jsp>



### ***Tutela del paesaggio e produzione di energia***

Rispetto al tema della tutela della qualità visiva e dell'integrità del paesaggio dall'inserimento sempre più pervasivo di campi fotovoltaici, pale eoliche ecc. - problematica che riguarda in maniera consistente gran parte del territorio marchigiano - il Comune di Urbino ha elaborato un documento di indirizzo per la localizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

Gli *Indirizzi per la Localizzazione di Impianti per la Produzione di Energia Elettrica da Fonti Rinnovabili* sono stati approvati con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 54 del 08.06.2010. L'ufficio Pianificazione e Ambiente del settore Urbanistica ha affrontato il tema della compatibilità paesaggistica delle nuove tecnologie ponendosi i seguenti obiettivi:

- favorire la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili legata alle esigenze domestiche o aziendali delle unità abitative e produttive;
- individuare le aree nelle quali l'inserimento di campi fotovoltaici, anche di grande dimensione, non risulta in contrasto con i criteri di tutela paesaggistica assunti dal P.R.G. comunale;
- individuare aree maggiormente "sensibili" all'inserimento delle nuove tecnologie;
- definire per le restanti aree limiti di compatibilità;
- in rapporto all'insediamento di impianti finalizzati allo sfruttamento di energie rinnovabili, definire criteri di salvaguardia del Sito UNESCO, delle zone A (centri storici), degli edifici e manufatti storici extra urbani e dell'edilizia rurale storica;
- verificare la compatibilità paesaggistica degli impianti eolici rispetto le caratteristiche ambientali del territorio comunale.

Il documento di indirizzo è corredato da una tavola cartografica indicante la zonizzazione di compatibilità paesaggistica, dalla quale è subito evincibile la localizzazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, in rapporto alle pendenze, alle potenze, al rischio frana del versante. La planimetria è consultabile anche online, in versione pdf o direttamente sul Sistema informativo Territoriale.

Successivamente, in data 14.02.2011, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 il Comune di Urbino ha approvato l'Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra, cartografando in tal modo i siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo individuati dalla Regione Marche con deliberazione n. 13 del 30 settembre 2010 *"Individuazione delle aree non idonee di cui alle linee guida previste dall'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra e indirizzi generali tecnico amministrativi. Legge Regionale 4 agosto 2010, n. 12"*. Con tale deliberazione la Regione ha individuato, in linea con quanto previsto dal D.M. 10.09.2010 *"Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"*, un insieme di aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli al suolo e demandato ai Comuni la successiva individuazione cartografica di tali aree.

Attualmente la cartografazione è consultabile on line e fruibile attraverso il Sistema Informativo Territoriale.<sup>15</sup>

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio Pianificazione e Ambiente

Doc: Indirizzi per la localizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e zonizzazione di compatibilità paesaggistica

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio Pianificazione e Ambiente

Doc: Individuazione aree non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici a terra

### ***Tutela degli aspetti acustico percettivi del paesaggio***

Il Comune di Urbino dispone di un Piano di Classificazione Acustica del Territorio, in linea con la Legge Quadro nazionale n.447 del 1995 in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Il documento suddivide il territorio in classi in base ai livelli di intensità acustica ammissibile e quindi alle funzioni a queste connesse, fornendo degli indici di confronto per la Documentazione di Impatto Acustico che deve accompagnare le pratiche di autorizzazione degli interventi edilizi o urbanistici.

Il testo contiene anche un regolamento per le attività rumorose temporanee ( concerti all'aperto, discoteche, piano bar, ecc.) ed è consultabile sul sito internet dell'Amministrazione Comunale.<sup>16</sup>

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio di Pianificazione e Ambiente

Doc: Piano di classificazione acustica del territorio comunale

### ***Tutela dell'assetto geologico del territorio***

La salvaguardia degli aspetti estetico percettivi di un territorio è strettamente legata alla tutela dell'integrità geologica del territorio nella sua fisicità. La Regione Marche ha elaborato a questo proposito un Piano di Assetto Idrogeologico P.A.I. che si propone di intervenire sulle fragilità del territorio, dovuta sia all'azione degli agenti naturali che a quelli antropici.

Il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), richiesto dalla L. 267/98 e dalla L. 365/00, si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano Generale di Bacino previsto dalla L. 183/89 e dalla L.R. 13/99.

L'ambito di applicazione del PAI è relativo ai bacini idrografici regionali elencati e cartografati nell'allegato B della L.R. 13/99. Il progetto di piano è stato approvato con Delibera del Comitato Istituzionale n. 13 del 30/04/2001.

Il PAI è stato adottato, in prima adozione, con Delibera n. 15 del 28 giugno 2001. A seguito delle osservazioni alla prima adozione del Piano e alle loro istruttorie, il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato definitivamente il PAI, con Delibera n. 42 del 7 maggio 2003 (seconda e definitiva adozione).

La Giunta Regionale con DGR n. 872 del 17/06/2003 ha trasmesso il Piano al Consiglio Regionale e con DGR n. 873 del 17/06/2003 ha approvato le "Misure di Salvaguardia", decorrenti dalla data di pubblicazione sul BURM (12 settembre 2003 - BUR n. 83) e vigenti fino all'entrata in vigore del Piano. Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei

<sup>15</sup> <http://sit.cm-urbania.ps.it:8080/q4web/index.jsp>

<sup>16</sup> <http://www.comune.urbino.pu.it/ci/970.aspx>



bacini di rilievo regionale è stato approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 116 del 21/01/2004 pubblicata sul supplemento n. 5 al BUR n. 15 del 13/02/2004. per il nostro Comune il PAI è consultabile in sovrapposizione al PRG vigente ed al sistema vincolistico che interessa il territorio direttamente sul SIT.<sup>17</sup>

Fonte: sito Regione Marche - Autorità di Bacino Regionale Doc: Piano di assetto idrogeologico (PAI)
--

### ***Schedatura del patrimonio monumentale***

In appendice (pag. 231) è riportata una schedatura del patrimonio monumentale di pregio, o oggetto di vincolo e classificato come bene di notevole interesse pubblico. I beni immobili schedati riguardano sia edifici di tipo monumentale che episodi edilizi storici con valore testimoniale e storico particolare.

Le tipologie comprendono residenze, conventi, chiese, oratori, palazzi, edifici militari, teatri, ma anche elementi monumentali che fanno parte dell'arredo urbano, come fontane, statue e obelischi. La proprietà può essere pubblica o privata.

Le schede contengono informazioni riassuntive su:

- Tipologia di vincolo
- Funzione e proprietà
- Descrizione storico tipologica
- Interventi di manutenzione o ristrutturazione
- Stato di conservazione

Le fonti da cui sono state ricavate le informazioni sono il rilievo fotografico diretto, la schedatura dei beni della Regione Marche SIRPAC, il SIT del Comune di Urbino, la schedatura dell'ufficio delle pratiche edilizie posseduto dal Comune.

## **2.6. Basi di dati e immagini dell'offerta culturale e della sua fruibilità**

L'offerta culturale di Urbino è estremamente articolata e differenziata. Oltre alle iniziative che fanno capo all'Università, all'Accademia di Belle Arti, all'ISIA, si compone da un lato di monumenti e musei di notevole interesse storico artistico, dall'altro di istituzioni culturali di grande prestigio (Accademia Raffaello) e di istituti per la formazione superiore (Licei), artistica (ISA), tecnica (ITIS), che rappresentano un importante elemento di divulgazione, educazione e arricchimento culturale.

L'insieme di questi elementi fa di Urbino il luogo e ed il fulcro culturale di un'area più ampia dei propri limiti provinciali e perfino di quelli regionali.

Per quanto attiene alle iniziative di promozione culturale, queste possono essere classificate in due categorie: quelle rivolte più direttamente ai turisti e quelle indirizzate soprattutto ai cittadini e alla popolazione presente.

---

<sup>17</sup> <http://sit.cm-urbania.ps.it:8080/q4web/index.jsp>;





*Palazzo Ducale, i Torricini.*

### ***L'attività del Teatro Raffaello Sanzio***

Per quanto riguarda l'offerta culturale rivolta prevalentemente alla cittadinanza e alla popolazione locale, un ruolo di assoluta centralità è svolto dal Teatro Sanzio, storico contenitore culturale della città, con una stagione di eventi artistici che si susseguono ininterrottamente da trent'anni a partire dalla sua riapertura al pubblico dopo i lavori di restauro, iniziati nel 1970 dall'Architetto Giancarlo De Carlo.

La programmazione che ruota attorno al Teatro è variamente articolata, prevedendo una stagione di spettacoli teatrali, alternata con spettacoli di danza. Il pacchetto oltre a prevedere una sezione di spettacoli rivolti ad un pubblico di ragazzi, ospita anche la sezione "la città in scena", comprendente spettacoli in dialetto urbinato, con la finalità di mantenere viva la tradizione linguistica locale. L'obiettivo è chiaramente quello di fornire un'offerta che riesca ad attrarre verso il teatro un pubblico vasto e differenziato, coniugando le espressioni artistiche di respiro nazionale ed internazionale con il





sostegno alle iniziative artistiche locali.<sup>18</sup> Contemporaneamente c'è l'intento di avvicinare gli artisti al pubblico e alla città, creando opportunità per incentivarne la permanenza in città o nel territorio degli artisti durante la fase di preparazione degli spettacoli. Grazie al progetto "residenze di allestimento" le compagnie teatrali hanno a disposizione spazi di accoglienza nei giorni che precedono la performance. Il teatro diventa quindi un vero e proprio spazio di laboratorio, di creazione e sperimentazione artistica aperto alla città. Questa iniziativa, insieme alle "residenze di danza", va nella direzione, più volte accennata, di prolungare la permanenza dei visitatori, in questo caso degli artisti, all'interno della città, favorendo quindi occasioni di contatto e scambio culturale con la comunità locale.

### ***Urbino Musica Antica***

Il panorama artistico e culturale di Urbino non deriva solamente dal valore patrimoniale in sé dei monumenti di cui la città dispone, né solo dalle iniziative in termini di politiche di promozione interne alla città, ma è arricchito anche dall'apporto di eventi che fanno capo ad associazioni non appartenenti al territorio, le quali eleggono Urbino a palcoscenico ideale delle loro specifiche ed autonome iniziative culturali. Segno questo del richiamo esercitato dal nome della città, per la qualità del suo ambiente urbano e la tradizione consolidata e riconosciuta a livello internazionale come microcosmo di scala perfettamente umana per l'elaborazione di espressioni culturali raffinate ed evolute.

E' il caso della Fondazione Italiana Musica Antica (FIMA)<sup>19</sup>, con sede a Roma e soci in tutto il mondo, che ormai da 44 anni sceglie Urbino come sede del proprio festival internazionale e dei corsi estivi. Nell'ambito del programma estivo "Urbino Musica Antica", nella seconda metà di luglio, gli spazi e i monumenti della città diventano set privilegiato che accoglie concerti di musica cinque e seicentesca.<sup>20</sup>

Fonte: Comune di Urbino – settore Cultura e Turismo  
relazione su incontri assessorato alla cultura



*Urbino Musica Antica. Concerto  
nel Cortile del Palazzo Ducale.*

<sup>18</sup> Il programma teatrale è consultabile on line al seguente indirizzo: <http://www.comune.urbino.ps.it/ci/391.aspx>

<sup>19</sup> Ulteriori informazioni sono disponibili sul Sito internet della Fondazione al seguente indirizzo:

<http://www.fima-online.org/site01/index.php?lang=it>

<sup>20</sup> Il programma è consultabile on line al seguente indirizzo:

[http://www.fima-online.org/site01/index.php?option=com\\_content&view=article&id=447&Itemid=84](http://www.fima-online.org/site01/index.php?option=com_content&view=article&id=447&Itemid=84)

## *L'Accademia Raffaello*

L'Accademia Raffaello, fondata in Urbino nel 1869 dal Conte Pompeo Gherardi, "già fregiata del titolo di Regia con Sovrano Brevetto del 23 Gennaio 1872, ed eretta a Corpo Morale con decreto del 16 Febbraio 1873 n. 1257, serie II, ha per iscopo di alimentare con opere e studi, in Urbino e fuori, l'alto ideale di arte e di umanità che si irradia dal genio di Raffaello e di tutelare ed accrescere il decoro della Città che gli dette i natali". L'Accademia è articolata in sezioni specifiche.

Nel corso della sua storia l'Accademia ha annoverato tra i suoi soci famosi personaggi italiani e stranieri come la Regina Vittoria d'Inghilterra, il Re Giorgio V d'Inghilterra, Mazzini e Garibaldi, nonché tutti i Re d'Italia; letterati e personalità del secolo scorso come Morris Moore, Rossini, Manzoni, Tommaseo, Capponi, Cantù, Prati, Carducci, Pascoli. Tra i suoi soci sono oggi i più celebri artisti e studiosi d'arte, italiani e stranieri, che attendono a studi e ricerche su Raffaello, Bramante, Barocci e l'arte contemporanea.

Ha sede presso la Casa di Raffaello. Svolge la sua attività attraverso la stampa di opere, le letture, le pubbliche lezioni, le conferenze, i concorsi a premio, mostre d'arte e per attività di promozione didattica. Dispone di una Biblioteca, un Museo, una Emeroteca, e della Casa di Raffaello, ove ha sede l'Accademia. Per vari decenni l'Accademia ha pubblicato riviste proprie, come "Il Raffaello", "Urbinum" e "Raphael"; ha pubblicato "Quaderni" annuali, nonché i famosi "Studi Artistici Urbinati". Dal 1966 l'Accademia pubblica una preziosa collana di studi e testi spesso inediti come i celebri "Commentari della vita et gesti dell'illustrissimo Duca di Urbino" redatti dal suo segretario Pierantonio Paltroni. L'Accademia collabora inoltre con l'Università di Urbino, con la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, con quella per i Beni Architettonici e Paesaggistici, per la pubblicazione di cataloghi di mostre si è fatta promotrice della celebrazione del V Centenario della nascita di Raffaello (1483 – 1983) nel Comitato Nazionale.

Nel 1983 l'Accademia ha reso inoltre possibile la pubblicazione italiana, de "I Disegni di Raffaello" presso l'Editore Nardini di Firenze, opera monumentale di E. Knab, E. Mitsch e K. Oberhuber.

Sin dall'anno della sua costituzione l'Accademia possiede, per generose donazioni dei suoi soci fondatori, una ricca Biblioteca di testi specialistici sull'opera artistica di Raffaello e dei suoi contemporanei e su studi artistici intorno al Rinascimento; pure a quel tempo risale la creazione del Museo, generosamente patrocinato dall'inglese John Morris Moore, nel quale sono state raccolte opere donate sempre da Accademici, Artisti, Sovrani, Principi e Capi di Stato; inoltre, dai primi anni del Novecento, il Museo ospita pregevoli depositi di Enti Statali e di Privati come la Pinacoteca di Brera, la Galleria Nazionale delle Marche, e la Collezione di Maioliche Rinascimentali degli eredi dello scrittore e Accademico Paolo Volponi.

Dal 1997 la biblioteca è stata aperta regolarmente alla consultazione di studiosi e studenti e, nonostante la sua non appartenenza ad Ente Pubblico, è stata ammessa ad usufruire dei contributi previsti dalla L.R. 75/97 per la sua particolare specificità, continuamente arricchita.

Nello stesso Palazzo Viviani, hanno sede anche gli Uffici di Segreteria, l'Emeroteca e idonei spazi per attività di studio; soprattutto è stato sistemato adeguatamente l'Archivio storico, recentemente dichiarato dalla competente Soprintendenza di "Interesse Storico Locale" e quindi inserito negli elenchi degli Archivi destinati alla pubblica consultazione.



L'Accademia Raffaello, infine, mantiene attivi rapporti con reciproco scambio di pubblicazioni con antiche Accademie nazionali e internazionali.<sup>21</sup>

### *Le scuole di grafica e arti visive*

Le scuole di grafica rappresentano un'eccellenza e un elemento di grande prestigio per Urbino a livello internazionale. L'offerta didattica in questo ambito si presenta molto ampia e diversificata, oltre che distribuita sui principali livelli di istruzione, dalla scuola secondaria (Istituto Statale d'Arte - ISA) fino a quella universitaria o equiparata (Istituto Superiore delle Industrie Artistiche - ISIA; Accademia di Belle Arti di Urbino). È quindi possibile per lo studente intraprendere un percorso formativo continuo che sfocia nella maturazione di competenze ed abilità direttamente spendibili nel mondo professionale con risultati di eccellenza, come testimoniano l'attività e i riconoscimenti conseguiti a livello internazionale da molti ex studenti.

La presenza di queste scuole rappresenta una risorsa di grande importanza per Urbino, non solo per il richiamo derivante dall'elevata qualità dell'offerta didattica, ma soprattutto perché sono le istituzioni e gli stessi studenti a farsi promotori di attività artistiche, mostre ed eventi che molto spesso hanno come tema la città stessa, contribuendo così a mantenere viva e attuale l'atmosfera creativa, culturale ed artistica di Urbino come città-laboratorio sperimentale. In questo contesto, l'interazione delle *performance* artistiche con i luoghi fisici della città, può portare alla riscoperta delle potenzialità di alcuni spazi, prima considerati marginali, su cui focalizzare l'interesse della comunità ed eventualmente attivare processi orientati di riqualificazione.

Occorre sottolineare inoltre l'importanza delle sinergie e collaborazioni tra questi istituti di formazione e i vari soggetti pubblici su progetti condivisi. A questo riguardo, si può sottolineare come nell'ambito dell'elaborazione del presente Piano di Gestione siano stati coinvolti alcuni studenti di un corso dell'ISIA e dell'ISA, i quali hanno fornito il loro contributo alla interpretazione e visualizzazione grafica di alcuni dati analitici sulla città i primi, ed alla veste grafica delle copertine dei piani, i secondi.



Istituto Statale d'Arte "Villa Maria".

<sup>21</sup> <http://www.accademiaraffaello.it/>

## ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche

L'ISIA di Urbino è stato istituito con Decreto Ministeriale nel 1974 grazie all'impegno di docenti universitari, architetti e professionisti del settore grafico. Il suo primo direttore è stato Pietro Sanchini, mentre il comitato scientifico-didattico vanta la presenza di membri quali Giancarlo De Carlo, Renato Brusaglia, Armando Brandolese, Bob Noorda e Giancarlo Iliprandi.

Il collegamento tra formazione e mondo del lavoro è caratteristica fondamentale dell'identità dell'ISIA. Fin dalle origini il suo corpo docente è stato ed è tuttora formato per la quasi totalità da professionisti a contratto che portano all'interno del processo formativo i problemi della professione e la cultura del progetto collegando così le esigenze del mondo delle imprese alla formazione degli studenti.

Nel 1999 con la Legge 508 la struttura didattica delle ISIA italiane (solo quattro: a Faenza, Firenze, Roma e Urbino) è stata riformata ed organizzata in modo analogo a quella dell'Università in due percorsi formativi distinti: uno triennale di primo livello e uno biennale di secondo livello. Di conseguenza, a partire dal 2005-2006 l'ISIA di Urbino ha attivato un corso di primo livello in "Progettazione Grafica e Comunicazione Visiva" ed un corso di secondo livello (specialistico) in "Comunicazione, Design ed Editoria". Nel 2010 è stato avviato un secondo corso di Diploma specialistico in "Fotografia dei Beni Culturali".

L'ISIA ha attualmente 223 studenti italiani di cui 6 stranieri.<sup>22</sup>

L'ISIA ha sede nel complesso architettonico dell'ex-Monastero di Santa Chiara dove sono sepolte le due mogli del Duca Federico – Gentile Brancaleoni e Battista Sforza- e dove si ritirò in clausura la figlia Elisabetta.

Il Monastero fu fondato per volere di Federico di Montefeltro nel 1445, in sostituzione di un Conservatorio di Donne Nobili Vedove. Il progetto di ristrutturazione fu quasi certamente eseguito da Francesco di Giorgio Martini con la collaborazione di Baccio Pontelli.

Nel 1864 il Monastero divenne proprietà del Comune di Urbino che vi collocò prima l'Istituto di Educazione Femminile, poi nel 1904 l'Ospedale Civile e infine nel 1974 l'Istituto Superiore per le Industrie Artistiche (ISIA). Negli ultimi anni il complesso di Santa Chiara è stato oggetto di un intensivo programma di restauro conclusosi nel 2011 e a cui è stato attribuito nel 2012 il premio Rotondi.

L'ex Monastero di Santa Chiara è il monumento architettonico di Urbino più importante dopo il Palazzo Ducale.

L'offerta didattica dell'ISIA è attualmente articolata in:

- Diploma Accademico di Primo Livello in Progettazione Grafica e Comunicazione Visiva. fine didattico del corso è formare un progettista grafico in grado di confrontarsi con problemi interdisciplinari grazie alla flessibilità delle sue competenze pratiche e teoriche. Parte integrante del triennio sono le materie progettuali in vari campi disciplinari come l'illustrazione, la fotografia, la progettazione di caratteri tipografici
- Diploma Accademico di Secondo Livello in Comunicazione, Design ed Editoria: il corso biennale è orientato in direzione della progettazione grafica

---

<sup>22</sup><http://www.isiaurbino.net/home/>





editoriale e completato con elementi di illustrazione e fotografia, viste entrambe come complementari al design della comunicazione.

- Diploma Accademico di Secondo Livello in Grafica delle Immagini che, con 2 indirizzi, nel biennio forma fotografi professionisti in grado di affrontare il mondo del lavoro anche oltre l'apparente specificità della materia. Obiettivo è offrire una preparazione teorica, metodologica e progettuale nei seguenti indirizzi:

- Indirizzo in Fotografia dei Beni Culturali, funzionale a formare una figura professionale bivalente: fotografo/comunicatore dei beni culturali
- Indirizzo Illustrazione

Il corso biennale ha lo scopo di formare figure di illustratori in grado di sviluppare un percorso personale che contempra la capacità di applicare il linguaggio dell'illustrazione ad esigenze diverse nel panorama visivo (editoriale, relativo alla comunicazione pubblica e aziendale, alla rete, al cinema, ecc.)

Nel 2009 l'ISIA Urbino e la Werkplaats Typografie (ArtEZ) di Arnhem, Olanda hanno avviato una Summer School internazionale che ha riscosso notevole successo e da allora si ripete ogni anno.

L'ISIA fa parte di una vasta rete di scambi tra istituzioni di livello universitario francesi, tedesche, olandesi, spagnole.

Vari corsi dell'ISIA si sono impegnati in programmi di comunicazione attinenti alla conoscenza e conservazione di Urbino e del suo territorio. Si tratta di contributi importanti ai fini della gestione del Sito UNESCO.

L'ISIA è presente nella vita culturale della città con un vasto programma di conferenze e mostre. Particolarmente importante è stata nel 2012 la mostra, realizzata alla Data, per il Premio Nazionale delle Arti.

Nell'ambito del progetto per la redazione del presente Piano di Gestione del Sito UNESCO con si è sviluppata una collaborazione fra il gruppo di lavoro che ha curato la redazione del presente Piano e l'ISIA che ha portato al coinvolgimento del corso gestito dal prof. Luciano Perondi per l'elaborazione di una serie di mappe tematiche utili per l'analisi e la messa a sistema di vari dati sul centro storico.



Mostra "Fisianomia" e lavori di studenti "Alberi - 20 libri d'autore".

### Accademia Di Belle Arti

L'Accademia di Belle Arti di Urbino è stata istituita nel 1967 con DPR 1550; è tra le prime fondate in Italia dopo le Regie Accademie. Il suo primo direttore è Renato Buscaglia e l'Accademia si avvia con i corsi di Pittura, Scultura e Scenografia. Nel 1975 viene aggiunto il corso di Decorazione. Le origini dell'insegnamento artistico nelle Marche risalgono al 1861 quando venne istituito il Regio Istituto di Belle Arti della Marche "per la educazione artistica dei giovani marchigiani" operante nel 1864 con le cattedre di Pittura, Scultura, Architettura, Prospettiva, Ornato, Elementi di Figura e Storia analogo per struttura alle Accademie di Belle Arti. Nel 1925 all'interno di questa istituzione nasce l'Istituto per la Decorazione ed Illustrazione del Libro; nel 1931 viene annessa la Scuola d'Arte e mestieri, che nel 1962 si trasforma in Istituto Statale d'Arte, di seguito descritto nello specifico nella sezione dedicate alle altre scuole ed ai licei.

La sede principale dell'Accademia è situata nell'ex Convento dei Carmelitani Scalzi di origine settecentesca appositamente restaurato nel 1967 per ospitare la nuova istituzione.

A queste si aggiungono altre due sedi: Scenografia nell'Aula teatro realizzata nella palestra della ex-Casa di Rieducazione nel Centro Storico e dal 2004 le Scuole di Scultura, Grafica (Tecniche dell'incisione), Nuove Tecnologie dell'Arte (Progettazione Multimediale) sono localizzate nell'ex- Liceo Pedagogico al Giro del Cassero

Sono stati attivati:

a.a. 2000-01: Triennio sperimentale di Progettazione Multimediale per il conseguimento del Diploma accademico di primo livello;

a.a. 2004-08: Biennio specialistico sperimentale di Visual design (video animazione) per il conseguimento del diploma accademico di secondo livello;

Trienni di Arti Visive e Discipline dello Spettacolo, indirizzi di Decorazione, Grafica, Pittura, Scenografia e Scultura per il conseguimento del Diploma accademico di primo livello;

Bienni specialistici di Arti Visive e Discipline dello Spettacolo indirizzi di Decorazione, Grafica, Pittura, Scenografia e Scultura per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;

a.a. 2005-06/ 2008-09: CO.B.A.SLID. Corsi Biennali Abilitanti di Secondo Livello ad Indirizzo Didattico

a.a. 2008-09: Trienni scuole di Decorazione, Grafica, Pittura, Scenografia e Scultura e Nuove tecnologie dell'Arte per il conseguimento del Diploma accademico di primo livello;

a.a. 2009-10: Biennio specialistico di Comunicazione e Didattica dell'Arte per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;

a.a. 2010-11: Biennio specialistico di Visual & Motion per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;

a.a. 2011-12: Biennio specialistico di Pittura-Arti visive contemporanee per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;

a.a. 2011-12: Biennio specialistico di Decorazione-Arti visive contemporanee per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;



a.a. 2011-12: Biennio specialistico di Edizioni e Illustrazione per la Grafica d'arte per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;  
a.a. 2012-13: Biennio specialistico di Scultura Ambientale e Tecnologie Produttive per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello;  
a.a. 2012-13: Biennio specialistico di Scenografia per il conseguimento del Diploma accademico di secondo livello.

L'Accademia ha attualmente 471 studenti, di cui 63 stranieri.<sup>23</sup>

L'Accademia di Belle Arti ha scambi Erasmus con numerose Accademie di tutta Europa e studenti provenienti anche da vari paesi extra-europei.

E' presente nella vita culturale di Urbino con mostre dei propri allievi e docenti.



Accademia di Belle Arti - interno.

### ***Le altre scuole e licei***

Le diverse scuole di base, elementari e medie, gli istituti e i licei (Classico, Scientifico, Sociopedagogico) forniscono un buon livello di preparazione scolastica, offrendo una educazione culturale solida ed articolata, finalizzata ad acquisire una formazione mentale ampia, flessibile e diversificata nelle competenze e costituiscono un riferimento importante per i comuni di un vasto circondario.

Tra questi istituti in ambito artistico e tecnico si segnalano:

#### *Isa - Istituto Statale d'Arte "Scuola del Libro"*

Le origini dell'Istituto sono le stesse dell'Accademia di Belle Arti: l'Istituto di Belle Arti per le Marche nato nel 1861 per iniziativa di Lorenzo Valerio, regio

<sup>23</sup> <http://www.accademiadiurbino.it/aabb/>

commissario straordinario delle Marche. L'Istituto incorporò la più antica scuola di disegno nata nel 18mo secolo nell'ambito dell'Università cittadina.

Inizialmente l'insegnamento riguardava l'illustrazione e la decorazione dei libri e nel 1923 la scuola venne denominata Istituto di Belle arti per l'illustrazione e la Decorazione del Libro (chiamata "Scuola del Libro") e venne dotata di attrezzature meccaniche e laboratori per la calcografia, la litografia e la fotoincisione.

Nel 1931 l'Istituto si fonde con la Scuola di Arti e Mestieri e l'offerta didattica si allarga alla rilegatura del libro.

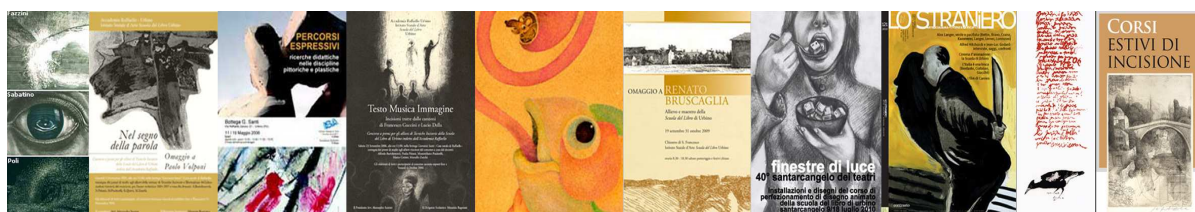
Negli anni 1950 e 1960 la Scuola istituisce una serie di laboratori nel campo del disegno animato (1951), della grafica, della fotografia artistica, della ceramica e della grafica editoriale.

L'ISA ha due sedi. La principale è dal 1983 un edificio progettato dall'Arch. Giancarlo De Carlo. Poiché a causa della mancanza di finanziamenti la costruzione del progetto non poté essere completata parte degli uffici e il Laboratorio di Cinema dell'Animazione sono rimasti nella vecchia sede in ambienti del convento di S. Francesco nel Centro Storico.

L'ISA ha avuto tra i suoi insegnanti alcuni dei più importanti artisti grafici italiani e suoi allievi sono tra i più noti professionisti in questo campo. L'ISA "Scuola del Libro" ha attualmente 1218 studenti frequentanti così ripartiti:

- 618 di cui 75 stranieri (di questi 36 di San Marino)
- 600 frequentanti l'EDA (centro educazione adulti e obbligo formativo post 3° media).<sup>24</sup>

Vari corsi dell'ISA hanno affrontato problemi relativi alla conservazione del Patrimonio di Urbino.



Scuola del Libro. Manifesti di alcune mostre ed eventi organizzati negli ultimi anni dalla Scuola e immagini del Corso di Litografia .

<sup>24</sup> <http://www.scuolalibrourbino.it/>



### Itis- Istituto Tecnico Industriale Statale "Enrico Mattei"

L'Istituto Tecnico Industriale "Enrico Mattei", ubicato nell'importante edificio di architettura contemporanea di Edoardo Detti, ricopre particolare importanza vista la capacità di attrazione anche extra-comunale che esercita.

L'Istituto Tecnico Industriale "Enrico Mattei", unico della Provincia di Pesaro e Urbino, è da sempre attento allo sviluppo umano e professionale dei propri studenti e legato allo sviluppo delle realtà industriali della provincia e non solo.

L'ITIS ha attualmente 981 studenti di cui 69 stranieri delle più diverse nazionalità e di cui solo 9 della Repubblica di San Marino.<sup>25</sup>

### ***L'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"***

Fondata nel 1506 l'Università di Urbino, una delle università più antiche d'Europa, rappresenta il centro di elaborazione e trasmissione del sapere di Urbino.

I programmi di formazione, la ricerca scientifica, i contatti e le relazioni internazionali, ed infine i seminari e le conferenze aperti al pubblico sono parte fondamentale del patrimonio culturale di Urbino.

La sua nascita è strettamente correlata al Ducato di Urbino, retto da Guidobaldo da Montefeltro che istituì il "Collegio dei dottori", e alla volontà del roveresco Papa Giulio II che con la bolla pontificia *Ad Sanctam Beati Petri Sedem Divina Dispositione Sublimati* del 18 febbraio 1507, permise alla costituenda "magistratura urbinata" di creare dei dottori. Dal 1566 ebbe da Papa Pio V la facoltà di laureare poeti, creare dottori in diritto canonico e civile e di nominare notai. Il collegio divenne "Pubblico studio" nel 1576 e "Università" nel 1671 per opera di Papa Clemente IX. Il 23 ottobre 1862, per effetto del Regio Decreto n. 912, venne proclamata "*Libera Università*".

A partire dal 1965, le sedi di Urbino sono state rinnovate su progetti dell'architetto Giancarlo De Carlo.

Gli edifici del campus si fondono armonicamente con il paesaggio circostante, mimetizzandosi nel delicato contesto urbano della città antica, quelli del centro storico si integrano con il contesto permettendo lo svolgimento di funzioni moderne nel contesto antico senza stravolgimenti o dissonanze.

Nel 2003 l'Università è stata intitolata al Senatore a vita Carlo Bo che ne è stato il Magnifico Rettore per cinquantquattro anni, dal 1947 al 2001, e che ha fortemente influenzato la storia dell'ateneo dandogli prestigio e nuovo impulso allo sviluppo.

Con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca del 22 dicembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 143 del 22 giugno 2007, è stato avviato il processo di statalizzazione, in corrispondenza con il suo cinquecentenario di fondazione, terminato il 13 novembre 2012.<sup>26</sup>

L'Università è suddivisa nei seguenti dipartimenti:

- Scienze di Base e Fondamenti
- Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche
- Giurisprudenza
- Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente

---

<sup>25</sup> <http://www.itisurbino.it/>

<sup>26</sup> [http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0\\_degli\\_Studi\\_di\\_Urbino\\_%22Carlo\\_Bo%22](http://it.wikipedia.org/wiki/Universit%C3%A0_degli_Studi_di_Urbino_%22Carlo_Bo%22)

- Scienze dell'Uomo
- Scienze Biomolecolari
- Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture
- Economia, Società, Politica



*Università, copertura verde della facoltà di Magistero e la struttura di S. Girolamo, attualmente in restauro.*

### La didattica <sup>27</sup>

La didattica si divide in Lauree triennali, Lauree Magistrali biennali, Lauree Magistrali a ciclo unico (quinquennali), Master, e Corsi di Specializzazione e Perfezionamento, così articolate:

#### **LAUREE TRIENNALI:**

- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Biotecnologie
  - **Biotecnologie**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Economia
  - **Economia Aziendale**
- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti - Scuola di Scienze e Tecnologie dell'Informazione
  - **Informatica Applicata (percorso in presenza e percorso on line)**
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche - Scuola di Scienze della Comunicazione
  - **Informazione, Media, Pubblicità (percorso in presenza e percorso on line)**
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture - Scuola di Lingue e Letterature Straniere
  - **Lingue e Culture Straniere**
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Scienze Biomediche
  - **Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente - Scuola di Scienze Biologiche**
  - **Scienze Biologiche**
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo - Scuola di Scienze della Formazione
  - **Scienze dell'Educazione**
  - **Scienze e Tecniche Psicologiche**

<sup>27</sup> [http://www.uniurb.it/it/portale/?mist\\_id=20&lang=IT&tipo=IST&page=178&id=1305211](http://www.uniurb.it/it/portale/?mist_id=20&lang=IT&tipo=IST&page=178&id=1305211)

- Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente - Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali
- **Scienze Geologiche e Gestione del Territorio**
- Dipartimento di Giurisprudenza - Scuola di Giurisprudenza
- **Scienze Giuridiche per la Consulenza del Lavoro e la Sicurezza dei Lavoratori**
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Scienze Motorie
- **Scienze Motorie, Sportive e della Salute**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Scienze Politiche
- **Scienze Politiche, Economiche e del Governo**
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche - Scuola di Scuola di Lettere, Arti, Filosofia
- **Scienze Umanistiche. Discipline Letterarie, Artistiche e Filosofiche**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Sociologia e Servizio Sociale
- **Sociologia e Servizio Sociale (percorso in presenza e percorso on line)**

#### **LAUREE MAGISTRALI (BIENNALI):**

- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Scienze Biomediche
- **Biologia Molecolare, Sanitaria e della Nutrizione**
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche - Scuola di Scienze della Comunicazione
- **Comunicazione e Pubblicità per le Organizzazioni**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Economia
- **Economia e Gestione Aziendale**
- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti - Scuola di Filosofia della Conoscenza
- **Filosofie della Conoscenza, della Morale e della Comunicazione**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Sociologia e Servizio Sociale
- **Gestione delle Politiche, dei Servizi Sociali e della Mediazione Interculturale (percorso in presenza e percorso on line)**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Scienze Politiche
- **Governo e Comunicazione Politica**
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche - Scuola di Scuola di Lettere, Arti, Filosofia
- **Lettere Classiche e Moderne**
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture - Scuola di Lingue e Letterature Straniere
- **Lingue per la Didattica, l'Editoria, l'Impresa**
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Economia
- **Marketing e Comunicazione per le Aziende**
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo - Scuola di Scienze della Formazione
- **Pedagogia e Progettazione Educativa**
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo - Scuola di Scienze della Formazione
- **Psicologia Clinica**
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Scienze Motorie
- **Scienze dello Sport**
- Dipartimento di Scienze della Terra, della Vita e dell'Ambiente - Scuola di Scienze Geologiche e Ambientali
- **Scienze e Tecnologie Geologiche e Ambientali**
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Scienze Motorie
- **Scienze Motorie per la Prevenzione e la Salute**
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche - Scuola di Scuola di Lettere, Arti, Filosofia
- **Storia dell'Arte**

#### **LAUREE A CICLO UNICO (QUINQUENNALI):**

- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Farmacia
- **Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**
- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti - Scuola di Conservazione e restauro
- **Conservazione e Restauro dei Beni Culturali**
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari - Scuola di Farmacia
- **Farmacia**



- Dipartimento di Giurisprudenza - Scuola di Giurisprudenza
- **Giurisprudenza LMG/01**
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo - Scuola di Scienze della Formazione
- **Scienze della Formazione Primaria**

### MASTER:

- Dipartimento di Giurisprudenza
  - **Diritto e Gestione dell'Ambiente e del Territorio** (Master di secondo livello)
  - **Diritto dell'Alimentazione e della Sicurezza Alimentare** (Master di primo livello)
  - **Scienze Amministrative** (Master di secondo livello)
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche
  - **Professionisti dell'Informazione Culturale: redazione, ufficio stampa, new media** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture  
Scuola di Lingue e Letterature Straniere
  - **Arabo, Cinese, Russo: lingue, intercultura e internazionalizzazione d'impresa** (Master di primo livello)
  - **Insegnare Italiano a Stranieri: scuola, università, impresa** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture
  - **LIM, Lingua e Didattica dell'Inglese per Maestri** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo
  - **Consulenza Grafologica** (Master di primo livello)
  - **Tecniche per la Riabilitazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento** (Master di primo livello)
  - **Competenza Linguistica e Creatività** (Master di primo livello)
  - **Individualizzazione, Personalizzazione e Metacognizione** (Master di primo livello)
  - **Counseling and Coaching Skills. Percorso formativo ed esperienziale di comunicazione efficace nei contesti professionali ed organizzativi** (Master di primo livello)
  - **Mediazione dei Conflitti in ambito Psico-pedagogico, Familiare, Comunitario, Aziendale, Socio-sanitario e delle Attività formative** (Master di secondo livello)
  - **Neuropsicologia dei Disturbi Specifici di Apprendimento** (Master di secondo livello)
  - **Didattica e Psicopedagogia dei Disturbi Specifici di Apprendimento** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Scienze Biomolecolari
  - **Scienza della Riproduzione e Tecniche di Riproduzione Assistita** (Master di secondo livello)
  - **Rieducazione Funzionale e Neuromotoria** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Scienze di Base e Fondamenti
  - **Strumenti e Metodi per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali** (Master di primo livello)
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche
  - **Design della Moda** (Master di primo livello)
  - **Management innovativo delle Organizzazioni Sanitarie MIOS** (Master di primo livello)

### MASTER APPROVATI IN FASE DI ATTIVAZIONE

- **Dipartimento di Scienze dell'Uomo**
- Il metodo Montessori nella scuola dell'infanzia (Master di primo livello)

### CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E PERFEZIONAMENTO

- Dipartimento di Scienze dell'Uomo
  - **Criminalità e Psicopatologia: imputabilità, pericolosità e trattamento** (Corso di perfezionamento)
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo
  - **Didattica e Psicopedagogia per i Disturbi Specifici di Apprendimento** (Corso di aggiornamento professionale)
- Dipartimento di Economia, Società, Politica - Scuola di Sociologia e Servizio Sociale
  - **La Mediazione dei Conflitti in Ambito Familiare, la Prevenzione del Disagio Giovanile e la Rete dei servizi Socio-sanitari nella Regione Marche** (Corso di perfezionamento)
- Dipartimento di Studi Internazionali. Storia, Lingue, Culture - Scuola di Lingue e Letterature Straniere
  - **Lingua e Cultura Italiana nell'Economia Globale/Italian Language and Culture in the Global Economy** (Corso di perfezionamento)
- Dipartimento di Scienze della Comunicazione e Discipline Umanistiche
  - **Management Innovativo delle Tecnologie per l'Organizzazione Sanitaria – MITOS** (Corso di aggiornamento professionale)
- Dipartimento di Scienze dell'Uomo



- **Perizia e Consulenza Tecnica Psicologica in Ambito Forense** (Corso di perfezionamento)  
Dipartimento di Giurisprudenza
- **Scenari del Lavoro al Tempo della Crisi** (Corso di aggiornamento professionale)  
Dipartimento di **Scienze Religiose** (Biennio di alta specializzazione)  
Dipartimento di Scienze dell'Uomo
- **Terapia del Dolore e Cure Palliative: il modello biopsicosociale** (Corso di perfezionamento)

### Conservazione e Restauro dei Beni Culturali

Per l'importanza che assume in un contesto come quello urbinato, ricco di monumenti ed opere d'arte, occorre menzionare la presenza di un corso di laurea in "Conservazione e Restauro dei Beni Culturali".

Il corso infatti, anche attraverso collaborazioni con la Soprintendenza per i Beni Storici Artistici della Regione Marche, fornisce un importante contributo al restauro e alla salvaguardia delle opere storico-artistiche della città.

Il corso ha come obiettivo la formazione di figure professionali altamente qualificate in specifici settori di competenza per lo svolgimento di attività rivolte alla conoscenza, alla conservazione e alla fruizione del patrimonio culturale. Il titolo consente, inoltre, l'accesso alle attività di libero professionista in qualità di restauratore di opere d'arte.

Attualmente i docenti del corso stanno portando avanti numerose attività svolte in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, quali ad es. quelle che hanno permesso la realizzazione di "Cantieri Aperti alla Data" (si veda in proposito il punto n. 4.1.2 della *Parte Quarta* del presente Piano); della mostra "Il Restauro per una didattica dell'arte" che si è svolta in collaborazione con Amministrazione e Curia Arcivescovile dal 23 marzo - 30 giugno 2013; o gli interventi di restauro che sono in programma per il porticato della Chiesa di S. Francesco e il restauro delle opere di Umberto Mastroianni che i docenti stanno attuando in collaborazione con l'amministrazione comunale.

La laurea Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali si propone di formare esperti che debbano:

- essere in possesso di approfondite e specifiche competenze dei metodi e delle tecniche più all'avanguardia relative alla prevenzione da danni fisico-chimico-biologici, alla conservazione e restauro dei beni culturali;
- avere avanzate conoscenze scientifiche dei materiali che costituiscono i beni culturali, delle loro proprietà fisico-chimiche, della loro struttura, dei loro processi di degrado e d'interazione con l'ambiente di conservazione;
- avere competenze specifiche dei trattamenti e degli interventi da operare sui materiali e sul loro ambiente di conservazione per prevenirne o limitarne il degrado;
- avere la capacità di monitorare e valutare l'idoneità dell'ambiente di conservazione, e di organizzare e gestire il controllo del microclima degli ambienti di conservazione del patrimonio culturale;
- saper dirigere la progettazione e la realizzazione dell'intervento di recupero, conservazione e/o restauro in tutte le sue fasi secondo le più moderne e meno invasive metodiche, anche utilizzando o coordinando saperi appartenenti a aree disciplinari diverse;
- avere la capacità di progettare protocolli diagnostici mirati ad analizzare e valutare lo stato di conservazione dei beni culturali e dei processi di degrado in atto;

- promuovere la conoscenza di tali metodologie e tecniche con mezzi divulgativi diversi sia in ambito scientifico sia in ambito applicativo;
- possedere un'approfondita conoscenza di almeno una lingua europea oltre l'italiano.

### I corsi estivi

Un programma particolarmente interessante per sviluppare la consapevolezza dell'importanza culturale di Urbino all'estero è il "Corso estivo di Lingua e Cultura Italiana" per studenti universitari americani.

Il corso si rivolge a studenti che desiderano apprendere, migliorare e perfezionare la conoscenza della lingua e cultura italiana in un ambiente raccolto, adatto allo studio e motivante. Durante il corso gli iscritti acquisiscono le competenze linguistiche, socio-pragmatiche e culturali necessarie per affrontare in modo efficace lo studio a livello accademico, per muoversi in maniera autonoma nella vita quotidiana e per comprendere gli aspetti più interessanti della cultura italiana.

### Le biblioteche

Le biblioteche di area dell'Ateneo comprendono circa 4.300 mq di superficie adibita a lettura, con circa 848 posti a sedere, con 68 PC per la consultazione delle risorse della biblioteca. Il patrimonio documentario è costituito da circa 545 mila volumi, di cui circa 5 mila volumi di archivio, 1.422 pergamene, 7.375 testate di periodici, di cui 3.000 attivi, consultabili nel catalogo in linea (OPAC), 3.081 periodici elettronici disponibili in rete di Ateneo, circa 44 Banche Dati.

Le biblioteche erogano servizi di prestito locale, prestito inter-bibliotecario, document-delivery, corsi all'utenza, reference. Di recente si è aggiunto il patrimonio librario che il Rettore Bo ha donato all'Università e che consta di circa 120.000 volumi. Le spese annuali per acquisizione del materiale documentale ammontano a circa 1.1 milione di euro.

Alcune prestigiose Biblioteche della Provincia di Pesaro e Urbino sono convenzionate con il SBA, fra cui ricordiamo l'Oliveriana e la Federiciana, e dal gennaio 2002 sono entrate nel polo SBN gestite direttamente dal Sistema Bibliotecario di Urbino

### Relazioni internazionali

La dimensione internazionale dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo si è caratterizzata a partire dall'ultimo dopoguerra con una serie di attività didattiche e scientifiche che hanno coinvolto studiosi e studenti di molti paesi.

Fin dal 1954, Urbino è stata sede dei corsi estivi di Lingua e Cultura italiana per stranieri che nel corso di più di 50 anni hanno condotto a Urbino decine di migliaia di giovani da ogni parte del mondo.

Il "Séminaire de Droit Européen d'Urbino" che si svolge ogni estate a giurisprudenza, richiama docenti e giovani ricercatori italiani e francesi.

Nel 1970 è stato istituito il Centro Internazionale di Linguistica e Semiotica che dà vita a seminari e convegni internazionali per gli addetti ai lavori di tutto il mondo.

Negli anni Ottanta le attività e gli accordi di cooperazione internazionale dell'Università di Urbino si sono moltiplicati.





L'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo «è incisivamente presente nell'avventura del pensiero contemporaneo, contribuendo in modo originale alla vita culturale e intellettuale dell'Europa». Sono le parole di Roy Jenkins, già Presidente della Commissione della Comunità Europea, a Urbino nel 1979 quando gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche.

L'Ateneo aderisce al programma Erasmus fin dall'avvio del programma, nel 1987. Attualmente esistono accordi di cooperazione con 170 Università europee e ogni anno circa 200 studenti trascorrono periodi di studio o di tirocinio presso le università o aziende consorziate straniere.

L'Università di Urbino partecipa all'ISEP (International Student Exchange Program) di Washington, organizzazione che agevola i programmi di scambio con le università statunitensi e ogni anno pubblica un bando per borse di studio per gli Stati Uniti. Urbino è sede di diversi programmi all'estero di Università statunitensi: University of Texas, San Antonio; Villanova University; State University of New York, College at New Paltz; University of Tennessee, Knoxville; Rutgers University; IeiMedia. Sono, inoltre, stati siglati accordi di cooperazione scientifica e didattica con molte università europee, africane, australiane, statunitensi, sud americane: le più recenti sono con l'Università di Hanoi (Vietnam) Aguascalientes (Messico), Dschang (Cameroun) e Università statale di economia, statistica e informatica di Mosca, MESI (Russia).<sup>28</sup>



*Magistero, Aula Magna, inaugurazione dell'anno accademico.*

<sup>28</sup> <http://www.uniurb.it>

*Studenti iscritti suddivisi in sede, fuori sede , e pendolari*

In sede	Fuori sede	pendolari	Totale studenti
<b>548</b>	<b>10.390</b>	<b>3.421</b>	<b>14.359</b>
<b>3,8%</b>	<b>72,4%</b>	<b>23,8%</b>	<b>100%</b>

*Iscritti e immatricolati a.a. 2008/09 - 2010/11 (gruppo di confronto)*

Università	Iscritti				Immatricolati			
	(a) 2008/ 2009	(b) 2009/ 2010	(c) 2010/ 2011	Var. (c)/(b)	(a) 2008/ 2009	(b) 2009/ 2010	(c) 2010/ 2011	Var. (c)/(b)
1. Ferrara	17151	17827	17430	-2,2	2762	3344	2914	-12,9
2. Modena e Reggio Emilia	17765	19385	18179	-6,2	3229	4061	3165	-22,1
3. Lecce	27243	23396	24329	4	4671	4040	3797	-6
4. Perugia	32201	29793	29815	0,1	4697	4783	4859	1,6
5. Siena	19004	16450	16205	-1,5	2948	2926	2477	-15,3
6. Trento	15165	14843	15931	7,3	2314	2922	2853	-2,4
7. Venezia	17330	18369	16785	-8,6	3441	3448	2730	-20,8
8. Verona	21305	23128	22198	-4	4460	4898	4278	-12,7
<b>1. Variazione % 1-8</b>	167164	163191	160872	-1,4	28522	30422	27073	-11
<b>9. Urbino</b>	<b>15369</b>	<b>14970</b>	<b>14359</b>	<b>-4,1</b>	<b>1908</b>	<b>2123</b>	<b>2144</b>	<b>1</b>
<b>2. Variazione % 1-9</b>	182533	178323	175236	-1,7	30430	32588	29217	-10,3
1. Ancona	16342	16632	16822	1,1	3243	3474	3096	-10,9
2. Macerata	11522	10963	10969	0,1	1471	1679	1450	-13,6
3. Camerino	8361	7496	7845	4,7	1243	1108	1154	4,2
<b>Variazione % 1-3</b>	36225	35091	35636	1,6	5957	6261	5700	-9
<b>4. Urbino</b>	<b>15369</b>	<b>14970</b>	<b>14359</b>	<b>-4,1</b>	<b>1908</b>	<b>2123</b>	<b>2144</b>	<b>1</b>
<b>Variazione % 1-4</b>	51594	50223	49995	-0,5	7865	8427	7844	-6,9

Fonti: Nucleo di valutazione interna dell'Università degli Studi di Urbino<sup>29</sup>

### *Il patrimonio monumentale, edilizio e architettonico*

Le architetture di Urbino come il Paesaggio circostante sono un elemento caratterizzante della città e della sua cultura. L'omogeneità dovuta al prevalente uso del mattone urbinato e il buono stato conservativo rendono Urbino una città di particolare bellezza ed integrità nel suo complesso.

Il dialogo di perfetta sintonia tra architettura e paesaggio, tra città e Palazzo, tra architetture di epoche diverse sino a quelle contemporanee di De Carlo rappresentano un

<sup>29</sup> [http://www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/Dati-Statistici\\_R\\_2011.htm](http://www.uniurb.it/nucleovalutazione/NdV/Dati-Statistici_R_2011.htm)





caso unico ed esemplare.

I recenti interventi del parcheggio e centro commerciale di Santa Lucia e del centro commerciale Consorzio Agrario realizzati come strutture interrato in adiacenza alla cerchia muraria e attuati in conformità al Piano Regolatore Generale approvato, pongono l'accento sulla necessità di attenzione sull'adeguatezza e l'opportunità di costruzioni in un contesto in cui le proporzioni, la scala, e il rapporto tra antico e contemporaneo incidono sulle caratteristiche identificative e peculiari della città. Rappresentano infine un monito per gli interventi futuri sul rischio che tali interventi possano diventare elemento di alterazione dei fragili equilibri che rendono Urbino un caso unico.

Di seguito si riporta un sintetico elenco dei monumenti e luoghi di maggiore interesse culturale. Gli immobili oggetto di specifico decreto di tutela saranno poi dettagliati nelle schede di cui al *punto* 2.5 e riportate in appendice al presente Piano.

#### **I PALAZZI:**

- Palazzo dell'ex Collegio Raffaello
- Palazzo del Nuovo Legato Albani
- Palazzo Corboli-Aquilini
- Palazzo Comunale
- Palazzo Arcivescovile
- Palazzo del Legato Albani
- Palazzo Montefeltro-Bonaventura
- Palazzo Odasi
- Casa Barocci
- Palazzo Passionei-Paciotti
- Palazzo Veterani
- Palazzo Peroli
- Palazzo Battiferri
- Palazzo Galli-Palma
- Palazzo Giovannini-Luminati
- Ex Palazzo di Giustizia - (già Palazzo Mauruzi della Stacciola-Gherardi)
- Palazzo Riviera-Ubaldini
- Palazzo Biancalana-Leoni-Luminati

#### **LA CINTA MURARIA:**

Le Porte Urbiche:

- Porta Valbona
- Porta Santa Lucia
- Porta Lavagine
- Porta del Monte (non visibile)
- Porta San Bartolo
- Porta Nuova o Barriera Margherita
- Porta Santa Maria
- Porta San Polo

#### **I BASTIONI:**

- Bastione di Santa Lucia
- Bastione del Monte (non visibile)



- Bastione di San Bartolo
- Bastione di Santa Chiara
- Bastione di San Polo
- Bastione di Sant'Agostino
- Bastione di Santa Caterina
- Bastione della Santissima Trinità
- Bastione dei Frati
- Fortezza Albornoz

#### **CHIESE, CONVENTI E ORATORI:**

##### **Le chiese:**

- San Domenico
- Santo Spirito
- San Sergio
- Ex Convento dei Carmelitani Scalzi
- Ex Convento di San Girolamo
- Ex Convento di Sant'Agostino
- Monastero di Santa Caterina d'Alessandria
- Ex Convento di Santa Chiara
- Santa Maria degli Angeli
- Santa Maria della Torre
- San Bartolo o Bartolomeo
- Sant'Andrea Apostolo
- Ex Chiesa di Santa Margherita (non visibile)

**Fuori del Centro Storico** ma all'interno della buffer zone si trovano inoltre:

- San Bernardino
- Chiesa ed Ex Convento dei Frati Cappuccini

##### **Gli Oratori:**

- Oratorio di San Giovanni
- Oratorio di San Giuseppe
- Oratorio del Santissimo Crocifisso della Grotta
- Oratorio del Corpus Domini
- Oratorio della Morte
- Oratorio delle Cinque Piaghe
- Oratorio della Visitazione
- Oratorio di Sant'Andrea Avellino e San Sebastiano
- Oratorio di Santa Croce
- Oratorio di San Gregorio
- Ex Oratorio di San Luigi

#### **ALTRI LUOGHI DI CULTO:**

- Sinagoga

#### **ARCHITETTURE OTTOCENTESCHE E CONTEMPORANEE:**

##### **Il sistema ottocentesco di Pietro e Vincenzo Ghinelli:**

- Corso Garibaldi
- Strada delle Mura



- Teatro Sanzio
- Pincio
- Orto Botanico
- Palazzo del Nouvo Legato Albani

#### **Le architetture contemporanee di Giancarlo De Carlo:**

- Sede centrale di Palazzo Bonaventura
- Case per Dipendenti Universitari,
- Collegi Universitari
- Cooperativa Giovanni Santi
- Casa Sichirollo (Ca' Romanino)
- Giurisprudenza
- Quartiere "La Pineta"
- Magistero
- Recupero della Rampa di Francesco di Giorgio Martini
- Ristutturazione Teatro Raffaello Sanzio
- Istituto Statale d'Arte di Villa Maria
- Economia (Palazzo Brandani-Convento di San Benedetto)

#### **Le architetture contemporanee di Edoardo Detti:**

- ITIS

### *Musei*

Sebbene Urbino sia una città di modeste dimensioni, il suo patrimonio museale è di altissimo livello e qualità. Di seguito si riportano i dati relativi al sistema museale.



*La Città Ideale, autore ignoto, 1480-90. Galleria Nazionale delle Marche, Urbino*

### Galleria Nazionale delle Marche

La Galleria Nazionale delle Marche è ospitata nel Palazzo Ducale, straordinaria dimora principesca del Quattrocento, voluta dal Duca Federico da Montefeltro (1422 - 1482) signore della città di Urbino dal 1444 al 1482 "*gloriae ac posteritati suae*".

Un *"Palazzo in forma di città"*, come lo definì Baldassarre Castiglione, che rispecchia la personalità guerriera ed al tempo stesso illuminata e colta del suo Signore.

Vi lavorarono gli architetti Luciano Laurana (1420 - 1479), autore del cortile e della facciata serrata tra i due slanci Torricini, e Francesco di Giorgio Martini (1439 - 1502) che ideò il prospetto principale, la cosiddetta *"facciata a due ali"*.

Un primo gruppo di opere, proveniente dagli edifici delle corporazioni religiose sopresse, venne a costituire nel 1861 il nucleo principale della Galleria che, considerata una delle più preziose raccolte d'arte in Italia, fu istituita nel 1912, sotto la direzione di Lionello Venturi, l'allora soprintendente, con l'intento di raccogliere, custodire e valorizzare gli oggetti d'arte provenienti dall'intero territorio regionale. Il percorso, all'interno del Palazzo, oltre a condurre il visitatore in ambienti di grande suggestione, tra cui lo "Studiolo del Duca", la "Cappellina del Perdono" e il "Tempietto delle Muse", lo avvicina alle numerose testimonianze della civiltà figurativa urbinata, e a capolavori assoluti come:

- la Profanazione dell'Ostia di Paolo Uccello (1397-1475)
- la Flagellazione e la Madonna di Senigallia di Piero della Francesca (1415/20-1492)
- la Pentecoste e la Crocefissione di Luca Signorelli (1441/50-1523)
- La Muta di Raffaello (1483 - 1520)
- l'Ultima Cena e la Resurrezione di Tiziano (1487/88-1576)
- l'Assunzione della Vergine di Federico Barocci (1535 - 1612)
- la Madonna col Bambino e Santa Francesca Romana di Orazio Gentileschi (c.1563 - 638 o 46)
- la Città Ideale (148 c.)

Di recente acquisizione la Collezione Volponi donata dallo scrittore urbinata che comprende, tra l'altro, dipinti del Trecento bolognese e tele del Seicento marchigiano. Importanti le raccolte di disegni e incisioni, la collezione di ceramiche e maioliche dei secoli XV e XVI.

Senza diminuire in alcun modo il valore complessivo delle opere raccolte nella Galleria, due di esse si distinguono per unicità.

La prima è la *"Flagellazione"* di Piero della Francesca, uno dei quadri più importanti della pittura eroica, icona della cultura della corte urbinata, ricco di significati simbolici e filosofici e oggetto di decine di libri e saggi.

La seconda è il misterioso dipinto della *"Città Ideale"* che, assieme alle due *"Prospettive"* conservate una nella Walters Art Gallery di Baltimora e nello Schloss Museum di Berlino, costituì, come afferma Maria Grazia Ciardi Duprè, *"il punto di partenza di alcuni fra i maggiori problemi prospettici, urbanistici, di architettura e di spazio che, nel passaggio dal primo al secondo Rinascimento, fondarono la civiltà moderna"*.

Grazie ai recenti restauri è possibile visitare anche i sotterranei del Palazzo con la nevieria, la selleria, la lavanderia, la cucina, la stalla ed il bagno del Duca.<sup>30</sup>

---

<sup>30</sup> <http://www.musei.marche.it/web/RicercaMusei/DetailMuseo.aspx?id=377>

<http://www.artimarche.beniculturali.it/index.php/galleria-nazionale-delle-marche>

## CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Piazza Duca Federico

*Anno di fondazione:* 1912 (2012 centenario)

*Proprietà:* Statale

*Tipologia delle collezioni:*

- dipinti

- sculture

- ceramiche

- monete

- Lunedì dalle ore 8,30 alle ore 14,15;

- Tutti i restanti giorni della settimana dalle ore 8,30 alle ore 19,15;

*Personale addetto alla biglietteria:*

Affidato a servizio aggiuntivo

*Personale addetto alla custodia:*

80 unità circa

*Tipi di servizi offerti al visitatore:*

Audioguide, bookshop, bar, caffetteria, guardaroba, accesso disabili con ascensore fino al primo piano, biblioteca, sala consultazione, archivio fotografico.

*Impianti tecnici:* allarmi di sicurezza antincendio, teche per il controllo umidità.

*Prezzo del biglietto:* Intero 5,00 euro; ridotto 2,50 euro, biglietti gratuiti e ridotti come previsti da normativa nazionale

*Numero di visitatori annui:*

160.154 (dati parziali 2012); 177.954 (2011)

*Attività didattiche, di ricerca e conservazione:*

- *Attività di catalogazione della Soprintendenza:* la consultazione dei dati di catalogo da parte dell'utenza esterna è contemplata dalla normativa sulla fruizione degli istituti e luoghi della cultura.

- *Servizio Educativo:* attività didattiche concordate con i docenti delle scuole di ogni ordine e grado in base al programma scolastico. Su prenotazione sono disponibili percorsi didattici gratuiti per le scolaresche.

- *Attività di collaborazione con il corso di laurea "Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali" dell'Università di Urbino:*

- Laboratorio di restauro

Il Laboratorio di restauro della Soprintendenza BSAE delle Marche, situato in ambienti ricavati nei Sotterranei del Palazzo Ducale di Urbino, è dedicato agli interventi di conservazione e di restauro del proprio prezioso patrimonio storico-artistico. Costituisce anche un punto di riferimento nel territorio, non solo per il servizio qualificato fornito alle utenze museali, ma anche per il suo ruolo di sostegno nel dialogo con gli enti pubblici territoriali e con gli istituti formativi e di ricerca, sia sotto forma di cantieri operativi che di consulenze tecnico-scientifiche.

- Laboratorio e Archivio Fotografico è aperto al pubblico dal lunedì al sabato dalle ore 9:00 alle 13:00, previo appuntamento da concordare anche telefonicamente con i responsabili.

- Laboratorio Analisi: il laboratorio è finalizzato allo studio di tematiche relative ad una conoscenza scientifica delle opere d'arte, in particolare per quanto riguarda lo studio archeometrico dei materiali costitutivi e la conoscenza di cause e meccanismi di degrado; lo studio micro e macro climatico di ambienti confinati o esterni; la verifica di trattamenti conservativi e il monitoraggio dello stato di conservazione dei manufatti artistici; l'organizzazione e lo svolgimento di Corsi di aggiornamento e formazione legati ai suddetti argomenti per gli operatori della Soprintendenza e l'esecuzione di tesi di laurea e di dottorato.

### Casa Natale di Raffaello

La Casa natale di Raffaello e il luogo dove il pittore nacque il venerdì santo 28 marzo 1483 e dove visse i primi anni della sua formazione artistica alla scuola del padre, Giovanni Santi, anch'egli pittore affermato.

A Urbino Raffaello ha «imparato la divina proporzione degli ingegni, soprattutto ha imparato il valore della filosofia, della dignità da dare al suo lavoro di Pittore»<sup>31</sup>.

Con la morte di Raffaello, avvenuta a Roma il venerdì santo 6 aprile 1520, la casa passò agli eredi (Ciarla e Vagnini) che la divisero fra loro.

Dopo alterni passaggi, l'architetto urbinato Muzio Oddi, che abitava accanto, il 27 settembre 1635 acquistò una parte dell'antica abitazione dei Santi e precisamente quella dove la tradizione vuole sia nato Raffaello. Fu lui a restaurare l'edificio accorpandolo alla propria abitazione e ad apporre sulla facciata la bella iscrizione latina con l'aggiunta di un distico del Bembo, che ancora oggi possiamo leggere.

Dopo alterne vicende la casa venne acquisita nel 1873 dall'Accademia Raffaello che, grazie ad una pubblica sottoscrizione ed al generoso contributo del nobile londinese John Morris Moore, vi pose la propria sede e ne divenne geloso custode.

Grazie all'interesse dell'Accademia, la casa si è arricchita nel tempo di numerose opere d'arte, frutto della generosa collaborazione di privati cittadini e di pubbliche Istituzioni: al suo interno sono ora esposti dipinti, sculture, ceramiche, arredi lignei, ecc .

Alcuni di questi oggetti sono strettamente connessi a Raffaello (copie di suoi dipinti, bozzetti per il suo monumento, omaggi di altri artisti al Pittore, ecc.); altri sono a documentazione della ricca storia urbinata in campo artistico, civile e religioso (numerosi sono i ritratti di urbinati illustri); altri, infine, costituiscono diretta testimonianza del mito che in varie epoche ha accompagnato la figura di Raffaello.<sup>32</sup>

### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Raffaello 57

*Anno di fondazione:* 1873

*Proprietà:* Accademia Raffaello

*Tipologia delle collezioni:*

-dipinti

-disegni

<sup>31</sup> Carlo Bo, 1984

<sup>32</sup> <http://www.accademiaraffaello.it/casaraaffaello.htm>



-ceramiche
-manoscritti
-monete
<i>Superficie: mq 900</i>
<i>Spazi espositivi: mq 710</i>
<i>Spazi espositivi all'aperto: mq 36</i>
<i>Spazi per attività didattiche: mq 94</i>
<i>Depositi: mq 22</i>
<i>Uffici: mq 38</i>
<i>Numero delle opere: 290</i>
<i>Orario di apertura al pubblico:</i>
dall'1-3 al 31-10 ore 9-13 e 15-19.
dall'1-11 al 28-2 ore 9-14
domenica e festivi: ore 10-13
<i>Personale addetto alla biglietteria : 2</i>
<i>Personale addetto alla custodia : 2</i>
<i>Tipi di servizi offerti al visitatore</i>
- Servizio di biglietteria e prenotazione biglietti di ingresso
- Bookshop
- Servizio di consultazione di biblioteca e fototeca
<i>Impianti tecnici</i>
Impianto di riscaldamento
Illuminazione artificiale a luce fredda
<i>Prezzo del biglietto: intero 3 euro; ridotto 2 euro: operatori di associazioni di volontariato, gruppi e comitive di almeno 15 persone;</i>
<i>biglietto ridotto 1 euro per scolaresche</i>
<i>Ingresso gratuito: bambini (in età compresa fra 0 e 11 anni), disabili, insegnanti accompagnatori di gruppi scolastici e ragazzi fino a 14 anni accompagnati dai genitori.</i>
<i>Numero di visitatori annui: 46.200 (2009) di cui paganti 45.000; 41.800 (2008) di cui paganti 40.000</i>
<i>Attività didattiche, di ricerca e conservazione</i>
Conferenze e mostre temporanee
Produzione di pubblicazioni, libri e cataloghi

### Orto Botanico

L'Orto Botanico di Urbino, originariamente un grande orto comunicante con il convento di San Francesco, oggi è annesso alla Facoltà di Scienze, Chimiche, Fisiche e Naturali dell'Università .



Durante l'occupazione napoleonica l'orto fu trasformato dal Comune in Orto Botanico a beneficio della Libera Università. In seguito, dopo complesse vicende, i Francescani lo cedettero allo stesso Comune che incaricò l'architetto Vincenzo Ghinelli di elaborare il progetto della palazzina d'ingresso. Questa richiama infatti chiaramente il partito architettonico del Teatro: il corpo centrale in lieve aggetto che dà risalto alle quattro robuste semicolonne doriche. Nell'intercolunnio centrale si inserisce l'arco del portone chiuso da un cancello; dal vestibolo interno una porta a vetri colorati mette in comunicazione con l'Orto che si raggiunge scendendo una larga scala in mattoni.<sup>33</sup>

#### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Bramante 28

*Anno di fondazione:* 1809

*Proprietà:* Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

*Tipologia delle collezioni:*

Le principali collezioni sono

- Collezioni di piante succulente
- Collezione di Helleborus
- Hortus simplicium

*Numero di piante:* 2300

*Superficie:* 220 mq

*Orario di apertura al pubblico:*

Aperto tutto l'anno dal lunedì al sabato:

- mattino dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- pomeriggio dalle ore 15,00 alle ore 17,00
- giovedì pomeriggio e domenica chiuso

*Personale addetto alla biglietteria e alla custodia:* 1 (a turno)

*Prezzo del biglietto di ingresso:* gratuito

*Numero di visitatori annui:*

Variabile, con una media di circa 8.000 - 10.000 persone, alle quali vanno aggiunte le scolaresche che vi si recano per gite organizzate, percorsi didattici ecc.

*Tipi di servizi offerti al visitatore:*

Visite guidate da personale specializzato, serra con videoproiettore, cartellonistica distribuita nel giardino, opuscoli illustrativi per visita senza guida.

Il giardino è disponibile per mostre da allestire in estate, concerti ecc.

*Impianti tecnici:*

Illuminazione notturna del giardino, serre con impianti di riscaldamento e illuminazione, impianto di innaffiamento goccia a goccia sulle aiuole. All'interno della struttura vari impianti e attrezzature per la ricerca scientifica.

*Attività didattiche di ricerca e conservazione:*

Attività didattiche per tutte le scuole di ogni ordine e grado in visita all'Orto.

<sup>33</sup> <http://www.ortobotanicoitalia.it/marche/urbino/>



Lezioni connesse alla didattica universitaria per i Corsi di Laurea di Farmacia, Scienze della Nutrizione, Scienze Biologiche (curriculum naturalistico) e Scienze della Formazione primaria.

Le ricerche sono legate ai settori universitari sopracitati e condotte da professori e ricercatori su tematiche che riguardano aspetti prettamente naturalistici; problemi di conservazione della biodiversità; conservazione a aspetti farmaceutici e alimentari in rapporto alla salute dell'uomo.

### Museo dei Gessi

Il Museo dei Gessi ospita una piccola, storica collezione di calchi in gesso, già dotazione della R. Accademia di Belle Arti delle Marche (Urbino, 1861-1924).

Il museo costituisce un unicum nel territorio regionale e offre una significativa testimonianza della cultura classica e dell'interesse verso l'antico proprio del XIX secolo ad Urbino, ma non solo. Si tratta di una collezione di sculture dal V sec. a. C. all'età imperiale, selezionate secondo il gusto e le interpretazioni critiche caratteristiche dell'Ottocento. Il primo allestimento della collezione (avuta in deposito dall'Istituto d'arte di Urbino), nella attuale sede - Palazzo Albani - risale al 1988; con essa si intendeva rendere accessibile ad un più vasto pubblico la raccolta presentata secondo un criterio cronologico in cinque ampie sale (C. Gasparri, Il Museo dei Gessi, Urbino 1990).

La ristrutturazione della sede, in anni recenti, ne ha comportato però lo smantellamento. Tra il 2008 e il 2010 si sono quindi resi necessari il 'restauro conservativo' di alcuni calchi e un nuovo allestimento, per il quale si è dovuto tener conto della riduzione degli ambienti rimasti a disposizione. Il nuovo percorso, elaborato da Anna Santucci, propone pertanto nuclei tematici ampi (mondo degli dei e degli eroi; mondo degli uomini esemplificato da figure di intellettuali, atleti, vincitori e vinti), entro cui i calchi sono esposti secondo criteri cronologici.

La nuova apertura al pubblico del 'Museo dei gessi' (22-23 marzo 2012) è stata accompagnata dal convegno internazionale di studi 'Gypsa', ai cui lavori sono stati invitati studiosi di settore e direttori di prestigiose gipsoteche italiane ed estere.<sup>34</sup>

### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Viti 10

*Anno di fondazione:* aprile 1988

*Proprietà :* Università

*Tipologia delle collezioni:*

calchi in gesso da sculture greche e romane (V-III sec. d.C.), oltre ad un pezzo da un'opera di Antonio Canova

*Superficie:* mq 160

*Numero delle opere:* 39

*Orario di apertura al pubblico:*

lunedì-venerdì 10-18, sabato 10-13.

<sup>34</sup> [http://www.uniurb.it/sbc/ist\\_archeo/museo\\_dei\\_gessi.htm](http://www.uniurb.it/sbc/ist_archeo/museo_dei_gessi.htm)

vige un limite numerico di accesso, per ragioni di spazio, fissato a 25 persone alla volta.

*Personale addetto alla biglietteria e custodia:*

non vi è personale addetto al Museo: la biglietteria è gestita dal personale di portineria di Palazzo Albani.

*Tipi di servizi offerti al visitatore:*

visite guidate su richiesta.

*Impianti tecnici*

Illuminazione e riscaldamento

*Prezzo del biglietto:* Intero 1 euro

*Numero di visitatori annui :* non disponibile

*Attività didattiche, di ricerca e conservazione:*

Il Museo ha finora accolto:

- laboratori didattici per gli studenti di settore archeologico;
- laboratori di restauro per gli studenti del relativo corso di laurea;
- laboratori fotografici per gli studenti del corso di laurea in moda;
- laboratori di disegno per gli studenti di architettura della UTSA (University of Texas at San Antonio).
- Convegno internazionale di studi 'Gypsa', 22-23 marzo 2012;

Inserimento del museo all'interno di circuiti internazionali -

Il Museo è stato inserito nel circuito internazionale dell'Association of Plaster Cast Collection (direttore Tomas Lochman).

Sono stati inoltre avviati preliminari contatti con la segreteria regionale dell'ICOM.

Progetti di comunicazione a supporto della fruizione museale.

Sono in corso di elaborazione:

- catalogo-pocket divulgativo, limitato a brevi schede degli originali da cui sono stati tratti gli esemplari del Museo dei Gessi (a cura di A. Santucci);

*Pubblicazioni e ricerche scientifiche:*

- edizione scientifica, a cura di Anna Santucci, della Guida-Catalogo della collezione del R. Istituto di Belle Arti di Urbino, entro cui sono compresi i calchi del Museo dei Gessi (in corso di elaborazione);
- edizione degli atti del convegno internazionale 'Gypsa', a cura di M.E. Micheli e A. Santucci (in corso di redazione).

### Museo della Città

Il Museo della Città di Urbino ha sede nello storico Palazzo Odasi, uno dei più estesi complessi edilizi civili rinascimentali. A destra, l'insegna 'Volta Urbino': è un giocoso rimando alle molteplici facce che la città offre al visitatore.

L'ingresso al museo avviene attraverso una rampa, mentre fa parte del palazzo Odasi anche il bel portico in colonne ioniche e cassettonato ligneo dalle linee quattrocentesche, che si apre a livello stradale. All'interno la visita si articola secondo percorsi tematici che si aprono con un plastico che riproduce il Centro Storico della città. Proseguendo, alle pareti del pregevole portico interno si trovano

esposti pannelli che raccontano la città secondo diversi tematismi. L'idealità della città si esprime anche attraverso progetti non realizzati: nelle sale adiacenti sono esposte alcune rappresentazioni, di cui l'esposizione predilige la presenza piuttosto dell'effettiva visibilità, di progetti sulla città firmati da Giancarlo De Carlo, per le nuove strutture universitarie e da Renzo Piano, per il progetto di risalita del versante in corrispondenza della porta storica di Santa Lucia.

Nelle sale inferiori si trovano interessanti sculture lignee di Umberto Mastroianni.

Il Museo, pensato non tanto come contenitore di oggetti ma di idee, racconta l'idealità di Urbino - la città ideale per eccellenza -, non solo quella legata al suo glorioso passato, ma anche quella quotidiana coniugata al presente.<sup>35</sup>

Il Museo ospita anche iniziative culturali ed eventi. Nell'anno 2013 sono stati ospitati: 8 marzo - 8 maggio - Francesca Magro "incarnazione del segno", mostra di incisioni, 5 maggio - all'interno della rassegna Urbinoinscena, "Ho paura del vento", spettacolo teatrale.

#### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Valerio 1

*Anno di fondazione:* 2004

*Proprietà:* Comune di Urbino

*Tipologia delle collezioni ;*

Illustrazione della storia e della cultura di Urbino

Sculture

*Superficie:* mq 1.306

*Numero delle opere:* 29

*Orario di apertura al pubblico:* Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 9.30 alle 13.30, sabato e domenica dalle 10 alle 18

*Personale addetto alla biglietteria ed alla custodia:* 1

*Tipi di servizi offerti al visitatore :*

materiale illustrativo, audioguide

*Impianti tecnici:*

proiettori, impianti audio e video

*Prezzo del biglietto:* 1 euro intero; 0,50 ridotto

*Visitatori:* totale anno 2010: 2.711; totale anno 2011: 2.714

*Attività didattiche, di ricerca o di conservazione:*

il Museo è inserito all'interno del circuito provinciale "Museo sarai tu" e offre la possibilità di effettuare laboratori didattici.

<sup>35</sup> <http://www.comune.urbino.ps.it/id/417/2628.aspx>

### Oratorio di San Giovanni

L'Oratorio rappresenta una delle realizzazioni più riuscite del gotico internazionale della regione.

Da sempre sede dell'omonima Confraternita, conserva la struttura originaria con il soffitto ligneo a carena di nave, mentre la facciata, restaurata nel 1900, è la realizzazione di un progetto dell'urbinate Diomede Catalucci.

L'interno è stato affrescato dai fratelli Lorenzo e Jacopo Salimbeni da San Severino, che assieme ad Arcangelo di Cola da Camerino e a Gentile da Fabriano costituirono gli interpreti più significativi del tardo gotico nella Regione.

Il ciclo di affreschi rappresenta l'opera più completa degli artisti settempedani: lungo la parete di destra si susseguono scene che illustrano la vita di San Giovanni Battista.

La parete absidale presenta una grande Crocifissione firmata e datata 1416; quella di sinistra una Madonna dell'Umiltà.

Ad autori diversi sono attribuibili gli altri affreschi che completano la decorazione della chiesa. Tra questi, probabilmente, Antonio Alberti da Ferrara (1390/1400 - 1449).<sup>36</sup>



*Dettaglio degli affreschi di San Giovanni.*

<sup>36</sup> <http://www.provincia.pu.it/cultura/musei/oratorio-di-san-giovanni-urbino/>

## CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Barocci 31

*Anno di fondazione:*1416

*Proprietà:* Confraternita di San Giovanni

*Tipologia delle collezioni:*

Affreschi

*Superficie:* 72 mq

*Numero delle opere:* 4 pareti completamente affrescate

*Orario di apertura al pubblico:*

10.00-12.30 – 15.00-18.00 – chiusura settimanale domenica pomeriggio

*Personale addetto alla biglietteria e custodia:* 1

*Tipi di servizi offerti al visitatore:*

Shop del materiale iconografico

*Impianti tecnici:*

Videosorveglianza e allarme elettronico

*Prezzo del biglietto:* 2,50€ e 1,50€ scontato per comitive

*Numero di visitatori annui:* 10.000

*Attività didattiche, di ricerca e conservazione:*

Progetto di monitoraggio elettronico degli affreschi con l'ITIS di Urbino

### Oratorio o Chiesa di San Giuseppe

La costruzione consta di due cappelle. La più piccola contiene il Presepio del Brandani, in stucco di scuola urbinata, portato a termine nel 1560. In grandezza naturale tutte le figure, da San Giuseppe alla Madonna ai pastori, esprimono una suggestiva espressività e rendono armoniosa la composizione. La gloria angelica scolpita nella volta e i bassorilievi di città e vedute paesane delle pareti caratterizzano l'armonia del complesso. Sopra la porta d'ingresso al presepe c'è un bassorilievo di pietra con la Madonna che sorregge il figlio seduto su un cuscino nell'atto di sollevare con la mano destra un pomo. L'opera è del toscano Domenico Rosselli (1439-1497).

La cappella maggiore, la chiesa vera e propria, ricostruita tra il 1682 e il 1689, ha un'aula absidata con un unico altare e con copertura a vela. A lato delle finestre sono dipinte le virtù cardinali. Nella volta a vela sono dipinti medaglioni ovali retti da "ignudi", frammisti a festoni e panneggi, con le virtù teologali e gli stemmi del casato Albani che ha espresso un papa (Clemente XI) e vari cardinali, tra i quali Annibale è stato il più munifico. Alle pareti laterali quattro gigantesche tele ad olio, sorrette da angeli, in monocromato, raffigurano: lo sposalizio della Vergine, la Nascita di Gesù, la fuga in Egitto, la morte di San Giuseppe. Dipinte da Carlo Roncalli di Colbordolo di Urbino, ma attivo anche a Roma. La Statua di San Giuseppe, in marmo, è di proporzioni colossali, rivestita di panneggio con ricche pieghe e col bastone fiorito sulla sinistra, opera romana di Giuseppe Lironi è collocata sull'altare in un'edicola sorretta da due colonne di porfido e posta a



sovrastare una preziosa ed elegante mensa d'altare policroma. Statue e colonne, doni del card. Annibale Albani, provengono da Roma. In mezzo alla chiesa domina un bellissimo lampadario settecentesco in vetro di Murano.

A destra dell'altare rifulge l'immagine della Madonna e Gesù Bambino, opera di Maurizio Sparagnini di Urbania (1730). Nella Sagrestia l'imponente armadio, con fantastici paesaggi dipinti, è opera del paesista napoletano Alessio De Marchis (1710-1752).

Nella cantoria, in legno, campeggia l'organo di Sebastiano Vici che porta scolpita la data del 1782. Organo ancora oggi usato per la liturgia e per concerti, specie nel Festival internazionale di Musica Antica, giunto alla 44° edizione.

La Compagnia non ha fondo archivistico.

#### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Via Barocci 42

*Anno di fondazione:* 1515

*Proprietà :* Confraternita di San Giuseppe

*Tipologia delle collezioni :*

Presepi

Statue

Affreschi

Dipinti

Mobili

Organo

*Superficie:* mq 250

*Numero delle opere:* 20

*Orario di apertura al pubblico:* il Presepio è aperto al pubblico, come Museo, tutto l'anno.

*Orario* 10-13 15,30-18

*Personale addetto alla biglietteria:* non presente

*Personale addetto alla custodia:* 1

*Tipi di servizi offerti al visitatore:* shop materiale iconografico

*Impianti tecnici:* illuminazione e sistema d'allarme

*Prezzo del biglietto:* intero € 2,00 , ridotto per comitive € 1,50

*Numero di visitatori annui:* dato non disponibile

*Attività didattiche, di ricerca e conservazione :*

La Cappella maggiore è adibita al culto e all'attività concertistica: in occasione del Festival internazionale di Musica Antica e per concerti in speciali ricorrenze.

#### Museo Diocesano e Oratorio della Grotta

Nel 1964 nasceva ufficialmente il Museo del Duomo denominato Albani per riconoscenza verso la nobile famiglia urbinata che, oltre ad aver dato i natali a Giovan Francesco Albani, Papa Clemente XI al soglio pontificio dal 1700 al 1721, si

dimostrò particolarmente munifica verso la Cattedrale, contribuendo in maniera determinante ad accrescerne la collezione. Documenti settecenteschi attestano come il *“tesoro della cattedrale”*, contenuto negli armadi delle sacrestie, fosse mostrato agli eruditi visitatori.

Il nuovo assetto museale era il risultato della volontà del Vescovo Mons. Anacleto Cazzaniga e del Capitolo Metropolitano di ampliare le sale destinate all'esposizione, destinando a questo scopo alcuni ambienti del Palazzo Episcopale. L'istituzione del Museo che presentava al pubblico opere provenienti dalla collezione raccolta intorno alla Cattedrale di Urbino e dai ricchi monasteri, conventi e chiese dell'Arcidiocesi, testimoniava l'attenzione per l'arte e l'interesse per la tutela da parte della Chiesa che, continuava ad essere la promotrice e la garante del proprio patrimonio, specchio dell'identità culturale del territorio e dei suoi abitanti.

Con queste premesse e su quella prima raccolta, si è attuato il progetto del nuovo allestimento per il Museo Diocesano Albani voluto da S.E. Mons. Francesco Marinelli, Arcivescovo di Urbino-Urbania-Sant'Angelo in Vado e inaugurato il 20 marzo 2010.

L'Oratorio della Grotta è oggi, assieme alla Cattedrale, parte integrante del percorso museale. Nella Cattedrale romanico-gotica è documentata la cripta che custodiva le reliquie di S. Crescentino martire dopo la traslazione ad Urbino nel 1068 dalla vicina Città di Castello, ad opera del Beato Mainardo Vescovo. Nel rifacimento della chiesa rinascimentale, nei locali corrispondenti alla zona sottostante l'abside, vennero ricavati tre ambienti destinati ad usi profani. Nel 1501 su concessione di Francesco II Maria della Rovere Duca di Urbino, vi si insediò la Confraternita del Crocifisso e, nel primo ventennio del XVI secolo, i locali furono trasformati nelle Cappelle della Nascita, Morte e Sepoltura di Cristo, costruendo un itinerario liturgico che immaginava di ripercorrere i luoghi del pellegrinaggio in Terrasanta.

Nel secolo successivo, le grotte acquisirono un altro ambiente che su progetto dell'architetto urbinato Muzio Oddi, divenne cappella dedicata alla Resurrezione e conclusione del percorso devozionale di cui le opere d'arte custodite sono ancora oggi viva testimonianza.

Il terremoto del 1789 determinò la caduta della cupola della Cattedrale e il crollo del soffitto della sottostante cappella centrale.

L'attuale assetto si deve all'architetto incaricato della ristrutturazione del Duomo, Giuseppe Valadier, che concepì il rifacimento in stile neoclassico, con colonnati perimetrali in ordine dorico e soffitto a volta, scandito da riquadri in stucco con gli Evangelisti e gli emblemi della passione.

Intorno al 1597, l'ultimo duca di Urbino Francesco II Maria della Rovere scelse questo luogo come suo mausoleo e commissionò il gruppo scultoreo che avrebbe dovuto ornare il sepolcro; essendo la sua morte preceduta da quella del figlio Federico Ubaldo, la Pietà in marmo e pietra fu utilizzata per la tomba di quest'ultimo; la scultura è opera dell'artista fiorentino Giovanni Bandini (1540-1599).

#### CARATTERISTICHE DEL MUSEO

*Indirizzo:* Piazza Pascoli 1

*Anno di fondazione:* 1964



<p><i>Proprietà:</i> Curia</p> <p><i>Tipologia delle collezioni:</i> dipinti, sculture, manoscritti, arredi liturgici, paramenti liturgici</p> <p><i>Superficie:</i> 650 mq Museo + 600 mq Grotte</p> <p><i>Numero delle opere:</i> 200</p> <p><i>Orario di apertura al pubblico:</i> orari 9.30-13.00 / 14.30-18.30; chiuso il martedì</p> <p><i>Personale addetto alla biglietteria:</i> 1</p> <p><i>Personale addetto alla custodia:</i> 1</p> <p><i>Tipi di servizi offerti al visitatore:</i> didattica (didascalie; breve guida del museo); servizi igienici; bookshop; accesso ai diversamente abili</p> <p><i>Impianti tecnici:</i> L'edificio è dotato di impianto elettrico a norma di legge, impianto termico a metano, sistema d' allarme antintrusione</p> <p><i>Prezzo del biglietto:</i> intero € 3,50; € 2,50 euro (gruppi da 10 persone); € 1,50 studenti</p> <p><i>Numero di visitatori annui:</i> dato non disponibile</p> <p><i>Attività didattiche, di ricerca e conservazione:</i> Eventuali eventi o attività alternative alla funzione religiosa ospitate: conferenze, concerti, eventi culturali</p>
---

## **2.7. Basi di dati e immagini degli eventi intangibili: eventi culturali, tradizioni, usi e costumi**

### ***Eventi culturali***

Il calendario degli eventi che coinvolge la città di Urbino è ricco e articolato durante tutto l'anno. Molti degli eventi sono ciclici, con cadenza annuale; a questi se ne aggiungono molti altri, quali manifestazioni, mostre ec., che vengono creati in connessione con attività o collaborazioni particolari.

L'offerta che propone la città di Urbino è quindi molto ampia e interessa una pluralità di settori, quali le manifestazioni artistiche di grande spessore e richiamo, che riguardano la musica, l'arte, il teatro, la letteratura e il giornalismo internazionale; gli eventi enogastronomici; le rievocazioni storiche ecc.

Gli eventi sono di rilevanza locale e nazionale.

Si propone di seguito una sintetica elencazione suddivisa in base alla "ripetitività" degli eventi:

#### **EVENTI CON CADENZA ANNUALE:**

***Urbino in Scena*** | novembre-maggio | Teatro Sanzio.

Si tratta di una rassegna di spettacoli, realizzati con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Urbino, della Regione Marche, Amat (Associazione Marchigiana per le Attività Teatrali) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, comprendenti teatro, danza e arte, il cui cartellone spazia dalla messa in scena di testi di autori classici e moderni interpretati da attori di fama nazionale, alla rappresentazione di spettacoli riservati ad un pubblico di ragazzi e alle scuole.

In particolare si sottolinea il carattere di continuità del calendario di eventi anno per anno a partire dalla riapertura del Teatro Sanzio di cui nel 2012-13 ricorre il trentennale.

Urbino Press Award | giugno | Salone del Trono Palazzo Ducale.

La rassegna riguarda la premiazione dei talenti del giornalismo americano, autori di importanti *reportages* di livello internazionale.

Urbino Musica Antica | luglio | vari luoghi nel Centro Storico, Cortile Palazzo Ducale.

L'evento, organizzato dalla Fima, Fondazione Italiana per la Musica Antica, consiste in un festival concertistico della durata di una settimana nell'ambito del Corso Internazionale di Musica Antica, durante il quale i corsisti provenienti da ogni parte del mondo si incontrano per le prove collettive in vari luoghi storici della città che culminano con il concerto conclusivo nel cortile del Palazzo Ducale. Durante la rassegna si svolge anche una mostra di strumenti musicali di epoca barocca.

Ars Libraria | settembre-ottobre | Sala del Castellare, Palazzo Ducale.

La rassegna è dedicata a percorsi tematici tra editoria, arte e spettacolo. Si articola in una serie di incontri, mostre e dibattiti sul tema della produzione editoriale, un settore che è espressione dell'alta tradizione culturale di Urbino, a partire dalle opere miniate contenute nella biblioteca di Federico da Montefeltro, passando per l'esperienza della "Scuola del libro", arrivando alla ricerca grafica creativa di istituzioni come l'Isia e l'Accademia di Belle Arti.

Tutto ciò fa della città di Urbino il luogo ideale per discutere dei fenomeni editoriali di cui il libro rappresenta un prodotto in continua evoluzione.

#### EVENTI EXTEMPORANEI:

"I luoghi della Flagellazione di Piero della Francesca" | 30 marzo 2013 | itinerario di alla scoperta dei misteri del capolavoro urbinato.

L'iniziativa è strettamente legata alle ricostruzioni storico-urbanistiche e alle scoperte storiografiche presentate da Andrea Aromatico e ha visto come prima tappa di un percorso articolato all'interno del Centro Storico il Duomo di Urbino, dove il dipinto fu scoperto nel 1839 da Johann David Passavant, per proseguire lungo il suggestivo itinerario che ripercorre i luoghi del famoso dipinto all'interno della città urbinato.

"Raffaello e Urbino". Mostra internazionale d'arte | 4 aprile – 12 luglio 2009 | Galleria Nazionale delle Marche, Palazzo Ducale.

La mostra, allestita nel Salone del Trono e nelle sale dell'appartamento della Duchessa del Palazzo Ducale, sede della Galleria Nazionale delle Marche, si è posta l'obiettivo di ricondurre la prima formazione di Raffaello alla grande cultura espressa dalla corte urbinato e soprattutto all'influenza del padre, Giovanni Santi e presenta i capolavori giovanili di Raffaello: 20 dipinti e 19 disegni originali, messi in rapporto alla pittura del padre e di altri pittori vicini alla fase giovanile della sua formazione ad Urbino, 32 dipinti e 10 disegni.

“La Città Ideale”. L’utopia del Rinascimento a Urbino tra Piero della Francesca e Raffaello. mostra internazionale d’arte | 6 aprile - 8 luglio 2012 | Galleria nazionale delle Marche, Palazzo Ducale.

La mostra, a cura di Lorenza Mochi Onori e Vittoria Garibaldi ha posto a confronto la celebre tavola dipinta conosciuta come Città Ideale conservata nel Palazzo Ducale con dipinti omologhi dal medesimo soggetto, le tavole di Baltimora e di Berlino. L’esposizione delle tavole si è collocata all’interno di un itinerario sulla variazione dei codici pittorici nella rappresentazione della città dal Medioevo al Rinascimento, attraverso opere di Domenico Veneziano, Sassetta, Piero della Francesca, Fra’ Carnevale, Leon Battista Alberti, Francesco di Giorgio, Luca Signorelli, Jacopo de Barbari, Mantegna, Perugino, Bramante, Raffaello



Particolare Conferenza di presentazione al pubblico della mostra internazionale “La Città Ideale” e particolare di una delle sale.

54ma Esposizione internazionale d’Arte della Biennale di Venezia | 29 giugno-27 settembre 2011 - Padiglione Italia Regione Marche | la Data, Orto dell’Abbondanza. In occasione delle Celebrazioni del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia, sono state create delle sezioni regionali del Padiglione Italia per la Biennale d’Arte di Venezia del 2011. Su proposta del curatore Vittorio Sgarbi, per la Regione Marche sono state designate come sedi della mostra Ancona con la Mole Vanvitelliana e Urbino con la Data (Orto dell’Abbondanza).

La mostra il cui allestimento è tuttora visibile, ha consentito la riapertura, la riscoperta e il riuso, seppur temporaneo, di uno spazio storico bloccato nella condizione di “cantiere”, ma che rappresenta una risorsa fondamentale per la città.



Ex stalle ducali, La Data, 2011 - Immagini dell’interno durante la 54° Biennale di Venezia – Sezione Marchigiana.

## ***Eventi Enogastronomici***

Vengono qui riportati gli eventi a carattere ludico, sportivo o religioso, legati alla sfera delle tradizioni enogastronomiche locali che rappresentano alcune delle tradizioni usi e costumi più consolidati:

### EVENTI CON CADENZA ANNUALE:

*Festival della Casciotta* | giugno | città di Urbino

manifestazione eno-gastronomica, di artigianato d'arte e di musica.

Giunto alla terza edizione, il festival celebra uno dei prodotti gastronomici più tipici del territorio urbinato che dal 1996 si distingue come DOP. Si tratta di un prodotto contadino, la cui storia svela quella della tradizione, della sapienza artigiana, degli artisti della qualità. Da qui la proposta di itinerari tra Arte, Scienza, Musica e Cibo per assaporare a pieno il gusto di un Festival davvero coinvolgente.

*Urvinum* | settembre | Collegio Raffaello

manifestazione sulle grandi famiglie dei vini.

L'evento propone una serie di conferenze dedicate alla produzione vitivinicola delle maggiori famiglie vinicole italiane, affiancate da degustazioni di vini e formaggi, di specialità gastronomiche italiane e internazionali, ma anche di prodotti tipici locali, il tutto accompagnato da esibizioni musicali che fanno da cornice alle raffinate degustazioni.

## ***Eventi sportivi e legati al benessere della persona***

Si registra un crescente interesse nei confronti di eventi connessi al settore del wellness che si avvantaggia dell'integrazione con elevate qualità ambientali e paesaggistiche che caratterizzano il territorio urbinato del Montefeltro.

### EVENTI CON CADENZA ANNUALE

*Straduale* | luglio | Urbino e Comuni limitrofi.

gara ciclistica amatoriale di gran fondo su strada con più percorsi. La corsa ha un grande richiamo: nel 2012 i partecipanti sono stati 1.700.

*Urbino terra di Biodiversità - Bio Salus Festival* - | ottobre | vari luoghi e piazze del Centro Storico, Collegio Raffaello festival nazionale del biologico e del benessere olistico

Il festival, giunto attualmente alla sua 7<sup>ma</sup> edizione, si articola in conferenze, mostre e spettacoli con la partecipazione ogni anno di un diverso paese ospite, al fine di favorire il dialogo e lo scambio tra le culture e le tradizioni dei diversi continenti.

*Trekking Urbano* | fine ottobre | vari luoghi del Centro Storico

manifestazione nazionale per la riscoperta di itinerari inconsueti nella città.

## ***Altri Eventi***

Vengono di seguito riportati i principali eventi che fanno parte della tradizione urbinata, sia religiosi che civili:

*Natale a Urbino – Le vie dei Presepi - Presepe Rinascimentale* | dicembre – gennaio | vari luoghi del Centro Storico.

L'evento è promosso dall'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado, si basa sulla realizzazione ed esposizione di presepi lungo le vie del Centro Storico e

culmina con la premiazione del miglior presepe artistico realizzato in famiglia, a scuola, in oratorio, in associazione.

Festa del Duca. Sipari rinascimentali | agosto | vari luoghi del Centro Storico.

Rievocazione storica dell'Urbino dei tempi dei Montefeltro. Ogni anno il corteo giunto quest'anno alla 32<sup>ma</sup> edizione, propone la rievocazione di un fatto diverso della storia del Ducato attraverso la messa in scena dell'evento con costumi e personaggi d'epoca.

Festa dell'Aquilone | fine agosto – inizio settembre | vari luoghi del Centro Storico, Fortezza Alborno, Monte delle Cesane.

L'evento, giunto alla 58<sup>a</sup> edizione e ispirato alla famosa poesia "L'aquilone" di Giovanni Pascoli in ricordo del periodo giovanile trascorso a Urbino, consiste in una gara di aquiloni tra le contrade della città che realizzano con creatività e competenza tecnica ognuna il proprio aquilone. La gara si accompagna a numerose iniziative sul tema del volo.

### ***Artigianato e Prodotti Locali***

Urbino vanta una notevole tradizione in diversi settori dell'artigianato e dell'industria artistica. I più consolidati, per motivi storici e vicende culturali diverse, sono quelli della ceramica e della grafica.

Il primo affonda le sue radici nell'attività artigianale ed artistica del Ducato, sviluppando nel tempo soluzioni diverse con una propria originalità di forme e di colori, con declinazioni contemporanee molto interessanti.

Il secondo è strettamente legato allo sviluppo artistico dell'incisione che in Urbino ha raggiunto livelli qualitativi molto elevati e alle scuole e nei laboratori di progettazione e produzione di libri. Urbino vanta in questo campo una posizione di assoluto primato. Altrettanto interessanti sono le attività di produzione artigianale di tessili stampati e di tessitura che in anni recenti hanno avuto una ripresa grazie alla domanda turistica.

Infine ci sono attività di artigianato d'arte connesse alla battitura di metalli.

L'insieme di queste tradizioni ha costituito nel tempo anche la base per attività di altra natura nel campo del design, dalla moda all'industria del mobile.

Tanto i laboratori di produzione che gli esercizi per la commercializzazione dei prodotti non hanno una collocazione precisa nel tessuto cittadino; le attività che hanno mantenuto l'originario legame con il territorio sono quelle della ceramica.

Nel Piano Strategico sono state comunque avanzate proposte di razionalizzazione della situazione esistente sia attraverso la creazione di vere e proprie "strade dell'artigianato artistico" e di centri di esposizione dei prodotti (un esempio in questa direzione è costituito dall'insieme dei negozi realizzati nel cortile dell'ex- Collegio Raffaello) sia attraverso un'attività di promozione più coordinata anche a livello internazionale.

Un settore della produzione locale che presenta possibilità di sviluppo molto promettenti è quello degli alimenti biologici.

Urbino, come è noto, è al centro di una delle zone più importanti dell'agricoltura biologica italiana e vanta sia la presenza di alcune delle aziende più dinamiche del settore che di una varietà di piccoli produttori molto specializzati. Questa attività economica nel campo dell'alimentazione, unita ad alcuni eventi di interesse nazionale come il Festival Bio-Salus, ha favorito la commercializzazione nel Centro Storico di questi





nuovi prodotti “tipici” ad integrazione di quelli tradizionali nel settore caseario e dei salumi.

Si tratta di un elemento molto interessante perché è indicatore della capacità di rinnovamento dei prodotti, di promozione di nuova domanda e di adeguamento dell’offerta alle nuove richieste di mercato.

Anche in questo caso gli esercizi commerciali specializzati si collocano nelle strade centrali del Centro Storico e anche per essi sono prevedibili forme di razionalizzazione della localizzazione, la logistica, ecc.

Si tratta di un elemento che rafforza l’immagine di una nuova Urbino il cui sviluppo è basato sulla sostenibilità ed è un fattore importante per la conservazione e rivitalizzazione del Sito UNESCO.

## **2.8. Basi di dati della situazione economica e produttiva**

### *Il quadro economico generale*

Il sistema economico di Urbino è, come già rilevato, intrinsecamente debole in quanto si basa sull’occupazione nella Pubblica Amministrazione (nelle sue varie componenti: Università, Comune, Soprintendenza, Ospedale, ERSU, ecc.) e sul reddito aggiuntivo che la presenza degli studenti universitari consente.

La debolezza, tipica delle condizioni di “monocultura”, si manifesta appieno nella sostanziale mancanza di spirito di iniziativa e di capacità innovativa e tale mancanza è particolarmente evidente se si confronta il dinamismo delle realtà economiche limitrofe – Pesaro, Rimini e Cattolica sulla costa; la valle del Tevere con San Sepolcro all’interno – con i lenti ritmi dell’ambiente produttivo urbinato. Si tratta quindi di una economia fragile, al di fuori di qualsiasi competizione con i mercati esterni, in una situazione in cui l’isolamento – territoriale, ma soprattutto comportamentale e culturale – è in qualche modo la condizione della sua prosperità.

Modificare e arginare la dipendenza urbinata dalla spesa pubblica e dalla cosiddetta “economia dello studente” non è obiettivo che possa porsi un Piano di Gestione, e tuttavia esso appare necessario se si vuole garantire che la comunità locale sia vitale e garantisca in modo proattivo la conservazione del patrimonio.

### *Il turismo come risorsa naturale di Urbino da programmare*

Il settore turistico non deve essere considerato come una semplice voce economica per la città, piuttosto come risorsa strategica fondamentale su cui la città deve puntare per il proprio rilancio complessivo, attraverso una programmazione di settore integrata e coordinata, di cui si riportano le principali iniziative nella parte relativa alle progettualità in corso. A questo proposito occorre sottolineare come una città dalle dimensioni contenute come Urbino abbia storicamente assunto rilevanza e costruito la propria immagine a livello internazionale attraverso una precisa politica culturale che ha richiamato intellettuali provenienti da varie nazioni d’Europa. Il tema di un turismo di qualità, principalmente legato alla produzione culturale della città e in grado di generare esso stesso cultura, contribuendo alla vitalità e alla vivibilità urbana deve essere infatti oggetto di una riflessione seria, allargata e condivisa, tenendo in considerazione le possibili ricadute positive su ampi settori della città. In un’epoca in cui la specifica identità dei luoghi è risorsa fondamentale Urbino deve evitare lo sviluppo di un turismo

“mordi e fuggi” e di basso livello culturale. Essendo un luogo unico a livello mondiale deve perseguire una strategia di selettività della domanda turistica.

### ***Il quadro della tipologia e dell’offerta turistica ad Urbino***

Pur essendo strutturalmente legata all’ambito artistico e culturale, la presenza turistica in città è da ricondurre a vari elementi di attrazione e di richiamo che contribuiscono a diversificare sia la tipologia del turista presente in città, che il periodo di affluenza. In particolare si registra una quota consistente della presenza turistica legata alle attività organizzate dall’Università (corsi, convegni, seminari, congressi) e caratterizzata da un periodo di permanenza circoscritto e limitato - in alcuni casi pochi giorni - ma distribuito in modo costante durante tutto l’anno. In questo caso la ricettività si basa sulla disponibilità di alloggi fornita dal Collegi universitari (nello specifico la struttura destinata ad accogliere personale legato al mondo universitario e della ricerca è il collegio del Colle con 150 camere singole) di proprietà dell’ERSU-Ente Regionale per il diritto allo Studio di Urbino; oppure sull’offerta di camere dei vari alberghi presenti nel Centro Storico.

Altra importante ragione della presenza turistica ad Urbino è connessa agli eventi di tipo culturale stagionali e ricorrenti, tra cui mostre, rassegne d’arte, festival (spesso di grande rilievo e richiamo internazionale, anche se di nicchia, come “Urbino musica antica”); oppure fiere o sagre legate ai prodotti tipici del territorio (come nel caso del “Biosalus”). Un settore questo del turismo rivolto alla scoperta delle tipicità gastronomiche locali, legate alle filiere e al marchio di qualità del territorio, al benessere e alla qualità della vita in un contesto paesaggistico ed ambientale di pregio come quello urbinato, che registra interessanti segnali di crescita, da tenere in considerazione sia come opportunità di investimento futuro, che come elemento strategico su cui puntare per attivare politiche di marketing e attrazione territoriale.

Nel Centro Storico la disponibilità di strutture alberghiere ed hotel associate a Confturismo Urbino è la seguente:

Nel Centro Storico la disponibilità di strutture alberghiere ed hotel associate a Confturismo Urbino è in totale 232 posti letto.

Le strutture localizzate all’esterno delle mura, Alberghi ed Hotel, nelle aree di espansione moderna o nel territorio circostante e comunque facilmente raggiungibili dal centro e offrono circa 570 posti letto.

Sul territorio si stanno diffondendo anche residence, country houses e B&B, agriturismi, nonché appartamenti autonomi. Si registra inoltre la presenza di circa 50 B&B diffusi nelle varie località del territorio comunale.

### ***Analisi del trend delle presenze turistiche***

I due terzi dei turisti che usufruiscono dei servizi ricettivi della città sono italiani; il numero delle presenze si distribuisce prevalentemente tra i mesi di maggio e settembre; la permanenza media nelle strutture alberghiere è di circa due notti, generalmente connessa al settore della convegnistica e dei seminari.

Le presenze registrate negli esercizi complementari (B&B, country houses, agriturismi ecc.) hanno permanenza più prolungata, nell’ordine di circa 10 giorni, favorendo maggiormente una fruizione turistica del territorio circostante. In quest’ultimo caso gli spostamenti sul territorio implicano l’uso di un mezzo di spostamento privato.



Il confronto dei dati turistici riferiti agli anni 2008, 2009 e 2010 rivela una sostanziale tenuta del settore, che risente fortemente delle oscillazioni dovute al richiamo esercitato da importanti eventi legati al mondo della cultura e dell'arte; in particolare le mostre connesse all'arte rinascimentale risultano quelle di maggiore attrazione. Occorre anche registrare una lieve flessione degli arrivi registrati dagli alberghi e un lieve incremento invece di quelli registrati dagli esercizi complementari, segnale di una crescita del turismo legato al territorio.

Fonte: Regione Marche - Osservatorio del turismo.

Comune di Urbino – settore Cultura e Turismo. Anno 2011, 2012.

Per quanto riguarda invece l'offerta turistica localizzata nel Centro Storico, questa rimane ancora legata agli alberghi ed hotel tradizionali, con un *turn over* molto rapido di tipo "mordi e fuggi", legato all'episodicità dell'evento.

L'obiettivo dell'Amministrazione, condiviso ampiamente dalla comunità locale durante le discussioni avviate nell'ambito del Piano Strategico, è invece quello di incentivare la permanenza del turista in città. In questo senso si è pensato di promuovere la creazione di un sistema di "albergo diffuso", una rete di residenze con alti standard di qualità, dislocate in varie aree del Centro Storico. Questo rappresenta un progetto che incontra il sostegno anche degli enti pubblici sovraordinati (Provincia e Regione).

Uno degli effetti positivi in termini di manutenzione e gestione del Sito UNESCO è la riqualificazione del patrimonio immobiliare storico contrastandone il progressivo degrado dovuto alla perdita della popolazione residente da un lato e all'affitto rivolto agli studenti universitari, spesso al di sotto degli standard minimi di vivibilità, dall'altro. A questo proposito occorre segnalare anche il progetto dell'Assessorato alle politiche giovanili che ha in programma la creazione di una lista di "residenze di qualità" certificate, da porre sul mercato degli affitti per gli studenti, con agevolazioni fiscali per i proprietari locatari. Si riportano di seguito le tabelle di confronto tra alberghi ed esercizi complementari relative ai dati turistici del secondo semestre 2011 e del primo semestre 2012.

<b>ALBERGHI</b>				
	<b>ITALIANI</b>		<b>STRANIERI</b>	
<b>A. 2011</b>	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>
giugno	3495	6577	2090	3964
luglio	3831	7708	2602	4836
agosto	5535	10990	3134	5125
settembre	4256	7617	2329	5073
ottobre	4162	7652	1184	3242
novembre	1914	4423	340	1450
<b>TOTALE</b>	<b>38.259</b>	<b>77.446</b>	<b>15.136</b>	<b>32.159</b>
<b>A.2012</b>				
gennaio	1792	4643	219	930
febbraio	1068	3752	156	788
marzo	4241	8549	408	1096
aprile	4774	8857	900	1847
maggio	3349	6193	1380	2692
giugno	3489	6145	1261	2852
<b>TOTALE</b>	<b>18.713</b>	<b>38.139</b>	<b>4.314</b>	<b>10.205</b>
<b>TOTALE</b>	<b>56.972</b>	<b>115.585</b>	<b>19.450</b>	<b>42.364</b>

<b>ESERCIZI COMPLEMENTARI</b>				
	ITALIANI		STRANIERI	
<b>A.2011</b>	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>	<b>Arrivi</b>	<b>Presenze</b>
giugno	2466	32549	503	5986
luglio	1938	12850	1360	12182
agosto	2537	11480	817	6922
settembre	2743	17269	742	4895
ottobre	3752	32585	402	5470
novembre	2795	36178	93	4809
<b>TOTALE</b>	<b>28.728</b>	<b>290.645</b>	<b>5.017</b>	<b>57.546</b>
<b>A.2012</b>				
gennaio	2504	24218	180	2890
febbraio	909	26595	73	4112
marzo	3063	35566	118	4560
aprile	3707	24836	429	3423
maggio	2642	33896	493	4743
giugno	2631	32646	460	6330
<b>TOTALE</b>	<b>15.456</b>	<b>177.757</b>	<b>1.753</b>	<b>26.058</b>
<b>TOTALE</b>	<b>44.184</b>	<b>468.402</b>	<b>6.770</b>	<b>83.604</b>

CATEGORIA	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ANNO 2009
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
<b>ALBERGHI</b>	46.519	91.083	16.060	36.312	62.579	127.395	
<b>ESERCIZI COMPLEMENT.</b>	64.851	1.059.584	7.529	124.591	72.380	1.184.175	

CATEGORIA	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ANNO 2010
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
<b>ALBERGHI</b>	41.650	89.475	14.826	33.349	56.476	122.824	
<b>ESERCIZI COMPLEMENT.</b>	66.285	1.061.905	7.968	128.821	74.253	1.190.726	

CATEGORIA	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		ANNO 2008
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
<b>ALBERGHI</b>	42.618	83.632	13.996	32.026	56.614	115.658	
<b>ESERCIZI COMPLEMENT.</b>	63.459	1.068.888	7.021	125.952	70.480	1.194.840	

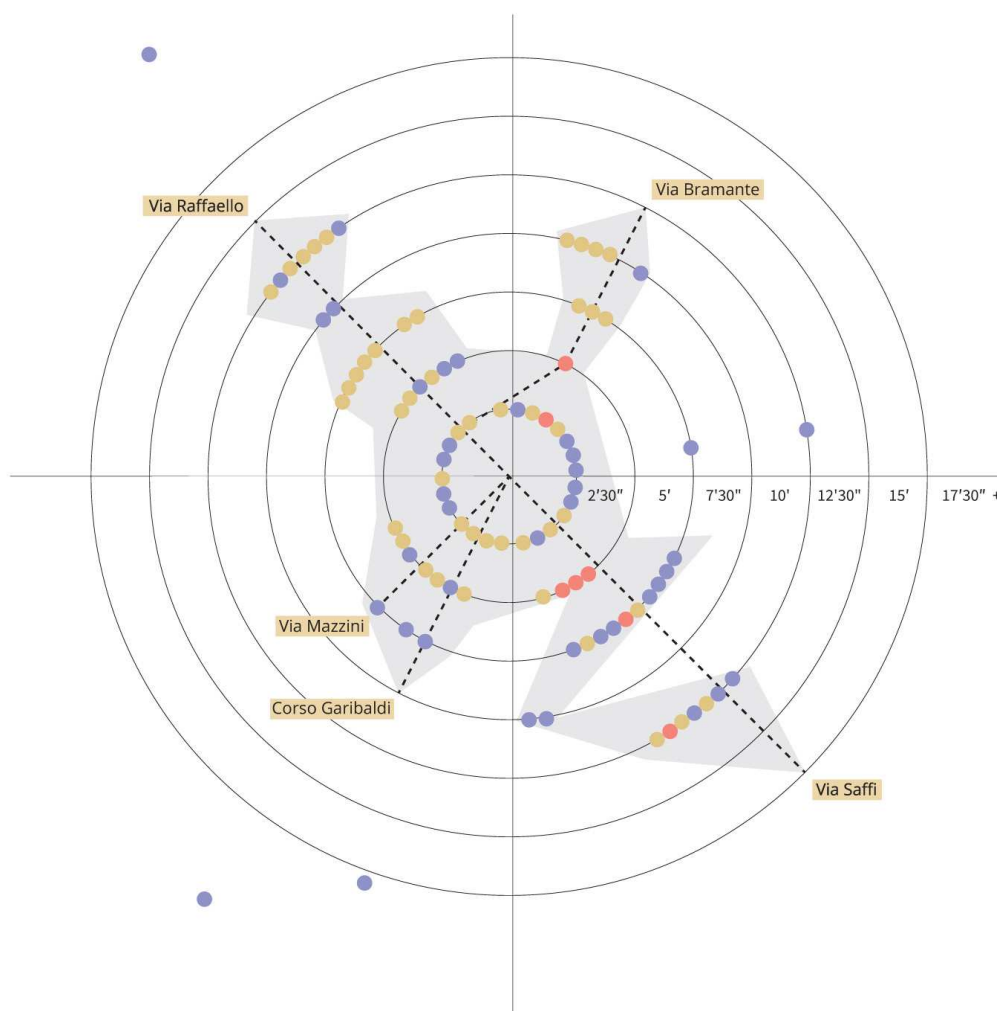


## Commercio

In base ai dati forniti dalla Polizia Municipale di Urbino, al 2012 il numero complessivo dei pubblici esercizi, comprendenti bar, ristoranti, pizzerie, all'interno del Centro Storico ammontava a 59.

In fase di analisi critica dei dati raccolti per la redazione del presente documento, ci si è avvalsi della collaborazione con un corso di Diploma dell'ISIA nell'ambito del quale gli studenti hanno messo a sistema e graficizzato i dati relativi alla presenza di attività commerciali e pubblici esercizi in relazione all'affluenza, alla prossimità rispetto ad edifici pubblici e principali luoghi di attrazione.

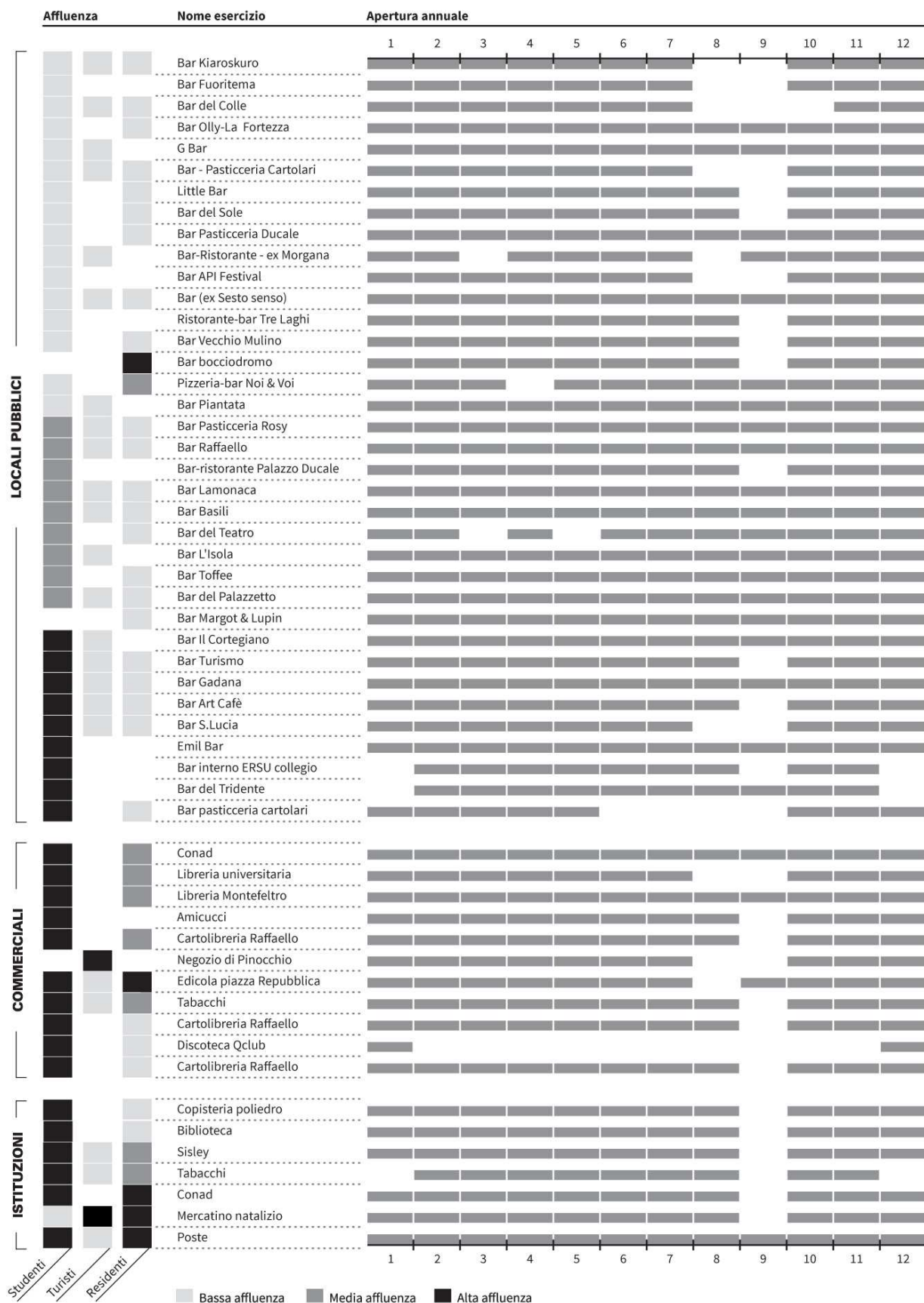
### Tempo di percorrenza e zone di massima frequenza tra esercizi commerciali, esercizi pubblici e servizi pubblici



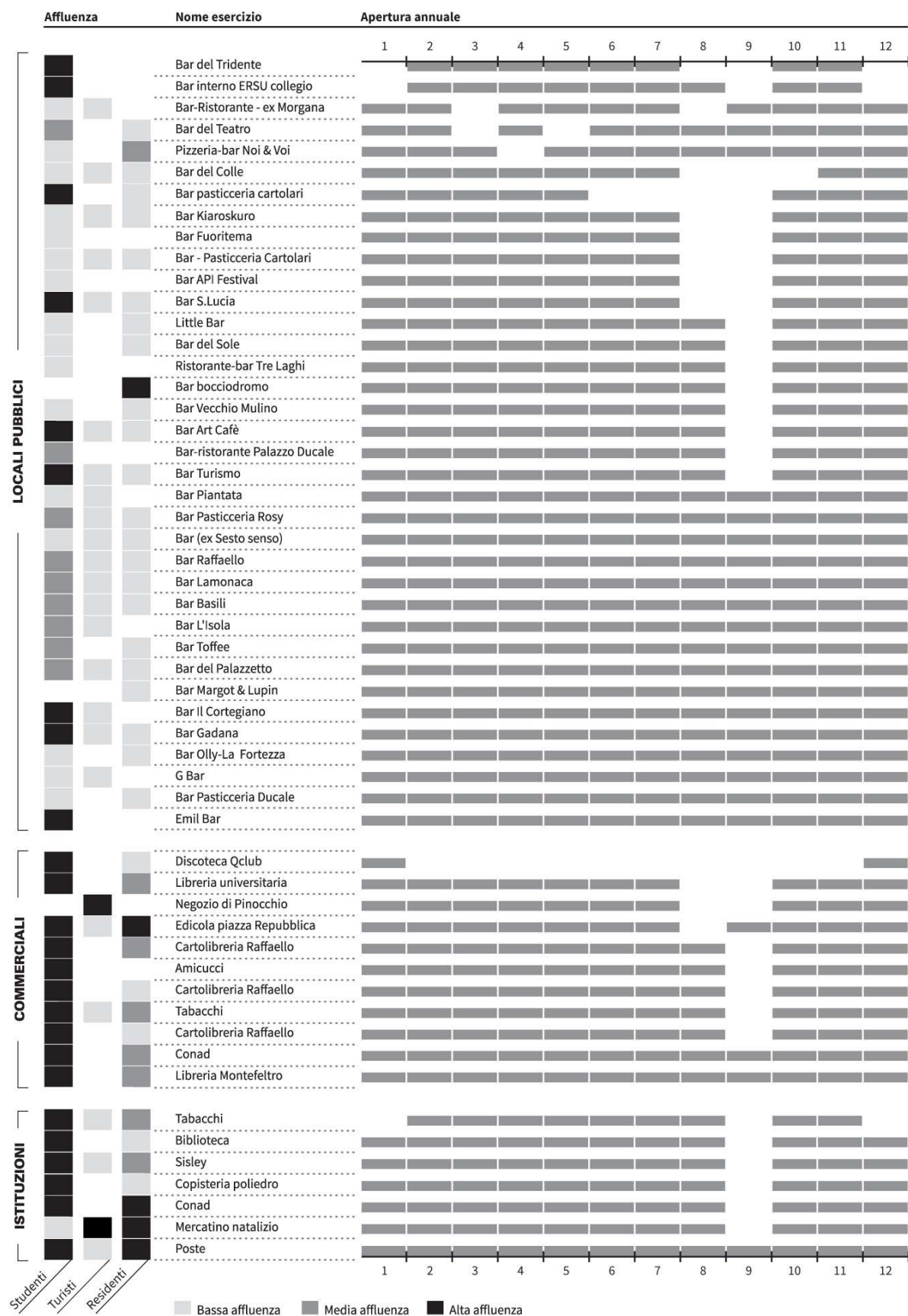
- Pubblici Esercizi
- Esercizi Commerciali
- Servizi Pubblici

- Zona di massima frequenza  
Due pallini corrispondono a 7 mm di tangente alla circonferenza, che determinano l'estensione dell'area

# Rapporto tra apertura-affluenza-categorie di persone. Ordine per affluenza.



# Rapporto tra apertura-affluenza-categorie di persone. Ordine per aperture annuali.





### ***La situazione del commercio***

L'analisi del quadro del settore commerciale rivela un generale l'abbassamento del livello qualitativo ed una omologazione dell'offerta, tarata sulla figura dello studente universitario, orientata verso alimenti e bevande di massa, di costo limitato e in generale sulla fornitura di beni di abbigliamento e durevoli di bassa qualità.

Tali attività, a partire dalle principali arterie commerciali di via Veneto e via Mazzini, tendono a localizzarsi in corrispondenza del principale spazio pubblico del Centro Storico, Piazza della Repubblica, vero e proprio nodo urbano e centro catalizzatore della vita civica. In mancanza di spazi dedicati ai giovani e agli studenti l'area viene quasi totalmente saturata dalla presenza pervasiva della popolazione studentesca, che la ha eletta a luogo esclusivo di ritrovo comune e di svago serale secondo riti e modalità di utilizzo che generano situazioni di degrado, disagio diffuso e a volte di conflittualità con i residenti urbinati.

Inoltre, negli ultimi anni, le scelte di potenziamento del settore commerciale della grande distribuzione dislocato nelle aree in prossimità del Centro Storico a ridosso della cerchia muraria, se da un lato rispondono alle necessità di soddisfacimento di una domanda interna della popolazione, dall'altro ha innescato fenomeni di competizione che hanno portato a un ulteriore indebolimento del commercio all'interno del Centro Storico. Relativamente ai grandi contenitori di funzioni si sottolinea la necessità di una attenta valutazione preliminare degli impatti e delle ricadute che le nuove attività possono generare sul territorio, oltre che di un maggiore controllo della qualità architettonica dei nuovi interventi, soprattutto quando questi si pongono in prossimità o in rapporto visivo diretto con il Centro Storico e le sue emergenze, secondo un criterio di appropriatezza di scala rispetto ai caratteri del Sito.

### ***Centro storico e tessuto commerciale. "Il centro commerciale naturale"***

Le indagini sul settore commerciale della città di Urbino tracciano un quadro delle caratteristiche dell'offerta di mercato e delle opinioni di commercianti ed imprenditori riguardo a possibili strategie di marketing per il rilancio del settore, centrate sulla proposta di creazione di un "centro commerciale naturale". Questa idea nasce dalla convinzione che la valorizzazione e la promozione di attività commerciali di qualità passino anche attraverso una maggiore attenzione al contesto ambientale, storico e patrimoniale di pregio, come quello del Centro Storico, rispetto al quale tale attività dovrebbero ricercare un'integrazione forte ed identitaria, nella consapevolezza che la vivacità e l'offerta commerciale di una città non possa andare separata dalla qualità fisica dell'ambiente urbano.

A questo proposito è stata effettuata una ricerca nel 2006 dal titolo "*L'offerta commerciale nella città di Urbino. Il punto di vista di commercianti e clienti e le proposte per la riqualificazione*". Anche se non è recentissima la ricerca fornisce importanti elementi di riflessione e suggerimenti operativi. Si tratta di una ricerca nata dalla collaborazione fra Amministrazione comunale e Associazione Confesercenti, sotto il coordinamento tecnico scientifico del Centro Studi Impresa/Territorio e Internazionalizzazione/Tecnologia (Ce.S.I.T.) dell'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo". Il lavoro è organizzato in due parti: la prima è un'analisi relativa a caratteristiche ed a opinioni di imprenditori, residenti e turisti sull'offerta commerciale di Urbino; la seconda affronta alcune linee direttrici e proposte per riqualificare l'offerta commerciale esistente.



Sulla base del sondaggio, alla domanda “il Centro Storico verrebbe riqualificato o penalizzato dalla creazione di un centro commerciale artificiale” la maggioranza ( 72,03%) ha risposto che verrebbe penalizzato. All’opposto, riguardo alla creazione di un “centro commerciale naturale” all’interno delle mura di Urbino, il 74% dei commercianti ha risposto positivamente.

La prima parte della ricerca ha messo in evidenza una serie di elementi che costituiscono fattori di debolezza. Essi sono: prevalenza di aziende di piccole dimensioni; diminuzione del fatturato e dei clienti; rapporto di 6 clienti su 10 turisti o studenti; scarso orientamento alle politiche di marketing; insoddisfazione circa l’arredo urbano; mancanza di un unico portale web.

La seconda parte dell’indagine prende in esame le categorie sociali dei residenti e dei turisti, includendo gli studenti tra questi ultimi.

L’analisi delle opinioni di residenti e turisti relativamente agli aspetti di gradimento della città vede al primo posto il patrimonio artistico, al secondo la qualità della vita, al quarto l’università.

Risultano invece elementi di insoddisfazione i servizi, l’offerta commerciale, l’accessibilità e i parcheggi.

Per quanto riguarda la relazione tra offerta e domanda risulta che relativamente a turisti e residenti solo il 12% effettua del tutto i propri acquisti ad Urbino, il 78% solo in parte, mentre il 10% non acquista ad Urbino. In particolare, il campione preso in esame lamenta una mancanza di negozi e un’offerta scarsa e di bassa qualità. E’ in questo senso interessante osservare come ad un indice di soddisfazione molto elevato rispetto alla qualità del “vivere” ad Urbino, corrisponda invece uno scarso livello di soddisfazione per quanto riguarda l’offerta commerciale e dei servizi. Segno questo che la diffusa percezione di una elevata qualità di vita, associata all’immagine e al nome della città, non trova poi un riscontro soddisfacente nell’effettiva valutazione dei servizi legati alle necessità e ai fabbisogni del vivere quotidiano, quando questi vengono sollevati come singole problematiche.

Nell’ordine, gli aspetti su cui è stato espresso un giudizio negativo sono: scarsa offerta commerciale (37%); prezzi elevati e poco competitivi (18%); parcheggi scarsi (9%); bassa qualità dell’offerta commerciale (8%).

Spostando l’ottica di indagine sui turisti, si rileva come l’indice di soddisfazione del soggiorno ad Urbino e il desiderio di ritornarvi sono molto elevati.

Altri elementi di indagine hanno messo in luce le motivazioni della scelta di Urbino come meta turistica. Tra queste la partecipazione ad eventi, i motivi di studio, l’eno-gastronomia rimangono degli elementi di basso valore attrattivo e scarso richiamo turistico, su cui occorre impostare un’efficace politica sinergica di promozione e rilancio, con i principali attori interessati. A partire da alcuni anni i principali Enti di governo della città e del territorio hanno attivato iniziative volte alla differenziazione dell’offerta turistico-commerciale, attraverso forme di collaborazione e partenariato con gli operatori. Tuttavia appare necessario uno sforzo sistemico che tenda all’unificazione dell’offerta sotto un profilo di marketing ed una strategia di immagine unitaria, efficacemente comunicabile, da effettuare dopo aver vagliato i potenziali target dell’offerta e la loro raggiungibilità.

A questo riguardo è opportuno sottolineare come, rispetto ad un giudizio positivo su accoglienza e soggetti coinvolti, il materiale informativo, le informazioni generali e quelle sugli eventi abbiano registrato una valutazione negativa. E' indicativo del fatto che la comunicazione rappresenta ancora un elemento di debolezza su cui lavorare con iniziative comuni ed integrate.

Una volta intercettata la domanda turistica, importante requisito per garantire la permanenza incentivando il prolungamento del soggiorno rispetto ad un turismo di tipo "mordi e fuggi", è sicuramente un'attenta e calibrata distribuzione e concatenazione del pacchetto di iniziative culturali durante l'arco dell'anno. In questo senso è da segnalare come il trend registri un'inversione di tendenza, con un numero di giorni di pernottamento ad Urbino superiori alla media nazionale.<sup>37</sup>

Questo dovrebbe accrescere le occasioni di incontro ed interazione tra residenti e turisti. Attualmente infatti si rileva come il 68% del campione dei turisti abbia avuto contatti solo con operatori turistici e commerciali, mentre solo il 10% ha avuto contatti con i residenti.

Un capitolo importante è rappresentato dalla mobilità. L'autobus rimane il mezzo più usato dai turisti per raggiungere Urbino.

L'ultimo capitolo della ricerca si focalizza sui tre principali "target group": i residenti, gli studenti ed i turisti, individuandone i modelli di consumo caratterizzanti la singola categoria di utenza e la domanda potenziale di beni e servizi. Il risultato fornisce indicazioni per orientare gli interventi e le scelte strategiche per lo sviluppo delle attività produttive in Centro Storico.

Negli ultimi anni il calo dei residenti nel Centro Storico è stato e continua ad essere un fenomeno strettamente connesso con la trasformazione dell'offerta commerciale, secondo un rapporto di interdipendenza reciproca, ma che chiama in causa anche scelte di politica urbana e l'influenza che le altre fasce di consumatori esercitano sul mercato locale orientandone l'offerta.

Il cambiamento dei modelli di consumo privilegia il sistema della grande distribuzione organizzata dei centri commerciali, in cui poter effettuare acquisti di beni di largo consumo alimentari e durevoli, ottimizzando costi e spostamenti; questo determina una perdita di competitività della piccola distribuzione al dettaglio localizzata in forma diffusa all'interno del Centro Storico. Dall'altro lato però, la riorganizzazione del sistema dell'accessibilità al centro, potenziando i parcheggi gratuiti che coprono l'orario di apertura dei negozi, l'uso di bus navetta gratuiti, è una misura indispensabile sia per contrastare l'abbandono del Centro Storico da parte dei residenti, che per rilanciare l'attrattività del "centro commerciale naturale" come luogo dello "shopping esperienziale" rispetto a consumatori esterni.

Permangono tuttavia delle ragioni di fragilità interna, dovute alla presenza degli studenti che, se da un lato rappresentano un fattore di vitalità del centro, dall'altro sono portatori di esigenze e domande che spesso contrastano con quelle dei residenti. Inoltre, come precedentemente sottolineato, la ricerca di prodotti/servizi competitivi in termini di costo ha determinato un appiattimento ed omologazione dell'offerta commerciale sul target dello studente universitario. Questo, oltre che sulla qualità e sul livello di differenziazione del mercato, ha degli impatti visibili anche in termini di qualità

---

<sup>37</sup> Dato fornito dall' Ufficio Cultura Turismo del Comune di Urbino.



dell'ambiente urbano. Si può affermare che la popolazione studentesca, con circa 17.000 presenze su poco più di 50.000 dell'intera regione Marche, rappresenta un'opportunità economica e commerciale notevole, che va però mitigata nelle possibili ricadute negative e guidata con politiche adeguate di indirizzo.

I turisti, prevalentemente richiamati da un'offerta culturale elevata e di qualità, hanno sempre rappresentato e devono continuare a farlo, una risorsa strategica fondamentale per la città. Il flusso turistico ha un andamento stagionale con picchi ad Ottobre, tra Agosto e Settembre e ad Aprile. La provenienza è soprattutto nordeuropea (30% dalla Germania ) ma anche dagli USA, probabilmente per il fattore UNESCO. Facendo perno sulla qualità ed unicità di un contesto storico ed ambientale di assoluto pregio, sulle risorse e le attrattive del territorio circostante, sulla qualità dello stile di vita e sul costo contenuto dei servizi, si può incentivare un turismo più di tipo stanziale, puntando al prolungamento della permanenza in città attraverso specifici pacchetti turistici.

Fonte: ISIA,

Doc: elaborazioni grafiche sul tema del commercio degli studenti Panza, Fucelli. Titolare del corso prof. Luciano Perondi

Fonte: Comune di Urbino - Assessorato Sviluppo Sostenibile, Partecipazione, Attività Produttive, Trasporti ( Coordinamento ). Ce.S.I.T., Università degli Studi di Urbino.

Doc: titolo della ricerca: "L'offerta commerciale nella città di Urbino. Il punto di vista di commercianti e clienti e le proposte per riqualificare l'offerta commerciale". ( 2006 )

Fonte: Camera di Commercio di Pesaro e Urbino

Doc: compendio statistico 2008. Compendio statistico 2010

Fonte: Comune di Urbino – Settore Attività Produttive

Doc: elenco pubblici esercizi completi correnti 2012 nel Comune di Urbino

Doc: elenco agriturismi completi ottobre 2012 nel Comune di Urbino

Doc: elenco B&B corrente 2012 nel Comune di Urbino

Doc: elenco Country House al 1.01.2012 nel Comune di Urbino

## **2.9. Basi di dati della situazione demografica, immobiliare e patrimoniale**

### ***Situazione demografica***

L'andamento demografico all'interno del Comune di Urbino segue una parabola decrescente a partire dal 1951, anno in cui si registra il picco di popolazione con 22.986 unità fino a 15.614 nel 2011<sup>38</sup>.

Tale andamento, per altro in linea con la tendenza allo spopolamento dei piccoli centri collinari, sarebbe ancora più negativo se non fosse stato compensato dall'apporto demografico degli immigrati.

A partire dall'inizio degli anni 2000 il fenomeno migratorio è in crescita, con un aumento di 1.600 unità nel solo 2009, che compensa la perdita di residenti locali.

Nel Centro Storico la decrescita della popolazione residente è rappresentata dai seguenti dati: nel 1971 il Centro Storico contava 2.969 unità; nel 1988, 2.024; nel 1991, 1.731; nel 2009, 1.161.

<sup>38</sup> Dato aggiornato al 31.12.2011 – Ufficio Anagrafe.

Al 31.03.2009 complessivamente nel capoluogo (sommando i residenti entro le mura, e quelli nelle zone di nuova espansione) risiedeva il 37% della popolazione; mentre il restante 63% vive nelle frazioni.

Rispetto all'età dei residenti, Urbino presenta l'indice di vecchiaia più alto della Provincia, con un valore di 192, rispetto ad una media di 172 (x 1000). In merito al livello culturale la percentuale dei laureati nel 2001 è del 18% rispetto ad una media del 7%.

Fonte: Insieme per Urbino

Doc: analisi della città di Urbino e del suo territorio

### ***Composizione sociale del Centro Storico e patrimonio immobiliare***

Come è stato più volte sottolineato la salvaguardia del Centro Storico dipende non solo dalla sua capacità attrattiva rispetto a diverse categorie di utenti, come ad esempio i turisti, gli studenti o i lavoratori (siano essi operatori del settore commerciale o dei servizi, che "utilizzano" la città) quanto piuttosto dal suo grado di vivibilità quotidiana. Parametro fondamentale che può consentire di trasformare un semplice utilizzatore delle funzioni urbane in un abitante, fino ad arrivare alla condizione di residente.

Solo potenziando la residenzialità del Centro Storico si può attuare una reale politica di salvaguardia del Sito, non solo rispetto alla questione della vitalità sociale durante tutte le fasi del giorno e i periodi dell'anno, ma anche con riferimento alla cura e alle pratiche di manutenzione costante di cui necessita il patrimonio edilizio storico.

Da questo punto di vista, la tendenza attuale manifestata dal quadro sociale del Centro Storico di Urbino vede una perdita progressiva di residenti, che decidono di trasferirsi al di fuori delle mura a vantaggio della crescita del numero di unità immobiliari, spesso radicalmente trasformate, date in affitto agli studenti in Centro Storico. Tale "economia dello studente" ha pesanti ripercussioni su tutto il mercato immobiliare nel suo complesso, determinando una domanda aggiuntiva di abitazioni, a questo finalizzate, sia direttamente (acquisto dell'immobile per destinarlo alla produzione di reddito certo) sia indirettamente (l'acquisto della nuova casa in periferia, soprattutto in regime di edilizia agevolata, per liberare l'abitazione nel centro storico e metterla a reddito con gli studenti). In ambedue i casi il reddito prodotto dall'affitto attiva l'investimento immobiliare, lo rende sicuro e ne consente il rapido ammortamento.

Questo meccanismo, diffusissimo, ha creato una turbativa strutturale nel mercato delle abitazioni, specie nel capoluogo e nelle aree gravitanti attorno ad esso, in maniera evidentissima nel Centro Storico; ciò spiega perché una realtà in forte declino demografico, con una popolazione avviata a tassi record di invecchiamento, richieda costantemente l'aumento dello stock di abitazioni da immettere sul mercato, con effetti sull'espansione delle costruzioni nel territorio.

Questa situazione è però destinata a modificarsi in futuro in seguito alle trasformazioni della didattica universitaria e alla conseguente minore necessità di permanenza degli studenti a Urbino. Si apre così in prospettiva una nuova fase di politica immobiliare che può trovare il ritorno di residenti permanenti nel Centro Storico. Si tratta di una possibilità importante per la conservazione del Centro Storico.

Questo il quadro della situazione anagrafica del Comune in rapporto all'urbanizzazione, sia con riferimento all'intero territorio comunale che al Centro Storico.



*Abitanti residenti* al 31.12.2001 (ISTAT) - 15.270; al 31.12.2011 (anagrafe) - 15.614  
*Famiglie residenti* al 31.12.2001 (ISTAT) - 6.077; al 31.12.2011 (anagrafe) - 6.785  
*Superficie comunale* – 22.799,67 ettari;  
*suolo urbanizzato* – 1.131,48 ettari  
*Numero di unità immobiliari di qualsivoglia destinazione* – 15.455  
*Numero di unità immobiliari ad uso abitativo* – 9.556  
*Numero di unità abitative occupate* – 5.772  
*Numero di unità abitative non occupate* – 2.777  
*Numero di unità abitative ad uso temporaneo, transitorio, turistico (IMU)* – 1.007  
*Numero edifici di proprietà comunale* – 302  
*Numero di edifici di proprietà di altri enti pubblici* – 71

Nel Centro Storico di Urbino (foglio catastale 265)

*Nr. Unità immobiliari presenti* al 04.07.2012 – 2.388  
*Nr. Unità cat. A* (ordinaria-abitazioni) – 1.599  
*Nr. Unità cat. B* (ordinaria-edifici collettivi) – 75  
*Nr. Unità cat. C* (ordinaria-negozi, magazzini, autorimesse) – 628  
*Nr. Unità cat. D* (speciale, imprenditoriale) – 21  
*Nr. Unità cat. E* (destinazione particolare) – 24  
*Nr. Unità cat. F* (senza reddito) – 41

All'interno della categoria A, si riscontra la seguente ripartizione: nel Centro Storico di Urbino, considerando tutte le unità immobiliari residenziali esistenti (quindi sommando fra loro le U.I. di tipo A1-A2-A3-A4 e A5) il numero medio di vani è di circa 7 vani per ogni unità immobiliare.

Su un totale di 1518 unità immobiliari presenti nel centro storico 399 di queste (quindi il 26,3% del totale) hanno un numero di vani minore o uguale a 3.

Considerando le unità immobiliari con un numero di vani minore o uguale a tre, queste hanno un numero di vani medio per ognuna di circa due vani e mezzo.

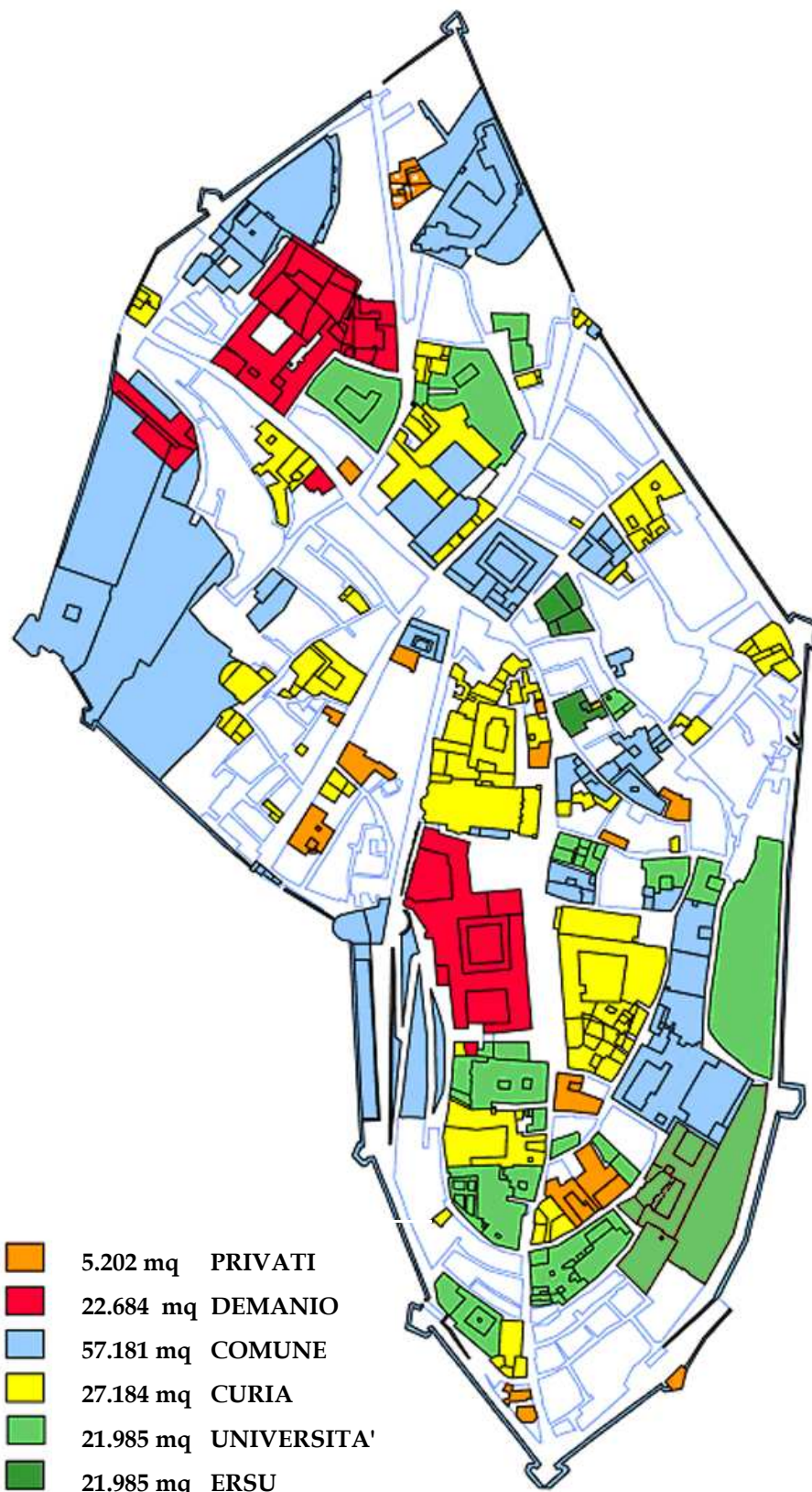
La graficizzazione tabulata dei dati inerenti la categoria A del centro storico è dettagliata nella tabella riportata alla pagina successiva.

Di seguito si riporta la quantificazione delle superfici scoperte e dei fabbricati soggetti a vincoli da parte della Soprintendenza esistenti all'interno del circuito delle mura, suddivisi in base alle proprietà.

Comune – 57.181 mq  
Demanio – 22.684 mq  
Curia – 27.184 mq  
Università – 21.985 mq  
Privati – 5.202 mq  
Ersu – 1.492 mq

CATEGORIA	UNITÀ IMMOBILIARI	NUMERO DI VANI	MEDIA DI VANI PER OGNI U.I.	U.I. CON NUMERO DI VANI <=3	NUMERO DI VANI DELLE U.I. CON NUMERO DI VANI <=3	MEDIA DEI VANI DELLE CON U.I. CON NUMERO DI VANI <=3
<b><u>A01</u></b> <b><u>Abitazione di tipo signorile.</u></b> Sono abitazioni un tempo nobiliari, con particolari rifiniture pregiate anche a carattere storico.	8	125,5	15,7	1	3	3
<b><u>A02</u></b> <b><u>Abitazione di tipo civile.</u></b> Sono le normali abitazioni, con rifiniture semplici di impianti e servizi	299	2110	7,1	36	84	2,3
<b><u>A03</u></b> <b><u>Abitazioni di tipo economico.</u></b> Fabbricati realizzati con caratteristiche e rifiniture economiche sia nei materiali utilizzati che per gli impianti tecnologici ma principalmente di dimensioni contenuti rispetto alla al territorio di cui fanno parte.	613	2839	4,6	173	381	2,2
<b><u>A04</u></b> <b><u>Abitazioni di tipo popolari.</u></b> Abitazioni molto modeste, nelle rifiniture, nei materiali di costruzione e con impianti limitati.	571	2564,5	4,5	170	386,5	2,3
<b><u>A05</u></b> <b><u>Abitazioni di tipo ultrapopolare.</u></b> Abitazione facenti parte di fabbricati di basso livello, privi di impianti, servizi igienici. Questa categoria è ormai in disuso, è presente solo su vecchi classamenti del catasto.	27	79	2,9	19	41,5	2,2
<b>Totali</b>	<b>1518</b>	<b>7718</b>	<b>6,95</b>	<b>399</b>	<b>896</b>	<b>2,4</b>





Le quantità includono sia i fabbricati che le aree scoperte.

Fonte: Comune di Urbino – Settore Urbanistica e Settore Lavori Pubblici

Fonte: Forum Italiano dei Movimenti per la Terra e il Paesaggio

Doc: "Salviamo il paesaggio. Difendiamo i territori", 2012

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio Tributi

## 2.10. Basi di dati del sistema della mobilità e dell'accessibilità

Urbino è collocata a 35 Km dalla costa e costituisce il riferimento storico di un vasto entroterra, riconducibile all'antico Ducato del Montefeltro, il cui territorio è caratterizzato da calanchi e strette vallate che dall'Appennino degradano verso il mare Adriatico.

Le attuali arterie viarie di collegamento che mettono in connessione Urbino con Pesaro, Fano e con i valichi dell'Appennino, sono il risultato di una serie di interventi infrastrutturali risalenti alla fine del '700 e portati a termine alla metà del '800. Ad oggi, fatti salvi gli adeguamenti di carreggiata e le rettifiche indispensabili al traffico moderno, i tracciati sono rimasti sostanzialmente invariati.



Localizzazione cartografica della città di Urbino e principali assi viari di collegamento.

In merito ai collegamenti ferroviari invece il tratto Fano-Urbino, che nel progetto originario si voleva continuasse fino a Sant'Arcangelo di Romagna, è stato soppresso nel 1987. La soppressione di questa tratta ferroviaria ha praticamente dimezzato il servizio di trasporto pubblico verso la costa e ancora oggi non esistono linee di trasporto pubblico che colleghino direttamente Urbino all'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara distante, in termini di tempo, circa 60 minuti.

L'inadeguatezza dei tracciati viari verso la valle del Foglia e verso la Romagna ha inoltre determinato il distacco dell'alto Montefeltro dall'influenza di Urbino: questi territori gravitano ormai direttamente sui centri della costa e alcuni comuni hanno recentemente chiesto ed ottenuto un cambio di giurisdizione, passando direttamente sotto la Regione Emilia Romagna

*“Il sostanziale isolamento di Urbino, la difficoltà di raggiungere la città dal resto del territorio nazionale è un dato indiscutibile, che diviene ancora più macroscopico se consideriamo i trasporti pubblici. Con la cessazione del collegamento ferroviario, l'unico modo per raggiungere Urbino senza l'auto privata è il taxi oppure un servizio di autobus raro, lento, scomodo. Ciò aggrava la condizione della viabilità stradale, anch'essa largamente insufficiente a portare il carico totale della*

*mobilità nella zona, e quello dei movimenti nella città, invasa dalle automobili di quanti giungono da fuori, nell'unico modo in cui ciò è possibile: con l'auto privata.”<sup>39</sup>*

Sebbene il servizio di autobus sia migliorato, la situazione a distanza di anni resta pressoché analoga e in attesa di adeguate risposte da centri decisionali sovra-comunali.

Le caratteristiche del territorio circostante, la presenza di piccoli e numerosi insediamenti urbani, le case isolate, ed il fatto che la gran parte dei cittadini risiede in periferia, comportano un prevalente utilizzo dell'autovettura per raggiungere il Centro Storico. Nel Centro infatti sono localizzati i principali enti, servizi amministrativi e scolastici di un territorio molto ampio.

Tutto il Centro Storico all'interno della cinta muraria è zona Z.T.L. e la disponibilità di sosta è molto limitata e regolamentata. Inoltre sono state posizionate telecamere con l'obiettivo di eliminare il traffico del Centro Storico, che sono state attivate recentemente. Lo studio *“Indagine su spostamenti casa-lavoro”* fatto nel 2007 su un campione (il 67% del totale) di dipendenti dei principali Enti (Agenzia delle Entrate, Comune di Urbino, ERSU, Università, Poste, Procura, Sovrintendenza) mette in evidenza che il 90 % del campione arriva al luogo di lavoro tra le 7.00 e le 9.30 e riparte tra le 14.30 e le 16.30. La distanza dall'abitazione al luogo di lavoro per la maggior parte degli intervistati è entro 4/5 Km. I tempi di spostamento medi casa/ lavoro sono di circa 30 minuti. Interessante è poi verificare come avviene lo spostamento, cioè il mezzo utilizzato. L'81% del campione arriva con il mezzo privato; il sistema di trasporto pubblico locale non è appetibile secondo il campione e solo il 10% utilizza il mezzo pubblico. I parcheggi maggiormente utilizzati per la sosta sono quelli dell'Area ex Consorzio, del Monte e di Via della Stazione. Dai dati si evince che solo il 4 % del campione usa uno stallo a pagamento. In media inoltre i dipendenti impiegano 4,5 minuti per trovare parcheggio e 8,5 minuti per raggiungere la sede dopo aver parcheggiato.<sup>40</sup>

### ***Parcheggi***

“La distanza in genere non è elevata, ma supera spesso la soglia dei 300m (una distanza minore a 300 m viene considerata vicina rispetto al luogo di posteggio dell'auto). Non è stata considerata, inoltre, la pendenza relativa al percorso parcheggio-sede di lavoro, che per il caso del Centro Storico di Urbino si può considerare rilevante.

Alla luce di questa analisi, si può considerare che il Centro Storico di Urbino presenti delle difficoltà di accessibilità, ancorché non eccessive, alle destinazioni principali. Tali difficoltà diventano maggiori, tuttavia, per persone anziane o con capacità motoria ridotta.

La disponibilità di sosta attorno alle mura ammonta a circa 1400 posti auto e, a parte la zona di Borgo Mercatale, si evidenzia come il maggior numero di posti sia concentrato nella zona a nord del centro a discapito della zona sud/sud-est.”<sup>41</sup>

Gli stalli per la sosta nelle aree più vicine alle porte di accesso alla città sono per lo più a pagamento con un totale di circa 628 posti, di cui 391 (196 interrati e 95 a raso) concentrati in Piazza Borgo Mercatale, che rappresenta ancora il principale punto di accesso alla città ed il terminal di tutte le linee degli autobus del trasporto pubblico e dei pulman turistici.

<sup>39</sup> Citazione tratta dalla relazione PRG '94 - Giancarlo De Carlo -

<sup>40</sup> <http://www.comune.urbino.ps.it/ci/624.aspx>

<sup>41</sup> da *“Indagine su spostamenti casa-lavoro, Relazione Tecnica”*, di *“Poliedra”* anno 2007

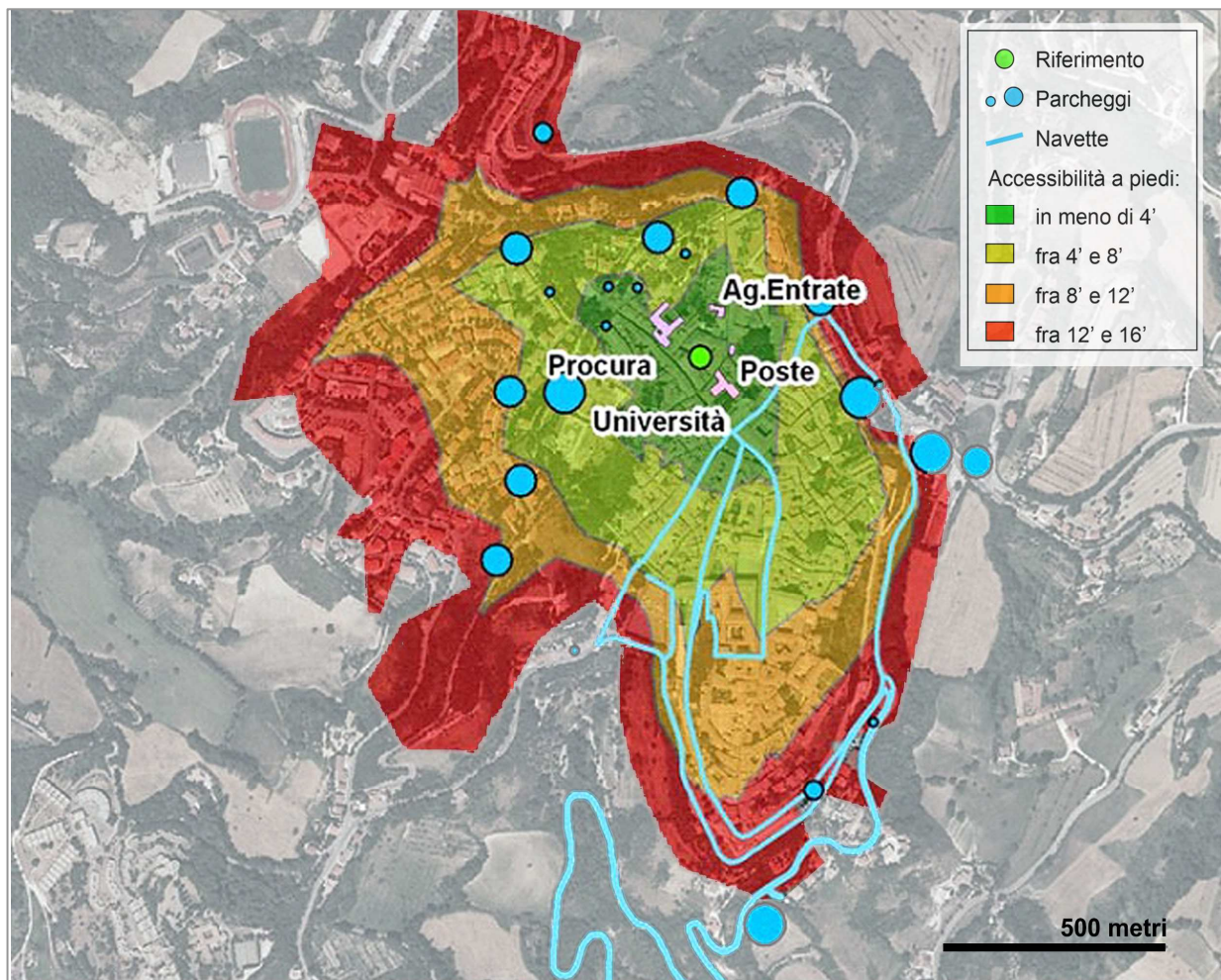


Dai dati degli incassi degli stalli forniti da Urbinoservizi risulta che i parcheggi più redditizi siano quelli localizzati presso il vecchio Mulino (40 posti), Santa Lucia (29 posti), e il parcheggio a raso del Mercatale (36+95 posti) . Risultano invece poco redditizi i parcheggi di Pian del Monte (60 posti), Lavagine (55 posti), Porta Volponi (15 posti) e Via dei Morti (23 posti).

Tali dati risultano più comprensibili se relazionati alla vicinanza dalle attività con maggiore utenza (Università) ed alle pendenze e distanze delle strade dal centro.

I parcheggi a sosta libera sono principalmente localizzati lungo via della Stazione e sono serviti da navetta gratuita; anche il parcheggio del Centro Commerciale Consorzio dispone di tale servizio.

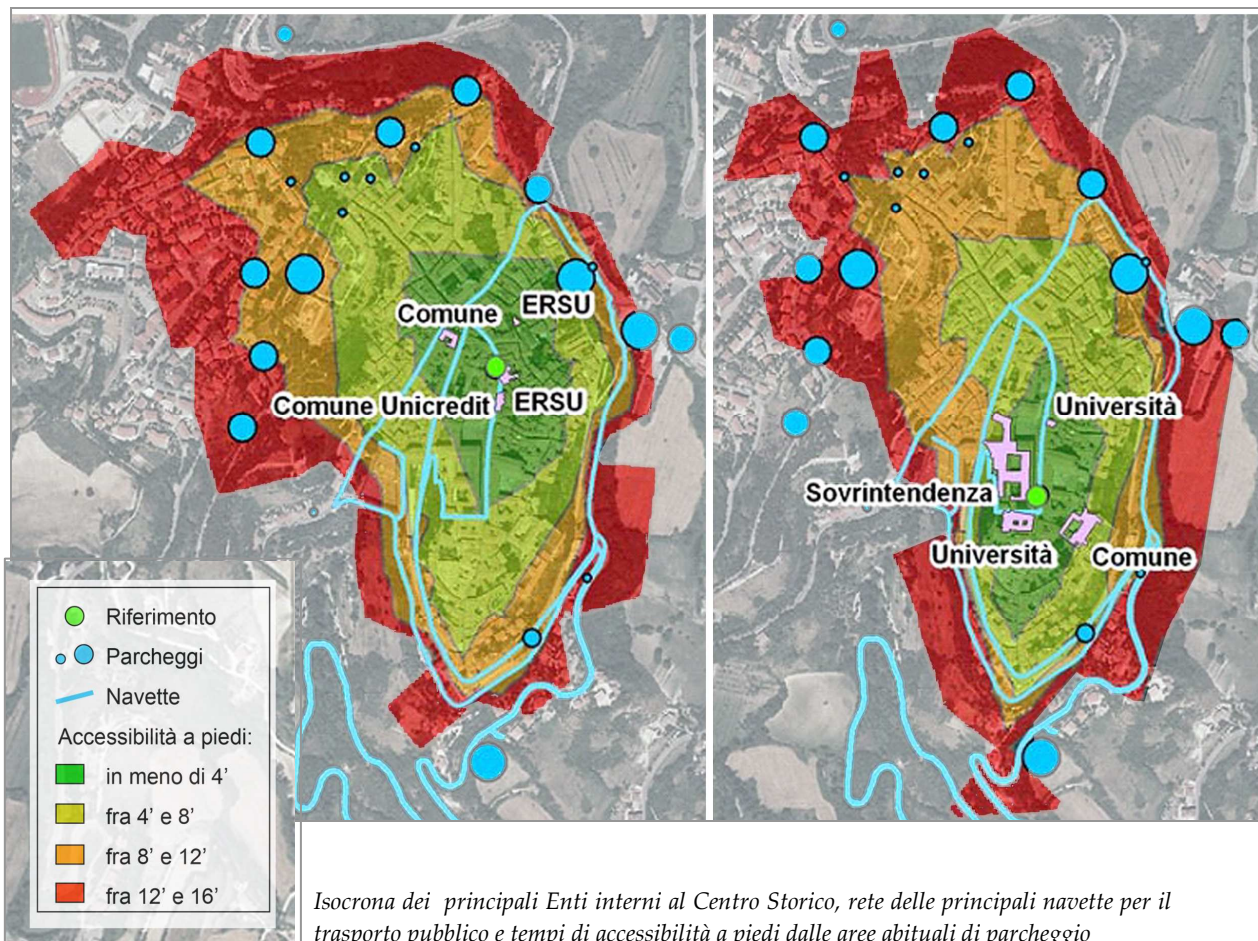
E' in fase di ultimazione il Parcheggio di Santa Lucia che dovrebbe fornire circa 544 posti auto. Tale progetto ha lo scopo di liberare lo spazio del parcheggio a raso di Piazza Borgo Mercatale e di restituirla alla funzione originaria di Piazza, dando così compiutezza ad uno spazio che assieme alla rampa di Francesco di Giorgio Martini, alla Data, alle Vigne e al Palazzo Ducale, è parte di un unico sistema. L'attivazione del complesso di S. Lucia consentirà inoltre lo spostamento del servizio per il trasporto pubblico extraurbano, contribuendo ulteriormente a liberare il piazzale del Mercatale dalle funzioni oggi assolve.



*Isocrona dei principali Enti interni al Centro Storico, rete delle principali navette per il trasporto pubblico e tempi di accessibilità a piedi dalle aree abituali di parcheggio.<sup>42</sup>*

<sup>42</sup> Per maggiori informazioni l' "Indagine spostamenti casa-lavoro dei dipendenti degli Enti del centro storico del Comune di Urbino" da cui è tratta l'isocrona è consultabile al seguente indirizzo:





### **Trasporto Pubblico Locale**

La rete del trasporto pubblico urbano si compone di 20 linee di cui 18 ordinarie e 2 di tipo navetta e di servizi scolastici e per disabili. Il servizio di trasporto pubblico è gestito da Adriabus.

La mobilità interna al Centro Storico è garantita da un servizio di bus di piccole dimensioni alimentati a gasolio.

Il tipo di utenza è composto prevalentemente da giovani universitari mentre la componente più anziana si sposta prevalentemente nel centro urbano di Urbino.

Il servizio di trasporto disabili viene assicurato con apposita convenzione con l'Università degli Studi di Urbino e garantito agli studenti universitari con servizio su prenotazione telefonica.

Il nodo di scambio di Borgo Mercatale è anche capolinea per partenze e arrivi di tutte le linee.

In seguito ai tagli ai finanziamenti del TPL regionali la Società ha dovuto operare una riduzione dei servizi pari al 5% per l'anno 2012; per il 2013 è prevista un'ulteriore riduzione del 4%<sup>43</sup>.

### **Percorsi pedonali**

I percorsi pedonali al di fuori delle mura cittadine sono carenti.

[http://www.comune.urbino.ps.it/ContentManagement/Uploaded/CMItemAttachments/23\\_07\\_2007\\_FASE\\_II\\_URBINO\\_RELAZIONE.pdf](http://www.comune.urbino.ps.it/ContentManagement/Uploaded/CMItemAttachments/23_07_2007_FASE_II_URBINO_RELAZIONE.pdf)

<sup>43</sup> fonte: Adriabus

La circolazione delle autovetture seppur regolamentata dalla ZTL non consente una fruizione ottimale del Centro Storico. Infatti da un lato i permessi previsti dalla normativa vigente e dall'altro una limitata offerta di soluzioni alternative comportano ancora un eccessivo ingresso e sosta di autovetture all'interno del tessuto storico.

Le pavimentazioni delle strade e, in particolare, quelle dei vicoli in mattoni sono un elemento caratteristico di Urbino, tuttavia necessitano di una manutenzione e di un'illuminazione più adeguata.

La rampa elicoidale di Francesco di Giorgio Martini restaurata e recuperata da Giancarlo De Carlo nel 1977, è il principale sistema di collegamento, rampa-ascensore, tra il piano del Mercatale e via Garibaldi. Tale spazio può e deve essere arricchito e valorizzato con mostre ed eventi, continuando però ad essere considerato principalmente un sistema di connessione e, come tale, non chiuso per eventi o manifestazioni temporanee, ma utilizzato quale spazio aperto per la mobilità e la diffusione di cultura e sapere.

Sarebbe inoltre auspicabile una ulteriore connessione el Piazzale del Mercatale al Centro Storico attraverso ulteriori collegamenti pedonali che permettano l'accesso diretto alla zona dei Torricini.

## **2.11. Basi di dati del sistema dei rischi e delle tutele**

### ***Piano di assetto idrogeologico***

Data la sua particolare condizione geologica e ambientale, il territorio di Urbino è controllato e monitorato da diversi Enti Pubblici attraverso specifici strumenti .

Per la problematica del dissesto idrogeologico, si fa riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino Regionale delle Marche e che si configura come stralcio funzionale del settore della pericolosità idraulica ed idrogeologica del Piano Generale di Bacino.

È uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale, in modo coordinato con i programmi nazionali, regionali e sub-regionali di sviluppo economico e di uso del suolo, vengono pianificate e programmate le azioni e norme d'uso finalizzate ad assicurare in particolare la difesa del suolo rispetto al dissesto di natura idraulica e geologica, nonché la gestione del demanio idrico e la tutela degli aspetti ambientali ad esso connessi.

In relazione al contenimento del rischio idrogeologico, il Piano ha lo scopo in particolare di: consentire un livello di sicurezza definito "accettabile" su tutto il territorio del bacino idrografico; definire le condizioni di uso del suolo e delle acque che, tenuto conto delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato, garantiscano la stabilità dei terreni e la riduzione dei flussi di piena; individuare sulla base di una ricognizione delle informazioni specifiche contenute negli strumenti urbanistici comunali, nei PTC provinciali e in altri studi specifici di settore, aree di pericolosità e rischio idrogeologico. Alle aree sopra descritte si attribuisce un livello di rischio e di pericolosità, articolato in quattro classi:



R1 = rischio basso  
R2 = rischio medio  
R3 = rischio elevato  
R4 = rischio molto elevato

P1 = pericolosità bassa  
P2 = pericolosità media  
P3 = pericolosità elevata  
P4 = pericolosità molto elevata

Le aree a rischio frana sono visualizzate su cartografia tematica secondo la classificazione del rischio; sono espresse sia come superficie in km<sup>2</sup>, sia come percentuale sul territorio comunale.

Rischio	Sup(Km2)	% territorio comunale
R1	42,45	18,6%
R2	14,62	6,4%
R3	1,43	0,63%
R4	0,08	0,04%

L'ambito di applicazione del PAI nel Comune di Urbino riguarda i bacini dei fiumi Foglia e Metauro.

La superficie e la classificazione delle aree soggette a rischio frana per il Comune di Urbino è stata realizzata in relazione alle diverse ipotesi di rischio idrogeologico: il territorio del Comune di Urbino presenta un'elevata superficie a rischio frane, pari a 1/4 dell'intero territorio; la maggior parte (18,6%) è classificata a rischio basso e (6,4%) a rischio medio. Le aree sono soggette alla normativa di uso del territorio in funzione del differente livello di pericolosità e rischio; tale normativa riguarda anche l'intero territorio dei bacini regionali per aspetti di corretto uso del suolo, con particolare riguardo alle pratiche agro-forestali per cui è stata predisposta apposita direttiva.

Sono state inoltre predisposte direttive specifiche contenenti indirizzi per il corretto uso del suolo ai fini della salvaguardia dai fenomeni di esondazione, indirizzi per le opere tipo di sistemazione dei versanti in dissesto, indirizzi per il coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione di area vasta.

La superficie e la classificazione delle aree soggette a rischio idrogeologico di tipo idraulico per il Comune di Urbino sono indicate di seguito:

Rischio	Sup(Km2)	% territorio comunale
R1	5,2	2,3%
R2	0,9	0,4%
R4	0,9	0,4%

Le aree a rischio esondazione rappresentano il 3,1% del territorio comunale, pari a 7 kmq; le situazioni che presentano un rischio molto elevato (R4) sono situate in località Borgo Cà Gallo (668 mq), Gallo (219 mq) e Monte di Sotto (52mq) tutte lambite dal fiume Foglia. Le restanti zone sono caratterizzate da un rischio basso (R1) e medio (R2)."

Fonte: sito Regione Marche - Autorità di Bacino Regionale  
Doc: Piano di assetto idrogeologico (PAI)



## *Calamità naturali*

### *Eventi meteorologici eccezionali*

La straordinaria nevicata del febbraio 2012, definita in base ai dati storici, dall'Osservatorio Meteorologico A. Serpieri dell'Università degli Studi di Urbino, l'evento nevoso più importante registrato dal 1884 nella città di Urbino, ha mostrato non solo le problematiche del territorio urbinato, ma anche le capacità organizzative degli abitanti e il buono stato manutentivo del patrimonio edilizio. Sebbene in due settimane siano caduti 326 cm di neve sottoponendo le strutture ad uno stress di gran lunga superiore a quello medio calcolato ( $178 \text{ kg/m}^2$  pari a 178 cm circa), la maggior parte delle abitazioni non ha subito danni e si sono verificati solo rari ed isolati crolli di coperture. Per fronteggiare la situazione di difficoltà nell'entroterra è stato attivato un apposito Centro Operativo Misto coordinato dalla Prefettura presso la sede del Centro Operativo del Comune stesso, inoltre è stato ottenuto l'intervento dei militari del Nucleo Intervento Pubbliche Calamità dislocato presso il Comando del 28° Rgt. "Pavia" di Pesaro, e di Volontari della Protezione Civile (proveniente da varie regioni), del Soccorso Alpino e del CAI. Ciononostante numerose frazioni e abitazioni sono rimaste isolate per lungo tempo e gli interventi di soccorso sono stati prestati solo in caso di estrema emergenza. Nel Centro Storico la ridotta dimensione delle strade, in cui si accumulavano grandi masse di neve, e la pericolosità derivante dalla caduta degli accumoli di neve e formazioni di ghiaccio dai tetti, hanno rappresentato le principali criticità di intervento. La popolazione locale e studentesca hanno mostrato una inaspettata capacità collaborativa e solidale formando gruppi di volontari per spalare la neve e portare viveri e soccorso. Il 19 aprile 2012 l'ANCI nazionale ha premiato i sindaci di vari Comuni che «Si sono contraddistinti nella gestione e nell'attuazione delle misure volte a fronteggiare l'emergenza neve», tra questi Urbino.



*La grande nevicata. Febbraio 2012. Il Palazzo Ducale e, sullo sfondo, il Duomo.*

## **Incendi**

Dai dati forniti dalla Vigili del Fuoco emerge che il territorio del Comune di Urbino, coperto da ampie superfici boscate, con presenza di ginestreti e di pini che bruciano abbastanza velocemente. Fortunatamente una rilevante presenza antropica diffusa in maniera equilibrata ed omogenea sul territorio, unita all'azione di tutela sui principali parchi, garantiscono un buon livello di sicurezza e controllo del territorio.

Sono state invece segnalate delle problematiche relative al Centro Storico, in quanto le dimensioni delle strade e la particolare morfologia del Sito rendono difficile l'intervento: molte zone sono accessibili soltanto con l'utilizzo di un mezzo speciale, una mini autobotte, vi sono inoltre numerose presenze di patrimoni artistici di grande valore che rendono complesse e delicate le manovre di soccorso in caso di incendi.

Per quanto riguarda la prevenzione dal rischio di incendi boschivi, il Comune di Urbino fa riferimento al Piano Regionale predisposto dalla Protezione Civile, ai sensi dell'art. 3 della Legge 21 novembre 2000 n.353.

Facendo riferimento alla Comunità Montana di appartenenza, vengono definite per ciascun Comune le classi di rischio alto ed estremo.

Notevole parte del territorio provinciale è interessata dalle diverse "classi di rischio "di incendi boschivi individuate dal Piano Regionale predisposto per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi. Le aree soggette alle pericolosità più elevate sono identificate in relazione ai parametri utilizzati per predisporre la relativa mappa: indice dei tipi forestali, indice degli incendi storici, indice dei punti d'acqua, presenza di aree protette; comprendono inoltre nella generalità dei casi edifici isolati, spesso nuclei abitati e talvolta anche centri abitati, con riflessi di notevole entità sulla sicurezza delle persone potenzialmente interessate.

Le percentuali di territorio definite nell'ambito del Piano di cui sopra "a rischio di incendi boschivi ", rispettivamente alto ed estremo, relative a ciascuno dei Comuni della Provincia , raggruppati per Comunità Montana e, per il resto del territorio, in ordine alfabetico, risultano essere le seguenti:

<b>CM</b>	<b>Comune</b>	<b>Alto</b>	<b>Estremo</b>
C	Borgo Pace	60,2	0
C	Fermignano	18,5	5,8
C	Mercatello sul Metauro	24	0,1
C	Peglio	10,8	0
C	Sant'Angelo in Vado	35,1	1,4
C	Urbania	23,7	0,8
C	Urbino	19,3	3,8

All'interno del Sistema Informativo territoriale comunale è inoltre consultabile la cartografia delle aree percorse dal fuoco.

In relazione all'indice di boscosità del territorio ed alla vasta estensione delle foreste demaniali di conifere, in cui è molto elevato il rischio di incendi, sono state rafforzate le misure di prevenzione per la lotta contro gli incendi boschivi, anche ai fini della Protezione Civile.

In questi ultimi anni si è assistito ad una trasformazione radicale nel modo di affrontare la lotta agli incendi boschivi da parte della Comunità Montana. Infatti su sollecitazione e coordinamento del Servizio Regionale si è cercato di coinvolgere i Gruppi Comunali di Protezione Civile. Dal 2004 ad oggi i gruppi comunali coinvolti sono passati da cinque a otto sui nove comuni del territorio comunitario.

L'unico Comune che per scelta non si è attivato sulla lotta agli incendi boschivi è il Gruppo Comunale di Peglio che vista la vicinanza con il Comune di Urbina ha preferito sviluppare altre competenze nei propri volontari (primo soccorso, ecc.).

In particolare, la scelta dell'Ente di coinvolgere i volontari della protezione civile nel fronteggiare gli incendi boschivi ha comportato una riduzione drastica delle spese che venivano effettuate negli anni passati a vantaggio di una serie di effetti positivi quali l'acquisto di attrezzature moderne e una migliore attività di coordinamento e di scambio tra Comunità Montane e gruppi di Protezione Civile.

Fonte: sito Provincia di Pesaro e Urbino - Protezione Civile

Doc: Provincia PU- Protezione Civile - Piano Provinciale di Emergenza - L'Analisi dei rischi - Il rischio incendi boschivi - Scenari di evento- incendi boschivi

Fonte: Comunità Montana Medio ed Alto Metauro. Urbina

Doc: Programma CdT 2012 – C.d.C. 0012 - Prevenzione Incendi boschivi

### ***Eventi sismici***

Il Comune di Urbino è classificato in ZONA 2 secondo quanto riportato nelle disposizioni dell'Ordinanza della P.C.M. n° 3274/2003.

Tra gli eventi sismici di maggior intensità registrati in epoca recente va menzionata quella del 26.09.1997 (epicentro nella zona di Colfiorito), risentita a Urbino con un'intensità pari al VI grado MCS. Questa ha causato una serie di danni non particolarmente gravi al patrimonio edilizio pubblico e ad alcuni edifici di culto. Rari e lievi sono stati, invece, quelli subiti dall'edilizia privata. I danni si sono concentrati sui fabbricati in cattivo stato di manutenzione e/o particolarmente vulnerabili dal punto di vista strutturale.

Nessun crollo si è comunque verificato, anche se alcuni edifici pubblici e religiosi, in particolare il Duomo di Urbino e la Chiesa di San Francesco, sono stati oggetto di successivi lavori di consolidamento. L'ultimo evento sismico degno di menzione è quello registrato nell'ottobre del 2006, che ha causato crolli di varie travi portanti che sostengono il tetto del porticato adiacente al Duomo di Urbino.<sup>44</sup>

### ***Microzonazione Sismica***

L'Amministrazione comunale di Urbino ha affidato l'incarico per la redazione dello studio di Microzonazione Sismica - Livello 1 ai sensi dell'O.P.C.M. 29 Febbraio 2012, n° 4007 e della D.G.R. 1470/2012 relativamente all'intero territorio comunale di Urbino. Lo studio, descritto in dettaglio nella *Parte Terza* al punto 3.11, rappresenta un livello propedeutico ai successivi studi di Microzonazione Sismica ed è finalizzato alla realizzazione della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica "M.O.P.S."

<sup>44</sup> nel sito <http://www.lavalledelmetauro.org/> è riportata la descrizione sintetica dei danni prodotti da alcuni terremoti a Urbino e in Comuni limitrofi



Per la realizzazione dello studio i dati già in possesso dell'Amministrazione comunale sono stati implementati con una campagna di indagini geofisiche integrative. Per la zona del Centro Storico di Urbino a causa della scarsa copertura di indagini dirette (sondaggi), indirette (DPSH e CPT), di tipo sismico (stendimenti sismici, prove DH/CH, microtremori a stazione singola, ecc...) e a causa anche dell'intensa antropizzazione che caratterizza la morfologia del Sito, sono state riscontrate le maggiori difficoltà nella ricostruzione dell'assetto stratigrafico e dei rapporti geometrici tra le coperture e il substrato, inducendo così una maggiore approssimazione nel modello geologico finale. Per tale zona, considerato anche l'elevato valore del patrimonio storico culturale esposto a rischio, lo studio si è concluso indicando la necessità di ulteriori studi di approfondimento, necessari ad ottenere una maggiore definizione della risposta sismica locale.

Fonte: Comune di Urbino – Ufficio Lavori Pubblici  
Doc: Microzonazione Sismica – Relazione illustrativa

## **2.12. Criticità e obiettivi strategici per la tutela del Paesaggio Storico Urbano** **- HUL - Historic Urban Landscape**

L'UNESCO nella *Recommendation on Historic Urban Landscape, HUL* del 2011, definisce il Paesaggio Urbano Storico come "l'area storica che risulta dalla stratificazione nel tempo di valori e attributi culturali e naturali, estesi oltre la nozione di "centro storico" o "insieme storico" inclusi il più ampio contesto urbano e il suo contesto geografico".

E' un modo di vedere ed interpretare la città come un continuum spazio-temporale (invece di suddividerlo e frammentarlo attraverso lo zoning, in aree di conservazione separate, che di conseguenza diventano ghetti di conservazione non sostenibili), in cui innumerevoli gruppi di popolazione hanno lasciato le proprie tracce e continuano a lasciarle. Riconoscere e comprendere questo si riflette nella gestione della città, inclusa la conservazione delle strutture e degli spazi storici, che deve essere integrata ai processi di pianificazione urbanistica e di sviluppo socio-economico.

Di fatto si può sostenere che questo approccio si adatta ad ogni tipo di categoria patrimoniale, che sia un singolo monumento, un insieme, un sito o un paesaggio culturale, in quanto la chiave sta nel cogliere ed interpretare ambienti dinamici in cui sono situati beni patrimoniali e che hanno un impatto sulla conservazione e la gestione del bene.

In termini operativi la strategia HUL si articola in tre linee di azione che riguardano

- la gestione del mutamento
- il miglioramento della qualità della vita della popolazione locale
- la creazione di un ciclo virtuoso di conservazione urbana.

Qui di seguito si riportano criticità e obiettivi relativi alla tutela di alcune delle principali componenti del Paesaggio Storico Urbano di Urbino: il sistema degli edifici e il sistema degli spazi pubblici urbani. Le progettualità ideate per la risoluzione delle criticità esposte ed il raggiungimento degli obiettivi saranno illustrate nella *Parte Quarta* del presente Piano, punto 4.1 *Conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio secondo i principi del Paesaggio Storico Urbano – HUL (Historic Urban Landscape)*.





*Uno dei Paesaggi Storici Urbani visibile dal Centro Storico.*

### ***Il patrimonio edilizio. Edifici pubblici ed edilizia privata.***

La schedatura degli immobili vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004, art.li 10, 11, 45 e 136, riportata in appendice evidenzia come, ad eccezione di alcuni casi isolati, il patrimonio storico monumentale di Urbino si trovi complessivamente in un buono stato di conservazione. Ciò è dovuto al fatto che la maggior parte degli edifici di valore architettonico ed artistico appartengono ad Enti Pubblici ed alle principali istituzioni locali: Comune, Demanio, Regione, Arcidiocesi, Università (come graficizzato nella mappa delle proprietà graficizzata al punto 2.9 della presente *Parte Seconda*) - che avendo al loro interno le proprie sedi garantiscono un maggiore controllo sullo stato manutentivo dell'immobile.

Al buon quadro generale sopra delineato si accostano alcuni immobili di proprietà pubblica attualmente vuoti o sottoutilizzati, da sottoporre ad interventi di ristrutturazione e recupero in quanto di importanza strategica ai fini della gestione del Sito. Per tali immobili il Piano prevede nella *Parte Quarta* un recupero finalizzato al rafforzamento del loro carattere di catalizzatori della vita civile, riprogrammandoli come contenitori flessibili di spazi per attività collettive o semplicemente come spazi attrezzati per lo studio individuale, aperti anche al di fuori delle fasce orarie strettamente lavorative. In un'ottica di rifunzionalizzazione di tali strutture e di una loro restituzione alla città si dovrà inoltre considerare con attenzione il sistema generale delle connessioni e delle percorrenze con cui il singolo edificio, data la particolare topografia della città, si trova spesso in un rapporto di forte integrazione.

Anche il tessuto edilizio "di base" denota un buon livello di conservazione: gli edifici sono prevalentemente abitati da studenti universitari in affitto e ciò contribuisce anche alla sostanziale integrità e omogeneità complessiva del paesaggio urbano.



Il monotematismo delle destinazioni d'uso è un dato che da un lato ha contribuito ad alimentare l'immagine di Urbino come "città campus", dall'altro rappresenta un forte elemento di fragilità, producendo delle ricadute negative in termini di indotto sulla struttura sociale e sull'economica complessiva. La tendenza al monoutizzo del patrimonio immobiliare come fonte di reddito da affitto e il parallelo abbandono del Centro Storico da parte delle famiglie residenti, ha da un lato abbassato il livello dell'offerta commerciale uniformandola su standard medio bassi orientati sul consumo dello studente; dall'altro ha incentivato il trasferimento di alcuni servizi pubblici di rilevante importanza come le scuole al di fuori del Centro Storico, impoverendone la vitalità sociale.

Occorre inoltre evidenziare come una destinazione immobiliare orientata prevalentemente all'affitto per un'unica categoria fluttuante di utenti rappresenti un notevole fattore di rischio in un periodo di calo delle iscrizioni universitarie e di cambiamento radicale delle forme della didattica, oggi sempre meno dipendenti da una relazione fisica con i luoghi. In questo caso gli interventi di tipo correttivo esplicitati nella *Parte Quarta* hanno a che fare con l'attivazione di politiche in grado di incentivare il ritorno dei residenti o la promozione di nuove forme di uso e gestione imprenditoriale degli immobili del Centro Storico, anche a fini turistici e attraverso l'adozione di protocolli di intesa basati su standard di qualità.

### ***Lo spazio pubblico: valutazioni sul tema della qualità urbana***

Accanto al patrimonio edilizio che rappresenta la parte "solida" della città, anche il sistema dei vuoti che formano la rete degli spazi pubblici del tessuto urbano concorre in modo consistente a determinare la qualità, l'immagine e la vivibilità complessiva del Sito, assumendo un'importanza strategica fondamentale all'interno del Piano di Gestione. Pur tenendo conto del carattere di unicità di ciascuno spazio all'interno della struttura urbana della città storica, è utile operare una suddivisione per categorie in base al ruolo e al tipo di uso prevalente, individuandone eventuali elementi di criticità.

#### *Luoghi centrali e spazi marginali*

I primi rappresentano i percorsi e gli spazi nodali che hanno guidato lo sviluppo storico di Urbino determinandone la sua morfologia e costituiscono i luoghi di maggiore concentrazione dei flussi e delle attività all'interno della città.

Lungo la direttrice Nord Sud i tratti di estremità costituiti da via Saffi e da via Raffaello sono quelli caratterizzati dalle pendenze maggiori, che se da un lato ne scoraggiano la percorribilità nonostante la presenza di funzioni pubbliche importanti come le Facoltà di Magistero, Economia e il Palazzo di Giustizia, dall'altro ne rafforzano il carattere paesaggistico per le particolari visuali sull'intorno.

I tratti di Piazza Rinascimento e via Puccinotti sono quelli di valore rappresentativo ed istituzionale del Centro Storico, il vero e proprio "salotto" della città, su cui si affacciano il Palazzo Ducale, il Duomo, le sedi del Comune, dell'Università e dell'Arcidiocesi.

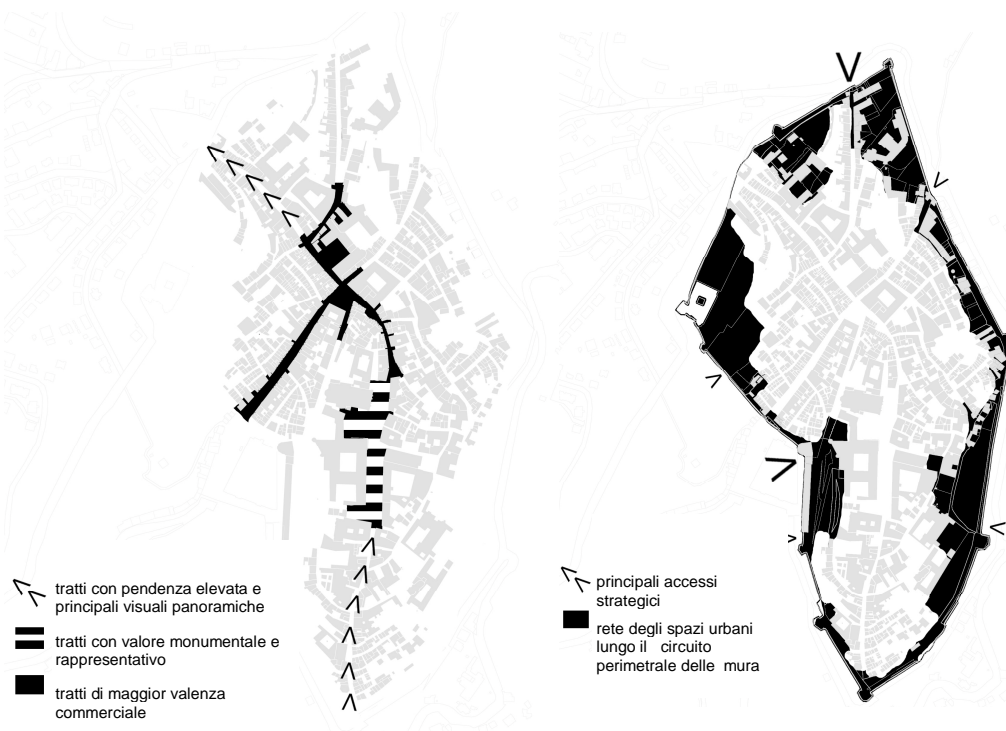
Per la tutela della straordinaria qualità di immagine del luogo, si pone qui il problema della regolamentazione della sosta per gli autoveicoli del rifornimento merci per gli esercizi commerciali e dei dehor di caffè e ristoranti.

Gli ambiti con una marcata vocazione di tipo commerciale sono invece quelli incardinati attorno a Piazza della Repubblica, luogo baricentrico di un sistema di spazi su cui si addensa la vita sociale ed economica della città, tra via Veneto, Piazza delle Erbe, i tratti iniziali di via Raffaello e via Bramante e tutta via Mazzini (quest'ultima principale percorso di accesso alla città dalla porta di Valbona su piazza del Mercatale).

Le problematiche che questo settore pone sono relative al sovraccarico di esercizi commerciali, omologati prevalentemente su una ristorazione di tipo fast food, e alla pressione da parte di un'utenza quasi esclusivamente studentesca, che ha di fatto monopolizzato questi spazi trasformandoli in luoghi per lo svago notturno e generando quindi problemi di coabitazione con i residenti locali. Se consideriamo che gli studenti rappresentano la componente sociale più rilevante che vive il Centro Storico, mentre i residenti sono presenti in quota minoritaria, i lavoratori sono prevalentemente pendolari ed i turisti non formano una presenza stabile e consistente, si può quindi parlare di un Centro Storico polarizzato tra due tipi di usi: le attività diurne di studio, lavoro e servizio e quelle ricreative dello svago serale e notturno. Nella logica di considerare gli studenti come una risorsa su cui investire per rilanciare la vivacità culturale e creativa della città, la *Parte Quarta* del piano propone e delinea la messa in campo di iniziative atte a contrastare il monoutilizzo, diversificando l'offerta di spazi disponibili per attività alternative. Ciò contribuirebbe a riequilibrare il carico sui luoghi della spina centrale, riattivando ambiti ancora marginali o sottoutilizzati, come ad esempio le aree di bordo lungo il circuito delle mura, che oltre a rappresentare una risorsa come spazi aperti verdi, giocano un ruolo strategico in termini di accessibilità al centro storico dall'esterno.

Gli interventi per la valorizzazione diffusa degli spazi pubblici del Centro Storico terranno inoltre in considerazione anche la presenza di alcuni interessanti siti archeologici appartenenti alla Urbino di età romana, tra cui quello che viene identificato come il teatro romano dell'antica *Urvinus Mataurens*.

*Analisi della qualità del sistema degli spazi centrali e perimetrali*





### *La gestione ordinaria dello spazio pubblico*

Al di là delle strategie di medio e lungo periodo per la valorizzazione del Centro Storico, è opportuno fare alcune riflessioni su operazioni di ordinaria gestione che possono avere degli effetti immediati sull'innalzamento della qualità percettiva e sulla vivibilità degli spazi pubblici. In particolare si fa riferimento a tutte le attrezzature e dotazioni che contribuiscono in modo determinante a formare l'immagine degli spazi pubblici: dai cassonetti per l'immondizia, ai *dehor* dei locali pubblici, dalle panchine, alla cartellonistica pubblicitaria, alla segnaletica stradale e turistica.

In merito ai cassonetti si avverte in alcuni casi l'esigenza di trovare delle collocazioni più idonee, riducendone in questo modo l'impatto visivo che talvolta compromette la percezione stessa di alcune importanti visuali sul paesaggio, oppure altera il carattere di alcuni luoghi del Centro Storico.

La linea che si intende seguire sarà quella di provare a trasformare un ingombrante elemento funzionale come il cassonetto in un oggetto di design integrato con l'arredo urbano, attraverso una progettazione accurata e cercando anche di mobilitare le energie creative delle scuole locali al fine di sensibilizzare gli studenti sul tema della raccolta dei rifiuti e della pulizia degli spazi pubblici.

Lo stesso discorso è applicabile all'affissione di manifesti e cartelli in alcuni punti della città, alle bacheche private e pubbliche ecc.

Un'altra questione connessa alla gestione ordinaria dello spazio pubblico è quella relativa ai *dehor*, già regolamentata dall'Amministrazione comunale.

A supporto dei regolamenti si dovrà cercare di intraprendere la strada della sperimentazione di soluzioni innovative di qualità, che possano essere modulabili, adattabili e tipizzabili, arrivando magari a definire anche una sorta di brand correlato alla città di Urbino, come già è stato fatto con la lampada per illuminazione di esterni disegnata per Urbino da Giancarlo De Carlo.

Un'ulteriore problematica è quella legata all'integrazione degli impianti tecnologici e dei servizi a rete nelle strutture storiche.

Sia che si tratti di cavi elettrici in facciata, di parabole o antenne a vista, oppure di opere di installazione, sostituzione o manutenzione delle reti al di sotto della superficie stradale, occorrerà studiare modalità, dispositivi e tecniche che permettano di minimizzare l'impatto di tali installazioni.

In generale per gli interventi sullo spazio pubblico, è necessario tenere in considerazione alcune raccomandazioni rispetto alla natura di Urbino, dove la scala umana della città richiede una verifica tridimensionale appropriata delle soluzioni proposte, valutandone di volta in volta la congruenza e la sensibilità rispetto al contesto in cui il nuovo intervento si va ad inserire.

Ciò non deve scoraggiare soluzioni innovative se dotate del giusto livello di qualità e rispetto dei valori presenti.

All'attenzione e cura nei confronti del dettaglio è opportuno associare anche una certa capacità di controllo e di visione complessiva, senza perdere di vista i delicati rapporti percettivi che tengono legati la città come opera architettonica e il paesaggio circostante.

### 2.13. Sintesi dello stato di fatto del Sito

Al termine del quadro conoscitivo del Sito è opportuno trarre alcune conclusioni che permettano di identificare i punti di forza e di debolezza della situazione esistente, le opportunità che si offrono e le minacce che esistono e vanno contrastate per evitare che divengano oggettiva causa di pericolo.

In sostanza si tratta di esaminare la realtà del Centro Storico di Urbino e della sua “buffer zone” secondo i principi dell’analisi SWOT, un metodo che permette di porre in chiara luce le caratteristiche fondamentali di un luogo e le interazioni che esistono tra di esse.



*Versante dei Torricini.*

#### ***Punti di forza e opportunità***

Si può partire da alcuni fondamentali punti di forza del Sito UNESCO di Urbino e dalle opportunità che offrono.

##### *L'immagine di Urbino*

L'immagine di Urbino quando la si raggiunge dal suo territorio è quella di una città di mattoni, condizionata dalla morfologia del luogo e fortemente strutturata attorno ad alcuni elementi architettonici fondamentali, tra cui il Palazzo Ducale. Questa immagine unica di “Città Ideale” si è consolidata nella seconda metà del 15mo secolo e ancor oggi prevale quando si arriva a Urbino.

Si tratta di un elemento identitario molto forte che esprime bene lo spirito della città ed il suo ruolo e che ha una forte capacità di attrazione intellettuale ed emotiva. Questo elemento è stato negli anni preservato e valorizzato dalle Amministrazioni locali, anche attraverso piani urbanistici attenti al problema, hanno sempre cercato di proteggere questa immagine.

La richiesta di allargamento della “buffer zone” proposta nella *Parte Quarta* del presente Piano rientra in questa linea culturale.

#### Stato di conservazione del Patrimonio

L'attuale stato di conservazione del patrimonio architettonico del Centro Storico è complessivamente buono: gli edifici vuoti o abbandonati sono molto pochi e questa condizione deriva in genere da situazioni di blocco temporaneo dovuto a cantieri, eredità patrimoniali ecc..

Il buon stato manutentivo è conseguenza di diffuse opere di manutenzione ordinaria da parte delle istituzioni pubbliche di grande dimensione, come l'Università, l'Arcidiocesi, il Comune ecc. che utilizzano i propri immobili, o di piccola scala come la proprietà privata che affitta gli immobili ad altre istituzioni, a studenti, ecc.

#### Accessibilità

Il relativo isolamento geografico di Urbino è stato certamente un fattore positivo per la sua conservazione e il mantenimento di alti livelli di qualità della vita.

Una serie di interventi e di progetti portati avanti nel tempo hanno inoltre rafforzato la possibilità di salvaguardare dal traffico veicolare gran parte del Centro Storico, bloccando le auto e creando infrastrutture per il loro stazionamento ai suoi margini.

In sostanza quindi il Centro Storico di Urbino ha tutte le caratteristiche per diventare un modello esemplare di gestione della accessibilità a un Centro Storico e della mobilità al suo interno.

#### Spazi Pubblici

Il Centro Storico di Urbino vanta un sistema di spazi pubblici di eccezionale qualità – Piazza Rinascimento, Piazza Federico, Piazza della Repubblica, Piazza delle Erbe, Piazza Gherardi, il Mercatale con i relativi raccordi stradali – che costituiscono uno degli elementi fondamentali dell'immagine storica della città.

Si tratta di una risorsa urbanistica ed architettonica eccezionale per la conservazione dell'identità e dell'unicità del Sito UNESCO che va conservata attraverso un'attenta politica di controllo delle insegne e delle vetrine dei negozi, dell'occupazione privata degli spazi pubblici (dehor, pubblicità ecc.), dei cassonetti per i rifiuti, dell'illuminazione pubblica e degli esercizi commerciali, dello stazionamento e del traffico di autoveicoli, della segnaletica stradale ecc.

#### Struttura immobiliare

La struttura immobiliare del Centro Storico è caratterizzata dalla prevalente presenza di pochi grandi proprietari: l'Arcidiocesi, il Comune, l'Università.

Questo costituisce un elemento di stabilità e garantisce possibilità di intervento che una situazione frammentata non permetterebbe o renderebbe comunque molto più difficile. Contemporaneamente però riduce gli spazi di manovra e le dinamiche di mercato in alcuni settori come quello abitativo.

#### Traffico

Il Centro Storico di Urbino, come quelli di molte altre città italiane ed europee, ha seri problemi di gestione razionale del traffico e dello stazionamento. Il problema è

reso particolarmente complesso dalla localizzazione nel centro di importanti generatori di traffico come gli istituti universitari, i musei, gli uffici pubblici. L'introduzione della ZTL e di altre misure di controllo e razionalizzazione non ha dato finora i risultati attesi.

Alcuni interventi in corso di realizzazione, come la creazione di parcheggi ai margini del Centro Storico, dovrebbero migliorare la situazione, ma per apportare un contributo risolutivo dovranno essere collocati in un contesto più ampio di misure di controllo e razionalizzazione complessiva.

### Struttura economica

Urbino negli ultimi decenni ha raggiunto buoni livelli di reddito diffuso e una situazione economica complessiva abbastanza solida grazie a una miscela di funzioni costituita dal pubblico impiego (Enti Statali incluse le Soprintendenze, Enti Locali, Università con gli Enti ad essa collegati ecc.), dal turismo, dalla fornitura di alloggi e vari servizi per gli studenti, dal comparto agroalimentare specializzato.

E' stato così possibile garantire buoni livelli di servizio pubblico e una buona manutenzione della struttura urbana. Questa miscela di funzioni ha permesso e permette ancora di fronteggiare senza troppi danni e con relativa flessibilità le congiunture di crisi.

### Turismo

Le potenzialità di Urbino a fini turistici sono notevolissime per la qualità e ricchezza della sua storia, l'importanza dei suoi monumenti e la bellezza del suo paesaggio. Urbino, non va dimenticato, è uno dei luoghi più alti del Rinascimento europeo e come tale è fattore di grane attrazione turistica.

A questo si aggiungono tre altri elementi di richiamo.

Il primo è connesso alle attività culturali che vi si svolgono, in relazione con l'Università, l'ISIA, l'Accademia di Belle Arti, le Soprintendenze, importanti istituzioni musicali ecc, che consistono in convegni, mostre, corsi residenziali, ecc.

Il secondo riguarda il turismo legato all'ambiente naturale e rurale, alle attività sportive en plain aire, al benessere della persona ecc. .

Il terzo, attualmente in crescita, è il turismo religioso che può avere notevoli potenzialità.

### Il Piano di Gestione e il Piano Strategico

La contemporanea elaborazione del Piano di Gestione e del Piano Strategico consentono di coordinare in misura molto positiva gli interventi e di dare ulteriore forza alle misure del Piano Regolatore vigente.

### ***Elementi di debolezza e rischi***

Per lo svolgimento dell'analisi SWOT è inoltre necessario analizzare i punti di debolezza del Sito che rappresentano i cardini degli interventi, in parte già in fase di attuazione ed in parte da attuare, per la preservazione e la valorizzazione del Sito UNESCO.

### Il Patrimonio

Elemento di debolezza rispetto a questo patrimonio architettonico è il progressivo abbandono del Centro Storico da parte della popolazione residente permanente e la sua sostituzione con popolazione studentesca fluttuante e turisti temporanei. Questo comporta che gli interventi di conservazione, pur essendo diffusi, si limitano alla manutenzione minima indispensabile per soddisfare utenti con esigenze elementari e standard bassi e difficilmente comportano adeguamenti energetici, di sicurezza, ecc.

Da questo punto di vista il ritorno di residenti permanenti nel Centro Storico è molto importante.

### Popolazione

Nel territorio di Urbino la struttura della popolazione e la sua distribuzione territoriale presentano caratteristiche contraddittorie. La popolazione anziana pesa in modo notevole e lo squilibrio che ne deriva è in qualche modo corretto solo dall'immigrazione.

Nel Centro Storico i residenti permanenti sono ormai ridotti a poche centinaia di unità, con una considerevole percentuale di persone sopra i 60 anni; sono stati sostituiti da una popolazione fluttuante di qualche migliaio di studenti. Questo ha permesso al Centro Storico di mantenere una certa vitalità, orientata però del tutto allo svolgimento di funzioni proprie degli studenti e comunque discontinua.

In alcuni periodi dell'anno si aggiungono le presenze dei turisti.

Ne deriva un quadro molto squilibrato che passa da momenti di grande vivacità e affollamento a momenti di paralisi e svuotamento.

### Accessibilità

L'eliminazione del collegamento ferroviario e la mancata razionalizzazione del sistema stradale regionale e provinciale rendono complicato raggiungere Urbino dalle principali direttrici di traffico nazionali.

Questo è un elemento di inefficienza che pesa tanto sulla vita quotidiana che sulle strategie di futuro sviluppo della città. Inoltre alcuni dei progetti chiave per la riorganizzazione del traffico urbano sono ancora in corso di realizzazione (per cui è difficile valutarne i reali effetti positivi) o di là da venire (i tempi di finanziamento sono ad es. imprevedibili).

### Spazi Pubblici

L'uso degli spazi pubblici del Centro Storico è in larga misura non consono al rigore che il Sito UNESCO impone. Lo stazionamento di automobili è attualmente riscontrabile in molte aree del Centro Storico; caffè, ristoranti, negozi di libri e oggetti artigianali occupano con piattaforme, sedie e tavoli, banchetti difformi tra loro per disegno, materiali e colori punti assolutamente cruciali dell'immagine della città; le strade sono punteggiate da insegne con tipologie e sistemi di illuminazione differenti fra loro.

A questo si aggiungono cantieri di Enti Pubblici attualmente fermi o che impiegano molti anni per arrivare a conclusione.

Ne risulta l'immagine di una città disordinata e differente dall'immaginario associato ad uno dei luoghi più alti del Rinascimento, famoso nel mondo per la qualità della sua architettura e urbanistica.

### Traffico

Molte delle misure di controllo e razionalizzazione del traffico sono messe in crisi dalla introduzione di deroghe, permessi, controlli non permanenti e dalla mancanza di senso di responsabilità da parte dei cittadini di Urbino o degli utilizzatori temporanei della città (spesso impiegati nelle istituzioni pubbliche). Appare essenziale un programma di educazione diffusa nel campo del traffico urbano e l'applicazione di misure più rigide relativamente al rispetto delle norme.

### Turismo

La maggior quota del turismo attuale è ancora di breve durata ed occasionale, collegato alle presenze sulla costa o ad eventi del tutto particolari (una grande mostra, un evento sportivo ecc.) non ripetibili con continuità.

L'offerta turistica e la stessa organizzazione dei canali di comunicazione a riguardo e di captazione della domanda sono da sviluppare ed implementare per consentire di dare una risposta positiva alle potenzialità turistiche di Urbino e del suo territorio.

### Immaginario

L'immagine forte di una città "costruita" in base a precise scelte architettoniche e con una particolare collocazione nel contesto territoriale corre dei rischi connessi all'alterazione del paesaggio dovuta alla crescente urbanizzazione di alcuni degli assi di accesso, da nuove infrastrutture, da impianti per la produzione di energia solare o eolica.

Altri rischi connessi all'alterazione dell'immaginario sono quelli legati alla presenza della disordinata vegetazione lungo le mura, spesso dovuta all'assenza di controlli o a improvvisi interventi.

L'immagine di "città ideale" rischia in tal modo di perdere di forza, di banalizzarsi e alla fine Urbino smarrisce la sua specificità e si omologa ad altre città collinari.

### Struttura economica

Il reddito diffuso e la situazione economica complessiva raggiunti da Urbino e costituenti uno dei punti di forza e opportunità già illustrati, sono stati fino ad ora in grado di garantire buoni livelli di servizi pubblici e di manutenzione del patrimonio, ma hanno d'altra parte molto ridotto la capacità di cogliere nuove occasioni e di anticipare nuove linee di azione.

In prospettiva questo appare essere un grave elemento di debolezza.

### Calamità naturali ed altri rischi

Non sono da sottovalutare i gravi rischi che il Centro Storico di Urbino può correre a causa di calamità naturali, di incendi, di carenza di manutenzione.

La eccezionale nevicata del 2012 è stata un test di grande importanza per valutare i rischi che strutture antiche, magari con manutenzione inadeguata, possono correre e i danni che possono subire e, seppur superata in modo positivo, ha evidenziato i potenziali rischi. Le trasformazioni climatiche di questi anni, spesso caratterizzate



da forte aumento della piovosità, possono accentuare il rischio di frane ai margini del Centro Storico.

L'eventualità di incendi, connessa alla morfologia del Sito ed alla fitta trama viaria storica, non deve essere sottovalutata nelle sue conseguenze. Infine non sono da trascurare le possibili conseguenze della mancanza di adeguata manutenzione degli edifici.



# PARTE TERZA

## INIZIATIVE E PROGETTI DEI PRINCIPALI ATTORI LOCALI

- 3.1. Progetti e obiettivi culturali;
- 3.2. Progetti e obiettivi per il sistema turistico locale;
- 3.3. Progetti e obiettivi socio-occupazionali;
- 3.4. Progetti e obiettivi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e le reti;
- 3.5. Progetti e obiettivi economici e per la sostenibilità;
- 3.6. Progetti per il coinvolgimento della comunità locale;
- 3.7. Progetti e obiettivi per la fruibilità turistica del Sito;
- 3.8. Progetti per la viabilità, la permeabilità, la sosta e l'accessibilità;
- 3.9. Progetti e obiettivi a sostegno delle tipicità artigianali e della produzione biologica locale;
- 3.10. Progetti e obiettivi per il marketing, la comunicazione territoriale e le reti di relazione;
- 3.11. Progetti e obiettivi per la tutela e protezione del Sito dai rischi.

### **3.1. Progetti e obiettivi culturali**

#### *La " Urbino Tourist Card"*

Tra le prime iniziative finalizzate al potenziamento della fruizione dell'offerta culturale e turistica del patrimonio museale della città di Urbino, va segnalata la "URBINO TOURIST CARD", in vigore dal 1° aprile 2012.

Si tratta di un biglietto unico del costo di 12 euro e con validità di un mese, che consente l'accesso e la visita ad otto musei cittadini, oltre che sconti ed agevolazioni presso gli esercizi commerciali convenzionati.

Il progetto è stato realizzato con il coordinamento del Comune attraverso il coinvolgimento delle principali istituzioni locali pubbliche e private come l'Università, l'Arcidiocesi, la Casa Natale di Raffaello, la Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Regione Marche, con il contributo della Cassa di Risparmio di Pesaro, Confesercenti e Confcommercio.

Al di là della finalità di carattere promozionale e di rilancio dell'offerta turistica in generale – che si iscrive nell'ottica di incentivare la permanenza del turista sul territorio, contrastando la tendenza già rilevata ad un tipo di turismo "mordi e fuggi" - l'iniziativa rappresenta un importante risultato se inquadrata all'interno di una programmazione politica per la gestione integrata delle risorse patrimoniali della città.

Infatti, in una città dalle dimensioni contenute e dal carattere fortemente unitario, pur nelle peculiarità delle storie dei singoli monumenti, la necessità di politiche e strumenti per una valorizzazione integrata, o al più coordinata, del patrimonio urbinato, che superi la frammentazione proprietaria dei beni, si pone come un obiettivo centrale ed imprescindibile.

Di seguito vengono elencati i Musei e le Gallerie, con i rispettivi enti proprietari, per cui è previsto l'ingresso tramite "Tourist Card":



- Palazzo Ducale Galleria Nazionale delle Marche. Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici della Regione Marche
- Museo Diocesano Albani e Oratorio della Grotta. Arcidiocesi di Urbino
- Museo della Città. Comune di Urbino.
- Casa Natale di Raffaello. Accademia Raffaello
- Oratorio di San Giovanni. Arcidiocesi di Urbino
- Oratorio di San Giuseppe. Arcidiocesi di Urbino
- Orto Botanico. Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"
- Museo dei Gessi. Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

### ***L'offerta culturale per i più giovani***

Tra le iniziative culturali dell'Amministrazione rivolte ai giovanissimi, si segnalano la "scuola di platea" per promuovere l'avvicinamento al teatro e il progetto "Lilliput. L'isola della lettura", un servizio bibliotecario in collaborazione con il Sistema bibliotecario della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro ed incentrato su un pubblico di bambini e giovani. Attualmente è disponibile una sala lettura con materiali educativi e di svago presso il Collegio Raffaello.

### ***Un progetto di Biblioteca Comunale***

E' bene ricordare gli sforzi effettuati dal Comune per la creazione di una biblioteca comunale, servizio di cui la città tuttora non dispone. La materia è oggetto di approfondito esame in quanto nella congiuntura attuale non appare chiaro se sia realmente utile un servizio bibliotecario impostato sul modello tradizionale o se invece non si possa valutare la possibilità di mettere a punto sistemi per la condivisione del patrimonio librario esistente, posseduto dalle istituzioni locali - Comune, Università, Arcidiocesi e Galleria Nazionale - promuovendo in tal modo la fruizione digitale dei testi, anche attraverso la creazione di un catalogo on line.

Questo problema si collega alla riutilizzazione degli spazi della Data.

In questo senso appare importante un riferimento al polo archivistico di Urbino: "l'archivio ideale"

### ***Il Polo Archivistico di Urbino: "l'Archivio ideale"***

Il Polo Archivistico di Urbino, promosso dalla Direzione Generale per gli Archivi, è un progetto coordinato dalla Soprintendenza archivistica per le Marche e dall'Archivio di Stato di Pesaro e Urbino.

Nel contesto urbinato, piccolo ma ricchissimo di storia e di cultura, la disattenzione finora riservata agli archivi del territorio reclamava un intervento forte e concertato fra tutte le istituzioni coinvolte a vario titolo nella conservazione e nella salvaguardia della documentazione storica. Comune, Università, Tribunale, Cappella Musicale, Azienda Sanitaria, con i rispettivi depositi archivistici, rappresentano i diversi tasselli di un unico mosaico che, a progetto concluso, comporrà la storia della città marchigiana.

Il Polo Archivistico non è ancora un luogo fisico di concentrazione dei documenti, ma è già un punto di incontro ideale dei vari attori per decidere le azioni possibili per la salvaguardia e la valorizzazione unitaria di un patrimonio estremamente variegato.

Gli aspetti principali del progetto sono due: la salvaguardia e la valorizzazione. Salvaguardia perché prima di tutto gli archivi saranno "messi in sicurezza": puliti, disinfestati, trasportati in nuove e più adeguate sedi, schedati, ricollocati in ordine.

Valorizzazione perché l'uso di tecnologie evolute renderà immediatamente consultabili e interrogabili in rete sia le descrizioni archivistiche, realizzate con criteri e strumenti uniformi, sia le immagini dei documenti più antichi oggetto di riproduzione. Il progetto completato nel 2012, è rimasto "aperto" a sviluppi successivi, soprattutto per quanto riguarda l'adesione di altri archivi del territorio, pubblici o privati.<sup>45</sup>

### **Università. "Lingua Ideale srl"**

"Lingua Ideale" è il nuovo Centro di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri nato nel 2011 come spin-off dell'Università degli Studi di Urbino. Il centro prende vita dall'esperienza professionale e dall'impegno di un gruppo di giovani docenti-imprenditori accomunati dalla convinzione che l'apprendimento delle lingue straniere significa arricchimento personale e apertura di nuove prospettive professionali e culturali che permettono di guardare al mondo con occhi diversi.

All'ampia offerta di corsi standard si affianca la possibilità di attivare corsi 'mirati' che rispondano alle esigenze di gruppi particolari di studenti.

Il quadro teorico-metodologico privilegia l'approccio comunicativo e tutti i corsi promuovono l'interazione dialogica, la comprensione orale e la comprensione/produzione scritta in reali contesti d'uso linguistico.

Grazie al particolare status di cui "Lingua Ideale" gode quale spin-off accademico dell'Università di Urbino, i corsi offerti danno diritto all'assegnazione di crediti formativi riconosciuti dall'università stessa e - previo accordo - da altri enti educativi sia in Italia che all'estero.<sup>46</sup>

### **Progetto in rete a valenza provinciale "Adotta l'Autore"**

#### **Soggetti promotori:**

Amministrazione Provinciale,  
Comunità Montana Alto e Medio Metauro (Ente Capofila),

**Soggetti aderenti** (sulla base delle precedenti edizioni e comunque da confermare o integrare):

Comune di Urbino,  
Comune di Pesaro,  
Comune di Fano,  
Comunità Montana di Cagli,  
Comunità Montana di Carpegna,  
Unione Roveresca,  
Comune di Saltara  
Associazione Culturale Le Foglie d'Oro di Pesaro (come partners operativo).

Il progetto propone una serie di iniziative quali laboratori ed attività sul libro, l'arte e la lettura, incontri con gli autori con il coinvolgimento attivo di bambini e genitori, insegnanti, istituti scolastici e biblioteche.

Nel 2012 hanno partecipato al progetto a livello provinciale circa 400 classi tra primarie e secondarie, circa 10.000 bambini e una quindicina di autori di valore nazionale, oltre a centinaia di eventi collaterali, tra cui due azioni particolarmente significative:

---

<sup>45</sup> <http://www.hyperborea.com/web/guest/38>

<sup>46</sup> <http://www.linguaideale.it/>



-“la città dei libri” una giornata di promozione del Progetto con spettacoli e attività laboratoriali e ludiche con la partecipazione di bambini e genitori provenienti da tutta la provincia, tenutasi a Fano nei primi giorni di settembre 2012,

- Il convegno di presentazione del progetto e di aggiornamento di oltre 300 operatori del settore tenutasi in Urbino nei primi giorni di settembre 2012.

Le due azioni interagiscono anche con altri progetti di rete promossi dalla Provincia di Pesaro e Urbino e dalla Comunità Montana dell’Alto e Medio Metauro, vale a dire Museo Sarai Tu, Nati per Leggere, Sistema Bibliotecario Provinciale.

Nelle prossime edizioni saranno snellite e modificate le procedure organizzative e gestionali: gli enti promotori (Provincia e Comunità Montana come Enti capofila) unitamente al Partner tecnico-operativo (associazione culturale Le Foglie D’Oro) firseranno con apposito accordo di collaborazione le linee guida del progetto, le modalità, i tempi di realizzazione, i costi generali e delle singole azioni. Gli altri Enti aderenti, all’interno delle finalità ed azioni previsti dall’Accordo, provvederanno direttamente alla gestione operativa e finanziaria delle attività che prevedono di realizzare nei propri territori.

Per quanto riguarda il territorio della Comunità Montana si prevede la partecipazione di circa 85/90 classi dei sei Istituti Comprensivi, n. 7/8 autori che effettueranno 20/25 incontri nelle varie realtà comprensoriali.

La Comunità Montana (Ente Capofila), oltre a realizzare le attività nel territorio comprensoriale, svolge il ruolo di coordinamento generale nonché le funzioni amministrative, contabili e di rendicontazione dell’intero progetto.

Il costo complessivo presunto del progetto, per il quale sono in corso le opportune verifiche con l’Amministrazione Provinciale con gli Enti aderenti, è di circa € 68.000, così preventivamente ripartito:

- € 8.000 dal bilancio Comunità Montana

- € 30.000 dai bilanci dei Soggetti aderenti

- € 30.000 quale compartecipazione della Provincia (L.R. N. 4/2010)

Si prevede che alla Comunità Montana, per l’attività di capofila, verrà riconosciuta la somma di € 2.000 (come negli anni precedenti).

### ***Progetto in rete a valenza provinciale “Museo Sarai Tu!”***

#### Soggetti Promotori

Amministrazione Provinciale

Comunità Montana Alto e Medio Metauro

#### Soggetti aderenti (sulla base delle precedenti edizioni e comunque da confermare)

Comune di Fossombrone (Quadreria Cesarini)

Comune di Pesaro (Musei Civici, Casa Rossini)

Comune di Urbino

Ante Quem - Bologna,

Coop. Isairon – Pesaro,

Vivere il Museo - Mondavio,

Museo del Bali – Saltara

Coop. Comedia – Fano

Ass.ne Angelo dal Foco-Pergola,

Comune di Urbania

Sistema Museo – Fano

Museo delle Terre Marchigiane – San Lorenzo in Campo

Coop. Aion - Fossombrone

Ass.ne Etra I controsensi dell'Arte-Pesaro,

Ass. Gradara Innova

Museum Ghraphia-Urbino

Museo dei colori naturali – Lamoli di Borgo Pace

Altri Comuni del territorio comunitario, quali Mercatello sul Metauro, Sant'Angelo in Vado e Peglio, hanno richiesto di aderire.

Il progetto vuole essere occasione d'incontro tra le numerose Associazioni museali e culturali e l'Ente Locale per potenziare e ampliare, in un'ottica di rete, l'offerta dei diversi servizi museali presenti. L'obiettivo è quello di promuovere e rendere fruibile la ricchezza storica, artistica, scientifica del territorio provinciale attraverso itinerari intelligenti e condivisi, rivolti non solo ad un pubblico adulto, ma anche in grado di interagire con le scuole e le famiglie.

Le proposte didattico-laboratoriali saranno inserite in percorsi tematici trasversali di un giorno o più giorni (rivolti alle scuole - ma non solo) per scoprire, attraverso le visite guidate e le attività "del fare", i tanti musei (anche i meno conosciuti) attivi nel territorio provinciale.

Si tratta di itinerari e attività educative museali che saranno promossi on-line nel sito "museo sarai tu", rivisto ed aggiornato, e con il "porta a porta" nelle scuole della Provincia di Pesaro e Urbino e limitrofe. Particolare attenzione è riservata anche all'attività formativa e di aggiornamento degli operatori e degli addetti dei vari organismi operanti in ambito museale nel territorio provinciale nello specifico settore della didattica.

Referente e responsabile di tale azione continuerà ad essere il Museo Villa del Balì che provvederà alla programmazione, realizzazione e verifica delle attività.

All'interno delle linee guida e delle azioni generali, ogni partner è inoltre chiamato ad elaborare e realizzare specifiche attività ed eventi, singoli o in coordinamento, nelle varie tematiche previste dalle leggi regionali di settore (L.R. 4/2010 e L.R. 11/2009): spettacolo, biblioteche, arte contemporanea, giovani e, tra questi, anche musei e servizi ad essi afferenti.

La Comunità Montana (Ente Capofila) svolgerà il ruolo di coordinamento generale nonché le funzioni amministrative, contabili e di rendicontazione dell'intero progetto. Da tali attività si prevede un rimborso di circa € 2.000 (come negli anni precedenti).

Il progetto, per il quale sono in corso le opportune verifiche con tutti i partner, sarà finanziato in gran parte dalla Amministrazione Provinciale con una somma, consolidata nel corso degli anni, pari ad € 45.000 (L.R. N. 4/2010).

Non sono previste spese rilevanti a carico del bilancio comunitario.

### ***Progetto a valenza provinciale SPAC/Sistema Provinciale Arte Contemporanea***

Si prevede di proseguire l'esperienza del progetto Sistema Provinciale Arte Contemporanea che ha come obiettivo la creazione di un percorso delle Arti Visive Contemporanee su tutto il territorio provinciale, all'interno del quale i singoli eventi, molti dei quali già di assoluta eccellenza, contribuiscono a ridisegnare itinerari di rete

culturali turistici ai quali, oltre all'utenza classica, si avvicinano sempre di più fasce di popolazione diverse (giovani e mondo della scuola in primis).

Il progetto è promosso dalla Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino che, in accordo con gli altri partners, ha individuato la nostra Comunità Montana quale Ente Capofila.

Attualmente i Comuni interessati sono: Acqualagna, Cartoceto, Cagli, Fermignano, Fossombrone, Frontone, Gradara, Monteciccardo, Montelabbate, Pesaro, Pietrarubbia, Sant'Ippolito, Urbania, Urbino;

Se l'Amministrazione Provinciale confermerà gli stessi stanziamenti degli anni scorsi, il progetto potrà contare su un cofinanziamento di € 70.000 ai sensi della L.R. n. 4/2010 di cui la maggior parte assegnati formalmente alla Comunità Montana Alto e Medio Metauro (da ripartire per azioni di carattere generale e per le singole attività dei partner) e la parte residuale a gestione diretta della Provincia.

La Comunità Montana, oltre che un ruolo di raccordo generale, ha in capo le funzioni amministrative, contabili e di rendicontazione dell'intero progetto.

Per tale ruolo si prevede un introito forfettario di € 2.000.

Per supportare le attività dell'Ente Capofila, la Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino ha assegnato alla Comunità Montana una Borsa Lavoro della durata di un anno (n. 22 settimanali) con inizio nei mesi di giugno, luglio 2012. La Borsa Lavoro è stata assegnata dalla Provincia ai sensi della D.G.R. n. 260/2011 con oneri a carico dei fondi regionali. La figura assegnata, essendo stata individuata nella macro voce del settore culturale "reti museali", sarà utilizzata in parte residuale anche nell'iter costitutivo della rete museale Alto Metauro.

### ***Progetto "Rete Museale Alto Metauro"***

Il progetto ha come obiettivo la creazione di un'unica filiera museale territoriale quale "contenitore" di promozione culturale ed erogatore/coordinatore dei servizi museali e delle attività ed interventi svolti dai diversi soggetti coinvolti.

"Contenitore" in grado di rappresentare e far interagire le reti già esistenti "Musei Partecipati" (Museo di Storia dell'Agricoltura e dell'Artigianato di Urbania, Museo dei Vecchi Mestieri di Sant'Angelo in Vado e Museo del Carbonaio a Borgopace) e "Museo del Metauro" (Museo della Città - Palazzo Odasi Urbino, Museo di San Francesco a Mercatello sul Metauro, Museo laboratorio del Barco Ducale di Urbania) con le altre strutture museali pubbliche e private presenti, ivi compresa l'Area Archeologica "Tifernum Mataurense"/"Domus del Mito" di Sant'Angelo in Vado, che costituisce un'eccellenza del territorio.

A seguito di un primo finanziamento assegnato dalla Amministrazione Provinciale di € 5.000 (L.R. n. 4/2010), nell'anno 2011 il progetto è stato avviato operativamente attraverso la raccolta dei dati sull'intera realtà museale presente nel territorio comunitario. Gli incaricati di tale lavoro hanno prodotto una schedatura delle singole realtà e relativa relazione descrittiva con una prima lettura sistemica dei dati raccolti ed alcune proposte operative che riprendono, tra l'altro, le qualificate esperienze maturate da questo Ente con le reti "Musei Partecipati" e "Museo del Metauro", attive da diversi anni.

Le azioni principali per costituire la rete museale possono essere così sintetizzate:

- “fotografia” dell’esistente, classificando, tra l’altro, i vari livelli delle strutture in base agli standard minimi previsti dalla vigente normativa (musei, raccolte, mostre, inventari, schede, aperture, gestione, statuti e regolamenti, direttori, ecc...);
- “lettura” dei singoli dati raccolti che, opportunamente riaggregati in modo sistemico, devono orientare i contenuti progettuali e degli obiettivi della rete a breve e medio termine;
- classificazione delle strutture (musei, raccolte, ecc...);
- redazione (integrazione) di statuti e regolamenti che contengano elementi sistemici quali per esempio: un solo direttore/coordinatore museale, un permanente tavolo tecnico/scientifico di lavoro, la programmazione coordinata di azioni ed interventi, ecc.;
- integrazione delle varie realtà in termini di iniziative, eventi, orari di aperture;
- formazione e aggiornamento dei diversi operatori (sia pubblici che privati) per una conoscenza di tipo sistemico e non solo della singola realtà;
- studio per un possibile utilizzo “territoriale” delle (limitate) risorse umane presenti nelle singole realtà, nonché forme di collaborazione “integrate” e di tipo sistemico con soggetti privati (guide turistiche, cooperative di settore/associazioni, ecc.);
- realizzazione di un’efficace azione promozionale di tipo sistemico (sia cartacea che multimediale) delle diverse tipologie museali (D.E.A., archeologico, artistico, scientifico, naturalistico, ecc.) in grado di rappresentare stabilmente ed in modo strutturato non solo “il bene/sistema” ma anche i valori e l’identità del territorio,
- realizzazione e “vendita” di itinerari di rete, che per le piccole e medie realtà sono sicuramente i più efficaci, calibrati per le varie tipologie di utenti (scuole, famiglie, gruppi, ecc..)

### **3.2 Progetti e obiettivi per il sistema turistico locale**

#### ***Progetto interregionale turistico denominato “Navigare Appennino”***

Si è in attesa dell’esito dell’istanza presentata al Ministero del Turismo a valere sul Bando di cui al D.M. 13/12/2010 con il progetto interregionale turistico denominato “*Navigare Appennino*” che attribuisce alla Comunità Montana dell’Alto Medio Metauro ruolo di capofila.

Il progetto prevede di sviluppare una grande piattaforma informatica di turismo online che coinvolge un notevole numero di Enti territoriali di quattro Regioni del Centro Italia: Marche, Umbria, Toscana, Emilia Romagna, con la messa a punto di strumenti di “Personal Travel Planning” finalizzati a sistematizzare l’offerta turistica di tutta l’area dell’Appennino centrale, in modo che l’utente possa costruire in maniera del tutto personalizzata la propria esperienza di viaggio, fino ad arrivare alla configurazione di un vero e proprio pacchetto turistico totalmente personalizzato (nella selezione delle strutture ricettive, delle attività varie, del trasporto e della mobilità), acquistabile on-line. Il progetto rappresenta quindi una strategia integrata per il turismo, in un’ottica di lungo periodo, che ripercorre l’esperienza del Patto territoriale dell’Appennino Centrale, ed è finalizzata alla soluzione operativa dei problemi che limitano le possibilità di sviluppo turistico e quindi all’incremento della competitività dell’offerta e all’aumento dei flussi turistici sul territorio, favorendo la mobilità interna per una migliore fruizione.





### *Incentivare la permanenza e la fruibilità del Sito: un sistema di azioni integrate*

Fin qui si è fatto cenno alle iniziative del sistema turistico che inquadra Urbino all'interno del suo bacino territoriale di riferimento. Di grande importanza strategica è invece la questione della ricettività turistica in ambito urbano. Come segnalato all'interno della *parte 2, cap. 2.8 Basi della situazione economica e produttiva*, a proposito dei dati turistici, sono evidenti i segnali di calo dell'ospitalità alberghiera nelle strutture tradizionali del centro storico, caratterizzate per altro da un'offerta relativamente limitata di camere e da un periodo di permanenza piuttosto breve (circa 2 giorni).

L'obiettivo dell'Amministrazione è invece quello di incentivare la permanenza il più possibile prolungata del visitatore in città. A tal fine concorre anche l'iniziativa della *"Urbino Tourist Card"*, che si propone di ampliare e rendere maggiormente fruibile l'offerta artistica e culturale della città legando, attraverso la formula del biglietto unico, i vari monumenti dislocati in diverse aree del centro storico.

In questa direzione si inserisce anche la revisione della segnaletica turistica comunale, in fase di avvio, di cui è prevista l'implementazione digitale nell'ambito del progetto *"Innovazione e potenziamento delle funzioni del centro storico attraverso tecnologie digitali - Urbino Smart City"* (per il quale si rimanda alla *Parte Quarta*), con la segnalazione dei principali itinerari e percorsi storico culturali all'interno del Centro Storico.

Queste iniziative sono importanti presupposti per tentare di superare la condizione di un turismo "mordi e fuggi" incentrato prevalentemente sulla visita del Palazzo Ducale e delle eventuali mostre ad esso collegate, attivando invece un circuito turistico che proponga la riscoperta di una città organicamente diversificata e varia al proprio interno, riportando sulla scena e dando maggiore visibilità a luoghi e monumenti di grande pregio e valore per la storia artistica di Urbino, ma attualmente confinati in ambiti piuttosto marginali del tessuto urbano. È risaputo infatti che uno dei requisiti per un buon mantenimento delle strutture fisiche del Centro Storico nel loro complesso è sicuramente la frequentazione e l'accessibilità da parte del pubblico, in questo caso dei turisti. Affinché il turismo possa svolgere appieno il suo ruolo di motore fondamentale per la riqualificazione e rivitalizzazione del centro storico, prima ancora che di semplice fonte di reddito immediata per il Comune e i residenti, occorre puntare sull'accoglienza e sulla fornitura di servizi ricettivi di qualità che invogliano il turista a soggiornare il più a lungo possibile in città.

Non sono rari infatti i casi di stranieri, spesso letterati e studiosi di arte, che hanno deciso di risiedere ad Urbino, attratti dal suo patrimonio ma anche dalla bellezza e dalla qualità del suo paesaggio. Come sono frequenti i casi di frequentazioni prolungate nel tempo con la città, per ragioni di studio e lavoro, non solo di svago e vacanza. Rispetto a questo tema si dovranno mettere in campo una serie di iniziative integrate tra i vari settori della Pubblica Amministrazione, coinvolgendo anche i privati cittadini e i portatori di interesse, che vadano nella direzione di promuovere nuove forme di residenzialità per i turisti o anche per lavoratori stagionali, puntando tra le altre cose a potenziare l'attrattiva del Sito in termini di qualità della vita. A questo proposito si può citare la proposta di creazione di un circuito di residenze di qualità nel Centro Storico nella formula di albergo diffuso, a cui specifico riferimento nella *Parte Quarta* relativa ai progetti.

### **3.3 Progetti e obiettivi socio-occupazionali**

Il progetto *“Kit Urbino, servizi in favore degli studenti”* proposto dal Comune di Urbino, rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione partenariale con l’Università degli Studi *“Carlo Bo”* di Urbino, l’ERSU, le associazioni studentesche Agorà, Pantarei, l’associazione culturale Marasma, l’associazione Ginestra e l’associazione sportiva dilettantistica CUS Urbino.

L’obiettivo generale è l’ampliamento dei servizi offerti agli studenti e il sostegno alle iniziative e alle attività socio-culturali degli studenti, nonché a percorsi di cittadinanza attiva, volti ad integrare il più possibile gli studenti universitari all’interno della comunità locale.

Ciò avviene in primo luogo mettendo a disposizione degli studenti una serie di spazi di proprietà del Comune, tra cui il *“Golem”*, centro di aggregazione giovanile polivalente, che occupa palazzo De Rubeis in via Pozzo Nuovo, riaperto di recente dopo i lavori di manutenzione per i danni subiti dalla neve nello scorso 2012. La struttura risponde all’esigenza da parte degli studenti di avere un luogo di incontro o di studio in cui sia possibile anche connettersi alla rete e che rimanga aperto la sera in Centro Storico dopo la chiusura degli spazi universitari.

Occorre a questo riguardo evidenziare la totale carenza di spazi di questo tipo nel Centro Storico che soffre invece della presenza di un numero eccessivo di bar e punti di ristorazione veloce, concentrati nell’area attorno a Piazza della Repubblica, mentre la zona delle sedi universitarie intorno a Piazza Rinascimento rimane completamente vuota. Gli spazi del *“Golem”* sono gestiti da un operatore del Comune e da un rappresentante della consulta giovanile.

Le altre strutture a disposizione sono la sala studi al centro internazionale dello studente in via San Filippo, la *“Casa della Musica”*, usata come centro prove musicali e la sala del maniscalco nel torrione del Teatro Sanzio, disponibile per conferenze e proiezioni.

Un altro obiettivo previsto da Kit Urbino consiste nell’intervento nel mercato degli affitti per studenti favorendo il reperimento di alloggi a prezzi adeguati e regolari contratti di locazione attraverso la creazione di una lista di appartamenti dotati di certificati standard di qualità.

L’ultimo obiettivo riguarda i servizi di orientamento e assistenza a studenti stranieri interessati a studiare a Urbino, o a studenti che intendono sfruttare opportunità studio, formazione e lavoro all’estero, favorendo così gli scambi internazionali.

È previsto inoltre un centro per l’impiego che si occupa di favorire il primo contatto lavorativo tra i laureati e le imprese, contribuendo così a rafforzare le sinergie tra i servizi offerti dal Comune, il mondo studentesco e formativo dell’Università e la realtà occupazionale e lavorativa.

Tra le iniziative a scopo sociale, occorre menzionare anche i progetti socio-assistenziali ed educativi promossi dalla Comunità Montana, tra cui la gestione del centro Socio Educativo Francesca in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell’Università di Urbino, in cui vengono assistiti circa 40 soggetti portatori di handicap.



### 3.4 Progetti e obiettivi per la ricerca scientifica, l'innovazione tecnologica e le reti

#### *Rete UwiC Urbino Wireless Campus*

Sul tema dell'informatizzazione il Centro Storico di Urbino è dotato di una rete wireless (Urbino Wireless Campus) neutra ed aperta.

La rete fornisce servizi al proprio interno per utenti autonomi. Quindi chiunque si trovi in una zona coperta dalla rete dell'Università di Urbino o dalle reti dei suoi partner è di fatto un utente UWiC e può muoversi nello spazio di navigazione libera, accedendo ad informazioni e servizi di pubblica utilità senza bisogno di autenticazione.

Tra le finalità del progetto, avviato nel 2006 e in fase di costante monitoraggio e ampliamento, occorre menzionare come questo non soddisfi solo le esigenze della popolazione studentesca, realizzando il concetto di "città campus", cui Urbino viene tradizionalmente associata, ma contribuisca anche a ridurre il divario digitale dell'entroterra, offrendo servizi di comunicazione e informazione a cittadini e turisti sul territorio.

L'idea di UWiC nasce nell'autunno 2005 come sintesi delle esperienze nel campo della connettività wireless e dell'e-learning condotte positivamente dalla Facoltà di Economia, dalla Facoltà di Sociologia, dal Ce.S.I. e dall'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione.

In dicembre 2005 l'Università coinvolge il Comune di Urbino e l'ERSU per valutare la possibilità di utilizzare le tecnologie wireless per dar vita ad un campus universitario a dimensione cittadina che offra infrastrutture e servizi in grado di soddisfare le esigenze di studenti, cittadini e turisti. In quella sede matura la convinzione che il wireless campus possa essere una risposta efficace alle esigenze comuni, fornendo servizi ad alto valore aggiunto agli studenti e concorrendo in modo significativo a risolvere problemi di *digital divide* del territorio e si decide di investigare la scalabilità delle tecnologie sperimentate presso la Facoltà di economia.

Nel Febbraio 2006 l'Università avvia l'elaborazione del progetto di wireless campus da sottoporre al MIUR per chiederne il cofinanziamento nell'ambito dell'iniziativa ministeriale "Un Cappuccino per un PC".

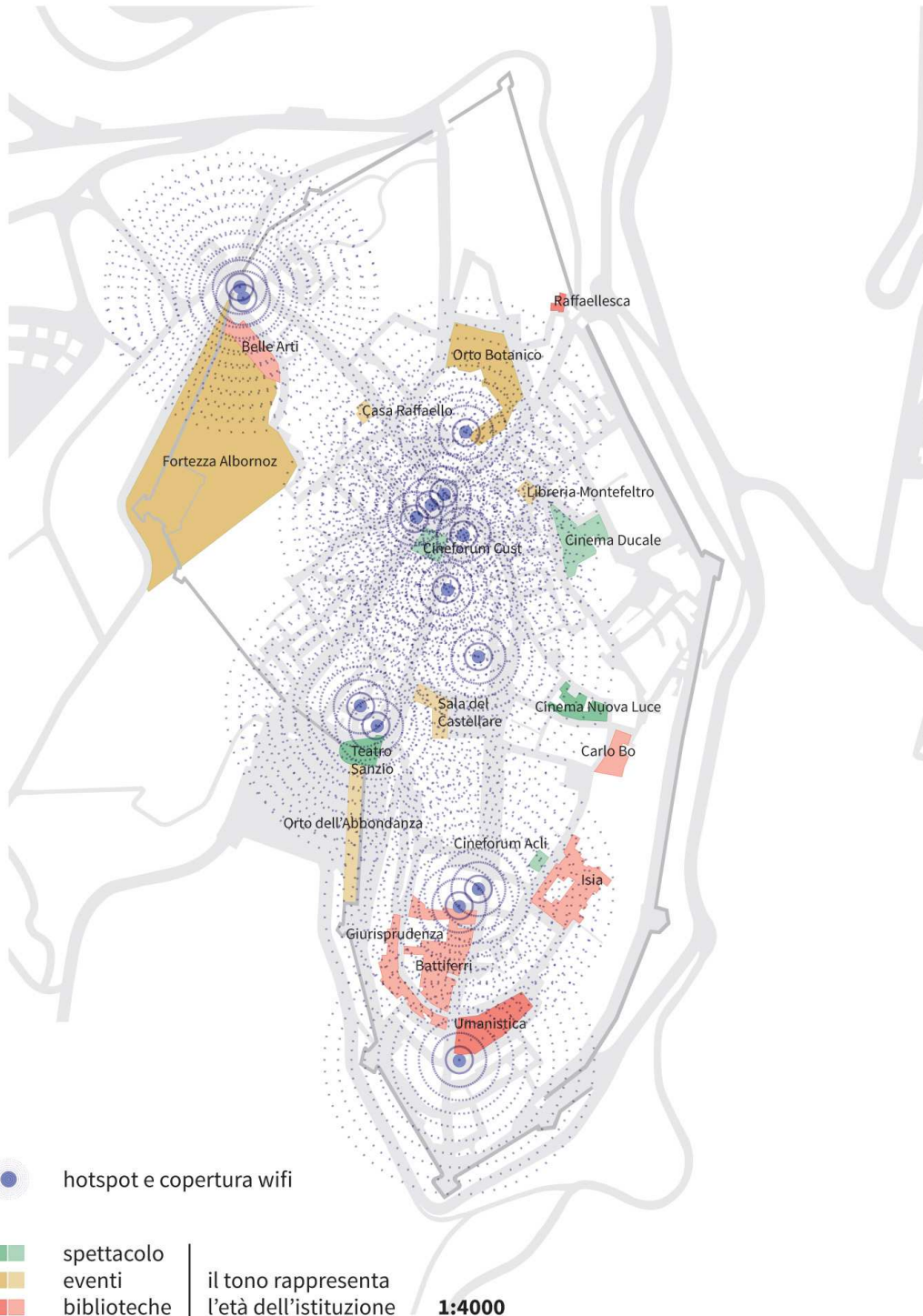
Il progetto viene denominato "Urbino Wireless Campus" (UWiC) e prevede non solo la creazione di un campus wireless esteso al Centro Storico di Urbino, ma anche la condivisione di infrastrutture e servizi con amministrazioni pubbliche ed enti territoriali interessati ad estendere il campus sui territori di propria competenza e a rendere disponibili online i propri servizi.

Va sottolineato come un servizio nato per soddisfare le esigenze dell'Università, sia diventato in realtà uno strumento a disposizione di tutta la città e del suo territorio, fruibile da più categorie di utenti, a dimostrazione di come la prossimità anche fisica, tra enti ed istituzioni che operano in un medesimo contesto urbano, anche se portatori di interessi diversi, favorisca lo sviluppo di sinergie per realizzare progetti di interesse collettivo.

Inoltre, la presenza cruciale dell'Università con l'Istituto di Scienze e Tecnologie dell'Informazione, rappresenta una garanzia in termini di futura implementazione della piattaforma. L'intento al riguardo è quello di rafforzare gli strumenti di geo-tagging ed ampliare i livelli tematici: informazione storico-artistica, storia vissuta da parte dei cittadini, contributi spontanei dai turisti, informazioni turistiche gestite e spontanee,

informazioni commerciali, reti sociali, anche in collaborazione con il progetto “innovazione e potenziamento delle funzioni del centro storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City” illustrato nella Parte quarta.

## Tempo Libero Copertura Wifi



### ***Infrastrutture per la comunicazione telematica e la fruizione digitale del Centro Storico***

Tra i progetti attuati per l'implementazione dei servizi a rete presenti nel Centro Storico, occorre menzionare anche la stesura della fibra ottica lungo i percorsi principali e in modo diffuso lungo le vie del centro.

Nel quadro dei progetti che concorrono ad estendere l'applicazione delle nuove tecnologie nel Centro Storico, occorre procedere in maniera sinergica ed integrata, secondo accordi di cooperazione tra Pubblica Amministrazione, sistema economico imprenditoriale locale, mondo della ricerca scientifica.

Urbino dispone delle condizioni favorevoli per poter mettere in atto una strategia coordinata e condivisa anche su questo campo.

Basti citare in proposito il progetto "Urbino Smart City", di cui alla *Parte Quarta* del documento, frutto dell'accordo tra Comune e Università. Si basa sull'associazione di informazioni digitali disponibili in rete ed accessibili tramite Q\_Art\_Code ai tradizionali supporti, plance e insegne turistiche. Queste ultime sono dislocate in vari punti strategici della città storica in corrispondenza dei monumenti o come segnalatori degli itinerari turistici della città, all'interno del raggio di copertura degli hotspot della rete UwiC, che sarà accessibile gratuitamente al turista che disporrà dei codici di accesso per una certa quantità di ore. Tutto ciò dovrebbe portare ad un alleggerimento e semplificazione della parte fisica, potremmo dire "hardware", delle informazioni, riducendo quindi anche l'impatto di tali cartelli e dispositivi informativi sullo spazio urbano.

Tali tecnologie rivelano inoltre il loro altissimo potenziale se applicate in modo estensivo alla vita di tutti i giorni, a vantaggio dei normali cittadini. Come ad esempio nel caso del controllo del traffico veicolare e del sistema della sosta, dell'illuminazione "intelligente", della sicurezza in caso di rischi ecc.

### ***Il Knowledge Transfer Office (KTO) dell'Università***

L'ufficio Knowledge Transfer Office (KTO) si occupa di facilitare l'interazione e la collaborazione tra il mondo accademico e quello produttivo e, più specificamente, di favorire attraverso i brevetti la protezione dei risultati della ricerca e la loro valorizzazione attraverso accordi di collaborazione industriale, creazione di spin-off e partecipazione a progetti di ricerca nazionali, comunitari ed internazionali.

Il KTO è chiamato a valutare, proteggere, monitorare e gestire il portafoglio dell'Innovazione dell'Ateneo attraverso la gestione del processo di brevettazione, la negoziazione ed il monitoring degli accordi di licenza industriali.<sup>47</sup>

### ***Ecoman srl***

La società, promossa dall'Università di Urbino, svolge dal 2012 un'attività di consulenza ambientale per le imprese e per la Pubblica Amministrazione, nei seguenti capmi:

- assistenza alle imprese interessate ad attuare azioni di Responsabilità Sociale di Impresa attraverso la certificazione e la validazione di diverse iniziative di CSR;
- analisi di ambienti antropizzati, incluso l'ambiente industriale e la valutazione dell'impatto diretto e indiretto, conduzione di analisi su matrici solide (compreso i suoli), liquide (acque superficiali, di falda, scarichi) e gassose (emissioni da camini, e immissioni

<sup>47</sup> [http://www.uniurb.it/it/portale/?myst\\_id=3155&lang=IT&tipo=ZND&page=0192](http://www.uniurb.it/it/portale/?myst_id=3155&lang=IT&tipo=ZND&page=0192)

al suolo) con verifica delle risposdenze delle performance ambientali alle normative nazionali e comunitarie;

- analisi sulla gestione dei rifiuti e il loro corretto smaltimento;
- caratterizzazione, bonifica e ripristino di siti inquinati ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e successive modifiche al Titolo V – Bonifica di siti contaminati;
- consulenza sulle problematiche connesse con la presenza di materiali contenenti amianto e relativa bonifica. In particolare per i monitoraggi ambientali e il controllo di fibre di amianto aero disperse durante operazioni di bonifica;
- valutazione d’impatto ambientale, Valutazione Strategica Ambientale, Autorizzazione integrata ambientale come disciplinate dal D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- valutazione dell’impatto ambientale mediante analisi su bioindicatori; effettuazione di analisi su organismi e tessuti animali e vegetali: valutazione della presenza di inquinanti nei tessuti; valutazione dello stress ossidativo e dell’attività di enzimi antiossidanti; valutazione di alterazioni morfologiche e/o funzionali;
- analisi morfologica e funzionale di tessuti animali e vegetali normali o esposti ad agenti fisici o chimici;
- consulenza e assistenza legale/giuridica sulle materie ambientali per quanto riguarda l’interpretazione della normativa e delle relative procedure amministrative di controllo e di partecipazione dedicate alla tematica ambientale al fine di evitare contenziosi di natura penale, civile e amministrativa in relazione ad attività industriali fortemente impattanti per l’ambiente e la salute umana, con l’esclusione delle prestazioni che costituiscono esclusiva degli esercenti le attività professionali giuridicamente protetti, nel rispetto della legge 1815/39. Resta acquisito che l’incarico relativo allo svolgimento di attività di consulenza e di ogni altra attività riservata dalla legge alle professioni protette deve considerarsi meramente strumentale all’oggetto sociale e dovrà essere espletata perciò nei limiti normativi vigenti esclusivamente da professionisti nominativamente indicati iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali e sotto la loro personale responsabilità;
- valutazione della disponibilità delle matrici ambientali, quali ad esempio l’acqua, legate all’erogazione dei servizi da parte degli ecosistemi (fiumi, boschi ecc.);
- analisi territoriali, banca dati ed elaborazioni delle metriche di paesaggio secondo i criteri della landscape ecology attraverso l’applicazione di strumenti GIS;
- analisi delle funzioni dei settori agro-forestali con modalità innovative determinate dai criteri dell’economia ecologica;
- analisi degli impatti attraverso il rapporto tra biodiversità e funzionalità ecologica;
- valutazione della funzionalità degli interventi di riqualificazione territoriale e di bonifica di siti a rischio ambientale anche nell’ottica dei cambiamenti climatici;
- linee guida specifiche per la valutazione ambientale;
- assistenza legale ad imprese e ad enti pubblici, sulle procedure autorizzative previste dal Decreto Legislativo 152/2006 e successive modifiche (c.d. Testo Unico ambientale), quali: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA); Valutazione Ambientale Strategica (VAS); con l’esclusione delle prestazioni che costituiscono esclusiva di chi svolge attività professionali giuridicamente protette, nel rispetto della legge 1815/39, fermo restando che l’incarico relativo allo svolgimento di attività di consulenza e di ogni altra attività riservata dalla legge alle professioni protette deve considerarsi meramente strumentale all’oggetto sociale e dovrà essere espletata



perciò nei limiti normativi vigenti esclusivamente da professionisti nominativamente indicati iscritti negli appositi albi previsti dai vigenti ordinamenti professionali e sotto la loro personale responsabilità;

- analisi integrate economiche, giuridiche ed organizzative sui temi della sostenibilità ambientale per l'innovazione d'impresa;
- assistenza per l'accesso a finanziamenti pubblici o privati per la ricerca e lo sviluppo dell'impresa;
- partecipazione ai bandi pubblici e privati nell'ambito della ricerca, innovazione tecnologia e ambiente;
- realizzazione di Master, di corsi di perfezionamento, di riqualificazione e di aggiornamento professionale, anche tramite l'attivazione di proprie borse di studio o il finanziamento di borse di dottorato di ricerca.

La società può convenzionarsi con qualsiasi ente pubblico e privato per la gestione di fondi pubblici di qualsiasi genere, purché connessi con il presente oggetto.<sup>48</sup>

Oltre ai progetti elencati in precedenza è importante ricordare che l'Università svolge un'importante attività di innovazione scientifica e tecnologica, testimoniata dal numero rilevante di brevetti prevalentemente nel campo farmaceutico.<sup>49</sup>

### *“Carta Raffaello”*

Il progetto, promosso dalla Comunità Montana del Medio e Alto Metauro, e ultimato nel 2006, riguarda il potenziamento dei servizi telematici per il cittadino attraverso la distribuzione della smart card Carta Raffaello, che consente di accedere, utilizzando il sistema identificativo della regione Marche, a diversi servizi comunali e sanitari, consentendo di effettuare direttamente on-line i pagamenti, la consultazione di pratiche edilizie, l'iscrizione ai servizi scolastici, il Sistema Informativo Territoriale, la richiesta di certificati. La card offre anche il servizio di PEC e firma digitale. Il progetto rappresenta un esempio virtuoso di implementazione delle tecnologie digitali a servizio dei cittadini, in un territorio esteso e costituito da piccoli insediamenti, molto spesso lontani dalla sede fisica dei servizi amministrativi.

Nell'ambito del rafforzamento delle reti di collaborazione e delle sinergie tra enti territoriali, la condivisione di contenuti è da segnalare il progetto *“Città Territorio”* promosso dalla Comunità Montana che prevede la realizzazione di una Rete Informatica Unitaria dell'Alto e Medio Metauro (RUAMM), in grado di collegare tra loro i servizi informatici dei Comuni del Comprensorio, la CM, l'Azienda Sanitaria di Urbino, la Regione Marche. Tra gli interventi in programma è prevista la sostituzione di apparecchiature informatiche obsolete nei vari Comuni, la creazione di una rete con un server ad Urbino, il cablaggio delle sedi comunali, la fornitura di software, la formazione di tecnici. Tra i servizi di tipo telematico che sono stati attivati da parte della Comunità Montana è da segnalare il Sistema Informativo Urbanistico Territoriale Provinciale con l'obiettivo di una gestione integrata e informatizzata della cartografia regionale, contenente i vincoli del PPAR e i PRG dei Comuni della CM.

---

<sup>48</sup> <http://ecomani.uniurb.it/>

<sup>49</sup> [http://www.uniurb.it/it/portale/?mista\\_id=3155&lang=IT&tipo=ZND&page=1927](http://www.uniurb.it/it/portale/?mista_id=3155&lang=IT&tipo=ZND&page=1927)



### **3.5. Progetti e obiettivi economici e per la sostenibilità**

#### ***Programmazione e politiche per la sostenibilità***

Oltre alla pianificazione urbanistica ordinaria, trattata nel capitolo 2.5, il tema della salvaguardia dell'ecosistema e delle politiche ambientali è oggetto specifico dei piani di settore, tra cui il *Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti*<sup>50</sup>, il *Programma Provinciale delle Attività Estrattive*<sup>51</sup>, il *Piano Energetico Provinciale ed Intercomunale*<sup>52</sup> della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro. E' bene sottolineare che l'effettiva applicabilità e gestione di queste tipologie di piani è favorita quando la redazione e il coordinamento sono affidati ad Enti di carattere intercomunale. Infatti solo una gestione sinergica ed integrata dei fabbisogni di un territorio nel suo complesso può contribuire ad ottimizzare le risorse e ad ottenere un corretto bilancio degli interventi, migliorandone l'efficienza.

In un'ottica mirata alla co-programmazione in tema di sviluppo sostenibile e promozione del territorio, nel 2005 è stato siglato il protocollo d'intesa tra la Regione Marche, Comunità Montana e i relativi Comuni, basato sul *progetto PISTAA*<sup>53</sup> -Progetto Integrato per la Sostenibilità del Territorio Agro Ambientale-. Gli obiettivi principali erano lo sviluppo di un Piano Energetico Intercomunale per il coordinamento degli interventi per il risparmio energetico e per la diffusione delle energie rinnovabili; il lancio di un progetto di "marketing territoriale" per il coordinamento delle manifestazioni, la promozione del territorio agro ambientale e delle filiere dei prodotti tipici. In particolare sul tema dell'energia le azioni prioritarie riguardavano: l'adeguamento degli impianti pubblici di illuminazione; il fotovoltaico per strutture pubbliche (in particolare scolastiche); la riduzione dei consumi negli edifici pubblici; lo sfruttamento energetico delle biomasse; l'introduzione di incentivi per il risparmio energetico all'interno dei Regolamenti Edilizi. Il Piano ha condotto ad un rilevamento dei consumi energetici e della spesa per gli impianti pubblici dei comuni della CM. Un altro progetto promosso dalla Comunità Montana riguarda la mitigazione degli impatti sul territorio da parte delle aree produttive (progetto APEA, Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate). In particolare il progetto, avviato nel 2007, punta a sviluppare una nuova concezione di area produttiva basata su un'efficace collaborazione pubblico-privato attraverso la progettazione e realizzazione a livello di macroarea di interventi di miglioramento ambientale. Va sottolineata l'importanza di iniziative in tal senso che puntano a sensibilizzare rispetto al tema di un uso ecologicamente consapevole delle risorse e del territorio caratterizzato da elevati livelli di qualità paesaggistica ed ambientale. Tra le altre attività portate avanti dalla CM, occorre ovviamente segnalare quella principale incentrata sull'attuazione del Piano di Gestione e Assestamento Forestale. In particolare si segnala il progetto di prevenzione antiincendio e miglioramento dei soprassuoli boschivi presso la foresta del parco delle Cesane, nel Comune di Urbino.

Per quanto riguarda il Comune di Urbino è stato realizzato l'impianto per il recupero energetico del biogas presso la discarica di Cà Lucio, gestita dalla CM stessa. E' stato inoltre redatto il progetto di adeguamento dell'illuminazione pubblica che prevede in particolare: la sostituzione delle apparecchiature luminose per evitare la dispersione al di

<sup>50</sup> <http://www.provincia.pu.it/fileadmin/grpmnt/1026/PianoProv.pdf>

<sup>51</sup> <http://www.provincia.pu.it/usodelsuolo/attivita-estrattive/programma-provinciale-attivita-estrattive/>

<sup>52</sup> [http://www.cm-urbania.ps.it/fileadmin/grpmnt/5528/Piano\\_Energetico\\_Intercomunale\\_CM\\_Urbania.pdf](http://www.cm-urbania.ps.it/fileadmin/grpmnt/5528/Piano_Energetico_Intercomunale_CM_Urbania.pdf)

<sup>53</sup> <http://www.comune.urbino.ps.it/ci/643.aspx>



sopra della linea dell'orizzonte; l'utilizzo di lampade a basso consumo e alta efficienza; l'installazione di un sistema di telecontrollo e di telegestione. Il progetto rientra nell'ambito progettuale relativo alla *Riqualificazione delle piazze del Centro Storico e dei principali assi viari – Valorizzazione dell'immagine notturna della città di Urbino -* illustrato al punto 4.1.9 della successiva *Parte Quarta*.

Le sollecitazioni in tema di sostenibilità sono state recepite all'interno degli strumenti urbanistici. In particolare il Comune di Urbino, su proposta del Forum di Agenda 21 nel 2004, avvierà un aggiornamento delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG e del Regolamento Edilizio Comunale, prevedendo incentivi e premi di edificabilità in cambio della realizzazione di tecnologie per il risparmio energetico e lo sfruttamento delle energie rinnovabili. L'attività di monitoraggio e costante aggiornamento del Comune di Urbino rispetto alle tematiche dello sviluppo sostenibile rappresenta una voce talmente strategica per l'amministrazione da trovare uno spazio specifico con il portale "Urbino sostenibile" all'interno del sito internet del Comune. A questo riguardo occorre fare menzione della recentissima approvazione del PAES – *Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (SEAP – Sustainable Energy Action Plan)*, che si colloca a conclusione di un percorso di lavoro sul tema della sostenibilità energetica avviato con Agenda 21 fin dal 2004 e avente come quadro di riferimento il progetto *Europa 2020, per una crescita intelligente, sostenibile, solidale*, promosso dalla Commissione Europea nel marzo 2010. Il PAES è uno strumento programmatico che ha l'importante obiettivo di allineare la situazione energetica locale con i parametri fissati dall'Unione Europea, da raggiungere entro il 2020, cioè: la riduzione delle emissioni dei gas serra del 20% rispetto ai livelli del 1990; ottenere il 20% del fabbisogno di energia da fonti rinnovabili; aumentare del 20% l'efficienza energetica. Per il conseguimento di questi obiettivi il Comune di Urbino ha aderito dal 2008 al *Patto dei Sindaci (Covenant of Mayors)*, confermando l'impegno concreto per attivare una politica energetica a livello locale basata su una gestione virtuosa della città, in linea con i principi della carta di Aalborg. Inoltre, per il coordinamento e il sostegno reciproco all'iniziativa, Urbino ha aderito alla rete *City\_SEC – Sustainable Energy Community*<sup>54</sup>, dimostrando la capacità di costruire sinergie e collaborazioni tra le varie città su queste tematiche.

Gli obiettivi strategici su cui il Piano si propone di intervenire promuovendo azioni specifiche sono: il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici, sia attraverso incentivi all'adeguamento tecnologico per il contenimento delle dispersioni, sia promuovendo l'uso di impianti che sfruttino fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo agli edifici pubblici; la riduzione del traffico automobilistico individuale che pesa per il 36% sulle emissioni di CO2 nel territorio, incentivando l'uso del trasporto pubblico; la riduzione dei consumi energetici connessi all'illuminazione pubblica, attraverso l'uso di dispositivi più efficienti e gestibili; l'aumento del livello di sensibilizzazione e informazione dei cittadini.

E' certamente importante sottolineare la capacità di risposta dinamica, sensibile e aggiornata dell'amministrazione pubblica rispetto a queste tematiche di importanza globale che hanno trovato subito spazio nella programmazione del Comune. Ma sarà fondamentale l'attenzione che dovrà essere riservata alla traduzione in termini progettuali concreti sul corpo fisico della città storica soprattutto si dovrà porre

---

<sup>54</sup> [http://helpdesk.eumayors.eu/docs/seap/2839\\_1364562297.pdf](http://helpdesk.eumayors.eu/docs/seap/2839_1364562297.pdf)

particolare attenzione ad esempio sui modi di introduzione dei nuovi dispositivi impiantistici o di tecnologie per il miglioramento energetico degli involucri degli edifici, che nel caso di Urbino, sono per oltre il 90% anteriori al 1919 e su come questi possano essere attuabili senza generare gravi impatti sulla fisionomia della città e garantendo altresì una qualità abitativa che incoraggi la residenzialità nel Centro Storico. Altro tema importante da approfondire sarà la scelta di un determinato sistema di illuminazione pubblica che possa valorizzare al meglio l'immagine della città, in cui il color mattone si armonizza con i cromatismi e le luci del paesaggio circostante. Da ultimo come una gestione intelligente del servizio di trasporto pubblico, anche con l'introduzione di un parco mezzi più adeguato alle condizioni morfologiche del Sito, oltre che ridurre le emissioni inquinanti che pesano sulla qualità dell'ambiente, possa venire incontro alle esigenze dei cittadini, in una città che fa delle sue altimetrie scoscese e a volte impraticabili la propria bellezza. Per l'approfondimento di tale ambito progettuale si rimanda alla *Parte quarta* del presente Piano

### ***Progetto "BARCO – Officina Creativa"***

La Regione Marche ha tracciato un percorso di sviluppo locale attivando il Piano di Distretto Evoluto Regionale e pubblicando il Bando regionale L.R. 4/2010 – DGR 1753/12 Distretto Culturale Evoluto delle Marche per l'individuazione di progetti di interesse regionale.

La Comunità Montana Alto e Medio Metauro, in qualità di Ente capofila del Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro", ha partecipato al suddetto Bando candidando il progetto "BARCO – Officina Creativa", che si pone l'obiettivo di creare un organismo quale punto di partenza e incontro di realtà internazionali operanti nei settori delle industrie culturali, creative e dell'innovazione, in grado di connettere le imprese, le comunità locali, nazionali ed internazionali di creativi e le più innovative competenze nell'ambito delle nuove tecnologie, al fine di creare nuove opportunità di lavoro e nuovo sviluppo sostenibile.

BARCO ha l'obiettivo di (ri)fare del Montefeltro un ecosistema culturale dedicato in particolare ai Giovani, che attragga talento, produca creatività, crei impresa, diffonda innovazione, che faccia leva sulle differenti componenti territoriali, da quello culturale a quello sociale a quello produttivo, in grado di costruire le premesse per l'affermarsi di una reale proposta economica della conoscenza, generando in ultimo prodotti di qualità, nuove imprese ed occupazione.<sup>55</sup>

Fonte: Comune di Urbino – Urbino sostenibile

Doc: PEAC – Piano Energetico Ambientale Comunale

Fonte: Provincia di PU – Servizio Urbanistica, Ufficio Pianificazione Territoriale, Piani di Settore Provinciali

Doc: PEP - Piano Energetico Provinciale

Fonte: Comunità Montana Alto e Medio Metauro

Doc: Piano Energetico Intercomunale dell'Alto e Medio Metauro. 2009

Fonte: Comunità Montana Alto e Medio Metauro

Doc: DCE – Il Distretto Culturale Evoluto "Urbino e il Montefeltro"

<sup>55</sup> da "Il Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro", Comunità Montana Alto e Medio Metauro, <http://www.cm-urbania.ps.it/index.php?id=23914>



### **3.6 Progetti per il coinvolgimento della comunità locale**

#### ***Piano Strategico e Piano di Gestione del Sito UNESCO***

Come esplicitato in più occasioni all'interno del documento, l'attuale Piano di Gestione fa proprie le direttive dell'UNESCO in tema di partecipazione al processo di Piano da parte delle comunità locali e dei soggetti portatori di interessi, grazie alla sua elaborazione in parallelo con il Piano Strategico, che ha previsto una fase di consultazione iniziale.

Questa occasione è in linea con la visione di un patrimonio partecipato e vissuto come una risorsa dai propri abitanti.

I lavori sono stati aperti da una serie di incontri istituzionali che hanno visto coinvolti i seguenti enti, istituzioni e associazioni:

- Provincia di Pesaro e Urbino
- Sorintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
- Galleria Nazionale delle Marche
- Università degli Studi di Urbino Carlo Bò
- Arcidiocesi di Urbino – Urbania – Sant'Angelo in Vado
- Comunità Montana Alto e Medio Metauro e Sindaci dei comuni confinanti
- ERSU - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Urbino
- Tribunale di Urbino – Presidente
- Procura della Repubblica
- Giudice di Pace Urbino
- AUSL Zona Territoriale n. 2 Urbino
- Croce Rossa Italiana – Comitato locale di Urbino
- Polizia di Stato – Commissariato di Urbino
- Polizia Stradale - Distaccamento di Urbino
- Carabinieri- Comando Stazione di Urbino
- Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Pesaro e Urbino – Distaccamento di Urbino
- Guardia di Finanza – Compagnia di Urbino
- Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Urbino
- Confraternita del Corpus Domini
- Confraternita del San Giuseppe, Cinque Piaghe e Sant'Andrea Avellino
- Confraternita della Compagnia della Morte
- Confraternita di San Giovanni e Sant'Antonio Abate
- Ordine degli Ingegneri di Pesaro ed Urbino
- Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pesaro e Urbino
- Ordine degli Avvocati di Urbino
- Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pesaro e Urbino
- Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Pesaro e Urbino
- Ordine dei Geologi delle Marche
- Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
- Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pesaro e Urbino
- Confindustria Pesaro e Urbino

- Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa Pesaro e Urbino – Sede di Urbino
- Confcommercio Pesaro e Urbino – Sede di Urbino
- Confesercenti Pesaro e Urbino – sede di Urbino
- Associazione Commercianti Urbino
- Confartigianato imprese Pesaro e Urbino - sede di Urbino
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Federazione Provinciale Coldiretti Pesaro Urbino – sede di Urbino
- Nuova Ascom Turismo Pesaro
- Nuova Ascom Servizi S.r.l. Urbino
- Istituto Superiore per le industrie Artistiche Urbino
- Accademia di Belle Arti di Urbino
- Liceo artistico - Scuola del Libro di Urbino
- Istituto di Istruzione Superiore Raffaello
- Liceo Scientifico Statale Laurana - Liceo Baldi
- Istituto Tecnico Industriale Statale E. Mattei
- Urbino Servizi S.p.A.
- AMI Spa
- Associazioni ed imprenditori privati

Il contributo di idee emerso da questi incontri è risultato molto utile per la stesura di un “Primo Documento di Lavoro” diffuso in data 14.02.2012. Scopo di questo documento è stato quello di avviare la discussione e l’approfondimento dei problemi da affrontare con il Piano Strategico ed il presente Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino. Il documento è servito a fornire una base di riflessione, di discussione e di stimolo a formulare precise proposte per il futuro di Urbino e del suo territorio. Si è trattato di un documento aperto, volto a sollecitare contributi e proposte operative per le successive fasi di attività e a dare attuazione al processo partecipativo che è stato alla base di questi Piani. Il documento è stato inviato a tutti i soggetti che hanno preso parte agli incontri ed è stato pubblicato on line all’interno di una apposita sezione del sito del Comune di Urbino, dedicata appositamente al Piano Strategico ed al Piano di Gestione.<sup>56</sup>

In riscontro al primo documento di lavoro enti, istituzioni, associazioni e cittadini hanno inviato le proprie osservazioni, che sono state a loro volte pubblicate online e rese disponibili alla consultazione pubblica. La risposta al primo documento è stata complessivamente positiva; anche le osservazioni critiche sono state costruttive, indicando giustamente lacune da colmare e sottovalutazioni di alcuni problemi. Hanno permesso di mettere meglio a fuoco necessità, potenzialità e limiti di Urbino e dei suoi principali soggetti istituzionali, economici, sociali e culturali. Hanno confermato la validità di alcuni indirizzi che Urbino ha seguito in questi ultimi anni ma hanno anche segnalato carenze e limiti dell’azione politica in alcuni settori.

Sulla base dei risultati emersi da questa seconda tornata di consultazioni e partecipazione sono stati delineati gli assi portanti del presente Piano di Gestione e del Piano Strategico e si sono istituiti i “*Tavoli di lavoro*”, all’interno dei quali sono stati discussi i temi già enunciati nel primo documento, quelli emersi dalle osservazioni pervenute e quelli che sono emersi direttamente durante i lavori.

<sup>56</sup> [http://www.comune.urbino.pu.it/piano\\_strategico/index.htm](http://www.comune.urbino.pu.it/piano_strategico/index.htm)



I Tavoli sono stati impostati come struttura aperte che, oltre ad ospitare Enti, Istituzioni e Associazioni, hanno visto anche alla partecipazione di associazioni e cittadini. Ciò ha implicato che la stessa composizione dei Tavoli di lavoro ha subito variazioni in relazione alle proposte emerse ad all'interesse dei singoli partecipanti.

Il primo incontro fra tutti i partecipanti ai Tavoli, con contestuale avvio dei lavori operativi, si è svolto nei locali della Data – Orto dell'Abbondanza - il giorno venerdì 20 aprile 2012. L'incontro è stato preceduto da una presentazione del lavoro svolto e da svolgere, avvenuta nei locali della Sala del Maniscalco. Durante il primo incontro si sono ulteriormente messe a punto le composizioni e le organizzazioni dei tavoli e sono stati istituiti quattro "Tavoli di lavoro":

- *Abitare e Agricoltura;*
- *Industria, Artigianato, Commercio e Turismo, Agricoltura, Commercio;*
- *Formazione e Innovazione;*
- *Accessibilità, Mobilità e Comunicazione.*

Gli incontri successivi dei Tavoli sono avvenuti in modo autonomo e in sedi differenti. Si riporta di seguito l'elenco e l'indicazione della sede degli incontri effettuati:

#### **TAVOLO DI LAVORO ACCESSIBILITA' - MOBILITA' - COMUNICAZIONE**

- 20/04/2012 dalle 18 alle 20 presso la Data;
- 26/04/2012 dalle 18 alle 20 presso il Settore Urbanistica del Comune;
- 17/05/2012 dalle 11.30 alle 13.30 presso il Settore Urbanistica del Comune;
- 24/05/2012 alle 17.30 alle 19.00 presso il Settore Urbanistica del Comune;
- 07/06/2012 alle 17.30 alle 17.30 presso il Settore Urbanistica del Comune.

#### **TAVOLO DI LAVORO ABITARE E AGRICOLTURA**

- 20/04/2012 18:00-20:00 presso i locali della Data;
- 27/04/2012 17:00-20:30 presso la sede ERSU di via Veneto;
- 04/05/2012 17:00-20:00 presso la sede ERSU di via Veneto;
- 11/05/2012 17:00-20:00 presso il Collegio del Colle;
- 16/05/2012 15:30-17:30 presso il Comune - Ufficio Urbanistica;
- 30/05/2012 alle ore 17:00 presso il Collegio del Colle.

#### **TAVOLO DI LAVORO FORMAZIONE E INNOVAZIONE**

- 20/04/2012 ore 18:00 presso i locali della Data;
- 03/05/2012 ore 18:00 presso il Collegio del Colle;
- 09/05/2012 ore 18:00 presso il Collegio del Colle;
- 16/05/2012 ore 17:30 presso il Comune - Ufficio Urbanistica;
- 23/05/2012 ore 17:30 presso il Collegio Raffaello;
- 30/05/2012 ore 18.00 presso il Collegio Raffaello.

#### **TAVOLO DI LAVORO INDUSTRIA - ARTIGIANATO - COMMERCIO E TURISMO - AGRICOLTURA - COMMERCIO**

- 20/04/12 presso i locali della Data;
- 03/05/12 presso il Comune - Ufficio Urbanistica;
- 15/05/12 presso la sala Comunale della Piantata.

I Tavoli hanno coinvolto circa 60 persone e prodotto documenti di analisi e proposte, secondo un processo di costruzione del Piano "dal basso verso l'alto", che sono stati pubblicati online e diffusi fra i soggetti istituzionali. Il lavoro dei Tavoli si è concluso producendo distinti documenti di analisi e proposte.

Sono pervenute numerose memorie (21) da parte di istituzioni della Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Associazioni di Cittadini e singoli Cittadini. In parallelo l'Amministrazione ha tenuto consultazioni con varie istituzioni e si sono avuti incontri con gli abitanti di alcune delle principali frazioni della città.

I contributi forniti dall'insieme dei soggetti coinvolti nel processo di ascolto, discussione e proposta (un campione sufficientemente rappresentativo della realtà urbinata nel suo complesso) sono stati tutti di notevole impegno e importanza. Tutti i documenti sono stati pubblicati online, sul sito internet dell'Amministrazione nella pagina dedicata al Piano Strategico e Piano di Gestione del Sito UNESCO.

Alla luce di tutte le considerazioni e proposte emerse in data 14.11.2012 è stato diffuso un "Secondo Documento di Lavoro" che ha approfondito e precisato i contenuti del "Primo Documento di Lavoro" del 24 febbraio 2012, arricchendoli di nuovi elementi.

Il "Secondo documento di lavoro" ha fornito un quadro più preciso dei problemi che secondo istituzioni ed abitanti di Urbino devono essere affrontati dal Piano di Gestione e dal Piano Strategico della città; ha inoltre consentito di colmare alcune lacune e di fornire valutazioni più incisive, fornendo un primo elenco delle azioni da compiere e dei progetti da realizzare e indicandone le priorità. Il documento ha inoltre indicato i punti di convergenza e di divergenza tra le diverse proposte, possibilità di integrazione tra loro, nuove proposte che possono nascere dal confronto, sollevando anche alcuni interrogativi su problemi importanti, relativamente ai quali non sono state fornite precise indicazioni, ma che non possono essere sottovalutati rispetto al futuro e che dovranno essere oggetto di una più ampia e approfondita disamina all'interno dei Piani.

Il lavoro ed i dibattiti condotti hanno permesso di arrivare a identificare gli elementi portanti della strategia dei Piani, i progetti da realizzare e le modalità per farlo; è inoltre servito ad avviare la fase finale di scelta condivisa da parte della collettività urbinata. Molte delle proposte scaturite dagli incontri del Piano Strategico ed al Piano di Gestione, riguardanti gli aspetti di tutela e valorizzazione proattiva del patrimonio della città sono state recepite e assimilate anche all'interno dello stesso Piano di Gestione, e sono esplicitate nella *Parte Quarta*; le altre diventeranno parte del Piano di Strategico che sarà messo a punto a breve.

Fonte: Comune di Urbino – Settore Urbanistica e Lavori Pubblici – Ufficio Urbanistica e Ambiente Doc: il presente Piano di Gestione e il Piano Strategico di Urbino
--

***Progetto per la sensibilizzazione di cittadini e turisti all'assunzione di atteggiamenti rispettosi verso il Patrimonio Storico e Artistico. Collaborazione con il Comune di Firenze ed adesione al Progetto "Firenze per Bene"***

L'Amministrazione Comunale di Urbino sta avviando una collaborazione con il Comune di Firenze per l'attuazione del progetto "Firenze per Bene" al Comune di Urbino. Il fine della collaborazione è quello di attuare una "buona pratica" già messa in opera dal Comune di Firenze e mettere a punto un sistema che consenta di replicare il progetto "Firenze per Bene" in altri siti UNESCO, con lo scopo di ottenere un database di informazioni fra loro raffrontabili.

Il Comune di Firenze ha Promosso e coordinato attraverso l'ufficio UNESCO il progetto denominato "Firenze per bene" grazie ai finanziamenti erogati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, secondo quanto previsto dalla legge 20 febbraio 2006, n. 77 "Misure





*speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale, posti sotto la tutela dell'UNESCO",*

Obiettivo del progetto è quello di sensibilizzare turisti e cittadini ad assumere un atteggiamento rispettoso ed attento verso il patrimonio storico e artistico del centro di Firenze, patrimonio dell'umanità dal 1982, superando il tono coercitivo dei divieti e aumentando la consapevolezza di trovarsi in un contesto di eccezionale bellezza alla cui conservazione e valorizzazione siamo tutti chiamati a contribuire.

Lo scopo è quello di spingere turisti e cittadini ad adottare delle buone pratiche, nella consapevolezza di essere a contatto con un bene, patrimonio dell'umanità intera, unico ed eccezionale nel suo valore e quindi da salvaguardare per le generazioni future .

Il progetto consiste nella distribuzione a visitatori e cittadini, di cartine del centro storico e nella contestuale formulazione di un questionario contenente domande relative all'utilizzo, alla percezione ed al gradimento di strutture e servizi offerti dalla città.

La presentazione del Progetto *Firenze per Bene* e della collaborazione fra le due amministrazioni è avvenuta il 18 novembre c.a. presso Palazzo Copini a Firenze.

Fonte: Comune di Urbino – Settore Urbanistica e Lavori Pubblici – Ufficio Urbanistica e Ambiente  
Doc: il presente Piano di Gestione e il Piano Strategico di Urbino

### ***Le istituzioni per la formazione - Le scuole per la grafica e l'editoria di Urbino – ISIA e ISA e l'Università di Urbino***

Le scuole di grafica e l'editoria di Urbino: l'ISA – l'Istituto Statale D'Arte - e l'ISIA – Istituto Superiore per le Industrie Artistiche - sono un elemento di forte coinvolgimento della comunità locale.

Entrambi gli istituti durante l'anno accademico effettuano infatti numerosi lavori e studi che interessano in modo diretto od indiretto questioni ed aspetti connessi al Centro Storico ed al territorio urbinato in generale. Gli studenti sono spesso impegnati in attività che li vedono in movimento all'interno del Centro Storico per redigere progetti, elaborati fotografici o effettuare indagini sugli aspetti conoscitivi e percettivi di cittadini, studenti e turisti.

In parallelo molti corsi dell'Università di Urbino intraprendono progetti che vedono gli studenti impiegati in attività strettamente connesse con la città. Particolarmente attivi in tal senso sono i ragazzi che frequentano i corsi di Laurea di Conservazione e Restauro dei Beni Culturali e di Informazione, Media, Pubblicità; i primi coinvolti in numerosi progetti di restauro e conservazione del patrimonio storico; i secondi impegnati in attività di giornalismo connesse alla vita locale, che vengono utilizzate per la produzione di lavori e giornali distribuiti gratuitamente ai cittadini.

Le attività svolte da tali istituti permettono di ottenere un duplice risultato: la città ha a disposizione un vasto ed importante patrimonio di analisi e studi condotti sui più svariati temi in successione temporale annuale; gli studenti entrano in contatto con la realtà urbinata e acquisiscono consapevolezza, potendo in tal modo fungere da elemento di connessione e di diffusione di tale consapevolezza con famiglie ed amici.

Và però rilevato che allo stato attuale non si è ancora riusciti a sistematizzare una collaborazione costante fra l'Amministrazione Comunale e le istituzioni per la formazione. Ciò porta a perdere numerose occasioni di collaborazione che potrebbero portare l'Amministrazione a rispondere ad esigenze concrete relativamente alla

realizzazione di progetti o azioni, e gli studenti a vedere i propri lavori concretamente utilizzati nella realtà cittadina. Solo in alcuni casi infatti si è riusciti a mettere in campo attività sinergiche che hanno permesso di dare visibilità e concreta attuazione ai lavori realizzati.

### **3.7 Progetti e obiettivi per la fruibilità turistica del Sito**

#### ***Il rinnovo della segnaletica turistica nel Centro Storico***

È stato recentemente avviato un rinnovo della segnaletica turistica del Centro Storico che ha portato alla sostituzione dei precedenti supporti contenenti le indicazioni per i monumenti storici e architettonici della città e delle principali attività commerciali a vocazione turistica.

Il Piano è stata l'occasione per operare una razionalizzazione delle informazioni e per rendere più efficace le loro comunicabilità, suddividendo la parte monumentale da quella dell'offerta commerciale e ha permesso di effettuare un aggiornamento dell'offerta commerciale presente all'interno del centro storico.

I nuovi pannelli saranno inoltre utilizzati quale supporto per le indicazioni del servizio di rete wifi "Urbino Wireless Campus", segnalandone la presenza in prossimità del punto di installazione del pannello stesso, di cui si riporta il modello tipo tra gli allegati.

I pannelli forniranno inoltre anche informazioni aggiuntive, interfacciandosi con il progetto "Innovazione e potenziamento delle funzioni del centro storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City -"<sup>57</sup> e sviluppando itinerari urbani pedonali e ciclabili che si snodano all'interno del Centro Storico.

Gli itinerari da sviluppare saranno sette: sei a percorrenza pedonale ed uno ciclabile. Si riporta di seguito una sintetica descrizione degli itinerari.

1. *Itinerario Medievale*<sup>58</sup>: l'itinerario si svilupperà partendo dal piazzale del Mercatale in direzione degli Oratori di S. Giovanni, S. Giuseppe e delle Cinque Piaghe; si dirige poi verso la casa a torre limitrofa agli oratori; la chiesa di S. Francesco; i portali gotici siti in via dei Fornari e il circuito delle mura di via S. Bartolo.

2. *Itinerario Rinascimentale*: partendo da Piazzale Roma l'itinerario prevede la visita all'Ospedale della Misericordia; la casa natale di Raffaello; Palazzo Odasi; Palazzo Passionei – Paciotti; la Chiesa di S. Chiara; il Palazzo Ducale e la Rampa di Francesco di Giorgio Martini. Come tappa esterna al centro storico l'itinerario prevederà poi la chiesa di S. Bernardino – Mausoleo dei Duchi.

3. *La Città del Settecento*: partendo da Porta S. Lucia ci si potrà dirigere verso la Palazzo del Legato Albani per proseguire in direzione della Fontana di Benedetto XIII; la Fonte del Leone – Barberina; Piazza della Repubblica dove si trovano il Collegio Raffaello e Palazzo del Legato Albani; Palazzo Corboli; il Duomo con le grotte ed il Museo Diocesano Albani; il complesso di S. Girolamo.

4. *La città dell'Ottocento*: con partenza da Porta Nuova si percorrerà via Matteotti per giungere al Teatro Sanzio; Corso Garibaldi con il suo porticato; l'Orto Botanico e infine la

<sup>57</sup> Il progetto è scritto in dettaglio al punto 6 della *Parte Quarta*

<sup>58</sup> Tra strade e mura che conservano le tracce dell'urbanistica medievale, si nascondono anche piccole perle cinquecentesche e seicentesche. Benché di diversa origine storica, i luoghi di preghiera conservati in questi vicoli antichi costituiscono un plesso inscindibile per la tradizione locale e sono stati pertanto inseriti all'interno del percorso.



Statua a Raffaello, cui si potrà giungere percorrendo la passeggiata Piero della Francesca.  
5. *La Città del Novecento*: l'Università di Giancarlo De Carlo: l'itinerario inizia dal Piazzale del Mercatale per dirigersi verso Palazzo Bonaventura, sede del Rettorato, e proseguire verso la Facoltà di Economia e Commercio; il Nuovo Magistero e la Facoltà di Giurisprudenza. Mete esterne al Centro Storico saranno poi i Collegi Universitari e Cà Romanino.

6. *Itinerario Fotografico*: l'itinerario si sviluppa partendo dalla Fortezza Albornoz per percorrere le suggestive vie urbinati interne, via dei Maceri e piola S. Margherita, fino a giungere agli Oratori di S. Giovanni e S. Giuseppe; si prosegue poi percorrendo il camminamento sopra porta Valbona per dirigersi alle scalette del teatro; percorrere via Giacomo Matteotti; risalire via Saffi e, attraverso via S. Girolamo, raggiungere il complesso di S. Chiara; da qui si prosegue in direzione di Piazza Gherardi per arrivare, percorrendo via Valerio, via Veterani e via Budassi, alla piola di S. Bartolo e, come destinazioni esterne, la chiesa di S. Bernardino e Cal Paciotta.

7. *Trekking Urbano – M.T.B.*: l'itinerario da percorrere in mountain bike si snoda all'interno di tutta la città di Urbino, con partenza da Porta S. Bartolo. Il percorso si articola all'interno delle vie del centro storico, passando sotto ai principali monumenti per giungere nuovamente a Porta S. Bartolo.

### ***Distretto turistico Urbino e il Montefeltro***

Tra i soggetti preposti alla promozione turistica allargata al territorio, che vede la città di Urbino come fulcro di un sistema più ampio e articolato, occorre segnalare il Distretto "Urbino e il Montefeltro".

Il Distretto coinvolge complessivamente n. 36 Comuni ricadenti nel territorio delle Comunità Montane Alta Val Marecchia, Montefeltro, Alto e Medio Metauro e Catria e Nerone, oltre il Comune di Fossombrone, per una estensione complessiva di Km<sup>2</sup> 1910, pari al 66% del territorio provinciale, per complessivi n. 106.448 abitanti con n. 416 strutture ricettive per complessivi n. 8.040 posti letto.

I soggetti costitutori sono: le sopracitate quattro Comunità Montane, il GAL Montefeltro Leader, i Comuni di Urbino e Fossombrone e i Consorzi di Operatori Turistici operanti nel territorio che si sono fusi nel Consorzio Turistico "Urbino e il Montefeltro".

"Urbino e il Montefeltro" è operativo, prima come Sistema Turistico Locale e ora come Distretto Turistico, sin dall'inizio del 2003 attraverso i seguenti strumenti di relazione:

- Comitato di Intesa quale organismo di indirizzo;
- Cabina di Regia quale organismo di concertazione di tutti gli attori territoriali del Sistema;
- Consorzio Turistico Montefeltro quale organismo di gestione.

Fonte: Comunità Montana Alto e Medio Metauro

Doc: Progetti Comunitari

### **3.8 Progetti per la viabilità, la permeabilità, la sosta e l'accessibilità**

La questione dell'accessibilità e della sosta sia all'interno che a ridosso del Centro Storico della città è un tema al quale si riconosce un'importanza strategica tale da essere trattato all'interno di una visione progettuale organica ed integrato all'interno della *Parte Quarta* del presente documento. Le misure di limitazione e controllo della circolazione dei veicoli in Centro Storico possono costituire un disincentivo alla residenzialità da un lato, ma costituiscono anche un elemento di mitigazione al disturbo che gli autoveicoli arrecano in alcune aree dotate di un particolare valore estetico dall'altro.

Di fatto la riorganizzazione del sistema degli accessi, delle soste e dei parcheggi risulta strategica per la vivibilità complessiva di un *Centro Storico* su cui si esercita una forte pressione dall'esterno per la presenza di molte funzioni economiche e lavorative, ma che sta progressivamente perdendo la propria attrattività rispetto ai residenti.

Si dovrà quindi dare operatività agli interventi già avviati e in fase attuazione: la realizzazione del parcheggio di S. Lucia e del polo del Consorzio Agrario (dove sarà localizzata la fermata intermedia dell'impianto di risalita che permetterà di collegare il polo della Fornace al Centro Storico) e intraprendere opere atte a differenziare ed implementare sistemi di mobilità pubblica alternativa e leggera, regolamentare il flusso e la sosta all'interno del centro storico.

A questo proposito è attualmente in fase di revisione il Piano della Sosta, per il quale è stato condotto un rilievo delle diverse categorie di parcheggi disponibili a servizio delle varie aree della città, divisi per categorie di utenza, condotto da "Urbino Servizi", di cui si riporta le planimetria.

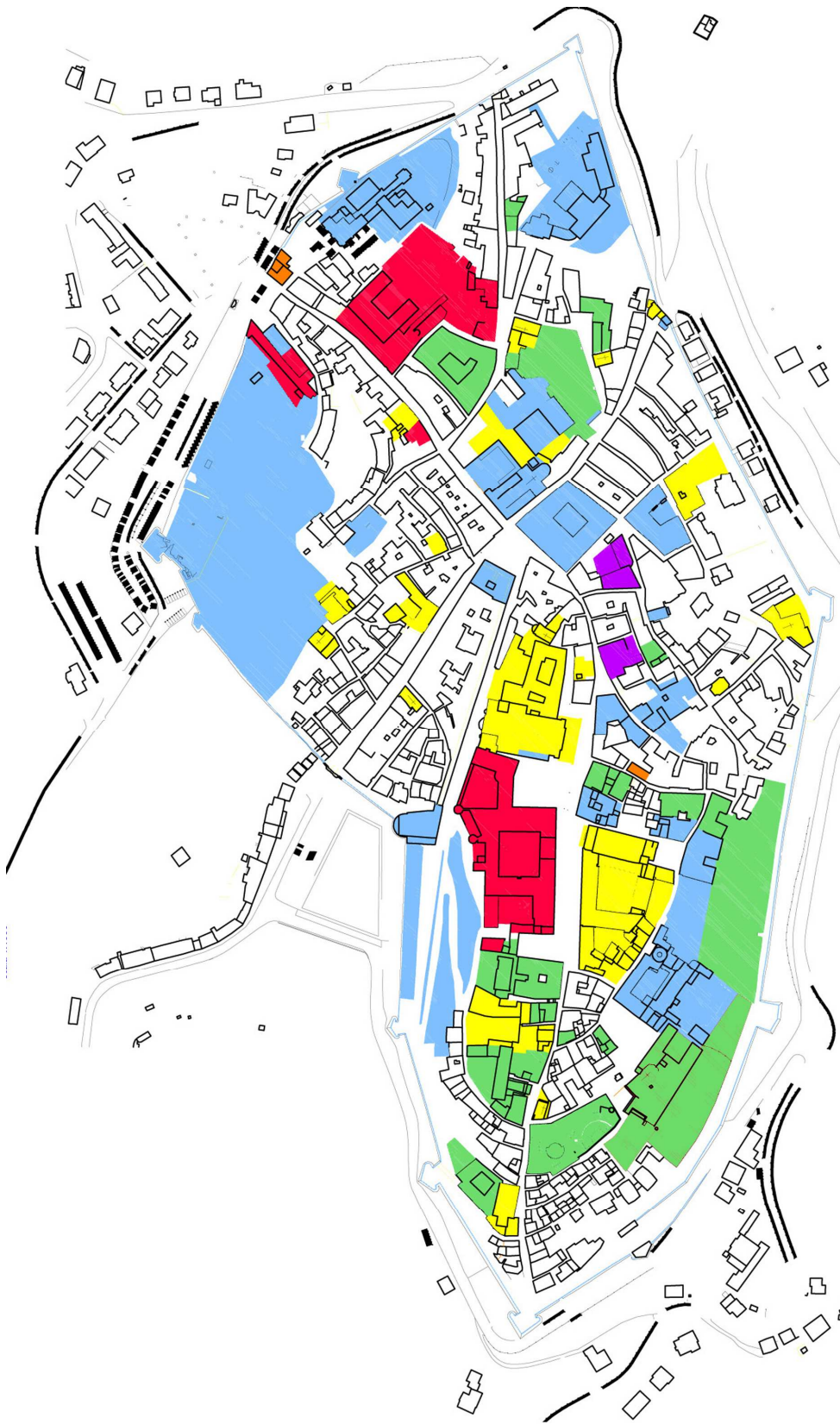
Continuando nella direzione già intrapresa con l'attivazione del sistema di controllo del traffico mediante telecamere e con la realizzazione della zona ZTL, si potrà prevedere una drastica riduzione del transito e della sosta all'interno del Centro Storico ed in prossimità delle mura urbane. Le azioni individuate integreranno l'obiettivo di razionalizzazione della sosta e del traffico con quelli di un miglioramento generale dal punto di vista ambientale e paesaggistico, di fornire ulteriori servizi commerciali e di accoglienza ai cittadini ed ai turisti, di rendere di nuovamente attive aree che attualmente versano in condizioni di degrado come l'ex Fornace Volponi, che ospiterà il punto di partenza dell'impianto di risalita per il Centro Storico.

Tutte queste azioni risulteranno ancora più efficaci se accompagnate dagli interventi capillari di potenziamento, manutenzione, messa in sicurezza e in alcuni casi di creazione di percorsi ciclo-pedonali attrezzati e protetti che connettano le aree esterne al Centro Storico, ma immediatamente prossime ai suoi accessi, in cui sono spesso presenti importanti funzioni pubbliche di richiamo (quali ad esempio il percorso pedonale che collega i Collegi universitari con Piazza del Mercatale, la strada del Giro dei debitori, via Comandino e le strade in direzione di Rimini).

Per quanto riguarda la riorganizzazione della mobilità carrabile, è in fase di ultimazione il Parcheggio interrato di Santa Lucia che fornirà circa 544 posti auto. Tale progetto ha lo scopo di liberare lo spazio del parcheggio a raso di Piazza Borgo Mercatale e di restituirla alla funzione originaria di Piazza, dando così compiutezza ad uno spazio che assieme alla rampa di Francesco di Giorgio Martini, alla Data, alle Vigne e al Palazzo Ducale, rappresenta parte di un unico sistema. Occorrerà comunque predisporre in futuro azioni



di gestione delle eventuali criticità a livello di traffico che potrebbero generarsi in seguito allo spostamento del nodo degli autobus locali da piazza Mercatale a Santa Lucia.



*Studio sulle aree di sosta del centro storico avviato da Urbino Servizi negli ultimi mesi dell'anno 2012 ed ancora in fase di elaborazione.*

### 3.9 Progetti e obiettivi a sostegno delle tipicità artigianali e della produzione biologica locale

#### *Distretto Rurale*

il Decreto legislativo 228 del 18 maggio 2001 attribuisce alle Regioni l'individuazione dei Distretti rurali quali *“Sistemi produttivi locali (...) caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali”*.

il Comune di Urbino è impegnato nell'attuazione di diversi interventi progettuali per lo sviluppo rurale sostenibile ed in particolare il progetto SIMOCA, nell'ambito del programma INTERREG III B CADSES, per la definizione di una nuova strategia di sviluppo rurale sostenibile basato sulla crescita dell'agricoltura biologica e sulle conseguenti iniziative promozionali.

Al fine di raggiungere un collegamento, confronto e scambio di esperienze tra i due progetti promossi rispettivamente dal Comune di Urbino, per la promozione di un distretto rurale biologico nell'area dei comuni rientranti nel progetto SIMOCA, e dalla Regione Marche per la sperimentazione di un modello per l'identificazione dei distretti rurali, il Comune di Urbino ha espresso interesse alla partecipazione al progetto di sperimentazione di una metodologia per l'individuazione dei distretti rurali, in quanto coerente con le proprie linee di intervento per lo sviluppo rurale e ritenendo il proprio territorio adatto a tale sperimentazione<sup>59</sup>.

Per rendere sinergiche le azioni svolte da ciascuna delle parti nei diversi ambiti territoriali individuati, sono state definite le principali fasi del percorso progettuale ed è stato istituito un gruppo di lavoro quale ambito di confronto e coordinamento.

Il percorso progettuale prevede:

- 1) Realizzazione di momenti di incontro, confronto e scambio di esperienze, nelle principali fasi comuni dei due percorsi progettuali, vale a dire:
  - a. analisi del contesto territoriale e degli scenari futuri
  - b. approfondimento della conoscenza del sistema di relazioni che intercorrono tra gli attori del territorio (stakeholder analysis)
  - c. individuazione di metodi partecipativi volti alla ulteriore definizione degli obiettivi e delle strategie condivise di sviluppo del territorio.
- 2) Stesura di un documento di sintesi che descriva il percorso progettuale seguito da parte del Comune di Urbino da raffrontare con l'analogo documento di sintesi prodotto dall'Osservatorio Agroalimentare regionale;
- 3) Analisi complessiva del percorso progettuale e confronto delle problematiche, criticità, metodologie efficaci e buone prassi emerse con la realizzazione concreta dei progetti.

Protocollo d'Intesa tra Regione Marche e Comune di Urbino  
Studio sui distretti rurali della Regione Marche

<sup>59</sup> <http://www.comune.urbino.ps.it/ci/529.aspx>



### **Progetto LIFE SAPID**

Il Comune di Urbino è partner del progetto SAPID LIFE, che è parte del Programma Comunitario LIFE Ambiente 2005 SAPID "Strategy for Agricultural Products Identify Defence".

Si tratta del primo progetto europeo rivolto allo studio di strategie per la Preservazione della Identità dei prodotti agricoli dal rischio di contaminazione OGM ed intende essere una risposta operativa e pratica al pericolo della diffusione degli OGM nell'ambiente agricolo.

L'obiettivo principale del progetto, è studiare tutte le migliori strategie di preservazione di identità (OGM free o No OGM) e di prevenzione della contaminazione accidentale dei prodotti agricoli da parte di materie prime derivanti da organismi geneticamente modificati. Tali strategie devono essere individuate, sia per la coltivazione in campo aperto, quindi per impedire la diffusione accidentale degli OGM nell'ambiente circostante, sia nelle filiere alimentari destinate al consumo umano e animale.

I risultati principali del progetto sono così sintetizzabili:

1. individuazione e verifica sperimentale dei principali punti critici della coesistenza OGM/NON OGM e definizione di metodi e disciplinari idonei a prevenire la contaminazione accidentale da OGM;
2. definizione di metodi e disciplinari per la preservazione di identità delle produzioni agricole NON OGM, con particolare riguardo a quelle di qualità;
3. definizione di strumenti giuridici, amministrativi e tecnici utili alla elaborazione di "Piani di Coesistenza", da parte degli Enti Pubblici;
4. formazione degli operatori interessati alla preservazione di identità in merito alle tecniche, ai metodi ed ai sistemi per attuare questo orientamento di garanzia verso il consumatore e di valorizzazione delle produzioni e formazione degli operatori demandati ai controlli sulla coesistenza in merito alle problematiche tecniche, alle criticità ed alle migliori strategie per rendere applicabili i piani di coesistenza, consentendo la libera scelta produttiva degli imprenditori agricoli e dei consumatori.
5. diffusione a livello quanto più possibile ampio, dei risultati ottenuti per favorire il trasferimento di buone pratiche, in particolare verso quelle Regioni che hanno esigenze prioritarie alla soluzione del problema della coesistenza.<sup>60</sup>

### **Progetto SIMOCA**

Setting-up and Implementation of Sustainable and Multifunctional Rural Development based on Organic and Competitive Agriculture, Iniziativa Comunitaria Interreg III B C.A.D.S.E.S. (Central Adriatic Danubian South-Eastern European Space).

Regione Marche – Servizio Agricoltura Forestazione e Pesca e Sviluppo Marche S.p.A., quali partner di progetto, dal 2003 ad oggi, hanno operato congiuntamente nell'ambito delle attività di progetto con il coinvolgimento di soggetti appartenenti ad Enti e istituzioni pubbliche e private, Università e Associazioni di Categoria del biologico del territorio marchigiano.<sup>61</sup>

---

<sup>60</sup> <http://www.sapidlife.org/>

<sup>61</sup> [www.simoca.org](http://www.simoca.org)



### *Centro di competenza in agricoltura biologica e sviluppo rurale e sostenibile*

Il Centro è stato istituito nell'ambito del progetto SIMOCA presso l'Assessorato Politiche Sviluppo Locale, via San Domenico 1 – Urbino

Contiene più di 100 monografie afferenti ai settori dell'agricoltura biologica e dello sviluppo rurale.

Tutti i libri sono ammessi al prestito. E' possibile effettuare la ricerca dei testi tramite il motore di ricerca collegandosi al sito dell'Istituto Agronomico di Bari e selezionando il la *Biblioteca SIMOCA Urbino*<sup>62</sup>.

Il Centro è in rete con i seguenti centri documentali:

Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari

Pab MAA Tirana

Biblioteca Simoca BLP

Biblioteca Simoca WAU

Biblioteca Simoca ABRUZZO

Biblioteca Simoca Altosalento Puglia

Biblioteca SINAB-Agricoltura Biologica

Biblioteca SINAB- MIPAF Roma

CEDAS-ARSSA Sulmona

Library of Maich



*Vista sulle campagne di Urbino.*

<sup>62</sup> <http://www.comune.urbino.ps.it/ci/532.aspx>

### 3.10 Progetti e obiettivi per il marketing, la comunicazione territoriale e le reti di relazione

Il capitolo fa il punto su programmi ed iniziative di promozione e valorizzazione di Urbino e del suo Sito UNESCO sia a livello internazionale che locale, attraverso progetti di cooperazione tra i diversi enti ed attori che operano sulla città.

#### *Le scuole per la grafica e l'editoria di Urbino – ISIA e ISA*

Per quanto riguarda la comunicazione e la promozione dei valori del Sito UNESCO, un ruolo fondamentale è svolto dalle scuole per la grafica e l'editoria di Urbino - l'ISA con la scuola del libro e l'ISIA - che sviluppano costantemente progetti e studi sulla città e il suo territorio, a partire da una rielaborazione creativa dei valori artistici e culturali del Sito, ponendo particolare attenzione all'aspetto grafico e comunicativo.

Ciò rappresenta una risorsa fondamentale da sfruttare anche a fini di promozione dell'immagine del territorio all'interno delle politiche di marketing, rafforzando la cooperazione tra questi istituti e gli altri soggetti economici ed istituzionali. Il contributo delle scuole comprende anche studi ed analisi particolarmente sensibili sulla città e il territorio, sotto l'aspetto percettivo, psico-antropologico e fruitivo del paesaggio, arrivando fino alla rappresentazione dei dati rilevati secondo le tecniche dell'*information design*.

A titolo di esempio si può citare il lavoro dell'ISIA "*Urbino Walk in Progress*"<sup>63</sup>, che oltre a proporre una nuova veste grafica per la planimetria della città, ha condotto una sperimentazione interattiva con il pubblico sul tema delle mappe mentali e degli itinerari individuali di spostamento. Più direttamente, un'interessante opportunità di collaborazione tra l'ISIA e il gruppo incaricato della redazione del presente Piano di Gestione del Sito UNESCO è stata il coinvolgimento del corso gestito dal prof. Luciano Perondi per l'elaborazione di una serie di mappe tematiche utili per l'analisi e la messa a sistema di vari dati sul centro storico. Le planimetrie sono riportate all'interno del presente testo con le indicazioni dei relativi autori.

Da ultimo, proprio il Piano Strategico e Piano di Gestione del Sito UNESCO sono stati il tema oggetto della mostra "*Recto Verso*" organizzata dall'ISA alla Sala del Castellare che ha, fra l'altro, ha messo in mostra i lavori dei ragazzi che durante l'anno accademico 2012-2013 hanno ideato ipotetiche copertine per il Piano Strategico e per il Piano di Gestione. La copertina del presente Piano è infatti il frutto dell'elaborazione effettuata dall'Architetto Etra Occhialini su uno dei lavori effettuati dall'Istituto.

*"Urbino Recto Verso" mostra ISA alla Sala del Castellare, maggio 2013, Urbino. Immagini delle locandine pubblicitarie della mostra e del catalogo.*



<sup>63</sup> <http://urbinoWalkinProgress.wordpress.com/>

## *Heritage Alive*

Nell'ambito dei progetti volti alla valorizzazione del Sito UNESCO, sotto il profilo della sua fruibilità turistica, occorre segnalare che Urbino ha aderito al programma comunitario INTERREG IIIB CADSES denominato "*Heritage Alive!*", che coinvolge anche altri siti UNESCO delle regioni europee centro-orientali.

Fanno parte del progetto oltre al Centro Storico di Urbino, il Centro Storico di Salisburgo in Austria, la Chiesa di San Michele Arcangelo a Binarowa e la Chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Sekowa in Polonia, il villaggio di Hollòko in Ungheria, il Centro Storico di Sighisoara in Romania, l'antica città tracia di Perperikon in Bulgaria e la Città di Corfù in Grecia.

Il progetto ha tra i suoi obiettivi il rafforzamento della cooperazione internazionale e la creazione di un network tra i vari siti, con le finalità sia di stimolare la consapevolezza del bene patrimoniale nella popolazione locale attraverso il suo coinvolgimento in iniziative di valorizzazione del Sito, che di estendere l'applicazione sia delle tecniche di Innovation Communication Technology, per la valorizzazione del Sito stesso a scopi di promozione turistica da un lato, e dei metodi del Web 2.0 per sviluppare la condivisione e la partecipazione attiva alla produzione delle informazioni da parte della comunità, dall'altro.

Sul primo aspetto va menzionata la partecipazione dell'ISA – Istituto Statale d'Arte Scuola del Libro di Urbino, avvenuta nel marzo 2008 nell'ambito del progetto "*Promoting Urbino*" durante il quale gli studenti hanno realizzato una campagna promozionale, composta da uno spot pubblicitario, una pagina pubblicitaria per una rivista e la cartellonistica stradale.

E' stata inoltre sviluppata una parte di Learning Quest, attraverso l'elaborazione di un questionario, disponibile anche on-line, e rivolto ai 3 maggiori gruppi di interesse rappresentativi della città di Urbino: i cittadini, l'Università, i commercianti, e finalizzato ad indagare i loro bisogni ed aspettative rispetto al tema della promozione turistica della città.

A questa fase di acquisizione delle informazioni ha fatto seguito un documento di indirizzo per le politiche di attrazione turistica.

## ***Progetto Informativo Gruppo di Azione Locale (GAL) Montefeltro Sviluppo***

Nel corso del 2012, con il coordinamento della Comunità Montana in forma associata con l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e l'Università degli Studi di Urbino è stata presentata la candidatura al bando del "*GAL Montefeltro Sviluppo Sottomisura 4.1.3.6 – Formazione e Informazione – sub azione\_b - Azioni informative rivolte ad operatori del turismo, commercio, artigianato e servizi, inserita all'interno della Misura 4.1.3 Strategia dello Sviluppo locale – qualità della vita e diversificazione del Piano di Sviluppo Locale.*"

La Comunità Montana ha presentato, in qualità di capofila, un progetto che si è aggiudicato il finanziamento del GAL Montefeltro Sviluppo, per l'importo complessivo di euro 200.000,00 €.

Il Progetto Informativo prevede azioni (quali workshop, seminari, convegni, etc...) rivolte agli operatori del settore turismo, commercio, artigianato e servizi al fine di diffondere la consapevolezza circa la necessità di implementare nuovi modelli di sviluppo sostenibile. Tra gli obiettivi vi è il coinvolgimento della popolazione locale in un processo collettivo di narrazione identitaria e l'avvio di un processo di sviluppo a base



culturale che possa autosostenersi nel tempo, attirare sul territorio risorse, talenti e generare nuove filiere produttive e nuovi modelli imprenditoriali autoctoni.

Ad oggi, questa Comunità Montana è Ente capofila di un nutrito partenariato costituito da soggetti pubblici e privati, tra cui le tre Comunità Montane pesaresi, Comunità Montana Alta Valmarecchia, Provincia di Pesaro e Urbino, Università degli Studi di Urbino, Gal Montefeltro Sviluppo, ISIA di Urbino, Ersu, CNA, Confapi, Marche Multiservizi, Terra Bio, Esalab, Bioabita e tanti altri, per un totale di 69 soggetti tra adesioni e manifestazioni di interesse (vedasi in merito l'allegato "adesioni-manifestazioni\_DCE").<sup>64</sup>

Fonte: Urbino Sostenibile. Politiche Innovative - sito web Comune di Urbino.

Doc: Progetto Heritage Alive!

Fonte: Comunità Montana Alto e Medio Metauro

Doc: DCE – Il Distretto Culturale Evoluto “Urbino e il Montefeltro”

### **3.11. Progetti e obiettivi per la tutela e la protezione del Sito dai rischi**

#### ***Microzonazione Sismica***

Su incarico affidato dall'Amministrazione comunale di Urbino è stato effettuato lo studio di Microzonazione Sismica - Livello 1 ai sensi dell'O.P.C.M. 29 Febbraio 2012, n° 4007 e della D.G.R. 1470/2012 relativamente al territorio comunale di Urbino.

Lo studio di Microzonazione Sismica di Livello 1, rappresenta un livello propedeutico ai successivi studi di MS (Microzonazione Sismica) e consiste in una raccolta organica e ragionata di dati di natura geologica, geofisica, e geotecnica e delle informazioni preesistenti e/o acquisite appositamente al fine di suddividere il territorio comunale in microzone qualitativamente omogenee dal punto di vista del comportamento sismico. Tale approfondimento è finalizzato alla realizzazione della carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica "M.O.P.S."

Per il presente studio, i dati reperiti sono stati inoltre implementati con una campagna di indagini geofisiche integrative.

Nel Centro Storico di Urbino, in particolare, a causa della scarsa copertura di indagini dirette (sondaggi), indirette (DPSH e CPT) e di tipo sismico (stendimenti sismici, prove DH/CH, microtremori a stazione singola, ecc...) e dell'intensa antropizzazione che ha condizionato la morfologia dei luoghi nel corso della sua storia, sono state riscontrate le maggiori difficoltà nella ricostruzione dell'assetto stratigrafico e dei rapporti geometrici tra le coperture e il substrato, inducendo così una maggiore approssimazione nel modello geologico finale. Quindi, per tale zona, considerato anche l'elevato valore del patrimonio storico culturale esposto a rischio, si ritengono necessari ulteriori studi di approfondimento per meglio definire la risposta sismica locale.

#### ***Programmi di supporto alla Protezione Civile***

Nell'ambito delle iniziative volte al miglioramento degli interventi di controllo e prevenzione dei rischi sul territorio, un ruolo importante è svolto dalla Comunità Montana del Medio e Alto Metauro, che si configura come Centro Operativo Misto

<sup>64</sup> da "Il Distretto Culturale Evoluto Urbino e il Montefeltro", Comunità Montana Alto e Medio Metauro, <http://www.cm-urbania.ps.it/index.php?id=23914>



(COM) con la funzione di coordinare le attività di protezione civile sul territorio attraverso la predisposizione di un Piano comprensoriale in grado di ottimizzare le risorse disponibili e i piani di intervento in caso di calamità naturale. In particolare la CM si pone come ente di coordinamento dei gruppi di protezione civile comunali per quanto riguarda la prevenzione e l'intervento sugli incendi boschivi. Inoltre si prevede lo svolgimento di attività di aggiornamento dei Piani della protezione civile per i Comuni che fanno parte del comprensorio, tra cui Urbino, e di sensibilizzazione e informazione presso i cittadini stessi.

Fonte: Comunità Montana Alto e Medio Metauro  
Doc: CDT 2012 – C.d.C. 0013 - Interventi di Protezione Civile



## PARTE QUARTA

### PROPOSTE STRATEGICHE DEL PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO

Le proposte strategiche si articolano in *7 ambiti di intervento*.

Per ciascuno degli ambiti è stata individuata una serie di *progetti* ai quali viene associata una tempistica di realizzazione a *breve* o *medio-lungo termine*. Vi sono poi alcuni progetti che si collocano fra le due tipologie sopra esposte cui è associata una tempistica a *breve e medio-lungo termine*. Le tabelle riassuntive riportate alla fine del capitolo scandiscono la durata temporale dei progetti.

#### *Ambiti di intervento*

- 4.1. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO – HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE);
- 4.2. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE;
- 4.3. ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO;
- 4.4. PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ URBINATE;
- 4.5. DIVERSIFICAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CARATTERIZZANTI IL CENTRO STORICO;
- 4.6. INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CENTRO STORICO ATTRAVERSO LE TECNOLOGIE DIGITALI - URBINO SMART CITY -
- 4.7. SICUREZZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELL'INSEDIAMENTO STORICO - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ – DRM (DISASTER RISK MANAGEMENT)

#### 4.1. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO – HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE)

La conservazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio rappresenta un punto cardine per la valorizzazione, per l'utilizzo culturale e turistico e per lo svolgimento quotidiano della vita all'interno del Sito UNESCO.

Fin dalla fine degli anni '50 il Centro Storico di Urbino è stato inquadrato come un "unicum" fra strutture antropizzate e paesaggio circostante, con caratteristiche di rilevante interesse storico ed artistico, non solo per i numerosi edifici del Centro Storico e delle aree a ridosso delle mura assoggettati ad appositi vincoli monumentali, ma soprattutto per l'omogeneità ed unitarietà del suo tessuto architettonico.

Questo particolare connotato, evidenziato per la prima volta durante la stesura del primo Piano Regolatore della Città (1959/1964) e dal vincolo ambientale imposto nel 1959 in base alla L. 1497/39, è stato successivamente confermato dagli strumenti urbanistici che il Comune si è dato e ribadito e dal vincolo di insieme posto ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 490/99 su tutti gli immobili compresi nella cerchia delle mura urbane. Il sovrapporsi dei vincoli monumentali, paesaggistici, archeologici e di cornice, unitamente alle norme di conservazione dettate dagli strumenti della pianificazione del comune, hanno garantito e garantiscono la salvaguardia e la tutela dell'impianto urbanistico, dei caratteri

architettonici, tipologici e formali degli edifici, degli apparati di ornato e delle tecniche di finitura.

Attualmente la tutela del paesaggio che sostiene l'immagine del Centro Storico avviene attraverso vincoli di tutela integrale posti sull'intero scenario di colli visibili dal circuito delle mura. Al fine di cogliere la complessità delle relazioni tra le varie componenti ambientali il PRG ha utilizzato i concetti di Scenario Panoramico, di Parco Territoriale e di Parco Attrezzato. Parchi e Scenari Panoramici costituiscono un sistema di aree protette sottoposte al regime di tutela integrale; il quadro generale di tutela del paesaggio è poi completato dall'individuazione di particolari punti panoramici, posti lungo le principali strade di accesso al Centro Storico e nei luoghi più suggestivi del territorio.

L'ambiente ed il paesaggio così organizzati e gestiti costituiscono il paesaggio storico urbano, quale risultato di stratificazioni storiche di valori, caratteri culturali e naturali ed elemento decisivo dei nuovi assetti territoriali. All'interno del paesaggio storico vi sono naturalmente inclusi anche i valori sociali e culturali, i processi economici e le dimensioni intangibili del patrimonio e, non da ultime, le percezioni e relazioni visive.

La raccomandazione UNESCO del 2011 definisce il Paesaggio Urbano Storico (HUL) come il risultato storico di una stratificazione di valori e attributi naturali e culturali che riguarda il contesto urbano nel suo complesso e la sua collocazione geografica. La città è quindi vista come un continuum nel tempo e nello spazio e non come la somma di componenti frammentate, con caratteristiche specifiche, distinte tra loro. Questo si riverbera nella gestione della conservazione delle strutture e degli spazi storici urbani che deve integrarsi nei processi di pianificazione urbanistica e di sviluppo socio-economico. Quando questo approccio si applica a un'intera città o a una parte di essa questa diventa un Paesaggio Urbano Storico, cioè "un paesaggio urbano storico passa da essere soggetto a oggetto, diventando di fatto l'uno e l'altro."

L'approccio HUL si propone di promuovere e rafforzare una gestione della conservazione che sia basata sui valori e sia onnicomprensiva; di conseguenza intende utilizzare il patrimonio storico e la cultura locale anche per indirizzare, in un processo di reciproco arricchimento, la pianificazione e la progettazione della città contemporanea, che così diventa più sostenibile.

Questi principi profondamente innovatori dell'approccio delle politiche di conservazione urbana indirizzeranno nei prossimi anni tutte le azioni dell'UNESCO relative al Patrimonio Mondiale.

Il Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino si fonda di fatto su una concezione della conservazione e della pianificazione urbana del tutto simile e costituisce un contributo concreto allo sviluppo ed al consolidamento della "filosofia" HUL.

E' questo un elemento di cui essere fieri in quanto non solo garantisce un'adeguata conservazione del patrimonio ma porta avanti un'impostazione più avanzata e convincente della problematica relativa alla tutela e valorizzazione delle città storiche.

La necessità della salvaguardia, la consapevolezza di avere a che fare con risorse irripetibili e sempre più rare, la profonda convinzione che solo la loro valorizzazione complessiva potrà consentire un equilibrato sviluppo del territorio, sono elementi cardini del Piano di Gestione. Parallelamente la conservazione del paesaggio, così come la tutela del patrimonio edilizio e della struttura urbana, intesa quale strategia per raggiungere un equilibrio tra crescita urbana e qualità della vita su una base sostenibile, sono di importanza primaria nel futuro della città e rappresentano un importante cardine per la





salvaguardia e lo sviluppo di Urbino; rivestono quindi un ruolo centrale nel Piano di Gestione del Sito UNESCO e nel Piano Strategico.

L'attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO in parallelo con l'attuazione del Piano Strategico relativo agli aspetti socio-economici e urbanistici più generali daranno certamente utili apporti alla elaborazione e sviluppo di una nuova concezione globale della conservazione urbana.



*Uno dei paesaggi storici urbani della città di Urbino.*

In relazione all'ambito della conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio sono stati definiti i seguenti progetti:

#### ***4.1.1 Riqualificazione del versante delle Vigne e realizzazione del collegamento pedonale fra il Parco delle Vigne ed i Collegi Universitari e fra il Parco delle Vigne e la Fortezza Albornoz, con contestuale modifica e completamento dei lavori di risanamento idrico in corso nell'attiguo versante di S. Giovanni***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

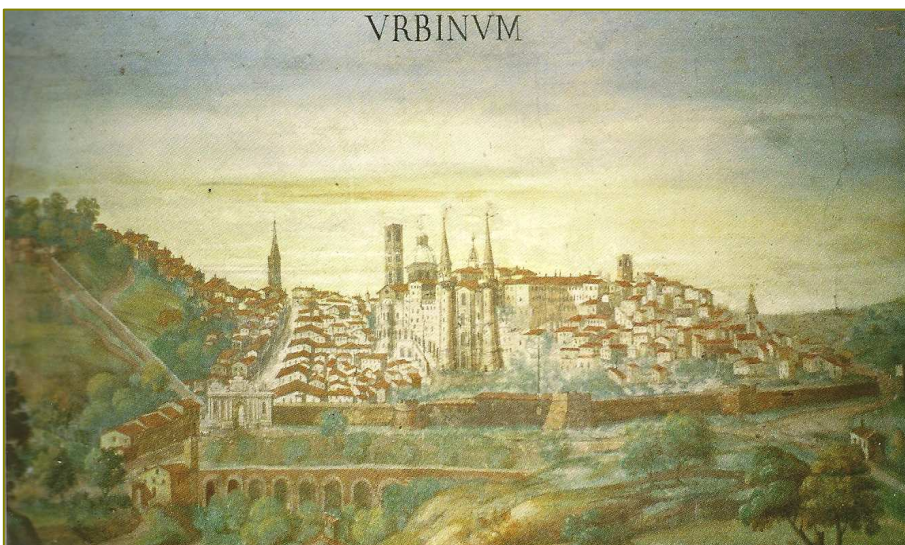
Il "Colle delle Vigne" e l'area verde limitrofa alla fortezza Albornoz hanno rappresentato da sempre, accanto al Palazzo Ducale, uno dei cardini compositivi nel contesto paesaggistico della città. Il parco delle Vigne e della Resistenza rappresentano uno scenario di straordinaria unicità per il suo favorevole affaccio su uno dei panorami che meglio sintetizzano la forma urbis di Urbino. Esso rappresenta, per chi osserva il paesaggio circostante da Palazzo Ducale, la propaggine che accompagna lo sguardo verso il territorio del Montefeltro, connettendo visivamente la città con la campagna.

La posizione privilegiata, di fronte al Centro Storico di Urbino, ha fatto sì che queste aree fossero raffigurate nelle innumerevoli rappresentazioni della città ducale. Dall'analisi di

tali rappresentazioni, pur ammettendo delle “licenze di invenzione” da parte degli autori, si possono notare degli accenni di sistemazione agricola. I ciglioni di mezza costa dentro le mura urbiche, assieme alla spianata sommatale, furono da sempre utilizzati per le coltivazioni agrarie ed orticole da parte dei vicini ordini monastici ed in seguito dal carcere minorile che aveva sede nel palazzo attualmente occupato dall’Accademia di Belle Arti.

Già le prime notizie storiche sul colle delle Vigne mostrano la valenza agricola dello stesso; si pensi che nel 1470 l’architetto Laurana acquistò una casa entro Urbino e un “orto posto fuori Urbino nel Mercatale presso il declivio per cui si va dalla fortezza”. Successivamente, nel 1508 il duca Francesco Maria I della Rovere cedette alla consorte “un appezzamento di terra vignata situata fuori della porta di Valbona della città di Urbino chiamate le Vigne del Mercatale”.

A scopo esplicativo si riporta una breve rassegna di immagini storiche che mostrano le caratteristiche dell’area nel corso dei secoli<sup>65</sup>.



E. Danti, veduta di Urbino, dipinto murale, 1580-’82. Nell’immagine è visibile l’area verde interna alle mura e una parte del colle delle Vigne con accenni di sistemazione agricola.

F. Mingucci, acquarello - 1626- in *Stati Domini, Città Terre e Castelli dei Serenissimi Duchi e Principi della Rovere tratti dal naturale da Francesco Mingucci, Pesaro 1626.*



<sup>65</sup> Analisi tratta dal Piano Particolareggiato Parco delle Vigne e della Resistenza redatto per l’Amministrazione Comunale da: Ing. Giovannin Carlo, Arch. Adriano D’Angelo, Arch. Marzia Di Fazio, Arch. Lucia Falcioni.



G. Piccini, *Veduta e prospetto della città di Urbino (part.)*, 1703. All'interno delle mura, sopra gli oratori di San Giovanni e San Giuseppe è rappresentata una vegetazione disposta con regolarità lungo le curve di livello del versante



Fotografie aere - 1950 circa -



*Il colle delle Vigne oggi. Vista dal Palazzo Ducale*

Come visibile dalle foto aeree riportate sopra, ancora negli anni cinquanta tutta l'area era utilizzata per fini agricoli: sono presenti orti dentro le mura e il colle delle Vigne è un podere condotto a coltivazioni intensive. Per la prima volta, sul crinale, si scorge la pineta impiantata intorno agli anni venti del novecento.

Nel corso degli anni il versante delle Vigne, pur rimanendo luogo privilegiato di fruizione panoramica, ha evidenziato profondi segni di degrado.

La discontinuità nelle opere di manutenzione colturale e la mancata programmazione di seri interventi di gestione e valorizzazione degli spazi aperti, hanno portato all'attuale situazione in cui i valori paesaggistici e funzionali appaiono fortemente compromessi. Il legame con il paesaggio circostante ed il rapporto con il Centro Storico appaiono incrinati: l'area risulta priva di un disegno degli spazi aperti e i materiali vegetali presenti sono per lo più frutto di interventi episodici ed occasionali.

Il Piano Regolatore Generale in recepimento del vincolo di tutela del Colle delle Vigne, ha inserito la collina e gli antichi orti limitrofi alla fortezza Albornoz nel progetto guida "Parco delle Vigne e della Resistenza".

Nel progetto Giancarlo De Carlo elabora una sistemazione dell'area e fornisce importanti indirizzi per progetti futuri, quali la realizzazione di un accesso all'area dal Centro Storico, la realizzazione di un camminamento che dai collegi universitari, attraverso le Vigne, consenta di raggiungere il Centro Storico e la possibilità di utilizzare il cortile dell'Accademia di Belle Arti, denominato "Ora d'aria", per usi pubblici.

Attualmente il colle presenta diversi sistemi vegetazionali: vi si trovano imboscamenti di roverelle, pini neri, filari di cipressi dell'Arizona e crescite spontanee di vegetazione (robinie, ailanti, ginestre, rovi, conifere). L'assenza di un progetto unitario dell'area e la mancanza di manutenzione hanno generato fenomeni di degrado che hanno fortemente compromesso lo stato dei luoghi e la loro fruizione.



Allo stato attuale l'area necessita di una progettazione integrata con la limitrofa area del Mercatale e connessa alle opere di risanamento idrico attualmente in corso nell'attiguo versante di S. Giovanni, che contempra la sistemazione naturalistica dell'area delle Vigne e delle aree limitrofe e la creazione di percorsi pedonali di collegamento fra le Vigne, il Centro Storico, l'area dei Collegi e la Fortezza Alborno.

Ai fini dell'effettiva utilizzazione dell'area da parte di cittadini, turisti e studenti sarebbe inoltre auspicabile, oltre al reinserimento di porzioni destinate alle coltivazioni di piante ed essenze autoctone storiche o officinali, la creazione di aree di sosta, di aree ristoro e percorsi per l'attività ginnica ed educativa (in campo naturalistico e di sostenibilità ambientale) per tutti i fruitori e per i ragazzi in età scolare.

#### ***4.1.2 Progetto per il completamento delle ex Stalle Ducali "La Data" con contestuale apertura dell'ingresso alla struttura dal Bastione di S. Margherita, valorizzazione dell'asse pedonale Rampa - Corso Garibaldi e realizzazione di un sistema di aree di sosta contigue al Sito UNESCO***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il progetto si inserisce nell'ambito della valorizzazione culturale della struttura della Data e della sistemazione delle aree di sosta contigue al Sito UNESCO, riattribuendo all'area del Mercatale un ruolo prettamente pedonale e configurando l'immobile della Data come un importante laboratorio di produzione culturale a livello nazionale ed internazionale. Lo scopo è quello di destinare la struttura alla funzione di "Contentitore con valenza sociale", "Laboratorio Urbano" e "Laboratorio Aperto Permanente," atto a ospitare iniziative multisettoriali connesse alla cultura, alla formazione, alla creatività, all'arte ecc. Sull'edificio è attualmente in corso un progetto, in parte realizzato, che comprende opere di consolidamento, restauro delle parti monumentali e realizzazione del nuovo organismo per l'osservatorio della città, commissionato dalla Soprintendenza delle Marche.



*Ex Stalle Ducali. La Data, 1999.  
Immagine della data al momento  
dell'installazione del cantiere.*

Il progetto architettonico relativo al nuovo Organismo per l'Osservatorio della Città all'interno della Data è stato redatto dall'architetto Giancarlo De Carlo e approvato dalla Soprintendenza con D.D.G. del 15.05.1998.

L'Osservatorio della Città, come ipotizzato dallo stesso De Carlo, si ispirava all'esperienza dell'"Outlook Tower" di Patrick Geddes, dalla quale coglieva l'intuizione di offrire un luogo fisico e simbolico in cui registrare le trasformazioni prodotte da vari fattori fisici e socio-culturali nel contesto immediato.

Perfettamente in linea con l'idea progettuale iniziale la Data, caratterizzata dal suo alto valore simbolico, permetterà di ottenere grandi spazi con caratteristiche adatte ad ospitare mostre, anche con opere di grandi dimensioni, rassegne artistiche, teatrali, culturali ecc. e, in parallelo, fornirà alla città uno spazio di "laboratorio urbano" in cui far convergere gli interessi della comunità e le iniziative comuni.

In parallelo la struttura potrà essere utilizzata anche come "Laboratorio Aperto Permanente" per ospitare in via temporanea gruppi di ricerca, mettere a contatto enti di formazione e realtà produttive, facilitare l'interazione tra enti di formazione e ricerca che operano nel territorio, offrire spazi pubblici per l'uso comune (sale riunioni, sale lettura, mediateca, luoghi di incontro ecc.), coordinare e promuovere le iniziative sul territorio, promuovere l'educazione, la formazione e la pratica della cittadinanza, mettere in rete e rendere maggiormente fruibili le risorse della città (biblioteche, musei, laboratori ecc.), essere teatro di esperimenti scientifici, ospitare performance e allestimenti, diventare un elemento portante del Distretto Culturale Evoluto e essere esso stesso oggetto di studio, ricerca e sperimentazione.



*Ex Stalle Ducali. La Data, 2010. Immagini dell'interno allestito per il laboratorio ILAUD.*

La flessibilità d'uso per la struttura, prevista fin dal progetto originario ipotizzato da De Carlo, permetterà all'edificio di rispondere a richieste di utilizzo diversificate e contemporanee, caratterizzandolo come uno spazio urbano in cui far convergere gli interessi della comunità e le iniziative comuni, realizzare progetti per e con i giovani, attraverso iniziative di varia natura e dimensione e diventare il simbolo di una nuova strategia di sviluppo.

Gli spazi potranno poi prestarsi implementare la loro flessibilità d'uso connettendosi con il progetto relativo alla "Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico



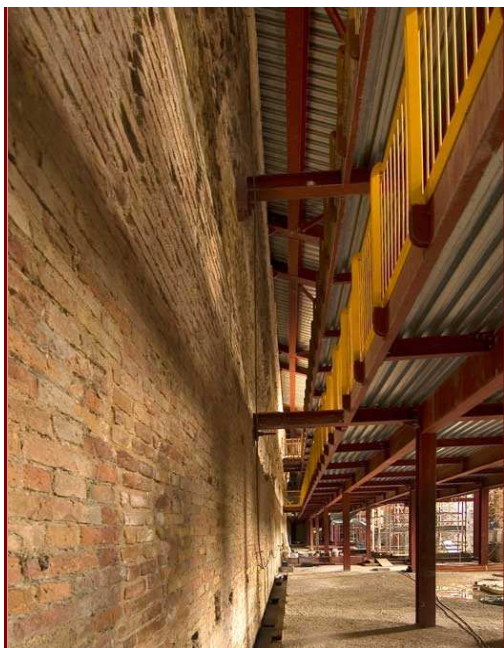
*attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City",* esplicitato al punto 4.6 della presente *Parte quarta,*

Per il livello di integrazione tra antico e contemporaneo il progetto di recupero della Data costituirà inoltre un manifesto di integrazione e reciproco rispetto tra un manufatto originario, perfettamente leggibile, e un nuovo organismo architettonico funzionale e contemporaneo. La previsione di riconversione ad un utilizzo pubblico e culturale costituiscono infatti un intervento in cui si perseguirà l'integrazione tra la parte monumentale ed il nuovo organismo.

Il completamento dell'opera permetterà di offrire alla città un luogo di aggregazione in cui promuovere e valorizzare le attività culturali, la ricerca e lo sviluppo interdisciplinare per l'innovazione e le attività artistiche, da realizzare all'interno di aree di ricerca, di scambio, di esposizione e di svago che oggi non trovano una sede adeguata all'interno della città, sfruttando così al massimo le immutate qualità architettoniche e la posizione strategica di grande privilegio, che permetteranno di far assumere alla Data un ruolo chiave nella vita dinamica della città di Urbino.

A ciò si affianca il fatto che la consistenza volumetrica della struttura è stata mantenuta inalterata dal progetto in fase di attuazione e permetterà di sfruttare al massimo le potenzialità offerte dall'edificio, ricavando al suo interno spazi di vario taglio, comprese superfici di cospicua altezza.

Tali spazi consentiranno il mantenimento di una flessibilità d'uso che si configura come un importante risorsa e che permetterà all'edificio di rispondere a richieste di un utilizzo diversificato e contemporaneo.



*Ex Stalle Ducali. La Data, 2010. Immagini dell'interno. Fotografie a corredo del progetto attualmente in fase di realizzazione.*

Attualmente l'intervento sulla struttura è parzialmente realizzato: è stato effettuato il consolidamento ed il restauro delle parti monumentali, sono stati realizzati i solai di interpiano, le coperture, gli infissi esterni e parte degli impianti.

La struttura, ancora in fase di cantiere, ha però già permesso di ospitare la sezione marchigiana del Padiglione Italia della 54esima Biennale di Venezia.



L'evento, tenutosi in contemporanea con la sede di Ancona, si è svolto dal 28.06 al 27.11.2011.

Vi anno poi trovato sede l'ILAUD - International Laboratory of Architecture and Urban Design - che dal 16 al 28 luglio 2012 ha organizzato un workshop internazionale dal titolo "The Ideal Future".



Ex Stalle Ducali, La Data, 2012 e 2013 laboratorio ILAU.

A tali eventi si aggiunge il prestigioso "Premio Nazionale delle Arti per il Design della Comunicazione", edizione 2012, promosso dalla Direzione Generale Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e coordinato dall'ISIA di Urbino, che si è svolto dal 28 novembre al 1 dicembre 2012.

All'evento hanno dato la loro adesione oltre 30 istituti tra Accademie, ISIA, Università e Scuole Europee, sono stati presentati oltre 120 progetti e si è registrata la partecipazione di più di 160 studenti<sup>66</sup>.



Ex Stalle Ducali, La Data, 2012, Premio Nazionale delle Arti 2012 per il Design della Comunicazione.

<sup>66</sup> I particolari relativi alla mostra sono evincibili dal Sito internet dell'ISIA al seguente indirizzo: <http://www.isiaurbino.net/home/premio-nazionale-delle-arti-2012/>

Altro evento di alto rilievo è stato “*Cantieri di restauro delle opere d’arte*” organizzato dall’Università di Urbino; a questo si affiancano la mostra “*Illustr@zione - Gli Illustratori della Scuola del Libro di Urbino (1930-2012)*” organizzata dal Liceo Artistico Scuola del Libro di Urbino dal 8 al 30 giugno 2012 e altre manifestazioni che hanno permesso di iniziare la rivitalizzazione della Data e che ad oggi si susseguono numerose<sup>67</sup>.



Ex Stalle Ducali, *La Data*, 2012, esposizione della Scuola del Libro di Urbino – “*Gli illustratori 1930 – 2012*”.

#### ***4.1.3 Razionalizzazione delle aree verdi interne al centro storico e site a ridosso delle mura urbiche***

L’INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

È importante segnalare che i due progetti di “Riqualificazione del versante delle Vigne” (illustrato al precedente punto 4.1.1) e di completamento della Data con contestuale apertura del passaggio al Bastione S. Margherita (indicato al punto 4.1.2), insieme alla riqualificazione della Piazza Borgo Mercatale, costituiscono un elemento di particolare importanza strategica. Tali importanti progetti dovranno però essere ulteriormente valorizzati da una serie di interventi diffusi da effettuare sull’intero complesso delle aree verdi site all’interno del tessuto storico, in quanto queste contribuiscono a caratterizzare la città come sistema “poroso”, ricco di vuoti e pause che danno respiro alla continuità della struttura urbana.

Le principali tipologie di spazi verdi presenti all’interno della città riguardano:

- a) il verde pubblico consolidato;
- b) il verde specialistico;
- c) il verde privato;
- d) il verde sotto-utilizzato.

Quest’ultima categoria, costituita da spazi prevalentemente di proprietà di Enti Pubblici, o più raramente di privati, è quella su cui focalizzare l’interesse per gli interventi di valorizzazione degli spazi pubblici nel Centro Storico, attraverso una strategia di riqualificazione diffusa per punti.

<sup>67</sup> Il catalogo della mostra è consultabile presso il Sito internet dell’ISA al seguente indirizzo:  
<http://www.scuolalibrourbino.it/mostra.html>

Il recupero fisico e funzionale di questi spazi sarà attuato dall'Amministrazione in forma autonoma o in collaborazione con altri Enti pubblici quali ad es. l'Università, la provincia, la regione ecc., con i quali è ipotizzabile l'avvio di filoni sperimentali di ricerca sul campo o di appositi corsi di formazione rivolti a giovani o ad adulti, siano essi residenti dello stesso centro storico, soggetti interessati, turisti ecc. Tali attività potranno essere organizzate in forma teorica e pratica e prevedere lezioni e applicazioni pratiche sulle aree verdi del Centro Storico. Sfruttando poi le possibilità offerte dal progetto relativo all'“*Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City*” esplicitato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*, potranno essere istituiti sistemi che utilizzando il Q\_Art\_Code messo a punto grazie alla sinergia fra Università e Amministrazione Comunale, per spiegare gli interventi sul verde realizzati o da realizzare ed illustrino le tipologie di essenze presenti, le caratteristiche di ognuna di esse ec., creando in tal modo un sistema aperto utilizzabile sia dagli studenti che dai turisti che dagli utenti interessati.

Per alcune realtà potrà inoltre essere ipotizzata una concertazione pubblico-privato e una modalità di gestione condivisa che assicuri la costante manutenzione e gestione delle aree.

Risultano inoltre di fondamentale importanza la pianificazione e la messa in opera di azioni volte ad ottenere la razionalizzazione ed il conseguente utilizzo quotidiano di tali aree, associata ad opere di manutenzione minuziosa e costante, necessarie al mantenimento del decoro urbano e della qualità degli spazi.

Gli interventi progettuali specifici da redigere per le singole aree, sia di piccole che di grandi dimensioni, affiancati ad una maggior cura nella loro gestione e manutenzione, dovranno conseguire l'obiettivo di rendere fruibili e allettanti tutti gli spazi verdi del Centro Storico. Al fine di mantenere e di utilizzare questi spazi, la rivitalizzazione di tali aree dovrà però essere affiancata da una programmazione culturale che permetta un effettivo utilizzo ed una concreta manutenzione di tali spazi anche da parte di cittadini e studenti appartenenti alle varie fasce di età scolare. La gestione collaborativa delle aree pubbliche diviene infatti un obiettivo strategico non prescindibile nella gestione del patrimonio ed atto civile indispensabile per la preservazione dei beni.

#### ***4.1.4 Ampliamento del Sito UNESCO e della relativa Buffer Zone***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE

L'attuale buffer zone del Comune di Urbino si estende per 3608.5 ha.

La zona tampone è stata istituita fin dall'inclusione del Sito nel Patrimonio Mondiale dell'Umanità ed ha consentito di proteggere e salvaguardare il Centro Storico e l'area che lo circonda, fungendo da “cuscinetto” rispetto ai processi di modifica delle aree ed ai conseguenti stravolgimenti della morfologia.

L'intervento progettuale che si propone può essere esplicitato suddividendo il progetto specifico in due categorie. La suddivisione è finalizzata a chiarire le motivazioni e le necessità che sottendono ad entrambe le proposte.

L'ampliamento della Buffer zone sarà concordato e affrontato in maggior dettaglio in accordo con in MIBAC, con il quale saranno definiti i nuovi perimetri e le procedure istituzionali per l'approvazione.







*Una delle relazioni visuali fra la città di Urbino ed il paesaggio.*

#### **4.1.4 a** *Ampliamento dei Sito UNESCO con annessione del piazzale del mercatale, del complesso di S. Bernardino e dei Collegi Universitari*

Come già accennato più volte al momento dell'iscrizione di Urbino nel Patrimonio mondiale dell'umanità è stata definita una buffer zone, quale area "tampono" per tutelare e valorizzare il Sito UNESCO.

All'interno di tale area sono presenti architetture di alto valore: la prima è un'opera di architettura rinascimentale, il Convento di S. Bernardino, opera di Francesco di Giorgio Martini; la seconda è invece un insieme di opere di architettura moderna, costituita dai Collegi Universitari progettati da Giancarlo De Carlo.

Oltre a tali strutture all'interno dell'area tampono del Centro Storico ricade l'ampio piazzale del Mercatale con i relativi arconi di sostegno, che costituisce il basamento di parte della cinta muraria della città, del torrione della Rampa, delle stalle ducali e delle strutture del Palazzo Ducale con il fronte dei Torricini.

Il Sito UNESCO Centro Storico di Urbino, come attualmente definito e perimetrato, annette già in sé importanti opere di architettura contemporanea dell'Architetto Giancarlo De Carlo che ha lavorato per molti anni in Urbino, regalando alla città progetti e interventi di alto livello. Alcune delle sue strutture universitarie, edificate all'interno del Centro Storico fra gli anni '60 e '70 del '900 e ormai univocamente riconosciute come opere di architettura contemporanea di notevole valore culturale

e artistico, sono state incluse nella perimetrazione del Sito UNESCO già dalla data di iscrizione.

L'inevitabile inclusione all'interno del Sito di questi edifici, data non solo dalla posizione geografica delle strutture, ma anche dall'elevato valore architettonico degli interventi, che si sono inseriti nel contesto storico senza forzature o dissonanze, ha riconosciuto alle opere di De Carlo la giusta collocazione.

Le strutture costituenti i Collegi Universitari sono state edificate dall'Architetto De Carlo in prossimità del Centro Storico e ricadono all'interno della Buffer Zone, esse sono attualmente tutelate da specifici vincoli e risultano ulteriormente tutelate anche grazie alla loro inclusione nella Buffer Zone, ma necessiterebbero di un livello maggiore di protezione e di valorizzazione.

Lo stesso possiamo dire del Complesso di S. Bernardino dell'Architetto Francesco Di Giorgio Martini, anch'esso tutelato da specifici vincoli e ricompreso all'interno della Buffer Zone ma non incluso nel perimetro del Sito UNESCO che comprende la "città storica murata" e non annette in se tali emergenze architettoniche.

Questa necessità, se letta in parallelo alla necessità spiegata in seguito di istituire una Buffer Zone di "secondo livello" per tutelare e trasmettere l'intero paesaggio urbano che supporta e "sostiene" l'immagine di Urbino, si caratterizza all'interno di una ridefinizione del perimetro del Sito e della relativa buffer zone.

#### **4.1.4 b Tutela del paesaggio urbano e naturale interno ed esterno alla buffer zone quale cornice del Centro Storico di Urbino - predisposizione di una Buffer Zone di II livello**

La città di Urbino fonda la sua unicità su un rapporto di dialogo del tutto particolare con il paesaggio naturale e moderatamente antropizzato (e quindi con il verde come sua componente essenziale) non solo in quanto opera compiutamente inserita in un contesto ambientale di pregio, ma soprattutto in quanto soggetto capace di trasfigurare i caratteri, proiettando su di esso valori culturali ed estetici. La città si in-scrive nel paesaggio, ma anche lo ri-scrive essa stessa, rimodulandolo secondo nuove visioni ed orizzonti di senso.

Superando il dualismo tra città e contado, urbs e natura, civitas e saltus, tipico delle città del suo tempo, il paesaggio diventa per Urbino il luogo naturale in cui si esprime la centralità dell'uomo moderno nel mondo, secondo la teorizzazione del pensiero rinascimentale.

Il tratto distintivo della città risulta quindi dalla costante relazione di tipo visuale, verificabile dall'interno delle mura attraverso le prospettive, le inquadrature con le quali il paesaggio penetra nella città costruita, come anche negli scenari panoramici esterni, in cui è la città stessa ad autorappresentarsi come soggetto protagonista.

Questa particolare condizione, che presuppone la presenza di due soggetti ben riconoscibili e confrontabili, secondo una relazione di tipo interno esterno - la città murata da un lato come manufatto artificiale frutto dell'opera umana, il paesaggio dall'altro come ambiente o sfondo naturalistico cui la città fa da contraltare - ha orientato le politiche urbanistiche verso il mantenimento dell'equilibrio consolidato nel tempo tra città e natura, attraverso la tutela delle visuali e degli scenari panoramici, ma anche attraverso la salvaguardia dei biotipi e dei caratteri vegetazionali specifici.



Come già evidenziato nella nota introduttiva di questo ambito progettuale relativo proprio alla conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio, la città di Urbino si è dotata nel corso degli anni di numerosi strumenti atti a tutelare e valorizzare l'importante capitale rappresentato dal Paesaggio Urbano.

Il Piano Regolatore Generale da ultimo ha definito e normato delle vaste zone di tutela attorno al perimetro murato della città.

I parchi che si sviluppano attorno al nucleo storico di Urbino corrispondono a comprensori territorialmente estesi interessando complessivamente il 38% circa del territorio comunale e identificano circuiti di aree ad alta qualità ambientale (spesso proiettati anche oltre i limiti comunali) che possono diventare, dal punto di vista ecologico, elementi di protezione primaria del territorio nel suo insieme (luoghi cioè particolarmente vocati per una strategia di pianificazione mirata al mantenimento ed al rafforzamento delle cenosi naturali, all'abbattimento degli agenti inquinanti ed alla difesa del suolo).

Ai parchi si affiancano inoltre i Punti e gli Scenari Panoramici che individuano quelle situazioni in cui il significativo sovrapporsi degli elementi paesistici ed il rapporto tra i vari elementi della struttura fisica e quelli storico-culturali, determinano un particolare valore del luogo, che risulta essere in qualche modo memorabile.

Questo complesso sistema di tutele ha fino ad ora garantito la conservazione del paesaggio urbano storico urbinato e permesso la conservazione e la gestione dei paesaggi urbani all'interno di una struttura complessiva di sviluppo sostenibile.

Grazie alla naturale morfologia della zona e all'attenta pianificazione urbanistica effettuata, Urbino ha infatti sviluppato le proprie aree produttive e le nuove zone residenziali in porzioni di territorio ben definite ed accorpate, evitando così la sovrapposizione percettiva del contesto storico con quello moderno. Tale conformazione si affianca alla grande vocazione agricola che l'economia urbinata ha mantenuto, distinguendosi nella produzione del biologico e nel sistema di ospitalità turistica creato nel territorio che, grazie al continuo sviluppo di strutture quali Agriturismi, B&B e country house, offre ora un vasto sistema ricettivo a disposizione di turisti e utenti.

Come ormai affermato e ribadito l'approccio al "*Paesaggio Urbano Storico*" (HUL) ha la finalità di conservare la qualità dell'ambiente urbano valorizzando l'uso produttivo e sostenibile degli spazi urbani, riconoscendo nel contempo il loro carattere dinamico e promuovendone la diversità sociale e funzionale.

In tale logica la tutela dell'area definita quale buffer zone del Sito UNESCO Centro Storico di Urbino e delle ulteriori aree che da essa dipartono e sono visibili, costituisce un cardine importante nel complesso meccanismo della tutela e della valorizzazione del Sito.

Oggi il continuo evolversi normativo ed il progressivo sviluppo di tipologie e tecniche relative alla conduzione agricola ed alle attività ad essa connessa ha più volte messo in evidenza la necessità di istituire per la città di Urbino un sistema di tutela più ampio che permetta di salvaguardare il complesso sistema di visuali che si aprono dalla città in direzione del territorio sottostante e delle vette collinari limitrofe.



Anche recentemente l'Amministrazione comunale si è infatti trovata di fronte al problema della tutela e della conservazione del paesaggio urbano e dello scenario visuale ad esso connesso rispetto alla realizzazione di impianti per la produzione di energie alternative. La realizzazione di tali impianti, atto dovuto e necessario per il conseguimento degli obiettivi fissati dal protocollo di Kyoto e per la realizzazione di uno sviluppo globalmente sostenibile, se non correttamente programmata e gestita, diviene però un elemento di grande impatto su un contesto di valore storico e culturale quale quello del paesaggio urbinato. La rilevanza che pale eoliche o impianti fotovoltaici di notevoli dimensioni verrebbero ad assumere su un contesto quale quello della città di Urbino, rappresenta un elemento da non sottovalutare per la corretta preservazione e valorizzazione del Sito, anche nel caso in cui l'installazione di tali elementi o di altri impianti tecnologici di dimensioni simili avvenga al di fuori del territorio comunale.

A tal fine ed in linea con i recenti orientamenti dell'UNESCO in materia di Paesaggio Urbano Storico, espressi nella raccomandazione HUL del 2011, sarebbe opportuna l'istituzione di una ulteriore area di protezione del Sito UNESCO Centro Storico di Urbino, che si estenda oltre la dimensione dell'attuale Buffer Zone, e assuma possibilmente vaste dimensioni (anche inter-comunali).

All'interno di tale zona sarà necessario poter sperimentare sistemi di tutela, gestione, valorizzazione e monitoraggio consoni all'utilizzo quotidiano dell'area da parte di residenti e turisti che la vivono, che al contempo riesca a tutelare e valorizzare il Paesaggio Urbano Storico e a non limitare la vivibilità del vasto comprensorio in oggetto.

#### **4.1.5 Progetto per il recupero strutturale e funzionale del complesso di San Girolamo**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO E TERMINE.

Il restauro iniziato dall'Università degli Studi di Urbino sul grande complesso monumentale dell'ex Convento di San Girolamo offre l'occasione per riflettere in modo concreto sull'utilizzo di uno spazio storico di tali dimensioni e delle aree scoperte e verdi ad esso connesse o limitrofe.

Il complesso monumentale è attualmente sottoposto a interventi di restauro e, a lavori ultimati, costituirà un nuovo complesso universitario interno al Centro Storico.

La sua posizione e le rilevanti dimensioni fanno sì che ciò rappresenti una opportunità significativa per la dotazione di spazi culturali a servizio della popolazione studentesca e dei cittadini. In tale ambito l'integrazione degli spazi destinati alle funzioni universitarie con quelli per attività culturali e sociali porrebbe rappresentare un importante passo anche nella direzione di rivitalizzare spazi ed aree che oggi vengono considerati "secondari" nel sistema cittadino (si vedano in proposito il progetto per la "Valorizzazione dei percorsi urbani secondari" di cui al punto 4.3.2 della presente Parte quarta e il progetto "Kit Urbino, servizi in favore degli studenti" di cui al punto 3.3 della Parte terza).

A completamento dell'intervento di restauro che destinerà la struttura a biblioteca, luogo per attività multimediali e servizi, attività didattiche e laboratori per il restauro, appare poi significativo prospettare la redazione di un piano di recupero di tutti gli spazi esterni prospicienti le mura e lungo via dello Spineto, con il conseguente notevole ampliamento della percorribilità pedonale di questa porzione di città (si veda in proposito anche il



progetto per il “*Completamento del circuito pedonale per la percorribilità delle mura urbiche*” di cui al punto 4.3.4 della presente *Parte quarta*).

Gli spazi così recuperati potranno poi essere ulteriormente valorizzati e valorizzati mettendoli in connessione con il progetto relativo alla “*Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City*” esplicitato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*.

#### **4.1.6 Progetto per la riqualificazione del Palazzo di Giustizia (Ex Ospedale di Urbino – Santa Maria della Misericordia) e per l'utilizzo degli spazi e delle aree libere interne ed esterne alla struttura**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

La riqualificazione del piano terra, degli interrati e degli scoperti dell'edificio che attualmente ospita il tribunale costituisce un altro importante intervento per la riqualificazione di una vasta area oggi sotto utilizzata. La parte bassa dell'edificio, attualmente non destinata a funzioni istituzionali, è infatti solo parzialmente utilizzata come deposito, mentre gli spazi esterni sono attualmente inutilizzati ed oggetto di una progettazione già realizzata e presentata per il conseguimento dei fondi indispensabili per l'attuazione.

Le particolari caratteristiche architettoniche dei locali e la loro possibile connessione pedonale con via Raffaello e, tramite la vasta area scoperta che si estende sul retro di tutto l'edificio, con la Porta di Santa Lucia (facilmente raggiungibile attraverso la Passeggiata Piero della Francesca), costituiscono un vasto potenziale da definire ed utilizzare nell'ambito di una progettazione complessiva che permetta di mettere a sistema i “vuoti” ed i “pieni” della struttura e di creare nuove connessioni e sinergie con il tessuto urbano circostante costituito da via Raffaello e Porta Santa Lucia, in connessione con il progetto per la *Razionalizzazione delle aree verdi interne al centro storico e site a ridosso delle mura urbiche*, illustrato al precedente punto 4.1.3 della presente *Parte quarta*.

#### **4.1.7 Interventi per garantire la sistemazione e la fruizione delle aree archeologiche interne al Centro Storico**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

All'interno del Centro Storico di Urbino sono attualmente presenti aree archeologiche non fruibili a turisti e cittadini, che si presentano come cantieri o rimangono di difficile fruizione: l'area di Santa Chiara; il Teatro Romano in via San Domenico; il Tratto di Mura Romane attigue a Palazzo Brandani e in corrispondenza dell'ingresso inferiore di Palazzo Odasi, le Cisterne Romane presso la Chiesa di San Sergio e sotto gli immobili di proprietà della Curia Arcivescovile, sono tutti esempi di aree archeologiche difficilmente fruibili per cittadini e turisti.

Il completamento e la sistemazione di tali aree e degli importanti reperti archeologici in essa contenuti costituisce un'integrazione al processo di conoscenza della città e del suo sviluppo, che permetterebbe a turisti e portatori di interesse di entrare in connessione con un periodo storico della città ancora poco valorizzato.

La sistemazione di tali spazi, oltre a rappresentare un atto dovuto di qualificazione delle aree archeologiche e delle zone ad esse attigue, rappresenta anche una possibilità di

ulteriore sviluppo ed integrazione dell'offerta culturale della città e potrebbe essere messo in connessione con il progetto relativo alla *"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* esplicitato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*, prevedendo anche la ricostruzione digitale dei siti archeologici nell'originaria conformazione.

In linea con la dimensione del Distretto Culturale urbinato potranno inoltre essere sviluppati progetti che contemplino la creazione di percorsi per la fruizione delle aree archeologiche di Urbino e del territorio del Montefeltro.

#### **4.1.8 Interventi puntuali di riqualificazione delle architetture moderne prive di coerenza architettonica interne al Centro Storico**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

All'interno del Centro Storico sono presenti alcune strutture "moderne" che per la loro particolare posizione o conformazione rappresentano un elemento di dissonanza dal contesto storico o dalle architetture moderne di pregio presenti nell'ambito murato. Per tali strutture, classificabili a volte come superfetazioni di edifici più vecchi, a volte come edifici autonomi, si rende necessario un progetto puntuale di riqualificazione che permetta di effettuare interventi mirati di ristrutturazione edilizia o di mitigarne l'impatto visivo.

La complessità della progettazione, implementata dalla pluralità di proprietà pubbliche o private cui fanno riferimento gli immobili ed in sinergia con gli oggettivi vincoli progettuali dettati dal delicato contesto d'azione, rende quindi necessario un intervento puntuale ragionato e studiato in sinergia con tutti i soggetti interessati.

#### **4.1.9 Riqualificazione delle piazze del Centro Storico e dei principali assi viari**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

La riqualificazione di piazze e vie del Centro Storico passa per interventi di manutenzione di strade, spazi verdi e reti tecnologiche, nonché per opere di sostituzione, completamento e rinnovo delle pavimentazioni, delle pubbliche illuminazioni e degli elementi di arredo sia del Centro Storico che di aree prossime alle mura.

All'interno della città murata sono richiesti alti livelli di qualità nella creazione, nella gestione e nel rinnovo di tutti i manufatti che determinano l'immagine degli spazi pubblici: le pavimentazioni, le reti tecnologiche, gli elementi dell'arredo urbano storico (paracarri, pozzi, fontane, sedute, lampioni, obelischi, edicole, pavimentazioni, cestini portarifiuti, cestini per la raccolta differenziata, cartelli stradali, dissuasori del traffico e della sosta, insegne, dehor ecc.) devono possedere una qualità adeguata ai valori architettonici del contesto.

Il rinnovo delle pavimentazioni pedonali e carrabili, la proposizione di interventi di ammodernamento delle reti tecnologiche, di nuovi elementi di arredo e tutti gli altri interventi da effettuare nel Centro Storico devono essere funzionali alle esigenze attuali ma al contempo non rispondere unicamente ai parametri della momentanea disponibilità finanziaria o dell'offerta sul mercato. Occorre perseguire obiettivi di riordino e semplificazione coerenti al contesto e omogenei nel linguaggio e nei materiali sfruttando, dove è possibile, la grande risorsa locale rappresentata dalle tre scuole di indirizzo artistico esistenti nella città.



#### **4.1.10 Valorizzazione dell'immagine notturna della Città di Urbino**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

In parallelo agli interventi descritti al punto precedente la riqualificazione complessiva del Centro Storico sarà perseguita anche mediante un progetto complessivo per la valorizzazione dell'immagine notturna della città di Urbino. Gli interventi saranno finalizzati alla riqualificazione e alla sostituzione della pubblica illuminazione esistente all'interno del Centro Storico; al riposizionamento ed alla sostituzione dell'illuminazione funzionale (urbana, stradale, delle piazze e degli spazi verdi) e di quella monumentale; alla valorizzazione del circuito delle mura storiche e delle porte di accesso alla città ed al rinnovo della pubblica illuminazione esistente lungo i principali assi viari di collegamento fra il Centro Storico e le nuove aree della città.

L'intervento coniuga gli obiettivi di valorizzazione monumentale e ambientale con quelli di risparmio energetico, di contenimento dell'inquinamento luminoso e di messa in sicurezza di alcune aree della città e potrà essere messo in sinergia con la gestione telematica e digitale degli impianti di illuminazione, rientrando in tal modo a pieno titolo nel progetto per conseguire *"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* descritto al punto 4.6 della presente *Parte quarta*.

#### **4.1.11 Inserimento e manutenzione degli elementi tecnologici e delle strutture a rete nell'insediamento storico – Interventi Normativi e Guida alle Buone Pratiche**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

La struttura storica che caratterizza la città di Urbino è ricca di elementi caratterizzanti da preservare e valorizzare. Le normative vigenti e le prassi comportamentali in campo edilizio hanno fino ad ora consentito di conseguire buoni livelli di manutenzione e valorizzazione del patrimonio e si sono dimostrate efficaci nel garantire l'integrità e la funzionalità delle strutture storiche. Il corredo normativo e procedurale oggi in uso si mostra però carente quando si affronta il problema dell'inserimento e della manutenzione degli elementi tecnologici.

Ormai da anni le tecnologie indispensabili all'utilizzo quotidiano degli immobili ed allo svolgimento della vita all'interno delle strutture edilizie sono in continua evoluzione e, con esse, è in evoluzione anche il corredo tecnico necessario a garantire lo svolgimento di tali funzioni. I cavi elettrici, telefonici, le parabole per il segnale televisivo, le reti per la banda larga, le antenne per la telefonia, le reti ed i sottoservizi stradali, sono solo alcuni esempi connessi alle necessità concrete che l'utilizzo delle tecnologie porta con sé.

Di fronte a queste realtà in evoluzione continua le prassi comportamentali, le buone pratiche lavorative e l'impianto normativo denotano spesso carenze che è necessario colmare attraverso un sistema di regolamentazioni normative e vincolanti ed un parallelo sistema di indicazioni pratiche e concrete per maestranze ed addetti ai lavori, che consentano di utilizzare e sfruttare al massimo le tecnologie esistenti e di nuova natura (imprescindibili dall'utilizzo concreto e reale di un contesto storico) in armonia con il patrimonio edilizio di alto valore che caratterizza la nostra città. A tal fine si metteranno a punto progetti volti a definire materiali, tecniche e prassi operative consone allo scopo, da attuare ogni qual volta si prevedano interventi per l'installazione o la manutenzione di elementi tecnologici all'interno del Centro Storico. Questo porterà alla elaborazione di

una guida di “Buone Pratiche” basata sulla razionalizzazione e sistematizzazione di esperienze concrete, da condividere con Enti, addetti ai lavori, cittadini e studenti.

#### **4.1.12 *Riqualificazione dell'arredo urbano, del sistema della segnaletica, delle insegne, delle bacheche e del sistema di raccolta dei rifiuti all'interno del centro storico con guida alle buone pratiche per la gestione dei rifiuti***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

La riqualificazione dell'arredo urbano, del sistema di insegne e del sistema di raccolta dei rifiuti sarà attuato mediante progetti autonomi, che saranno fra loro connessi per intervenire in modo coordinato sui vari aspetti.

Il rinnovamento del sistema di arredo urbano, di insegne e di bacheche del Centro Storico permetterà di sostituire e omogeneizzare la pluralità di elementi che oggi si trovano lungo le vie della città, connettendo altresì alcuni dei sistemi di informazione turistica e commerciale con il progetto per “*Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City*” dettagliato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*. La sinergia con il progetto Smart City permetterà di offrire a cittadini e turisti un valido supporto digitale utilizzabile per l'orientamento all'interno della città e per lo svolgimento di percorsi tematici con supporto digitale.

Sotto il profilo commerciale invece la razionalizzazione del variegato sistema di insegne e bacheche oggi esistenti permetterà di conseguire una maggiore uniformità visiva. I commercianti potranno inoltre sfruttare l'utilizzo della piattaforma digitale offerto dalla Smart City per ampliare il settore e-commerce della loro struttura.

Il rinnovamento del sistema per la raccolta dei rifiuti avverrà attraverso la redazione di progetti finalizzati a ridurre l'impatto visivo dei cassonetti per la raccolta differenziata (attualmente utilizzati nel Centro Storico per la raccolta domestica e per la raccolta di rifiuti non domestici) e ad incrementare la differenziazione dei rifiuti. Si provvederà inoltre alla uniformazione e sostituzione dei cestini gettacarta.

Oltre alla mitigazione dell'impatto visivo si provvederà all'istituzione di programmi da attuare in modo coordinato con gli Enti responsabili della raccolta dei rifiuti e con gli istituti scolastici (primari, secondari e universitari) per educare le fasce di popolazione giovanile all'adozione di atteggiamenti sostenibili in merito alla differenziazione dei rifiuti. Tali programmi, appositamente studiati, dovranno prevedere la realizzazione di “*Guide alle Buone pratiche*” con un taglio specifico per ogni fascia di età, prestando particolare attenzione alla popolazione studentesca universitaria residente nel centro storico.

#### **4.1.13 *Efficientamento energetico dell'edilizia storica***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il risparmio energetico in campo edilizio si concretizza attraverso una serie di interventi attuabili sulle strutture edificate che portano ad un effettivo e concreto miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici. All'atto pratico la realizzazione di molti di questi interventi porta però spesso alla realizzazione di opere invasive o comunque ben visibili anche dall'esterno e che mal si accostano alle strutture storiche che costituiscono il centro Storico di Urbino.



Per conseguire il miglioramento energetico delle strutture edilizie costituenti il Centro Storico dovranno quindi essere definiti e messi a punto una serie di interventi che siano compatibili con il tipo di edifici e con il contesto storico che costituisce la città.

E' auspicabile che la sistematizzazione delle tipologie di interventi e delle opere attuabili sia definita e messa a punto da un team di professionisti con competenze specifiche multisettoriali, in grado di garantire in modo sinergico il raggiungimento degli obiettivi di risparmio energetico e la preservazione delle strutture e del contesto che costituiscono il Sito UNESCO.

Le soluzioni individuate dovranno poi confluire all'interno della strumentazione urbanistica vigente (P.R.G., R.E.C. ecc.) e diventare in tal modo strumenti normativi.

#### ***4.1.14 Tutela delle finiture storiche caratterizzanti l'edilizia del Centro Storico e formazione dei tecnici e delle maestranze artigianali specializzate da utilizzare per interventi di restauro***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

Gli edifici del Centro Storico di Urbino presentano finiture di facciata di notevole valenza storica, rappresentative dei vari periodi e che devono essere tutelate e valorizzate negli ambiti di intervento menutentivi e di restauro degli edifici.

L'alto valore storico e architettonico di Urbino e la vincolistica vigente a tutela e valorizzazione di tali qualità, fanno inevitabilmente insorgere la necessità di disporre di tecnici e maestranze altamente qualificati, che siano in grado di intervenire correttamente sul patrimonio architettonico locale.

Attualmente la normativa urbanistica e regolamentare vigente definisce e codifica a vari livelli le finiture storiche di pregio da preservare e le modalità di realizzazione degli interventi di recupero. E' però necessario mettere in campo interventi formativi da attuare al fine di formare in modo concreto le professionalità tecniche e gli operatori che materialmente intervengono sulle strutture edilizie del centro storico.

La progressiva industrializzazione che caratterizza tutti gli aspetti della modernità si è infatti inevitabilmente diffusa anche nel settore dell'edilizia dove, sempre più spesso, si assiste alla progressiva perdita di specializzazione relativa alle lavorazioni ed all'utilizzo di tecniche tradizionali. La realizzazione di opere minori quali soglie di porte e finestre, infissi, comignoli ecc. e di finiture, specialmente intonaci e finiture di giunti nei paramenti murari in mattone, con materiali e tecniche tradizionali, è infatti uno degli elementi che si richiede al momento della realizzazione di un intervento edilizio da realizzare nel Centro Storico o sui beni storici presenti nel vasto territorio urbinato.

La corretta realizzazione di tali interventi non è però garantita dal semplice utilizzo dei materiali tradizionali: l'ottenimento di un buon risultato è infatti strettamente collegato alle tecniche di realizzazione ed alla messa in opera delle materie prime con metodologie tradizionali, che permettano di ottenere opere ed interventi con finiture consone al luogo ed alla tradizione.

La corretta realizzazione degli interventi di restauro può essere conseguita solamente a seguito di un idoneo processo di formazione dei tecnici progettisti e delle maestranze artigianali, che permetta di accrescere il ridotto numero di professionisti specializzati che operano oggi nel territorio, attraverso una serie di corsi tematici di aggiornamento e di formazione che permettano di formare, aggiornare e qualificare ulteriormente i tecnici e



gli operatori che attuano gli interventi di conservazione, restauro o di manutenzione ordinaria sulle strutture del Centro Storico.

Il processo di formazione in tali ambiti, da condurre preferibilmente in collaborazione fra pubblico e privato; Pubblica Amministrazione ed Ordini Professionali; istituzioni amministrative e scolastiche, permetterà di ottenere maestranze e professionalità tecniche specializzate e, contemporaneamente, rappresenterà un piccolo tassello nell'ambito dei provvedimenti e delle azioni da compiere per qualificare le professionalità esistenti e per assistere ed accompagnare i giovani al mondo del lavoro in questo particolare periodo, caratterizzato da altissimi tassi di disoccupazione giovanile.

Al fine di costituire un sistema formativo che rappresenti una garanzia di ulteriore qualificazione e professionalità di tecnici ed operatori che lavorano sul Patrimonio Mondiale del Sito UNESCO sarebbe infine auspicabile un riconoscimento formale di tali corsi. Il sistema di riconoscimento dei corsi permetterebbe infatti di garantire un elevato livello qualitativo degli interventi che vengono realizzati sul Sito e potrebbe diventare un sistema eventualmente estendibile a tutti i contesti storici di alto valore culturale.

## **4.2. Valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato**

La valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato consiste nella messa in opera di una serie di interventi coordinati ed operanti in sinergia su più settori e si configura come elemento imprescindibile nella gestione di un bene complesso quale è un Centro Storico.

Molte sono le risorse che costituiscono il patrimonio culturale, tangibile e intangibile, rappresentativo dell'identità locale e le attività, le iniziative, gli eventi che vengono prodotti annualmente.

I progetti relativi a questo ambito sono i seguenti:

### **4.2.1 Albergo Diffuso**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Nell'ottica della valorizzazione del sistema turistico appare importante avviare i programmi per la realizzazione di un "albergo diffuso" nel Centro Storico, da inquadrare anche all'interno del più ampio obiettivo di incremento della popolazione residente permanente.

L'albergo diffuso all'interno del Centro Storico si configura sia come una opportunità di riqualificazione di parte del patrimonio edilizio, da effettuare attraverso la riorganizzazione funzionale del patrimonio immobiliare residenziale sfitto o in stato di abbandono da parte dei residenti locali; sia come elemento di contrasto della "monocultura" dell'affitto destinato agli studenti universitari, che rappresenta una facile fonte di reddito ma non richiede nessuna particolare riqualificazione degli immobili dati in locazione, causandone anzi un ulteriore frazionamento interno e problemi di gestione.

La formula dell'albergo diffuso, basata su una rete di unità immobiliari separate, garantirà un elevato standard qualitativo e una gestione di tipo unitario di parte del patrimonio edilizio, permettendo inoltre di diffondere l'uso della rete digitale al fine di poter gestire servizi comuni con elevata efficienza e standard di alto livello.



#### **4.2.2 Completamento della struttura della Data e sua connessione con le aree del centro storico e con l'area del Mercatale quale "accesso culturale" alla città di Urbino**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il completamento architettonico della struttura della Data, già illustrato nell'ambito relativo alla *Conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio secondo i principi del Paesaggio Storico Urbano – HUL ( Historic Urban Landscape)*, punto 4.1.2 della presente parte quarta, *Progetto per il completamento delle ex Stalle Ducali "La Data" con contestuale apertura dell'ingresso alla struttura dal Bastione di S. Margherita, valorizzazione dell'asse pedonale Rampa - Corso Garibaldi e realizzazione di un sistema di aree di sosta contigue al Sito UNESCO*, viaggia in parallelo con l'importante ruolo culturale che questa struttura ed i suoi collegamenti dovranno assumere all'interno della città.

La Data si trova in una posizione strategica per Urbino: posta sotto ai Torricini, vi si accede dall'alto e dal basso grazie ad una pluralità di accessi: dall'alto si entra in corrispondenza dell'arrivo di Corso Garibaldi, dell'ingresso al Teatro ed alla Rampa; a lavori ultimati sarà inoltre possibile accedervi anche dal Bastione di S. Caterina. Dal Piazzale del Mercatale sarà invece possibile entrare dagli accessi diretti e dalla rampa che fuoriesce nel Bastione di S. Caterina. Questa collocazione centrale esalta le potenzialità che uno spazio dagli alti valori architettonici come questo può assolvere.

In linea con le potenzialità che la caratterizzano per tale struttura si prevede un ruolo polifunzionale che sarà sviluppato e definito in connessione con il *Piano Strategico* nell'ambito culturale e, in parte, anche turistico (Laboratorio Urbano, Contenitore con Valenza Sociale, Laboratorio Aperto Permanente, ecc.)

#### **4.2.3 Integrazione e digitalizzazione dei sistemi museali**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

La digitalizzazione dei sistemi museali e dell'intero ventaglio dell'offerta turistica del Comune di Urbino costituisce un passo fondamentale da compiere nella direzione della digitalizzazione e della realizzazione del progetto per conseguire *"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* dettagliato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*.

Il progresso delle tecnologie, la richiesta degli utenti e le riforme normative degli ultimi anni si stanno ormai dirigendo univocamente in tale direzione e la città di Urbino, fra l'altro caratterizzata da un'elevata presenza di giovani studenti che si muovono all'interno del suo territorio, si appresta a compiere una digitalizzazione totale delle sue strutture.

In parallelo con il progetto *Smart City* la digitalizzazione museale permetterà di fruire in termini innovativi il patrimonio museale e l'insieme dei beni culturali tangibili ed intangibili della città di Urbino.

Sfruttando le nuove tecnologie sarà inoltre possibile facilitare la fruizione fisica o digitale delle strutture museali anche alle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali che potranno usufruire dei vari servizi digitali offerti.

#### **4.2.4 Incremento della fruibilità pedonale, ciclabile e della leggibilità digitale della città di Urbino**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

In sinergia con l'ambito progettuale relativo all'innovazione e al potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali *Urbino Smart City*, i progetti per la realizzazione e digitalizzazione della segnaletica monumentale e dei percorsi turistici interni al Centro Storico prevedono la creazione di un sistema integrato di segnaletica dei monumenti principali e secondari localizzati all'interno del Centro Storico, interfacciato con i percorsi turistici tematici pedonali e ciclabili.

Il sistema di segnalazione dei monumenti sarà realizzato per tutti gli edifici di rilevanza storico-culturale presenti all'interno delle mura e sarà implementato con informazioni in formato *braille* per fornire le informazioni di base relative all'individuazione dei monumenti. I contenuti dei sistemi di segnalazione saranno fruibili ed implementabili anche in digitale, realizzando applicazioni e connessioni che si interfaccino, oltre che con la rete di percorsi pedonali e ciclabili già descritti nell'ambito del progetto per il *Il rinnovo della segnaletica turistica nel Centro Storico* (illustrato all'interno della *Parte terza*, capitolo 3.7 relativo ai Progetti e obiettivi per la fruibilità turistica del Sito), con il progetto per *"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* dettagliato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*. Anche la realizzazione del sistema di percorsi turistici tematici sarà effettuata per le aree del Centro Storico. I progetti prevedranno l'installazione di un sistema di localizzazione materiale dei percorsi che saranno così graficizzati alle porte della città. A supporto degli utenti per lo svolgimento del percorso prescelto si potrà utilizzare anche la segnaletica turistica per ciò che riguarda l'orientamento, la digitalizzazione e la georeferenziazione dei tracciati, oltre che per incrementare la mobilità e l'utilizzo dei percorsi turistici anche a persone con ridotte capacità motorie o sensoriali.

#### **4.2.5 Potenziamento dell'attrazione turistica della città e del territorio Urbinate**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Continuando sulla linea già intrapresa dall'Amministrazione Comunale dovranno essere sviluppate attività sinergiche per prevedere la messa in rete e la promozione di attività turistiche ed economiche del centro storico e la loro connessione con tutti quei nodi di potenziale attrazione turistica dispersi sul territorio, in particolare con:

- i nuclei storici minori;
- il sistema delle torri di avvistamento;
- il sistema delle fortificazioni di Francesco di Giorgio Martini (San Leo, Sassocorvaro, Fossombrone, Mondavio, Cagli, Sant'Agata Feltria) che aprono alla visita gli omonimi Centri Storici che, assieme ad Urbania, S. Angelo in Vado, Mercatello sul Metauro e Piobbico, costituiscono esempi importanti di una diffusa coscienza della conservazione dei valori architettonici e culturali locali.
- le strutture ricettive extra – alberghiere (agriturismi, country-house, bed and breakfast ecc.) che forniscono pacchetti turistici alternativi per la fruizione del territorio (trekking, mountain-bike, percorsi a cavallo, punti sosta per la vendita e la degustazione di prodotti locali, ecc.).

Il potenziamento dell'attrazione turistica del Centro Storico e del territorio passa inevitabilmente attraverso azioni sinergiche da effettuare in modo coordinato fra



Pubblica Amministrazione e operatori del settore, avvalendosi del supporto offerto dalla rete e dal campo digitale quale strumento di pubblicizzazione e diffusione. All'attività di potenziamento si dovranno poi affiancare interventi di specializzazione nei settori di eccellenza che già caratterizzano Urbino e di valorizzazione dell'offerta turistica esistente.

#### **4.2.6 Incremento delle funzioni pubbliche del Cortile di Palazzo Ducale**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE

Il cammino già intrapreso dalla Soprintendenza Regionale nella direzione di una progressiva apertura al pubblico del cortile di Palazzo Ducale rappresenta un'importante variazione nell'utilizzo quotidiano e nella percezione offerta al turista delle strutture del Palazzo.

La collocazione del bar all'interno del cortile e la conseguente possibilità offerta ad utenti e turisti di accedere alla struttura commerciale senza la necessità di pagare il biglietto di ingresso a Palazzo Ducale ha rappresentato un'importante innovazione nell'utilizzo degli spazi del Palazzo, iniziando così il processo di ri-conferimento del ruolo di spazio pubblico al famoso cortile.

In tale direzione si muove anche l'intervento di restauro del Palazzo Ducale iniziato durante questo 2013, che permetterà di restituire l'originaria bellezza alle porzioni di palazzo oggetto di restauro e di attribuire al Cortile D'Onore ed al Cortile del Pasquino il ruolo di "Percorsi Urbani", conferendogli così ulteriore fascino, restituendogli il loro ruolo rinascimentale di spazi urbani e implementando gli utilizzi pubblici di un patrimonio di così alto valore. La realizzazione ed il completamento di tali progetti dovrà essere affiancata da progetti ed interventi che, in supporto alla creazione dei "Percorsi Urbani", permettano la divulgazione dell'innovazione così introdotta a utenti e turisti che si trovano già in Urbino o che vi si recheranno, da effettuare anche sulla piattaforma digitale.

#### **4.2.7 Restauro degli immobili pubblici situati in Piazza Gherardi (Palazzo Gherardi e Palazzo Chiocci) e loro destinazione a funzioni di centri informativi e documentari**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Gli immobili presenti in Piazza Gherardi e la piazza stessa rappresenteranno il nuovo "accesso" alla città per gli utenti che utilizzeranno l'impianto di risalita che si prevede di realizzare in corrispondenza della Fornace Volponi, descritto successivamente nell'ambito progettuale relativo all'*Accessibilità e mobilità all'interno del tessuto storico* di cui al punto 4.3.1 della presente *Parte Quarta*. L'impianto di risalita dopo una sosta in corrispondenza dell'ex Consorzio Agrario, condurrà infatti direttamente all'area sita fra il Complesso di Santa Chiara e i Palazzi Gherardi e Chiocci. L'area di Piazza Gherardi e gli immobili che su di essa affacciano acquisiranno quindi un ruolo rilevante nelle dinamiche della vita pubblica. Per tali strutture andranno quindi predisposti progetti funzionali alle destinazioni assegnate che siano in grado di attribuirgli un ruolo centrale nel sistema culturale e turistico della città.

#### **4.2.8 Completamento dei lavori di restauro del complesso di San Girolamo e destinazione dei suoi spazi a funzioni universitarie**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

In sinergia con quanto già descritto nell'ambito progettuale relativo alla *Conservazione e valorizzazione della struttura urbana, del verde e del paesaggio secondo i principi del Paesaggio Storico Urbano – HUL ( Historic Urban Landscape)* al punto 4.1.5 della presente *Parte quarta*, la destinazione degli spazi interni ed esterni che costituiscono il complesso di San Girolamo costituirà una ulteriore componente nel panorama culturale della città di Urbino, fungendo da importante polo dell'attività universitaria cittadina.

#### **4.2.9 Progetti per aumentare l'interazione fra strutture scolastiche primarie e secondarie e fra queste e l'Amministrazione Pubblica**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Urbino è portatrice di sapere in molti settori, particolare pregio va riconosciuto però agli istituti che svolgono formazione nell'ambito delle attività artistiche ed artigianali connesse alla tradizione dell'illustrazione del libro ed alle strutture scolastiche di istruzione artistica. La presenza ad Urbino dell'ISIA, dell'Accademia di Belle Arti, della Scuola del Libro, e dell'Istituto Tecnico (di cui si è già parlato nella *Parte terza* del presente Piano) rappresenta infatti un livello di alta specializzazione che si rivolge ad una vasta fascia di studenti, italiani e stranieri, frequentanti strutture scolastiche secondarie ed universitarie. Il Piano Strategico Comunale a cui il presente Piano di Gestione fa riferimento, assegna alla collaborazione tra queste istituzioni un ruolo strategico nel processo di sviluppo.

L'interazione fra le strutture scolastiche primarie e secondarie in questi settori e nelle altre aree caratterizzanti il ventaglio formativo di Urbino e fra queste e la Pubblica Amministrazione, è conseguibile realizzando progetti condivisi fra i vari istituti quali: l'istituzione di corsi specialistici; l'apertura di biblioteche funzionanti con caratteristiche, orari e periodi non convenzionali; la creazione di eventi legati alle specificità ed ai prodotti delle scuole superiori e dell'Università urbinata, la predisposizione di progetti di studio specifici concretamente utilizzabili dall'Amministrazione. Tali progetti, affiancati da progetti per la divulgazione e l'interazione multimediale delle professionalità che si vanno a formare e dalle iniziative per incentivare ed assistere la creazione di nuove professionalità giovanili, rappresenteranno una delle tappe del processo per la formazione, la valorizzazione e l'ausilio ai giovani nel processo formativo e lavorativo.

#### **4.2.10 Guida alle buone pratiche di conservazione**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

Uno degli aspetti fondamentali di un corretto processo di gestione di un Sito urbano Patrimonio dell'Umanità è la partecipazione ai processi di conservazione da parte dei soggetti che vi vivono o lo usano in modo permanente, o che vi possiedono proprietà immobiliari. Altrettanto importante, anche se in forme diverse, è il consapevole comportamento rispetto alla conservazione del Sito da parte di chi vi risiede temporaneamente, siano essi studenti universitari (che risiedono in numero rilevante all'interno del Centro Storico di Urbino), impiegati o turisti. In sostanza in parallelo alle iniziative di conservazione fisica, di corretta organizzazione delle funzioni, di



disciplinamento degli usi e dei comportamenti da parte dei vari soggetti della Pubblica Amministrazione e degli enti firmatari dell'accordo per l'attuazione del Piano di Gestione (Università, Arcidiocesi, Soprintendenza, Provincia) è necessario operare per creare una diffusa cultura della conservazione che coinvolga il maggior numero possibile di soggetti privati.

In se il Piano di Gestione non è sufficiente a creare questa cultura: occorre disporre di strumenti di informazione e comunicazione più semplici, efficaci e diffusi. Essi devono essere tali da spiegare al cittadino il perché di una politica di conservazione, i suoi vantaggi economici, sociali e culturali, la necessità di un impegno collettivo per realizzarla. Inoltre devono fornirgli linee guida rispetto alle azioni di buona gestione e manutenzione del Patrimonio che ciascuno può compiere, agli strumenti disponibili, alle provvidenze a favore e così via. Questi obiettivi possono essere realizzati attraverso una "Guida alle buone pratiche di conservazione" in cui siano fornite informazioni su cosa e come fare, sugli strumenti disponibili e siano anche presentati esempi positivi degli effetti di tali politiche. La Guida consisterà in un sito web appositamente dedicato; potrà inoltre avere forma di agile pubblicazione. La guida potrà inoltre essere integrata da incontri pubblici su specifici aspetti della tutela e della conservazione del Patrimonio.

#### ***4.2.11 Progetti per aumentare la sensibilizzazione di studenti, cittadini e turisti ad assumere un atteggiamento rispettoso ed attento verso il patrimonio storico ed artistico del Centro Storico di Urbino***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO –LUNGO TERMINE.

Proseguendo l'operazine già intrapresa grazie alla collaborazione che l'Amministrazione Comunale ha avviato con il Comune di Firenze, si prevede la messa a punto di ulteriori progetti volti alla sensibilizzazione di studenti, cittadini e turisti per stimolare l'adozione di atteggiamenti rispettosi ed attenti verso il patrimonio storico e artistico di Urbino.

I progetti saranno finalizzati ad aumentare la consapevolezza di trovarsi in un contesto di eccezionale bellezza ed alla cui conservazione e valorizzazione siamo tutti chiamati a contribuire.

L'articolazione degli interventi sarà organizzata in fasi successive che si svilupperanno conseguentemente all'attuazione del progetto "Firenze per Bene", messo a punto dal Comune di Firenze con il finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Legge n.77 del 20 febbraio 2006 "Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani di interesse culturale, paesaggistico e ambientale, inseriti nella 'lista del patrimonio mondiale', posti sotto la tutela dell'UNESCO") e messo in opera da Comune di Firenze, Fondazione Angeli del Bello, Cattedra Transdisciplinare UNESCO – Sviluppo Umano e Cultura di Pace dell'Università di Firenze, Fondazione Romualdo del Bianco-Life Beyond Tourism.

Sulla base di tale progetto, già descritto nella *Parte terza* del presente Piano, al punto 3.6 "Progetti per il coinvolgimento della comunità locale", l'Amministrazione di Urbino, a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa con l'Amministrazione comunale di Firenze, adatterà alla propria realtà il progetto già attuato a Firenze redigendo questionario e cartine del centro storico e distribuendoli a visitatori e cittadini al fine di verificare il loro livello di percezione del Sito e renderli partecipi e consapevoli dell'importanza del Sito UNESCO.

Con la distribuzione del questionario e delle cartine si inizierà il processo di verifica della percezione del Sito e di stimolo all'adozione delle buone pratiche, nella consapevolezza



di essere a contatto con un bene, patrimonio dell'umanità, unico ed eccezionale nel suo valore, e quindi da salvaguardare per le generazioni future.

Sulla base del questionario saranno poi sviluppati ulteriori progetti volti incrementare la consapevolezza e la diffusione di atteggiamenti ed utilizzi della città consoni al valore del patrimonio che si visita o si vive, da applicare non solo nell'ambito cittadino (connettendoli anche alla diffusione di un modello di vivere sostenibile nel Centro Storico) ma anche in quello scolastico (scuole primarie, secondarie e atenei universitari), provvedendo così a formare le future generazioni e la popolazione universitaria che vive quotidianamente il Centro Storico. I progetti avranno un taglio specifico che sarà realizzato in base alla fascia di età dei ragazzi con i quali si andrà ad interagire e saranno realizzati in sintetiche forme cartacee e su piattaforme digitali e social network per consentire il raggiungimento del maggior numero possibile di utenti. Il questionario per la verifica del livello di consapevolezza ed i progetti per incrementare la consapevolezza potranno poi essere riproposti ad altri siti UNESCO, permettendo in tal modo un confronto sulla percezione e sull'utilizzo dei vari siti ed un monitoraggio dei livelli percettivi antecedenti e conseguenti alla messa a punto dei progetti per l'incremento della consapevolezza.

#### **4.3. Accessibilità e mobilità all'interno del tessuto storico**

Questo ambito progettuale analizza il problema fisico dell'accessibilità alla città di Urbino; il potenziamento dell'accessibilità digitale sarà invece analizzato nell'ambito progettuale relativo all'*"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* dettagliato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*.

Per ottenere un miglioramento ed un ammodernamento del sistema di accessibilità fisica alla città che prenda in considerazione interventi mirati ed attuabili, senza perdersi in previsioni di vasta portata che comporterebbero inevitabilmente opere di vasta scala sugli assi viari e ferroviari principali di collegamento e che attengono alla pianificazione strategica di Urbino, si propongono i seguenti progetti:

##### **4.3.1 *Le porte della città: riqualificazione dell'accessibilità urbana attraverso interventi di riorganizzazione della mobilità e della sosta***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

Attualmente sulla città gravitano autobus pubblici ed automezzi privati che portano in Centro Storico studenti, dipendenti, professionisti, turisti ecc. I mezzi privati dei pendolari in sosta occupano attualmente sia i parcheggi pubblici esistenti lungo strada, che le aree di parcheggio "storiche" al Piazzale del Mercatale e lungo Viale Buoizzi, che i parcheggi di "recente" realizzazione esistenti in corrispondenza dell'ex Consorzio Agrario, lungo Via Della Stazione, in località "La Croce" ecc.

Il Piazzale del Mercatale, vecchia piazza del mercato posta ai piedi del complesso monumentale del Palazzo Ducale e delle antiche stalle ducali (Data), costituisce ancora oggi il nodo nevralgico principale per l'accesso al Centro Storico. Già dagli anni '70 vi è stato realizzato un parcheggio interrato multipiano per il posteggio delle auto, mentre la superficie è ancora utilizzata in parte come parcheggio per automobili, ed in parte come punto di arrivo di tutti i mezzi di trasporto pubblico e privato organizzato (Gran



turismo). La sosta di autovetture private e dei mezzi di trasporto pubblico in superficie rappresenta un elemento di pesante impatto visivo in uno degli scenari panoramici più importanti del Centro Storico e, per porre rimedio a tale situazione, l'Amministrazione Comunale sta realizzando in corrispondenza della Porta di S. Lucia un nodo di scambio per il trasporto extraurbano e parcheggi interrati per autoveicoli, che permetteranno di liberare la superficie del Mercatale da auto ed autobus e di destinarla a nuovi utilizzi, in connessione con le limitrofe strutture della Data e con l'area verde delle Vigne.

Ai grandi parcheggi già realizzati o in fase di realizzazione si affianca poi quello da realizzare in corrispondenza dell'Ex Fornace Volponi che diventerà il parcheggio di scambio con l'impianto di risalita per il centro storico (previsto con sosta intermedia in corrispondenza dell'ex Consorzio Agrario e arrivo in Piazza Gherardi).

Il completamento dei progetti sopra descritti per la realizzazione di aree di sosta prossime al Centro Storico e la conseguente riorganizzazione delle soste oggi in uso per la città, si inquadra all'interno di un ampio progetto per la riqualificazione dell'accessibilità urbana, che ha il suo vertice nella realizzazione dei nodi di scambio intermodale posti ai piedi della collina che ospita la città di Urbino, ma porta con sé anche una serie di "interventi secondari" finalizzati alla riqualificazione ed alla rivitalizzazione delle aree prossime a questi luoghi di intervento.

Questi nodi, già individuati e progettati dall'Architetto De Carlo nel P.R.G. vigente in corrispondenza dell'Ex Fornace Volponi, dell'Ex Consorzio Agrario e della Porta di Santa Lucia, garantiranno ai pendolari ed ai turisti la possibilità di parcheggiare il mezzo privato e di accedere al Centro Storico con mezzi meccanici di risalita o con servizi di bus-navetta, ed ai mezzi di trasporto pubblico di arrivare ad un nuovo ed organizzato terminal delle autocorriere posto ai piedi della Porta Santa Lucia.

Il nuovo ruolo assunto dalle porte imporrà inoltre la riorganizzazione del sistema di mobilità pedonale di accesso al Centro Storico, con contestuali interventi atti a favorire la mobilità dei soggetti con ridotte capacità motorie, a dotare gli spazi di adeguati arredi urbani e ad aggiornare ed implementare i sistemi informativi integrandoli nel progetto per l'*"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* illustrato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*. In parallelo si renderà necessario anche un generale rinnovo dei mezzi di trasporto leggero a servizio delle zone del centro storico (direzionandosi verso mezzi a basso impatto ambientale) ed un riordino delle modalità di accesso carrabile al centro storico e di distribuzione e rifornimento delle merci e dei beni all'interno delle mura.

#### **4.3.2 Valorizzazione dei percorsi urbani secondari**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

Come già illustrato precedentemente da circa trenta anni l'organizzazione dei servizi di sosta e di accesso al Centro Storico fa capo al piazzale ed al parcheggio interrato del Mercatale. Questa situazione ha determinato una gerarchia di percorsi che non varia in modo sostanziale in relazione al fruitore: residenti, studenti e turisti percorrono sostanzialmente un solo tragitto primario muovendosi dal Mercatale a Piazza della Repubblica per poi procedere da qui verso Piazza Rinascimento o verso la Casa di Raffaello.

Gran parte del Centro Storico rimane dunque al di fuori dal circuito turistico, pur conservando un alto potenziale di valori storici e artistici. I luoghi ai margini dei percorsi

turistici sono caratterizzati da un edilizia residenziale di minor pregio, solcati da stretti vicoli e ripide piole e offrono al visitatore uno spettacolo assai suggestivo e scorci panoramici di grande fascino. Anche le aree verdi ed i grandi orti urbani risentono, nella manutenzione, della disattenzione che caratterizza le zone marginali. Eppure proprio queste aree verdi, questo dedalo di vicoli e piole, il circuito delle mura e dei bastioni cinquecenteschi rappresentano una componente fondamentale della struttura urbana di Urbino che deve essere colta e valorizzata.

Risulta evidente l'intreccio esistente fra il tema del recupero della qualità urbana, la valorizzazione di potenzialità turistiche inesprese e la possibilità di innescare questi processi attraverso la riorganizzazione del sistema dell'accessibilità e della sosta: non casualmente i tre nodi di scambio di cui si è parlato (Fornace, Consorzio, Santa Lucia) interessano proprio quei settori del Centro Storico che sono fino ad ora rimasti ai margini dell'attenzione. Tali percorsi e spazi diverranno infatti parte di un nuovo sistema di mobilità pedonale interna al centro, all'interno del quale si muoveranno gli utenti per recarsi in Centro Storico.

I flussi di traffico pedonale indotti dal nuovo sistema di accessi al Centro Storico determineranno meccanismi di attrazione di iniziative, di investimenti e di trasformazioni senza i quali ogni ipotesi di riqualificazione risulterebbe solo teorica.

In considerazione del fatto che gli spazi verdi di maggiori dimensioni sono di proprietà di Enti Pubblici, risultano invece immediatamente ipotizzabili azioni volte ad ottenere una maggior cura nella loro gestione e manutenzione.

La valorizzazione dei percorsi secondari potrà inoltre essere potenziata attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali in connessione ai nuovi modi di utilizzare la sfera pubblica, al place-marking, alle infrastrutture invisibili ecc., all'interno della *Smart City*.



*Una delle piole di Urbino con il suo scorcio panoramico.*

### ***4.3.3 Riordino del traffico e della sosta all'interno del Centro Storico e nelle aree prossime alle mura e progetti per la diffusione di un utilizzo sostenibile dell'ambiente urbano***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il riordino del traffico e della sosta nel Centro Storico e nelle aree limitrofe alle mura sarà perseguito mettendo in opera azioni strettamente coordinate con quelle di cui ai precedenti punti.

Continuando nella direzione già intrapresa con l'attivazione del sistema di controllo del traffico mediante telecamere e con la realizzazione della zona ZTL, si potrà prevedere una drastica riduzione del transito e della sosta all'interno del Centro Storico ed in prossimità delle mura urbane. Tali progetti, integrati alla realizzazione di un sistema segnaletico informatizzato capace di guidare i cittadini ed i turisti verso i servizi di sosta più appropriati e verso le attrattive turistiche principali e secondarie, dovranno essere attuati in modo coerente fra loro e coordinati da un Piano Generale per la Sosta e la Mobilità Carrabile e Pedonale, che dovrà delinarsi in sinergia con il Piano di Gestione, mettendo a sistema il complesso di piani urbanistici e progetti di settore (Piano Urbano del traffico, Piano della Sosta, ecc. ...) con il sistema del controllo del traffico per la ZTL, recentemente avviato, e con interventi puntuali e soluzioni tecnologiche per affrontare, in modo coordinato, il tema della mobilità pedonale, della gestione del traffico, della sosta, dei trasporti, del carico e scarico merci, ovvero dell'accessibilità urbana al Centro Storico. Le azioni individuate integreranno l'obiettivo di razionalizzazione della sosta e del traffico con quelli di un miglioramento generale dal punto di vista ambientale e paesaggistico, di fornire ulteriori servizi commerciali e di accoglienza ai cittadini ed ai turisti e di rendere di nuovamente attive aree che attualmente sono sotto utilizzate.

Importante saranno inoltre interventi in ambito sociale che "educano" residenti e *city user* ad un utilizzo corretto e sostenibile dell'ambiente urbano.

Tali interventi potrebbero prevedere la diffusione di opuscoli e materiale informativo sintetico e di "impatto visivo" da distribuire all'interno del centro storico, realizzabile in cooperazione con le scuole di grafica della Città.

### ***4.3.4 Completamento del circuito pedonale per la percorribilità delle mura urbane***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

In sinergia con il progetto per la razionalizzazione delle aree verdi site nel Centro Storico e a ridosso delle mura urbane, non che con quello per il riordino del traffico all'interno del Centro Storico e nelle aree prossime alle mura, il progetto prevede di completare il recupero dei percorsi pedonali a ridosso delle mura attraverso interventi per l'eliminazione della sosta dei veicoli e per la realizzazione di idonei tracciati pedonali.

La valorizzazione del circuito delle mura avverrà attraverso interventi di revisione e manutenzione delle pavimentazioni delle strade di coronamento; manutenzione del verde e diradamento delle alberature esistenti nelle scarpate e sotto le mura; recupero di vecchi percorsi al piede delle mura ed eliminazione della sosta veicolare esistente a ridosso delle mura e nelle aree limitrofe.

#### **4.3.5 Razionalizzazione del sistema di rifornimento delle merci per gli esercizi interni al Centro Storico**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

In sinergia con i progetti per la razionalizzazione del traffico e della sosta all'interno del Centro Storico e per la riqualificazione dell'accessibilità urbana il progetto per la razionalizzazione del sistema di rifornimento delle merci all'interno del Centro Storico mira a regolamentare ed ordinare le diverse attività e funzioni che vengono quotidianamente svolte entro la cerchia delle mura.

Con l'attivazione del controllo del traffico e l'istituzione della ZTL l'Amministrazione ha già iniziato ad intraprendere una politica di regolamentazione dell'attività di rifornimento che quotidianamente approvvigiona gli esercizi commerciali del Centro Storico, regolamentando gli orari di ingresso.

La politica gestionale avviata necessita però di miglioramenti e di implementazioni che consentano una gestione fluida delle attività commerciali quotidiane ed al contempo una fruizione sicura e gradevole del Centro Storico per i pedoni. Tali necessità si affiancano alle problematiche che il continuo transito di mezzi per il trasporto merci genera sui selciati in porfido ed in mattoni presenti nel Centro Storico.

In proposito i progetti da formulare si muoveranno nella direzione di limitare ulteriormente gli orari di accesso ai mezzi di rifornimento, rivalutando gli orari per il carico e scarico ed istituendo altresì un sistema di controllo che permetta di monitorare anche l'uscita degli automezzi. A ciò dovranno essere affiancate azioni che, in parallelo alle nuove limitazioni inerenti gli orari e alla regolamentazione delle dimensioni e delle caratteristiche dei mezzi di rifornimento che possono accedere in Centro Storico, forniscano un servizio di deposito per le merci che giungono in città con mezzi o orari diversi da quelli consentiti per la distribuzione e svolgano la successiva distribuzione delle merci all'interno del Centro Storico. Le soluzioni adottate dovranno comunque essere concertate e condivise con i titolari degli esercizi commerciali del centro storico, portatori delle reali esigenze quotidiane.

#### **4.3.6 Realizzazione di sistemi di ausilio alla mobilità di disabili e persone con ridotte capacità sensoriali all'interno del Centro Storico**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

Il progetto prevede la realizzazione di sistemi innovativi volti a facilitare la mobilità dei soggetti con ridotte capacità sensoriali o diversamente abili attraverso le nuove tecnologie digitali. Il sistema sperimentale sarà attivato in sinergia con il progetto per l'*"Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City"* illustrato al punto 4.6 della presente *Parte quarta*.

Fra i progetti da attivare quelli di più immediata lettura saranno quelli inerenti la realizzazione di sistemi integrati di segnalazione dei monumenti anche per soggetti ipovedenti, audio-guide wireless e applicazioni multimediali per facilitare la conoscenza della città nelle sue varie caratteristiche e sistemi di orientamento per ipovedenti da realizzare con ausilio del wireless.



#### **4.4. Progetti per lo sviluppo economico e sociale della comunità urbinata**

La valorizzazione del sistema e delle funzioni economiche della città è un altro tema di rilevante importanza nella vita e nella conservazione del Sito UNESCO.

E' ormai palese che la conservazione fine a se stessa è opera non significativa se non vi si affiancano interventi di effettivo utilizzo e fruizione quotidiana del Sito.

Il caso di Urbino, dove l'estensione del Sito UNESCO coincide con l'intero Centro Storico, è ancora più emblematico e rappresentativo rispetto ad un singolo bene o ad un complesso ristretto di opere.

La vitalità di un Centro Storico è indissolubilmente connessa alle attività economiche e culturali che vi si svolgono, ma spesso le attività economiche non sono a sostegno della vita culturale e degli sviluppi innovativi di una comunità e addirittura possono contrastare con le esigenze di conservazione del Sito; da qui il ruolo chiave di questo ambito all'interno della programmazione strategica e gestionale della città.

I progetti relativi a questo ambito sono i seguenti:

##### **4.4.1 *Progetti per la localizzazione di spazi per l'incremento dell'occupazione giovanile (fab-lab, start-up e co-working)***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE

La realtà urbinata è caratterizzata da un elevatissimo numero di studenti che frequentano l'Università degli Studi di Urbino, risiedono in città e si affiancano alla popolazione residente per la maggior parte dell'anno solare.

L'Università trae le sue origini in quel breve periodo che vide Urbino al centro del dibattito culturale europeo e che fu capace di richiamare alcuni dei maggiori eruditi ed artisti del Rinascimento che, come recita la motivazione dell'iscrizione alla lista del patrimonio dell'Umanità, "vi hanno creato un complesso urbano di eccezionale omogeneità, la cui influenza si è largamente propagata al resto d'Europa".

Il "Collegio dei Dottori" nato nel 1506, cui fu concessa "la facoltà di "laureare" annualmente due poeti, di conferire lauree in diritto canonico e civile, di dare titoli accademici nelle arti, nella medicina ..... e di nominare notai", è oggi un luogo di produzione culturale così fortemente radicato nel Centro Storico e nella città che la sua attività inevitabilmente ne influenza la vita e le scelte di gestione. Il suo patrimonio immobiliare - sedi storiche, biblioteche per più di 33.000 mq di superficie utile, collegi universitari per 1500 posti letto, attrezzature sportive, un'azienda agraria di circa 500.000 ha - le sue circa 500 unità di personale coinvolte nell'insegnamento e nella ricerca ed infine i suoi 15.000 studenti iscritti, la rendono un interlocutore obbligato e fondamentale del Piano di Gestione del Sito UNESCO ma, anche, una risorsa impareggiabile in termini di capacità di ricerca scientifica e di produzione culturale, risorsa che non può restare estranea al fatto che il Centro Storico che la ospita è stato iscritto nella lista del Patrimonio dell'Umanità.

A questa "popolazione fluttuante" costituita dagli studenti universitari, si affiancano i giovani che risiedono nel Comune di Urbino e nei Comuni limitrofi e che spesso si recano in Urbino per frequentare istituti superiori ed universitari o completare il loro percorso formativo.

Urbino è una delle poche città italiane di piccole-medie dimensioni che ospita per molti mesi l'anno qualche migliaio di giovani tra i 15 e i 30 anni. Si tratta di una popolazione che non vi risiede in modo permanente (una quota di essi vi spende solo poche ore al



giorno) ma che con la città, per ragioni di studio, ha un rapporto che dura alcuni anni e che la caratterizza fortemente. Un numero così rilevante di giovani, concentrati nel piccolo spazio del capoluogo e in particolare del Centro Storico, costituisce una risorsa rara soprattutto in un paese a bassa natalità e notevole longevità come il nostro. Una potenziale risorsa di capacità innovative, professionali e imprenditoriali estremamente importanti per il futuro del nostro Paese.

Urbino ha bisogno di attrarre popolazione giovane ed ha numerose occasioni per farlo proprio grazie al tipo di formazione che offre in una grande varietà di settori e alla possibilità di generare ricerca nel campo dell'ambiente, del benessere fisico, dell'alimentazione naturale e, certamente, della comunicazione e del design. Si tratta di un problema complesso che in Italia, al contrario di quanto avviene in altri paesi europei, è del tutto trascurato. Si tratta di un capitale intellettuale di grande importanza che la città ha a sua disposizione e la sua valorizzazione, già emersa nei Tavoli di Lavoro effettuati per il Piano di Gestione e per il presente Piano Strategico, va attuata mettendo in opera politiche per utilizzare la loro intelligenza e capacità.

I progetti da avviare in questo campo dovranno promuovere iniziative volte a cercare di trattenerne almeno una piccola quota di studenti diplomati o laureati, favorendo la creazione di start-up in settori in cui Urbino ha punti di forza e notevoli potenzialità. Questo vale tanto per gli studenti nei diversi campi disciplinari dell'Università che per quelli dell'ISIA e dell'Accademia così come per quelli dell'ITIS e dell'Istituto Statale d'Arte.

E' necessario creare occasioni che consentano ai giovani di costruire un' "intelligenza collettiva", di sperimentare durante la loro presenza a Urbino nuove forme di lavoro, di collaborare tra loro per produrre iniziative culturali ed economiche, di esplorare la possibilità di mettere radici a Urbino. Si pensi alle possibilità aperte dalla "open innovation"; alle occasioni di lavoro come il "crowd-sourcing", che nascono grazie alla rete; alle svariate "comunità aperte" nei settori creativi del design e della comunicazione, alle occasioni offerte dalla realizzazione di Fab Lab, o all'attenzione per i beni comuni, che costituiscono ormai una componente significativa di molte economie urbane.

#### ***4.4.2 Progetti per favorire il ritorno della residenza permanente all'interno del Centro Storico***

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il ritorno di residenti permanenti è un problema centrale per la conservazione del Centro Storico in quanto una maggiore presenza di residenti permanenti rispetto alla residenza fluttuante degli studenti permette di garantire un continuo monitoraggio dell'uso del Patrimonio e delle condizioni della sua conservazione, la sopravvivenza di servizi pubblici essenziali, una diversificazione delle attività commerciali, un controllo dell'uso degli spazi pubblici, del traffico, del verde e della qualità urbana nel suo complesso.

Il problema si pone anche come risposta alla tendenziale riduzione della permanenza degli studenti a Urbino e dell'opportunità che crea per una riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta abitativa e del mercato immobiliare.

Nuove forme di comportamento sociale come il co-housing e il co-working possono facilitare il ritorno di abitanti permanenti, soprattutto giovani, per i vantaggi economici che offrono.

Le iniziative per favorire il ritorno di abitanti permanenti hanno due altri aspetti positivi.



Il primo è la capacità di integrazione e supporto con il programma di “Vecchiaia attiva” promosso dall’UE e ripreso dalla Regione Marche, che è di rilevante interesse anche per una città con una forte presenza di anziani come è Urbino. Il ritorno di residenti nel Centro Storico permette di programmare molteplici iniziative “in positivo” a favore degli anziani, dai servizi ai luoghi di socializzazione.

Il secondo riguarda la possibilità di realizzare iniziative e occasioni per l’“inclusione” della popolazione fluttuante degli studenti e degli immigrati nella vita sociale, economica e culturale di Urbino. Questo è facilitato dall’esistenza di un sistema più articolato e differenziato di quello prodotto dalla monocultura studentesca.

Una politica che faciliti il riuso del Centro Storico da parte della popolazione residente è coerente anche con una strategia di ricettività turistica basata sul modello dell’“albergo diffuso”, che per avere successo presuppone l’integrazione con un tessuto sociale ed economico diversificato, vivo ed accogliente.

#### **4.4.3 Realizzazione e commercializzazione dei prodotti biologici, di artigianato tradizionale e artistico del territorio urbinato e dell’hinterlands**

L’INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

In connessione con i progetti precedentemente descritti per supportare lo sviluppo delle attività di produzione del biologico nell’ambito di una riscoperta del patrimonio agro alimentare di alta qualità, delle attività turistiche riconducibili al settore dell’ospitalità diffusa (Agriturismo, Country-House, Bed and Breakfast ecc.) e delle attività artigianali tradizionali, il progetto prevede la realizzazione all’interno del Centro Storico di sedi destinate alla commercializzazione di prodotti di artigianato tradizionale quali beni alimentari di produzione locale, biologici o a km 0; libri; stampe e produzioni artistiche; tessuti; ceramiche; terrecotte; oggettistica e arredo in ferro e marmo.

Si tratta sostanzialmente di una prosecuzione del progetto per la realizzazione del “Centro Commerciale Naturale” già intrapreso dall’Amministrazione, che dovrà essere sviluppato ed implementato.

Gli interventi da applicare in tale ambito dovranno provvedere a localizzare punti vendita per l’esposizione e la commercializzazione degli oggetti prodotti dagli artigiani locali. Tali spazi, ipoteticamente localizzabili anche in affiancamento ai locali destinati a start up, co-working e crowdsourcing, dovranno essere situati preferibilmente all’interno del Centro Storico, ed in aree prossime agli accessi.

Alla realizzazione materiale dei punti vendita dovrà poi essere affiancata una valida rete di commercializzazione dei prodotti, da attuare anche nella piattaforma multimediale, in sinergia con i progetti già descritti nell’ambito relativo alla valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinato ed in stretta connessione con l’innovazione ed il potenziamento delle funzioni del centro storico attraverso tecnologie digitali - *Urbino Smart City* -.

#### **4.4.4 Potenziamento dell’immagine commerciale degli esercizi interni al Centro Storico**

L’INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE.

Il progetto per il potenziamento dell’immagine commerciale degli esercizi interni al Centro Storico si affianca ai progetti precedentemente descritti e si inserisce all’interno del contesto della creazione di un marchio territoriale, in stretta connessione con

*L’Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City”* descritte ai successivi punti 4.6 e 4.8 della presente *Parte quarta*.

La storia e lo sviluppo del territorio (città, regione, nazione) stanno diventando sempre più dipendenti dal concetto di “place branding” e la creazione di un marchio territoriale rappresenta una delle questioni più dibattute e rilevanti, sia dal mondo accademico sia da parte dei policy-maker.

La città di Urbino, unico Sito UNESCO della Regione, sente in modo forte l’esigenza di migliorare ed elevare la qualità estetica dei suoi esercizi commerciali: vetrine, insegne, cartelli, pubblicità e interfaccia commerciale digitale delle attività condivisa, necessitano di un innalzamento qualitativo di larga scala. Questa necessità, in linea con la volontà regionale di creare un marchio territoriale, rappresenta non solo una necessità ma un’opportunità per la creazione di un’immagine studiata e identificativa della città e delle Regione.

#### **4.5. Diversificazione delle destinazioni d’uso caratterizzanti il Centro Storico**

L’INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

La necessità di diversificare le destinazioni d’uso presenti all’interno del Centro Storico e di incrementare la ricettività turistica e la residenza all’interno delle mura, già accennata negli ambiti progettuali relativi allo sviluppo economico e sociale della società urbinata, deriva dalla tendenza, in corso ormai da diversi anni, che ha portato il Centro Storico di Urbino a specializzarsi nella creazione di servizi commerciali e attività residenziali rivolte quasi esclusivamente alla popolazione studentesca.

Il monotematismo di tale specializzazione ha generato un forte squilibrio di funzioni interne al centro storico, a discapito di due importanti componenti della quotidianità di un centro abitato.

Attualmente il numero di famiglie stabilmente residenti nel Centro Storico è esiguo e i residenti trovano spesso oggettive difficoltà nello svolgimento delle attività quotidiane.

In parallelo la ricettività turistica all’interno delle mura è limitata alle strutture alberghiere tradizionali storicamente insediate e mancano in città attività turistiche di alto livello qualitativo o dalla forte connotazione locale; si pensi a strutture ricettive “cinque stelle” (è da poco in fase di realizzazione la prima struttura di questo tipo) o ad attività quali “l’albergo diffuso”, già esplicitato nell’ambito progettuale relativo alla valorizzazione del sistema culturale e turistico urbinata.

Queste problematiche e necessità, emerse con forza durante i tavoli di lavoro condotti per redigere questa pianificazione, appositamente pensata e condotta insieme al Piano Strategico, necessitano di ipotesi e proposte progettuali che consentano un’inversione della tendenza attuale e una realizzazione delle attività richieste con forza dagli stakeholder.

I progetti saranno attuati in sinergia da Enti Pubblici ed Istituzioni Locali e saranno orientati a favorire la realizzazione privata o in collaborazione pubblico – privato.



#### **4.6. Innovazione e potenziamento delle funzioni del Centro Storico attraverso le tecnologie digitali - Urbino Smart City –**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A MEDIO-LUNGO TERMINE.

La diffusione delle tecnologie digitali per la gestione di molteplici aspetti della vita sociale ed economica della città ha fondamentale importanza per la conservazione delle strutture fisiche e dell'assetto urbanistico del Centro Storico.

L'utilizzo della connettività diffusa e della digitalizzazione della comunicazione e dei servizi, in linea con le previsioni dell'Agenda Digitale Europea, consente infatti di introdurre soluzioni non distruttive nella fornitura di servizi, nel miglioramento degli standard residenziali, nel controllo e nella regolamentazione della mobilità, nella riduzione dell'inquinamento, nel risparmio energetico, nella realizzazione e nel monitoraggio di interventi per la sicurezza. Tutto questo garantisce al Centro Storico di mantenere una piena vitalità senza alterarne le caratteristiche fisiche.

Il progetto Urbino Smart City appena avviato dall'Amministrazione in sinergia con l'Università degli Studi di Urbino, contempla al suo interno una varietà di progetti, in stato più o meno avanzato di definizione, che riguardano il turismo, la mobilità di anziani e disabili, i servizi.

Nella molteplicità di interventi da realizzare l'Amministrazione si è attivata provvedendo alla stesura della fibra ottica all'interno di tutto il Centro Storico quale supporto per il sistema della Smart City.

A tale operazione stanno seguendo gli interventi finalizzati all'incremento della fruibilità turistica della città, che hanno portato all'ideazione di percorsi turistici pedonali che, a fianco alla tradizionale fruizione, prevedono la percorribilità dei tracciati supportata da smartphone o tablet e l'accessibilità dai portali di navigazione digitale tradizionali attraverso l'utilizzo di Q\_Art\_Code, realizzati dall'Università degli Studi di Urbino per la città e resi riconoscibili dallo stemma stilizzato di Urbino.

Nel medesimo ambito il Comune ha inoltre in progetto il rinnovo del sistema di segnaletica informativa dei monumenti, all'interno della quale saranno inseriti i Q\_Art\_Code per la digitalizzazione dei contenuti e indicazioni in *braille* a supporto degli utenti ipovedenti.

I progetti illustrati nella presente *Parte quarta* con i quali si prevedono interazioni sono i seguenti:

- 4.1: CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO – HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE):
  - 4.1.2 Progetto per il completamento delle ex Stalle Ducali “La Data” con contestuale apertura dell'ingresso alla struttura dal Bastione di S. Margherita, valorizzazione dell'asse pedonale Rampa - Corso Garibaldi e realizzazione di un sistema di aree di sosta contigue al Sito UNESCO;
  - 4.1.3 Razionalizzazione delle aree verdi interne al centro storico e site a ridosso delle mura urbane;
  - 4.1.5 Progetto per il recupero strutturale e funzionale del complesso di S. Girolamo;
  - 4.1.7 Interventi per garantire la sistemazione e la fruizione delle aree archeologiche interne al Centro Storico;
  - 4.1.10 Valorizzazione dell'immagine notturna della città di Urbino;

- 4.1.12 *Riqualificazione dell'arredo urbano, del sistema della segnaletica, delle insegne, delle bacheche e del sistema di raccolta dei rifiuti all'interno del centro storico con guida alle buone pratiche per la gestione dei rifiuti.*

■ 4.2: VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE:

- 4.2.3 *Integrazione e digitalizzazione dei sistemi museali;*
- 4.2.4 *Incremento della fruibilità pedonale, ciclabile e della leggibilità digitale della città di Urbino.*

■ 4.3: ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO:

- 4.3.1 *Le porte della città: riqualificazione dell'accessibilità urbana attraverso interventi di riorganizzazione della mobilità e della sosta;*
- 4.3.2 *Valorizzazione dei percorsi urbani secondari;*
- 4.3.6 *Realizzazione di sistemi di ausilio alla mobilità di disabili e persone con ridotte capacità sensoriali all'interno del Centro Storico.*

■ 4.4: PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ URBINATE:

- 4.4.1 *Progetti per la localizzazione di spazi e per l'incremento dell'occupazione giovanile (Fab-Lab, start-up e co-working);*
- 4.4.3 *Realizzazione e commercializzazione dei prodotti biologici, di artigianato tradizionale e artistico del territorio urbinato e dell'interland;*

■ 4.7: SICUREZZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELL'INSEDIAMENTO STORICO - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ – DRM (DISASTER RISK MANAGEMENT)

**4.7. Sicurezza e gestione in emergenza dell'insediamento storico - Piano di Gestione del Rischio di Calamità e Guida alla Gestione del Rischio di Calamità - DRM (Disaster Risk Management) -**

L'INTERVENTO SI CLASSIFICA COME PROGETTO CON REALIZZAZIONE A BREVE TERMINE.

I progetti per il miglioramento della sicurezza all'interno del Centro Storico di Urbino sono incentrati sui temi della prevenzione sismica; della prestazione di soccorsi a malati urgenti o cronici residenti all'interno del Centro Storico; della prestazione di soccorsi in caso di calamità naturali, quali ad esempio neve, incendi ecc.

Oltre al proseguimento delle buone pratiche già messe in opera, come l'utilizzo di mezzi di soccorso di piccole dimensioni idonei al transito all'interno del Centro Storico (già adottato dal corpo dei Vigili del Fuoco), la mitigazione di rischi e danni derivanti dalle calamità e dai problemi sopra elencati potrà essere realizzata grazie a progetti per l'implementazione della sicurezza urbana che dovranno essere redatti in sinergia fra Pubblica Amministrazione, Università, Arcidiocesi, Soprintendenza, Provincia e Forze dell'Ordine; sarebbe inoltre auspicabile il coinvolgimento dei privati proprietari degli immobili del Centro Storico. I progetti potranno essere supportati dalle nuove tecnologie in previsione di attivazione con il progetto *Smart City*, grazie alle quali sarà possibile monitorare per via telematica le condizioni dei residenti e delle strutture e procedere così ad una corretta pianificazione dei soccorsi e delle priorità di intervento.

La realizzazione del sistema di monitoraggio potrà essere progettata e successivamente messa in opera prevedendo anche l'installazione di un sistema di sonde e sensori integrative ai sistemi di sicurezza esistenti e non invasivi, da inserire nelle strutture



edilizie che, in completa integrazione con le caratteristiche storiche del Sito UNESCO, permettano il monitoraggio degli immobili.

In parallelo la progettazione provvederà alla creazione e alla sistematizzazione di una rete digitale dedicata che permetta agli utenti ed ai cittadini di conoscere il vasto sistema normativo e la “macchina organizzativa” già esistente e funzionante per la gestione dei rischi nella città di Urbino e di instaurare un contatto diretto con le Istituzioni Pubbliche in caso di calamità o problemi di altra natura (come già avvenuto in occasione della grande nevicata del 2012 che ha visto un grande utilizzo dei social network nelle procedure di diffusione delle informazioni). Si provvederà inoltre alla redazione del *Piano di Gestione del Rischio di Calamità (DRM)* e alla diffusione di opuscoli informativi per illustrare le procedure da attuare in caso di emergenza alla popolazione, desunti dal DRM.

### ***Piano di Gestione del Rischio di Calamità (DRM)***

Gestire in modo corretto il Rischio di Calamità (*Disaster Risk Management, DRM*) secondo quanto richiesto dall’UNESCO (*Managing Disaster Risks for World Heritage. World Heritage Resource Manual, UNESCO, 2010*), costituisce uno degli elementi che caratterizzano il Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino.

Il problema è ovviamente tenuto presente negli obiettivi del Piano e nella sezione del quadro conoscitivo: le soluzioni relative ad esso sono indicate tra le azioni da compiere a breve e medio-lungo termine, tenendo anche conto della tipologia del rischio. Inoltre, cosa non trascurabile, le preoccupazioni relative alla popolazione coinvolta sono prese in considerazione quotidianamente dagli Enti responsabili e si ritrovano anche all’interno del Piano Strategico elaborato in parallelo al presente Piano di Gestione del Sito UNESCO.

Vi sono inoltre specifici sistemi normativi vigenti che regolamentano le prassi costruttive e le modifiche delle strutture edilizie, i monitoraggi, le procedure e i soggetti competenti in caso di calamità ecc.

Per rendere più esplicita questa impostazione si propone di riunire ed ordinare tutte le indicazioni relative alla materia in un’Appendice integrativa del Piano di Gestione del Sito UNESCO denominata “*Piano di Gestione del Rischio di Calamità (DRM)*”.

La sua elaborazione è prevista tra gli strumenti tecnici da elaborare a breve termine per il Piano di Gestione.

Facendo riferimento a Piani di Gestione del Rischio di Calamità già elaborati (quale ad es. il DRM di Pompei) tale Appendice sarà così strutturata:

#### Obiettivi:

- Utenti coinvolti;
- Organismi responsabili dell’attuazione (attori locali, provinciali, regionali e nazionali);
- Creazione/attivazione/aggiornamento della rete per la Gestione del Rischio di Calamità ai seguenti livelli:
  - Livello locale
  - Livello nazionale/regionale.

#### Processi

- Definizione della catena delle decisioni e degli interventi;
- Identificazione e valutazione dei principali fattori di rischio di calamità relativi a Urbino;
- La Carta del Rischio;



- Possibili scenari di calamità (climatiche, idrogeologiche, sismiche);
- Misure/Strategie/Processi prioritari per la riduzione del rischio

### Strumenti

- Linee Guida del WH UNESCO per la prevenzione e la mitigazione del rischio di calamità (in base alle indicazioni del manuale *Managing Disaster Risks for World Heritage*)
- Identificazione dei principali fattori di rischio: fenomeni climatici, rischio idrogeologico, terremoti, sovraccarico di presenze turistiche, studentesche, per eventi speciali, cc.;
- Prevenzione e mitigazione del rischio;
- Preparazione e capacità di risposta all'emergenza;
- Monitoraggio e manutenzione del sistema;
- Aggiornamento e maggiore integrazione della rete degli organismi locali e nazionali per la Gestione del Rischio di Calamità;
- Definizione delle misure prioritarie di riduzione del rischio;
- Identificazione di nuovi strumenti per i problemi di Gestione del Rischio di Calamità (legali, tecnici, organizzativi, ecc.);
- Formazione e comunicazione relativa ai cittadini;
- Formazione e aggiornamento del tecnici.

Nella elaborazione di questo documento si terrà comunque conto di alcune caratteristiche specifiche del Sito UNESCO di Urbino, infatti a livello comunale, provinciale e regionale sono già esistenti attori con responsabilità di intervento in situazioni calamitose e specifiche misure di prevenzione, controllo e gestione in tale ambito.

Molte delle azioni suggerite dall'UNESCO nel manuale *Managing Disaster Risks for World Heritage* sono già svolte dalla Protezione Civile, e dall'Amministrazione Comunale e dagli altri Enti preposti al soccorso in caso di calamità naturali (si veda ad esempio la "macchina dei soccorsi" che si attiva in caso degli eccezionali fenomeni climatici, come è accaduto per la grande nevicata del 2012).

Il Piano DRM si propone di ridurre il rischio non solo dei valori patrimoniali dei beni interessati (autenticità o integrità e sostenibilità) ma anche delle vite umane dei soggetti coinvolti, dei loro beni personali, dei loro modi di vivere. Si tratta di problemi già presi in considerazione da varie misure di prevenzione e intervento in situazioni di emergenza della Protezione Civile, dei Vigili del Fuoco ecc. Essi sono inoltre tenuti presenti nelle linee di azione del Piano Strategico.

Urbino è dotata di strumenti normativi che garantiscono il controllo di un'altra componente della vulnerabilità: il fatto che il rischio non è solo dovuto a eventi esogeni gravi e straordinari, ma anche alla somma di elementi endogeni: piccole continue alterazioni e una pluralità di modesti fattori di crisi.

La riduzione della vulnerabilità del Sito deriva quindi anche dalla sua continua manutenzione (si pensi ad esempio ai danni prodotti dall'inquinamento dell'aria, alla manutenzione corrente degli edifici, al rischio di crolli o incendi circoscritti, ecc.).

Urbino da questo punto di vista possiede già strumenti urbanistici, normative edilizie, misure di salvaguardia monumentale, ecc. che vanno in questa direzione. Le stesse forme d'uso del patrimonio edilizio storico (edifici d'uso pubblico, edilizia privata destinata ad alloggio di studenti e turisti, ecc.) garantiscono adeguati livelli di corretta manutenzione corrente. Il buon livello complessivo di manutenzione dei beni immobili del Centro



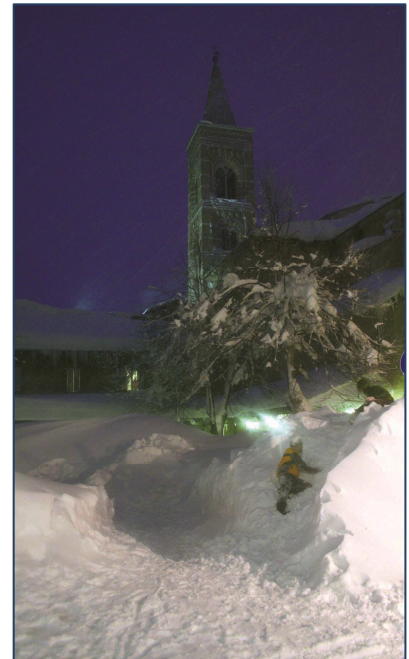
Storico è anche dovuto all'attenzione per il problema da parte dei quattro principali portatori di interesse: il Comune, il Demanio dello Stato, l'Università e la Curia Vescovile. Il suggerimento dell'UNESCO di contenere i rischi creati da situazioni esterne al Sito attraverso la "buffer zone" trova risposta positiva nella richiesta di allargamento della stessa, con l'inclusione di alcuni complessi architettonici di grande importanza.

Date le caratteristiche del Sito UNESCO di Urbino un altro problema è posto dai livelli di controllo della conservazione del singolo bene adottati da chi ne è proprietario o lo ha in uso.

Mentre per buona parte dei beni di carattere pubblico esistono misure e prassi consolidate, non altrettanto avviene per i beni dei privati che, al di là di alcune prescrizioni di natura generale previste dalla legge, non sono obbligati ad esercitare particolari controlli. Questo significa che parte fondamentale di una corretta gestione del DRM è rendere tutti gli attori consapevoli dei rischi che possono generare la mancanza di controlli e il non rispetto di adeguate misure di sicurezza.

Il ruolo di informazione e formazione è quindi fondamentale, anche se ovviamente non garantisce che tutti ne traggano i dovuti insegnamenti; in questo senso il Piano di Gestione del Sito UNESCO prevede che le azioni per la riduzione ed il controllo del rischio di calamità ed i comportamenti della popolazione nel caso di calamità siano oggetto di specifiche iniziative di informazione e formazione, da attuarsi redigendo una *Guida alla gestione del rischio di calamità – DRM (Disaster Risk Management)* da sviluppare in forma cartacea e digitale e divulgare a residenti, commercianti, studenti e fruitori del Sito in generale. La diffusione dovrà avvenire in modo capillare e per tale scopo dovranno essere utilizzati anche i canali digitali che maggiormente incontrano le preferenze delle fasce giovanili di età.

La guida potrà inoltre essere redatta in forma "alleggerita" per gli studenti delle scuole dell'obbligo, procedendo in tal modo alla formazione anche dei ragazzi in età scolare.



Immagini della città di Urbino sotto la neve - febbraio 2012 .

Di seguito viene riportato un quadro riassuntivo dei progetti previsti, suddivisi rispetto all'arco temporale di realizzazione.

**PROGETTI A BREVE TERMINE  
(da attuare entro 2015)**

<b>AMBITO DI INTERVENTO</b>	<b>PROGETTO</b>	<b>COPERTURA FINANZIARIA</b>	<b>CANTIERABILITA'</b>
<b>4.1 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO - HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE)</b>	4.1.3 RAZIONALIZZAZIONE DELLE AREE VERDI INTERNE AL CENTRO STORICO E SITE A RIDOSSO DELLE MURA URBICHE	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.10 VALORIZZAZIONE DELL'IMMAGINE NOTTURNA DELLA CITTÀ DI URBINO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.2 VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE</b>	4.2.3 INTEGRAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SISTEMI MUSEALI	Da reperire	Non necessaria
	4.2.4 INCREMENTO DELLA FRUIBILITÀ PEDONALE, CICLABILE E DELLE LEGGIBILITÀ DIGITALE DELLA CITTÀ DI URBINO	Progetto finanziato con fondi dell'Amministrazione Comunale	Immediata
	4.2.10 GUIDA ALLE BUONE PRATICHE DI CONSERVAZIONE	Da reperire	Non necessaria
<b>4.3 ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO</b>	4.3.6 REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI AUSILIO ALLA MOBILITÀ DI DISABILI E PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ SENSORIALI ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.7 SICUREZZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELL'INSEDIAMENTO STORICO - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ – DRM (DISASTER RISK MANAGEMENT)</b>	PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ – DRM (DISASTER RISK MANAGEMENT)	Da reperire	Non necessaria



**PROGETTI A BREVE E MEDIO-LUNGO TERMINE  
(da attuare entro 2019)**

AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO	COPERTURA FINANZIARIA	CANTIERABILITA'
<b>4.1 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO - HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE)</b>	4.1.9 RIQUALIFICAZIONE DELLE PIAZZE DEL CENTRO STORICO E DEI PRINCIPALI ASSI VIARI	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.11 INSERIMENTO E MANUTENZIONE DEGLI ELEMENTI TECNOLOGICI E DELLE STRUTTURE A RETE NELL'INSEDIAMENTO STORICO –INTERVENTI NORMATIVI E GUIDA ALLE BUONE PRATICHE	Da reperire	Non necessaria
	4.1.12 RIQUALIFICAZIONE DELL'ARREDO URBANO, DEL SISTEMA DELLA SEGNALETICA, DELLE INSEGNE, DELLE BACHECHE E DEL SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO CON GUIDA ALLE BUONE PRATICHE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.13 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'EDILIZIA STORICA	Da reperire	Non necessaria
	4.1.14 TUTELA DELLE FINITURE STORICHE CARATTERIZZANTI L'EDILIZIA DEL CENTRO STORICO E FORMAZIONE DEI TECNICI E DELLE MAESTRANZE ARTIGIANALI SPECIALIZZATE DA UTILIZZARE PER INTERVENTI DI RESTAURO	Da reperire	Non necessaria
<b>4.2 VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE</b>	4.2.6 INCREMENTO DELLE FUNZIONI PUBBLICHE DEL CORTILE DI PALAZZO DUCALE	Finanziato con fondi della Soprintendenza	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.2.11 PROGETTI PER AUMENTARE LA SENSIBILIZZAZIONE DI STUDENTI, CITTADINI E TURISTI AD ASSUMERE UN ATTEGGIAMENTO RISPETTOSO ED ATTENTO VERSO IL PATRIMONIO STORICO ED ARTISTICO DEL CENTRO STORICO DI URBINO	Da reperire	Non necessaria

<b>4.3</b> <b>ACCESSIBILITÀ E</b> <b>MOBILITÀ</b> <b>ALL'INTERNO DEL</b> <b>TESSUTO STORICO</b>	<b>4.3.1 LE PORTE DELLA CITTÀ:</b> <b>RIQUALIFICAZIONE</b> <b>DELL'ACCESSIBILITÀ URBANA</b> <b>ATTRAVERSO INTERVENTI DI</b> <b>RIORGANIZZAZIONE DELLA</b> <b>MOBILITÀ E DELLA SOSTA</b>	In parte finanziato e in parte da reperire	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	<b>4.3.2 VALORIZZAZIONE DEI</b> <b>PERCORSI URBANI SECONDARI</b>	Da reperire	Non necessaria
	<b>4.3.3 RIORDINO DEL TRAFFICO E</b> <b>DELLA SOSTA ALL'INTERNO DEL</b> <b>CENTRO STORICO E NELLE AREE</b> <b>PROSSIME ALLE MURA E PROGETTI</b> <b>PER LA DIFFUSIONE DI UN UTILIZZO</b> <b>SOSTENIBILE DELL'AMBIENTE</b> <b>URBANO</b>	Da reperire	Non necessaria
<b>4.4</b> <b>PROGETTI PER LO</b> <b>SVILUPPO</b> <b>ECONOMICO E</b> <b>SOCIALE DELLA</b> <b>COMUNITÀ</b> <b>URBINE</b>	<b>4.4.3 REALIZZAZIONE E</b> <b>COMMERCIALIZZAZIONE DEI</b> <b>PRODOTTI BIOLOGICI, DI</b> <b>ARTIGIANATO TRADIZIONALE E</b> <b>ARTISTICO DEL TERRITORIO</b> <b>URBINE E DELL'INTERLAND</b>	Da reperire	Non necessaria
	<b>4.4.4 POTENZIAMENTO</b> <b>DELL'IMMAGINE COMMERCIALE</b> <b>DEGLI ESERCIZI INTERNI AL CENTRO</b> <b>STORICO</b>	Da reperire	Non necessaria



**PROGETTI A MEDIO-LUNGO TERMINE  
(da attuare dal 2016 in poi)**

AMBITO DI INTERVENTO	PROGETTO	COPERTURA FINANZIARIA	CANTIERABILITA'
<b>4.1 CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO - HUL (HISTORIC URBAN LANDSCAPE)</b>	4.1.1 RIQUALIFICAZIONE DEL VERSANTE DELLE VIGNE E REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO PEDONALE FRA IL PARCO DELLE VIGNE ED I COLLEGI UNIVERSITARI E FRA IL PARCO DELLE VIGNE E LA FORTEZZA ALBORNOZ, CON CONTESTUALE MODIFICA E COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RISANAMENTO IDRICO IN CORSO NELL'ATTIGUO VERSANTE DI S. GIOVANNI	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.2 PROGETTO PER IL COMPLETAMENTO DELLE EX STALLE DUCALI "LA DATA" CON CONTESTUALE APERTURA DELL'INGRESSO ALLA STRUTTURA DAL BASTIONE DI S. MARGHERITA, VALORIZZAZIONE DELL'ASSE PEDONALE RAMPA - CORSO GARIBALDI. E REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI AREE DI SOSTA CONTIGUE AL SITO UNESCO	Finanziato con Fondi del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (legge 20 febbraio 2006, n. 77 ) per lo stralcio iniziale e da reperire per gli stralci successivi	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.4 AMPLIAMENTO DEL SITO UNESCO E DELLA RELATIVA BUFFER ZONE	Da reperire	Non necessaria. Realizzazione del progetto subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie da parte del MIBAC e dell'UNESCO
	4.1.5 PROGETTO PER IL RECUPERO STRUTTURALE E FUNZIONALE DEL COMPLESSO DI S. GIROLAMO	Finanziato con Fondi dell'Università degli Studi di Urbino per una parte del progetto, da reperire per gli stralci successivi	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente



	4.1.6 PROGETTO PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA (EX OSPEDALE DI URBINO – S. MARIA DELLA MISERICORDIA) E PER L'UTILIZZO DEGLI SPAZI E DELLE AREE LIBERE INTERNE ED ESTERNE ALLA STRUTTURA	Da reperire	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.7 INTERVENTI PER GARANTIRE LA SISTEMAZIONE E LA FRUIZIONE DELLE AREE ARCHEOLOGICHE INTERNE AL CENTRO STORICO.	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.1.8 INTERVENTI PUNTUALI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE ARCHITETTURE MODERNE PRIVE DI COERENZA ARCHITETTONICA INTERNE AL CENTRO STORICO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.2 VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE</b>	4.2.1 ALBERGO DIFFUSO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.2.2 COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA DELLA DATA E SUA CONNESSIONE CON LE AREE DEL CENTRO STORICO E CON L'AREA DEL MERCATALE QUALE "ACCESSO CULTURALE" ALLA CITTÀ DI URBINO	In parte finanziato con fondi della Soprintendenza in parte da reperire	In parte cantierato e in parte subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.2.5 POTENZIAMENTO DELL'ATTRAZIONE TURISTICA DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO URBINATE	Da reperire	Non necessaria
	4.2.7 RESTAURO DEGLI IMMOBILI PUBBLICI SITUATI IN PIAZZA GHERARDI (PALAZZO GHERARDI E PALAZZO CHIOCCI) E LORO DESTINAZIONE A FUNZIONI DI CENTRI INFORMATIVI E DOCUMENTARI	In parte finanziato con fondi derivanti da l Provveditorato Opere Pubbliche, in parte da reperire	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.2.8 COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI RESTAURO DEL COMPLESSO DI S. GIROLAMO E DESTINAZIONE DEI SUOI SPAZI A FUNZIONI UNIVERSITARIE	In parte finanziato con Fondi dell'Università degli Studi di Urbino, in parte da reperire	In parte cantierato e in parte subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente



	4.2.9 PROGETTI PER AUMENTARE L'INTERAZIONE FRA STRUTTURE SCOLASTICHE PRIMARIE E SECONDARIE E FRA QUESTE E L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	Da reperire	Non necessaria
<b>4.3 ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO</b>	4.3.4 COMPLETAMENTO DEL CIRCUITO PEDONALE PER LA PERCORRIBILITÀ DELLE MURA URBICHE	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.3.5 RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RIFORNIMENTO DELLE MERCI PER GLI ESERCIZI INTERNI AL CENTRO STORICO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.4 PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO DELLA SOCIETÀ URBINATE</b>	4.4.1 PROGETTI PER LA LOCALIZZAZIONE DI SPAZI E PER L'INCREMENTO DELL'OCCUPAZIONE GIOVANILE (FAB-LAB, START-UP E CO-WORKING)	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
	4.4.2 PROGETTI PER FAVORIRE IL RITORNO DELLA RESIDENZA PERMANENTE ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.5 DIVERSIFICAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CARATTERIZZANTI IL CENTRO STORICO</b>	PROGETTO PER LA DIVERSIFICAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CARATTERIZZANTI IL CENTRO STORICO	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente
<b>4.6 INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CENTRO STORICO ATTRAVERSO TECNOLOGIE DIGITALI - URBINO SMART CITY</b>	PROGETTO "URBINO SMART CITY" E INTERAZIONI CON ALTRE CATEGORIE DI PROGETTI PRECEDENTEMENTE MENZIONATE	Da reperire	Subordinata all'ottenimento delle autorizzazioni necessarie ai sensi della normativa vigente

# PARTE QUINTA

## ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE E SUO MONITORAGGIO

- 4.1. ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE. L'UFFICIO CENTRO STORICO PATRIMONIO MONDIALE UNESCO;
- 4.2. IL PROCESSO DI MONITORAGGIO. LA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE E MONITORAGGIO;
- 4.3. GLI INDICATORI PER VALUTARE L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

L'attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO "Centro Storico di Urbino", facendo riferimento a "Il modello del Piano di Gestione - Linee Guida" del 2004 ed al loro aggiornamento del 2011, ad alcune esperienze considerate esemplari dal WHC dell'UNESCO e dopo aver valutato il "Progetto di definizione di un modello per la realizzazione dei Piani di Gestione dei Siti UNESCO" del 2005, presuppone due atti:

- la creazione di una struttura tecnico-amministrativa con la responsabilità di indirizzare e seguire il programma degli interventi; di elaborare le proposte progettuali e/o dare supporto ai vari soggetti che le elaboreranno; di assistere da un punto di vista tecnico la popolazione di Urbino nell'attuazione dei programmi di conservazione e negli interventi da effettuare sul patrimonio immobiliare; di svolgere una funzione di *capacity building* e di comunicazione nei confronti della comunità locale e degli stakeholder (le tre C: *Capacity building, Communités e Communication*, dell'UNESCO relativamente alle problematiche del sistema di gestione).
- l'istituzione di un organismo che collabori con l'Amministrazione Comunale per stabilire i criteri, elaborare i parametri e definire le procedure per verificare l'attuazione del Piano di Gestione, monitorarne il processo e valutarne gli esiti. L'Istituzione dovrà inoltre fornire suggerimenti inerenti le eventuali correzioni, integrazioni e modifiche operative da attuare a riguardo (la C *Credibility*).

Esaminiamo in dettaglio di che si tratta.

### 5.1. Attuazione del Piano di Gestione.

#### L'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO

Presso il Comune di Urbino verrà istituito un apposito ufficio dotato di autonomia funzionale, denominato **Ufficio Centro Storico – Patrimonio Mondiale UNESCO** con il compito di:

- precisare le caratteristiche e la tempistica degli interventi che verranno messi a punto ed avviati in base all'elenco delle specifiche proposte progettuali elencate nella Parte Quarta di questo documento. Questo porterà alla definizione di "*Piani operativi*" di durata biennale o triennale;
- elaborare i progetti, i piani ed i programmi relativi al Centro Storico ed alla Buffer Zone;
- definire con gli altri soggetti le caratteristiche dei progetti che essi intendono realizzare, verificandone la congruità con le finalità del Piano di Gestione. A tal fine si può ipotizzare che tali interventi siano realizzati attraverso Accordi di Programma tra i soggetti direttamente interessati;
- valutare l'opportunità di ulteriori progetti presentati da altri soggetti;



- monitorare e coordinare gli interventi pubblici e privati sul patrimonio edilizio del Centro storico e della Buffer Zone;
- gestire le attività inerenti alle richieste di installazioni temporanee o permanenti e alle concessioni di suolo pubblico all'interno del Centro Storico e della Buffer Zone;
- progettare ed attuare il *Piano Annuale degli Interventi di Arredo Urbano e Verde Pubblico* da realizzare nel Centro Storico e nella Buffer Zone;
- attivare progetti per incrementare la sensibilizzazione di cittadini, operatori commerciali e turistici, proprietari immobiliari e gestori di attività del Centro Storico e nella Buffer Zone, imprese e maestranze edili che vi intervengono, non che dei turisti, verso il Patrimonio Mondiale;

In sostanza questo Ufficio avrà innanzitutto compiti di supervisione dell'intero processo di attuazione e specifica responsabilità di realizzazione dei progetti che fanno capo al Comune. Inoltre, analogamente a quanto avviene in Piani di Gestione di siti di altri paesi, l'ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale di Urbino svolgerà una funzione di assistenza tecnica, informazione, indirizzo dei vari portatori di interesse pubblici e privati presenti nel Centro Storico e nella "buffer zone". Potrà a tal fine elaborare documenti tecnici di aiuto per i vari operatori relativamente ai criteri per la conservazione del Patrimonio, informare sulle eventuali provvidenze di legge nazionali e regionali, sull'applicazione delle normative riguardanti la manutenzione, la conservazione e il restauro degli immobili, ecc.

## **5.2. Il processo di monitoraggio. La Commissione di Valutazione e Monitoraggio**

Un corretto processo di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO non può essere evidentemente svolto solo dallo stesso organo che promuove e coordina il processo di attuazione; deve infatti essere affiancato, indirizzato e seguito da un organismo indipendente con adeguate competenze in materia.

Poiché un ricorrente problema nella gestione dei processi di attuazione è l'inadeguata corrispondenza di indicatori e di procedure ai fenomeni da valutare, uno dei compiti di questo organismo è definire i criteri più adeguati al caso specifico. Questo organismo di valutazione indipendente dovrà quindi avere consapevolezza delle procedure che l'UNESCO richiede siano utilizzate per il monitoraggio e dei valori che sono alla base delle valutazioni.

A tal fine il Comune di Urbino intende istituire una *Commissione di Valutazione e Monitoraggio del processo di attuazione* che, pur facendo capo all'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO per gli aspetti operativi, possa contare sull'apporto scientifico delle Cattedre UNESCO italiane operanti nel campo della conservazione del Patrimonio tangibile e intangibile, delle politiche culturali e della sostenibilità. Questa commissione contribuirà a definire i criteri e le procedure più appropriate per la valutazione, in coerenza con i principi stabiliti dall'UNESCO.

L'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO del Comune di Urbino elaborerà ogni due/tre anni un *Rapporto sullo stato di attuazione del Piano di Gestione* e lo sottoporrà per valutazione alla Commissione di Valutazione e Monitoraggio.

In accordo con la Commissione italiana UNESCO, il World Heritage Centre dell'UNESCO e l'ufficio Patrimonio Mondiale UNESCO del MIBAC, la Commissione di Valutazione e Monitoraggio potrebbe contribuire ad uniformare i criteri di valutazione e

le metodologie di monitoraggio; potrebbe inoltre provvedere al *training* del personale degli enti locali responsabili di siti UNESCO e ad altre attività tecniche e culturali che potrebbero nascere dall'esperienza di attuazione del Piano di Gestione di Urbino. Sarebbe un importante contributo agli indirizzi UNESCO in materia di *capacity building*.

### **5.3. Gli indicatori per valutare l'attuazione del Piano di Gestione**

Insieme alle proposte di carattere organizzativo ed operativo, appare necessario fin d'ora analizzare e definire i criteri in base a cui effettuare la valutazione.

Introdurre fin dall'inizio precisi indicatori di valutazione è comunque indispensabile per garantire che il monitoraggio si realizzi in termini concreti e che produca indicazioni precise e "credibili", utilizzabili ai fini gestionali. Questo ovviamente non esclude che vi possano essere aggiustamenti e affinamenti successivi.

Il processo di monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino si basa su una serie di indicatori, definiti in via preliminare con il presente Piano ma che saranno poi modificati nello specifico dall'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO e dalla Commissione di Valutazione e Monitoraggio. Lo scopo degli indicatori sarà quello di segnalare se gli indirizzi di intervento sono stati seguiti, le azioni previste sono state effettivamente compiute, se i risultati ottenuti corrispondono a quanto previsto e la loro qualità è adeguata. Il monitoraggio avverrà a scadenze regolari (biennali o triennali, a seconda della durata dei Piani Operativi), tenendo conto delle scadenze previste per ciascuna azione (breve e medio-lungo termine) e secondo una precisa procedura che verrà definita di concerto tra Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO e la Commissione di Valutazione e Monitoraggio. Nel primo biennio/triennio si baserà su un numero limitato di criteri e indicatori; successivamente essi aumenteranno, modificandosi e specificandosi meglio rispetto alla programmazione temporale dei vari interventi ed alle esigenze che via via potranno emergere nel corso dell'attuazione del Piano di Gestione del Sito.

#### ***Una premessa metodologica***

Relativamente agli indicatori da utilizzare nella valutazione del Piano di Gestione è necessaria una premessa metodologica.

In cosa consistono gli indicatori che verranno utilizzati?

Secondo alcune Agenzie UNESCO che li utilizzano diffusamente (ad es. IOC-UNESCO, ICOMOS), si tratta di criteri qualitativi/quantitativi o parametri misurati/osservati che possono essere utilizzati per descrivere situazioni esistenti e misurare mutamenti o trend nel corso del tempo.

Hanno tre principali funzioni: semplificare, quantificare e comunicare.

Gli indicatori in generale tendono a semplificare al fine di quantificare fenomeni complessi così da rendere possibile o da migliorare la comunicazione di informazioni ai decisori politici e agli altri soggetti interessati, incluso il pubblico in generale.

Sono strumenti utili per definire retroazioni a un Piano operativo, oppure come segnalatori di un nuovo problema, o per fornire messaggi sintetici di impegno attuativo, educazione e consapevolezza.

Gli indicatori devono essere efficaci, scientificamente corretti e:



1. Facili da misurare, nei tempi necessari per aiutare la gestione, utilizzando strumenti, esistenti e programmi di monitoraggio e strumenti analitici già disponibili; dovrebbero anche avere un limite convenzionale di attendibilità.
2. Efficaci in termini di costo. Gli indicatori dovrebbero avere costi di applicazione ridotti dato che le risorse disponibili per il monitoraggio sono limitate.
3. Concreti: gli indicatori che possono essere osservabili e misurabili direttamente (invece di quelli che riflettono proprietà astratte) sono da preferire in quanto più rapidi da interpretare e più facili da accettare da parte dei diversi gruppi di portatori di interessi.
4. Interpretabili: gli indicatori devono riflettere proprietà che interessano i portatori di interesse; il loro significato dovrebbe essere compreso dal maggior numero possibile di essi.
5. Basati su solidi modelli teorici piuttosto che su elementi teorici mal definiti e non provati.
6. Sensibili ai mutamenti dei beni monitorati (ad es. in grado di identificare tendenze nei beni o negli impatti).
7. Capaci di fornire una risposta, cioè essere in grado di misurare gli effetti delle azioni di gestione e di fornire rapide e affidabili retroazioni alle loro conseguenze.
8. Specifici: gli indicatori devono rispondere alle proprietà da misurare, piuttosto che ad altri fattori. Dalle risposte ottenute deve essere possibile distinguere gli effetti prodotti da altri fattori.

Gli indicatori attualmente in uso da parte dell'UNESCO e di altri organismi internazionali sono prevalentemente di natura macro e vengono utilizzati soprattutto per analizzare processi di larga scala relativi all'ambiente naturale (si vedano ad esempio gli indicatori ICOM, dell'IOC-UNESCO del 2009). Negli ultimi anni tuttavia c'è stato un crescente impegno di ricerca nella definizione di indicatori relativi sia ad aspetti propri della conservazione dei beni tangibili e intangibili, sia a processi socio-economici ad essa connessi, in particolare ai rapporti tra patrimonio di beni culturali e sviluppo dell'economia locale (si vedano ad es. le indicazioni emerse dalla 17ma Assemblea Generale dell'ICOMOS, Parigi, 2011. Si terrà conto anche del manuale di valutazione che l'ICOMOS produrrà entro il 2013). Inoltre alla Conferenza ONU sull'ambiente Rio+20 del 2012 sono stati presentati e discussi indicatori di *"benessere equo e sostenibile"* BES, definiti nel 2012 da CNEL e ISTAT, che considerano anche quale ruolo hanno *"Paesaggio e Patrimonio Culturale"* nel realizzare condizioni di vita equilibrate e soddisfacenti per l'intera collettività.

Data l'impostazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino (strettamente connesso con il Piano Strategico, attento ad un modello di sviluppo sostenibile, in riferimento agli obiettivi ONU del Millennio ed alle politiche di inclusione sociale ed economica) gli indicatori introdotti per il monitoraggio del processo sono vari e di diversa natura. Riguardano non solo la componente fisica della conservazione, ma anche i processi socio-economici che la accompagnano.

Gli studi e le esperienze pratiche sull'impatto economico delle attività di conservazione hanno fatto emergere quattro categorie principali, o "misurabili": posti di lavoro e reddito familiare, turismo patrimoniale, rivitalizzazione del centro della città, valori immobiliari. Inoltre, come risposta ad attuali preoccupazioni, l'impatto sociale ed ambientale sono



emersi come “criteri misurabili” innovativi, supportati con solide metodologie quantitative e qualitative.

Alcuni indicatori dell’attuazione delle attività previste dal Piano di Gestione sono quindi di natura generale ed hanno caratteristiche oggettive. Tale è ad esempio l’entità della spesa pubblica destinata a realizzare gli elementi che lo caratterizzano (interventi di restauro e manutenzione, opere pubbliche, ecc.); oppure il rispetto di determinate procedure di legge. Si tratta di dati necessari per valutare qualsiasi situazione.

Altri indicatori sono invece strettamente legati alle specifiche caratteristiche del Sito, ai progetti scelti per assicurarne la conservazione e valorizzazione, al contesto economico e sociale in cui si collocano ed ai valori che lo caratterizzano. Riguardano anche le modalità organizzative degli organi di gestione (personale, disponibilità finanziarie, attività integrative, ecc.). Sono in sostanza caratteristici di ciascun Piano di Gestione.

Questo implica tre cose:

- la prima è l’opportunità di fare riferimento a indicatori consolidati e utilizzati a livello generale, introducendo però elementi di correzione e adattamento alla specifica situazione che si sta considerando;
- la seconda è la necessità di introdurre indicatori particolarmente adatti al progetto considerato, tali da consentire di verificare se gli specifici obiettivi prefissati siano stati raggiunti o no e se il progetto sia stato realizzato nel suo complesso;
- la terza è tenere conto del ruolo che un bene patrimoniale come un Centro Storico può avere rispetto all’insieme di condizioni che costituiscono il benessere di una società; esso può svolgere un ruolo molto positivo, leggibile attraverso indicatori quantitativi e qualitativi.

### 5.3.1 *Gli indicatori del Piano di Gestione di Urbino*

Il Piano di Gestione del Sito UNESCO di Urbino tiene conto di questi diversi elementi. Di conseguenza gli indicatori adottati sono di tre tipi:

1. INDICATORI DI CARATTERE GENERALE  
Fonte: dati Istat, CNEL e altri Enti Pubblici
2. INDICATORI RELATIVI ALL’ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE  
Fonte: rilevamento diretto
3. INDICATORI RELATIVI AI “PANI OPERATIVI” E AGLI SPECIFICI INTERVENTI DEL PIANO DI GESTIONE  
Fonte: dati Enti Pubblici e rilevamento diretto

Per ciascun indicatore selezionato saranno indicati:

- Nome e provenienza dell’indicatore
- Fonte
- Rilevazione
- Ente rilevatore locale
- Periodicità
- Serie storica
- Area di applicazione

#### Indicatori generali di tipo “oggettivo”

Di seguito si fornisce una lista di indicatori che riguardano sia aspetti relativi alla conservazione fisica del Sito sia alla sua struttura sociale, economica e alla sua vita

culturale. Essi comprendono alcuni dei 134 indicatori che nel 2012 CNEL e ISTAT, in condivisione con la comunità scientifica e la società civile, hanno scelto per rappresentare le 12 dimensioni del benessere equo e sostenibile. L'utilizzo effettivo di questi indicatori sarà avviato a seguito della selezione e precisazione che effettuerà la Commissione di Valutazione e Monitoraggio, che ne selezionerà un numero più ristretto, considerando i più appropriati in termini di significatività, efficacia e costo di raccolta, ed i più facilmente reperibili e aggiornabili. Tali indicatori corrispondono quindi all'esistenza di alcuni dati di fatto caratteristici di qualsiasi politica di conservazione di un Sito UNESCO complesso come un Centro Storico. Essi sono i seguenti 8:

1. entità delle voci di spesa annualmente iscritte nel bilancio comunale per l'insieme degli interventi di conservazione del Sito;
2. copertura finanziaria dei progetti indicati da realizzare nel triennio considerato;
3. entità dei finanziamenti esterni (provinciali, regionali, statali, UE ecc.) di opere previste dai progetti del programma triennale;
4. esistenza di Accordi di Programma tra soggetti pubblici e pubblici-privati o di altre forme di partenariato finanziario per la realizzazione dei progetti del triennio;
5. istituzione, caratteristiche strutturali (personale, attività, risorse disponibili...) e competenze operative dell'Ufficio comunale per l'attuazione del Piano di Gestione del Sito UNESCO (Ufficio Centro Storico – Patrimonio Mondiale UNESCO);
6. iniziative per la partecipazione della cittadinanza al processo di gestione del Sito UNESCO;
7. iniziative di "capacity building" degli abitanti permanenti e temporanei di Urbino rispetto alla conservazione del Sito;
8. iniziative per l'informazione dei cittadini sul processo di gestione del Sito.

I settori rispetto ai quali vengono raggruppati gli indicatori da precisare e selezionare in sinergia fra la Commissione di Valutazione Monitoraggio, l'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale e gli Enti che dovranno fornire i dati (al fine di concordare le classi di raggruppamento, la tipologia di aggregazione, le unità per la misurazione, le modalità per la raccolta di informazioni e dati non istituzionalmente classificati ecc.) sono i seguenti:

- AMBIENTE

Volume pro capite giornaliero di acqua erogata;

Qualità dell'aria urbana;

Disponibilità di verde urbano;

Aree con problemi idrogeologici;

Siti contaminati;

Aree di particolare interesse naturalistico;

Energia da fonti rinnovabili.

- BENESSERE ECONOMICO

- Reddito medio disponibile aggiustato (pro-capite);

- Indice di disuguaglianza del reddito disponibile;

- Ricchezza netta media pro-capite;

- Indice di qualità dell'abitazione;

- Indice di valutazione soggettiva di difficoltà economica.
- ISTRUZIONE E FORMAZIONE
  - Quota di persone di 25-64 anni con almeno il diploma superiore;
  - Quota di persone di 30-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario;
  - Quota di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione;
  - Quota di giovani che non lavorano e non studiano (NEET);
  - Quota di persone con alti livelli di competenza informatica;
  - Indicatore sintetico del livello di partecipazione culturale.
- LAVORO E CONCILIAZIONE TEMPI DI VITA
  - Tasso di occupazione 20-64 anni;
  - Tasso di mancata partecipazione al lavoro;
  - Percentuale di occupati in lavori a termine da almeno 5 anni;
  - Incidenza di lavoratori con bassa paga;
  - Incidenza di occupati sovraistruiti;
  - Percezione di insicurezza dell'occupazione;
  - Soddisfazione per il lavoro svolto.
- RELAZIONI SOCIALI
  - Indicatore sintetico di partecipazione sociale;
  - Organizzazioni non profit ogni 10.000 abitanti;
  - Cooperative sociali ogni 10.000 abitanti;
  - Finanziamento delle associazioni;
  - Soddisfazione per le relazioni amicali;
  - Attività ludiche dei bambini da 3 a 10 anni svolte con i genitori.
- SICUREZZA
  - Tasso sui furti in abitazione;
  - Tasso sui borseggi;
  - Tasso di violenza fisica e sessuale;
  - Percentuale di persone di 14 anni e più che si sentono sicure camminando al buio da sole nella zone in cui vivono.
- BENESSERE SOGGETTIVO
  - Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra "8" e "10";
  - Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiara molto soddisfatta per il tempo libero;
- PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
  - Dotazione di risorse del patrimonio culturale;
  - Spesa pubblica comunale corrente pro capite destinata alla gestione del patrimonio culturale (musei, biblioteche e pinacoteche);
  - Tasso di abusivismo edilizio;
  - Tasso di urbanizzazione delle aree sottoposte a vincolo paesaggistico;
  - Erosione dello spazio rurale da dispersione urbana;
  - Erosione dello spazio rurale da abbandono;
  - Presenza di paesaggi rurali storici;



- Valutazione della qualità della programmazione dello sviluppo rurale in relazione alla tutela del paesaggio;
- Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico;
- Consistenza del tessuto urbano storico;
- Persone non soddisfatte della qualità del paesaggio del luogo di vita;
- Preoccupazione per il deterioramento delle valenze paesaggistiche.
- RICERCA E INNOVAZIONE
  - Intensità di ricerca: spesa per ricerca e sviluppo;
  - Incidenza dei lavoratori della conoscenza sull'occupazione;
  - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza;
  - Intensità d'uso di internet.
- QUALITÀ DEI SERVIZI
  - Indice di accessibilità agli ospedali provvisti di pronto soccorso;
  - Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari;
  - Percentuale di popolazione servita da gas metano;
  - Percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani;
  - Indice sintetico di accessibilità ad alcuni servizi;
  - Densità delle reti di trasporto pubblico locale;
  - Indice di accessibilità alle reti di trasporto;
  - Presa in carica dell'utenza per i servizi per l'infanzia;
  - Presa in carico degli anziani per il servizio di assistenza domiciliare integrata;
  - Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti;
  - Tempo dedicato alla mobilità.
- POLITICA E ISTITUZIONI
  - Partecipazione civica e politica.

Indicatori relativi ai "Piani operativi" e agli specifici interventi del PdG.

Il Piano di Gestione prevede nella *Parte Quarta* gli interventi ritenuti necessari ed opportuni per l'adeguata conservazione del Sito UNESCO; essi sono aggregati in sette gruppi:

- 4.1. CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO – HUL ( HISTORIC URBAN LANDSCAPE);
- 4.2. VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE;
- 4.3. ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO;
- 4.4. PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ URBINATE;
- 4.5. DIVERSIFICAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CARATTERIZZANTI IL CENTRO STORICO;
- 4.6. INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CENTRO STORICO ATTRAVERSO TECNOLOGIE DIGITALI - URBINO SMART CITY -
- 4.7. SICUREZZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELL'INSEDIAMENTO STORICO – PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ - DRM DISASTER RISK MANAGEMENT -;

La struttura di rilevamento diretto tramite l'utilizzo di indicatori - fermo restando che implementazioni, diminuzioni, definizioni dei target di riferimento o modifiche agli indicatori proposti saranno messe in opera dalla costituenda Commissione di Valutazione e Monitoraggio in sinergia con l'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO attraverso la redazione di uno specifico documento: *"Indicatori e metodi di valutazione e monitoraggio del Piano di Gestione del Centro Storico di Urbino. Patrimonio Mondiale UNESCO"*- applicata agli obiettivi strategici di intervento fissati dal Piano di Gestione, risulta essere la seguente:



**CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA STRUTTURA URBANA, DEL VERDE E DEL  
PAESAGGIO SECONDO I PRINCIPI DEL PAESAGGIO STORICO URBANO – HUL ( HISTORIC  
URBAN LANDSCAPE)**

N.	NOME E PROVENIENZA DELL' INDICATORE	Fonte	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	INTERVENTI DI RESTAURO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi degli interventi di restauro realizzati da privati o da Enti Pubblici all'interno del Centro Storico o della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
2	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi degli interventi di ristrutturazione realizzati da privati o da Enti Pubblici all'interno del Centro Storico o della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
3	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi degli interventi di consolidamento realizzati da privati o da Enti Pubblici all'interno del Centro Storico o della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
4	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi degli interventi di manutenzione straordinaria realizzati da privati o da Enti Pubblici all'interno del Centro Storico o della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
5	INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi degli interventi di manutenzione ordinaria realizzati da privati o da Enti Pubblici all'interno del Centro Storico o della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Comunità Montane dell'Alto e Medio Metauro, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
6	AUTORIZZAZIONI ALL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER INSTALLAZIONI DI DURATA TEMPORALE SUPERIORI AI 120 GIORNI	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Analisi delle Autorizzazioni rilasciate per occupazioni di suolo pubblico per periodi maggiori di 120 giorni	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
7	AUTORIZZAZIONI	Comune di Urbino,	Analisi delle	Comune di Urbino,	Annuale	Dal .....	Comune di

	ALL'OCCUPAZIONE DI SUOLO PUBBLICO PER INSTALLAZIONI DI DURATA TEMPORALE INFERIORE AI 120 GIORNI	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	Autorizzazioni rilasciate per occupazioni di suolo pubblico per periodi inferiori ai 120 giorni	Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche			Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
8	IM PRESE EDILIZIE CON OCCUPAZIONE PREVALENTE NEL RESTAURO E NELLE RISTRUTTURAZIONI DEL PATRIMONIO STORICO OPERANTI	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbana e S. Angelo in Vado, ANCE	Analisi delle ditte operanti all'interno del Centro Storico e dalla Buffer Zone Unesco al fine di verificarne la specializzazione e la tipologia di attività predominante	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbana e S. Angelo in Vado, ANCE	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
9	RESTAURATORI E TECNICI SPECIALIZZATI IN RESTAURO IMPIEGATI NEGLI INTERVENTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbana e S. Angelo in Vado, ANCE	Analisi delle figure professionali specialistiche nel campo del restauro impiegate da operatori pubblici e privati per l'esecuzione di interventi di restauro, ristrutturazione, consolidamento, manutenzione ecc. da effettuarsi all'interno del Centro Storico di Urbino e della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbana e S. Angelo in Vado, ANCE	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
10	INTERVENTI DI MANUTENZIONE SULLE AREE DI VERDE PUBBLICO	Comune di Urbino	Verifica degli interventi progettati e attuati per effettuare la manutenzione delle aree di verde pubblico interne al Centro Storico ed alla Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
11	INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUL CENTRO STORICO E SULLA BUFFER ZONE UNESCO	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche	Verifica degli interventi progettati e attuati per effettuare la manutenzione delle aree pubbliche o di uso pubblico situate all'interno del Centro Storico ed alla Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche.	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
12	OPERE DI INSTALLAZIONE O	Comune di Urbino, Soprintendenza	Verifica degli interventi di	Comune di Urbino, Soprintendenza per	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino. Centro



	SOSTITUZIONE DI ARREDO URBANO	per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	sostituzione, rinnovo o installazione degli elementi di arredo urbano all'interno del Centro Storico ed alla Buffer Zone UNESCO	i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado			Storico e Buffer Zone UNESCO
--	-------------------------------	--	---	--	--	--	------------------------------

## VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA CULTURALE E TURISTICO URBINATE

N.	NOME E PROVENIENZA DELL'INDICATORE	FONTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	<b>INTEGRAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI MUSEALI</b>	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Numero di integrazioni, implementazioni e digitalizzazioni effettuate sui sistemi museali dei Urbino	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
2	<b>STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI RECUPERO DEL PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO ED EFFETTIVO UTILIZZO DEGLI IMMOBILI</b>	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Verifica dello stato di attuazione degli interventi di recupero funzionale sugli immobili pubblici del Centro Storico di Urbino e della Buffer Zone e dell'utilizzo degli immobili	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
3	<b>ATTIVITÀ DI ALBERGO DIFFUSO</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria : Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero strutture destinate all'attività di albergo diffuso presenti all'interno del Centro Storico e della buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria : Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
4	<b>ATTIVITÀ FORMATIVE PER TECNICI ED OPERATORI EDILI OPERANTI SUL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO</b>	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Numero di progetti, corsi formativi ed attività avviate al fine di formare operatori specializzati per interventi di restauro da effettuarsi sul Centro Storico di Urbino (tecnici, maestranze, artigiani ecc.)	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino



5	<b>ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE PER FAR COMPRENDERE IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA DI UN SITO UNESCO</b>	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado,	Numero di progetti, corsi formativi ed attività avviate al fine di trasmettere e far comprendere a cittadini, operatori e turisti l'importanza del Sito UNESCO e le "Buone Pratiche" per la gestione e la manutenzione	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
6	<b>PROGETTI PER L'INCREMENTO DELLA LEGGIBILITÀ E DELLA FRUIBILITÀ DEL CENTRO STORICO DI URBINO</b>	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado,	Numero di progetti attivati ed attuati al fine di incrementare la leggibilità e la fruibilità pedonale, ciclabile e digitale della città di Urbino.	Comune di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Università degli Studi di Urbino, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico

**ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ ALL'INTERNO DEL TESSUTO STORICO**

N.	NOME E PROVENIENZA DELL'INDICATORE	FONTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	<b>PROGETTI E PROGRAMMI PER LA VALORIZZAZIONE DEI PERCORSI URBANI SECONDARI</b>	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Verifica delle numero di attività progettuali, programmatiche e operative attuate per favorire la valorizzazione dei percorsi urbani secondari e loro riscontro: numero di attività di nuova installazione nelle vie secondarie, numero di esercizi commerciali che hanno subito modifiche o incrementi posizionati nelle vie secondarie ecc.	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Centro Storico di Urbino
2	<b>PROGETTI E PROGRAMMI AVVIATI PER FAVORIRE LA MOBILITÀ E L'ACCESSIBILITÀ DEL CENTRO STORICO</b>	Comune di Urbino,	Verifica delle attività progettuali, programmatiche e operative avviate per favorire l'accessibilità e la mobilità all'interno del centro Storico di Urbino: - numero di posti auto interni al centro storico con loro specifica destinazione; - numero di posti auto posizionati nelle principali aree libere prossime alle mura e loro specifica destinazione, - numero di posti auto posizionati lungo le mura e loro specifica destinazione.	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Centro Storico di Urbino
3	<b>PROGETTI E PROGRAMMI PER IL RIORDINO DEL TRAFFICO E DELLA SOSTA ALL'INTERNO DELLA ZTL E PER LA RAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DI RIFORNIMENTO DELLE MERCI DELLE STRUTTURE INTERNE AL CENTRO STORICO</b>	Comune di Urbino – Urbino Servizi	Verifica delle attività progettuali e programmatiche attuate per favorire il riordino del traffico e della sosta all'interno del centro Storico di Urbino: - numero di permessi per l'ingresso al centro storico rilasciati a fini turistici, commerciali ecc; - estensione della fascia oraria della ztl; - estensione della fascia oraria per il carico e scarico all'interno della ztl; - permessi speciali rilasciati per ricorrenze, manifestazioni ecc.	Comune di Urbino – Urbino Servizi	Annuale	Dal .....	Centro Storico di Urbino



4	<b>PROGETTI PER IL COMPLETAMENTO DELLA PERCORRIBILITÀ DELLE MURA</b>	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado, Urbino servizi	Verifica delle attività progettuali e programmatiche attuate per favorire la percorribilità delle mura di Urbino: - numero e tipologia di progetti avviati	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado, Urbino Servizi	Annuale	Dal .....	Centro Storico di Urbino
5	<b>REALIZZAZIONE DI SISTEMI DI AUSILIO ALLA MOBILITÀ DI DISABILI E PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ SENSORIALI</b>	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado, Urbino servizi	Verifica del numero e del tipo di attività progettuali e programmatiche attuate per favorire la mobilità di disabili e persone con ridotte capacità sensoriali all'interno del Centro Storico di Urbino: - numero e tipologia di progetti	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado, Urbino Servizi	Annuale	Dal .....	Centro Storico di Urbino

**PROGETTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE DELLA COMUNITÀ URBINATE**

N.	NOME E PROVENIENZA DELL'INDICATORE	FORTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	STARTUP-AVVIATE	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Camera di Commercio, ISIA, Accademia di Belle Arti, ISA, ITIS	Analisi dei dati relativi alle nuove iscrizioni di attività connesse al settore del design, della comunicazione e della grafica, dell'informatica, dell'ambiente, dei servizi al turismo, dei servizi alle imprese ecc.	Comune di Urbino, Camera di Commercio, Università degli Studi di Urbino, ISIA, Accademia di Belle Arti, ISA, ITIS	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
2	CO-WORKING ATTIVATI	Comune di Urbino, Università degli Studi di Urbino, Camera di Commercio, ISIA, Accademia di Belle Arti, ISA, ITIS	Analisi dei dati relativi alle nuove iscrizioni di attività connesse al settore del design, della comunicazione e della grafica, dell'informatica, dell'ambiente, dei servizi al turismo, dei servizi alle imprese.	Comune di Urbino. Camera di Commercio, Università degli Studi di Urbino, ISIA, Accademia di Belle Arti., ISA, ITIS	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
4	NUMERO DI FAMIGLIE RESIDENTI IN MODO PERMANENTE ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO	Comune di Urbino	Numero di Famiglie con residenza stabile all'interno del Centro Storico	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino – centro Storico
5	REALIZZAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI PRODOTTI BIOLOGICI E DI ARTIGIANATO LOCALE	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi, Guardia di Finanza	Analisi dei dati relativi ai fatturati di vendite per prodotti biologici e di artigianato locale	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi, Guardia di Finanza	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
6	POTENZIAMENTO DELL'IMMAGINE COMMERCIALE DEGLI ESERCIZI INTERNI AL CENTRO STORICO	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi del numero e della tipologie di attività avviate al fine di potenziare l'immagine commerciale degli esercizi interni al centro Storico	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino – centro Storico



## DIVERSIFICAZIONE DELLE DESTINAZIONI D'USO CARATTERIZZANTI IL CENTRO STORICO

N.	NOME E PROVENIENZA DELL' INDICATORE	FONTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	<b>RESIDENTI ALL'INTERNO DEL CENTRO STORICO E DELLA BUFFER ZONE</b>	Comune di Urbino	Analisi dei dati anagrafici dell'Amministrazione Comunale	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
2	<b>ATTIVITÀ ALBERGHIERE</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero di alberghi presenti all'interno del Centro Storico e della buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Col diretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
3	<b>ATTIVITÀ DI B&amp;B</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero di B&B presenti all'interno del Centro Storico e della buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Camera di Commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
5	<b>ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero di esercizi per la ristorazione presenti all'interno del Centro Storico e della buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Col diretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
6.	<b>ATTIVITÀ COMMERCIALI</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero e tipo di esercizi commerciali presenti all'interno del Centro Storico e della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Col diretti, Ascom Turismo e Servizi.	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
7.	<b>ATTIVITÀ ARTIGIANALI</b>	Comune di Urbino, Camera di commercio, Associazioni di Categoria: Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Coldiretti, Ascom Turismo e Servizi	Analisi dei dati relativi al numero e tipo di attività artigianali presenti all'interno del Centro Storico e della Buffer Zone UNESCO	Comune di Urbino, Camera di commercio, Confcommercio, Confesercenti, CNA, CIA, Confartigianato, Col diretti, Ascom Turismo e Servizi	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO



**INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DELLE FUNZIONI DEL CENTRO STORICO ATTRAVERSO TECNOLOGIE  
DIGITALI - URBINO SMART CITY -**

N.	NOME E PROVENIENZA DELL' INDICATORE	FONTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	ACCESSI AL WIC FREE FOR TOURIST DEL COMUNE	Comune di Urbino	Analisi dei dati relativi all'accesso alle reti	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
2	ACCESSI AL SITO INTERNET DEL COMUNE	Comune di Urbino	Analisi dei dati relativi all'accesso al sito internet comunale	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Mondiale
3	ACCESSI ALLA PAGINA FACEBOOK DEL COMUNE	Comune di Urbino	Analisi dei dati relativi alla pagina Facebook comunale	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Mondiale
4	ACCESSI A URBINO MULTIMEDIA DEL COMUNE	Comune di Urbino	Analisi dei dati relativi alla pagina Urbino Multimedia comunale	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Mondiale
5	ACCESSI AL SITO INTERNET DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO	Università degli Studi di Urbino	Analisi dei dati relativi all'accesso al sito internet universitario	Università degli Studi di Urbino	Annuale	Dal .....	Mondiale
6	ACCESSI AL SITO INTERNET DELL'ARCIDIOCESI DI URBINO, URBANIA E S. ANGELO IN VADO	Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Analisi dei dati relativi all'accesso al sito internet dell'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Arcidiocesi di Urbino, Urbania e S. Angelo in Vado	Annuale	Dal .....	Mondiale
7	ACCESSI AL SITO INTERNET DELLA PROVINCIA DI PESARO E URBINO	Provincia di Pesaro e Urbino	Analisi dei dati relativi all'accesso al sito internet della Provincia di Pesaro e Urbino	Provincia di Pesaro e Urbino	Annuale	Dal .....	Mondiale
8	NUOVI ABBONAMENTI TELEFONICI	Ditte per la telefonia	Analisi dei dati relativi alle nuove richieste di allaccio alla rete di Telecom Italia	Ditte per la telefonia	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
9	PRATICHE AMMINISTRATIVE E TECNICHE EFFETTUATE CON MODALITÀ DIGITALE	Comune di Urbino	Analisi dei dati relativi alle pratiche digitali gestite dall'Amministrazione Comunale	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
10	PEC RICEVUTE DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Comune di Urbino	Analisi del numero di poste certificate in ingresso verso gli indirizzi PEC del Comune di Urbino	Comune di Urbino	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino
11	PROCEDURE GESTITE TRAMITE PEC DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	Comune di Urbino, Comunità Montana Alta e Medio Metauro	Analisi del numero di procedure digitali condotte da tutti i settori dell'Amministrazione Comunale	Comune di Urbino, Comunità Montana Alta e Medio Metauro - settore	Annuale	Dal .....	Comune di Urbino



**SICUREZZA E GESTIONE IN EMERGENZA DELL'INSEDIAMENTO STORICO - PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ E GUIDA ALLA GESTIONE DEL RISCHIO DI CALAMITÀ – DRM (DISASTER RISK MANAGEMENT)**

N.	NOME E PROVENIENZA DELL'INDICATORE	FONTE	RILEVAZIONE	ENTE RILEVATORE LOCALE	PERIODICITÀ	SERIE STORICA	AREA DI APPLICAZIONE
1	N° DI CITTADINI CONTATTATI DURANTE L'EMERGENZA	Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Comune di Urbino	Verifica post calamità sui contatti diretti, via internet o telefonica effettuati con i cittadini del Centro Storico e della Buffer zone UNESCO. Successiva elaborazione dei dati in tabulati.	Polizia di Stato - settore, Carabinieri - settore, Vigili del Fuoco - settore, Protezione Civile - settore e Comune di Urbino	Post emergenza – entro sei mesi dal ripristino della situazione ordinaria.	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
2	N° DI INTERVENTI PER IL RIFORNIMENTO DI ALIMENTI E MEDICINE EFFETTUATI DURANTE L'EMERGENZA	Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Comune di Urbino	Verifica post calamità sul numero di interventi effettuati nel Centro Storico e nella Buffer zone UNESCO. Successiva elaborazione dei dati in tabulati.	Polizia di Stato - settore, Carabinieri - settore, Vigili del Fuoco - settore, Protezione Civile - settore e Comune di Urbino	Post emergenza – entro sei mesi dal ripristino della situazione ordinaria.	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
3	N° DI EVACUAZIONI EFFETTUATE DURANTE L'EMERGENZA	Polizia di Stato, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Comune di Urbino	Verifica post calamità sul numero di evacuazioni effettuate durante l'emergenza nel Centro Storico e della Buffer zone UNESCO. Successiva elaborazione dei dati in tabulati.	Polizia di Stato - settore, Carabinieri - settore, Vigili del Fuoco - settore, Protezione Civile - settore e Comune di Urbino	Post emergenza – entro sei mesi dal ripristino della situazione ordinaria.	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
4	N° DI IMMOBILI O DI OPERE D'ARE SOTTOPOSTI A VERIFICA PRELIMINARE DI AGIBILITÀ	Regione Marche, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Comune di Urbino	Verifica post calamità sugli immobili del Centro Storico e della Buffer zone UNESCO. Successiva elaborazione dei dati in tabulati.	Regione Marche - settore, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche,, Comune di Urbino settore Urbanistica e Lavori Pubblici	Post emergenza – entro sei mesi dal ripristino della situazione ordinaria.	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
5	N° DI IMMOBILI DANNEGGIATI DALL'EVENTO	Regione Marche, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche, Comune di Urbino	Verifica post calamità sul numero di immobili del Centro Storico e della Budder Zone danneggiati dagli eventi	Regione Marche, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche - settore, Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche,, Comune di Urbino	Post emergenza – entro dodici mesi dal ripristino della situazione ordinaria.	Dal .....	Comune di Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
6	N° DI IMMOBILI O	Comune di	Verifica post calamità	Comune di Urbino	Post emergenza	Dal .....	Comune di

	<b>DI OPERE D'ARTE DICHIARATI INAGIBILI</b>	Urbino	sul numero di immobili del Centro Storico e della Budder Zone dichiarati inagibili e seguito degli eventi		- entro ventiquattro mesi dal ripristino della situazione ordinaria.		Urbino - Centro Storico e Buffer Zone UNESCO
--	---	--------	---	--	---	--	--



### *Sintesi degli indicatori relativi ai Piani Operativi*

Secondo quanto riportato nel quadro riassuntivo e cronoprogramma dei progetti previsti di cui alla *Parte Quarta*, occorrerà definire gli indicatori relativi a:

- Realizzazione degli interventi previsti nel primo Triennio 2013-15, dei quali si valuterà la realizzazione nei tempi, secondo le modalità e con i costi previsti; l'impatto che la loro realizzazione ha rispetto alla scelta, all'avvio e alla realizzazione dei progetti del triennio successivo.

Si prevedono inoltre sondaggi per valutare il grado di partecipazione degli abitanti permanenti e temporanei di Urbino alle operazioni di conservazione del Patrimonio e il grado di soddisfazione degli stessi per gli interventi compiuti.

- Valutazione degli effetti di natura "strutturale" a carattere generale e di medio -lungo periodo, prodotti dall'attuazione dei progetti di intervento. Essi riguarderanno fundamentalmente aspetti relativi alla conservazione dell'identità e dei valori culturali – lo "spirito del luogo"; la qualità della vita di chi vi vive; la sostenibilità sociale, economica ed ambientale.

In particolare sul lungo - medio periodo si esaminerà e valuterà anche :

- la riorganizzazione ed il miglioramento dell'accessibilità (parcheggi esterni, ecc.) al Centro Storico e gli effetti sul traffico interno ad esso;
- la riorganizzazione e il controllo del traffico, dello stazionamento e della circolazione di veicoli per il carico e lo scarico nel Centro Storico e gli effetti prodotti sulla vivibilità e qualità dell'ambiente urbano;
- l'uso ed il decoro degli spazi pubblici: destinazioni d'uso, uso commerciale di spazi pubblici, segnaletica e pubblicità, illuminazione, raccolta dei rifiuti, inquinamento sonoro, ecc. e gli effetti prodotti sulla vivibilità e qualità dell'ambiente urbano;
- la riorganizzazione e riqualificazione del sistema verde (pubblico e privato) attorno e all'interno del Centro Storico e gli effetti prodotti sulla vivibilità e qualità dell'ambiente urbano;
- lo sviluppo di occupazione giovanile in settori innovativi e con nuove imprese
- la copertura digitale dell'intero Sito e i passi compiuti nella realizzazione della Smart City;
- il recupero di immobili di valore patrimoniale, secondo quanto previsto dai progetti a medio-lungo termine;
- il superamento della prevalente utilizzazione del patrimonio residenziale del Centro Storico per residenza temporanea studentesca e il ritorno di residenti permanenti;
- le iniziative per la messa in sicurezza rispetto alle calamità naturali del patrimonio edilizio del Centro Storico;
- la riqualificazione e valorizzazione del complesso architettonico Palazzo Ducale, Data, Rampa, Mercatale, Vigne;
- Il grado di tutela e conservazione della Buffer Zone attuale (eventualmente estesa) rispetto al paesaggio culturale e naturale. Gli effetti dell'eventuale inclusione nel Sito UNESCO di Urbino del Mercatale, il Colle dei Cappuccini, San Bernardino.

Come si è precedentemente detto gli indicatori verranno definiti in dettaglio dall'Ufficio Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO in collaborazione con la Commissione di Valutazione e Monitoraggio appositamente costituita.



# APPENDICE







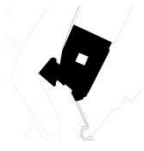

# SCHEDE DI CENSIMENTO DEI PRINCIPALI BENI ARCHITETTONICI MONUMENTALI:







## AMBITO A

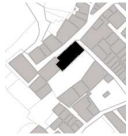





Compreso tra via Mazzini, via Raffaello, il tratto ovest delle mura urbane





<b>A 1. Chiesa dei Carmelitani Scalzi</b>	Via dei Maceri Mappale nr. 1020
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136.</p> <p>PROPRIETA'_ Diocesi di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Edificio di culto</p> <p>. USO ATTUALE_ Non utilizzata</p> <p>. DESCRIZIONE_ La chiesa dei Carmelitani Scalzi risalente al 1389, successivamente rimaneggiata nel XVII e XVIII secolo, ad opera di Giovanni Battista Bartoli. La facciata è in mattone rustico, destinata all'applicazione di un paramento in pietra mai realizzato. L'interno è ad aula unica, coperta con una volta a botte, è decorata con nicchie e paraste settecentesche e termina con un presbiterio quadrato.</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ La chiesa dedicata alla Vergine Annunziata, fu consacrata solo nel 1757. Dopo la soppressione del 1864, la chiesa è stata restaurata e riaperta al culto soltanto nel 1936.</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<b>A 2. Convento dei Servi di Maria</b>	Via dei Maceri Mappali nr. 273, 380, 381, 2037
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA'_ Agenzia del Demanio</p> <p>. USO STORICO_ Edificio conventuale</p> <p>. USO ATTUALE_ Accademia di Belle Arti</p> <p>. DESCRIZIONE_ La costruzione del convento è coeva all'adiacente Chiesa ed ospitava la comunità religiosa dei Servi di Maria, fondata nel 1389. Dopo la loro soppressione, il convento venne affidato nel 1673 ai Carmelitani Scalzi, e ricostruito in quell'occasione congiuntamente alla chiesa ad opera di Gian Battista Bartoli. Dopo il 1868 i locali del convento ospitarono il Riformatorio Casa di Correzione e di Rieducazione per minorenni. Il terreno verso la Rocca, già orto della comunità religiosa, divenne una colonia agricola aggregata a quegli istituti.</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ Dal 1967 gli spazi dell'edificio, costituito da piano terra e primo piano, sono stati oggetto di un intervento di recupero per ospitare l'Accademia di Belle Arti di Urbino.</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<b>A 3. Rocca Albornoziata</b>	Viale Buoizzi Mappali nr. 963, 1002
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA'_ Comune di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Fortezza militare</p> <p>. USO ATTUALE_ Parco pubblico</p> <p>. DESCRIZIONE_ Edificio a pianta quadrilatera, comunemente attribuita al cardinal Egidio Alborno, è stata costruita dopo la sua morte per volere del cardinale Anglico Grimoard, Governatore della Marca, tra il 1367 e il 1371. Presenta una struttura in muratura a corsi regolari di laterizio. I due lati esterni coincidono con le mura di cinta roveresche della città. Gli angoli interni rivolti verso il parco presentano torrioni semicircolari. L'ingresso principale avviene dal lato nord da cui attraverso una rampa si accede al terrazzo. Gli orizzontamenti sono formati da volte a botte o a crociera.</p> <p>. INTERVENTI DI RESTAURO_ La rocca fu restaurata nel 1799 durante il regno d'Italia di Napoleone Bonaparte. Dal 1967 sono stati intrapresi lavori di restauro e di consolidamento generale che l'hanno svuotata per rilievi archeologici</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 

<p><b>A 4. Oratorio di San Giovanni</b></p>	<p>Via Barocci Mappale AQ</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Confraternita di San Giovanni          . USO STORICO_ Edificio di culto          . USO ATTUALE_ Museo          . DESCRIZIONE_ L'anno di fondazione risale al 1416, data riportata sulla Crocifissione della parete absidale. L'edificio prospetta sulla via con una facciata in mattoni decorata da un rosone e da un pregevole portale in pietra. L'interno si presenta ad aula unica di forma rettangolare coperto da una volta carenata. Gli affreschi che decorano le pareti interne ad opera di Lorenzo e Jacopo Salimbeni sono tra gli esempi più significativi del tardo gotico.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ La facciata è stata restaurata nel 1900 su intervento del ferrarese Diomede Catalucci. Dal 1972 al 1977 l'edificio è stato oggetto di operazioni di restauro ad opera della Soprintendenza che hanno restituito splendore alle pareti affrescate.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  
<p><b>A 5. Oratorio e Chiesa di San Giuseppe</b></p>	<p>Via Barocci Mappale AP</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Confraternita di San Giuseppe          . USO STORICO_ Edificio di culto          . USO ATTUALE_ Edificio di culto, museo, ospita il Festival internazionale di Musica Antica          . DESCRIZIONE_ Il complesso risale al 1515 ed è costituito da una cappella minore, che ospita il Presepio in stucco eseguito da Francesco Brandani intorno al 1550, e dalla chiesa vera e propria, ricostruita tra il 1682 e il 1689 e arricchita da preziose opere d'arte donate dal cardinale Albani. La chiesa presenta un portale in pietra, un unico e una copertura a vela.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Di recente è stata ristrutturata la copertura a doppia falda. E' in corso il rifacimento di parte della pavimentazione interna. Sono in previsione interventi di consolidamento della parete muraria ad esedra contro-terra che sorregge il terreno dalla parte a monte          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	  
<p><b>A 6. Palazzo Zucoli Luminati</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 344</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale e commerciale          . DESCRIZIONE_ La costruzione del palazzo risale all'inizio del XVI secolo. L'immobile è costituito da piano terra ad uso commerciale; piano primo e secondo a livelli continui sono ad uso residenziale. Di grande pregio artistico il bugnato del portone di ingresso, a bugne lisce alternate a coppie di pietra tagliate a diamante.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Sono stati eseguiti lavori di manutenzione della copertura.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  

<p><b>A 7. Palazzo Riviera</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Privata  . USO STORICO_ Edificio residenziale  . USO ATTUALE_ Edificio residenziale  . DESCRIZIONE_ L'edificio è situato nel quartiere del Monte in posizione panoramica con un loggiato aperto su un ampio terrazzo prospiciente il Palazzo Ducale. Costituito da interrato, piano terra, piano primo e sottotetto, è stato rimaneggiato nel XVIII e prende il nome dal Cardinale Domenico Riviera, uomo di vasta cultura e figura di rilievo del settecento urbinato.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Radicalmente trasformato nella distribuzione interna per ospitare edilizia economico popolare nel 1984, non si registrano recenti interventi di restauro o manutenzione sull'immobile  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Santa Margherita Mappali nr. 225, 224</p>  
<p><b>A 8. Casa Natale di Raffaello e del pittore Giovanni Santi</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Accademia Raffaello  . USO STORICO_ Edificio residenziale  . USO ATTUALE_ Museo Casa Raffello  . DESCRIZIONE_ Il complesso comprende la casa dove nacque e visse i primi anni della sua vita Raffaello Sanzio e quella del padre, il pittore Giovanni Santi. Dopo alterni passaggi di proprietà, parte dell'abitazione venne acquistata nel 1635 dall'architetto Muzio Oddi che restaurò l'edificio accorpandolo alla propria abitazione adiacente. Nel 1873 l'edificio venne acquistato dall'Accademia Raffaello. All'interno sono presenti numerose opere d'arte ed oggetti connessi alla vita artistica di Raffaello.  . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano recenti interventi di restauro sull'immobile  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Raffaello Mappali nr. 247, 244</p>  
<p><b>A 9. Resti di cisterna romana compresi nella Chiesa di San Sergio</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino  . USO STORICO_ Edificio di culto  . USO ATTUALE_ Oratorio  . DESCRIZIONE_ La chiesa di San Sergio è tra le più antiche chiese di Urbino, accertata fin dal VI secolo e riconosciuta come prima sede vescovile fino al 1021. Ampliata e arricchita nel XV secolo, l'aspetto attuale e il portale settecentesco la rendono assimilabile ad un oratorio. L'interno ad aula unica e coperta da una volta a ribassata, presenta al suo interno i resti di una cisterna romana, scoperta sotto la pavimentazione nel 1956. Si conserva all'interno il dipinto quattrocentesco della Madonna del Latte  . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano recenti interventi di restauro o manutenzione sull'immobile  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Raffaello Mappale I</p>  









<p><b>A 10. Casa delle Convertite. Seminario Diocesano Vecchio</b></p>	<p>Via Raffaello Mappali nr. 2076, 250, 2035</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino          . USO STORICO_ Collegio          . USO ATTUALE_ Negozi, pt. Casa di accoglienza canonica, piani sup.          . DESCRIZIONE_ Il complesso la cui costruzione venne commissionata nel 1580 dall'arcivescovo Giannotti, venne ampliato nel 1789 ad opera di Giuseppe Valadier, ospitando i locali del seminario fino al 1873. In seguito vi fu insediata la Casa delle Convertite. Elemento di pregio il portale dell'ingresso su via Raffaello a bugnato rustico in pietra del Furlo. Il portale adiacente, già porta di accesso all'ospedale di S. Sergio, è un imponente arco archiacuto ora tamponato. All'interno sono presenti resti di un muro di età romana.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Fortemente parcellizzato. Non sono segnalati interventi organici di restauro sull'immobile in oggetto.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente mediocre</p>	 
<p><b>A 11. Chiesa di S. Gregorio</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 2066</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino          . USO STORICO_ Edificio di culto          . USO ATTUALE_ Edificio di culto, pt. Residenziale, piani sup.          . DESCRIZIONE_ "La Ven. Cappella di San Gregorio istituita nell'anno 1645 da Camillo Clarici e Lucia Pazzagli sua consorte, i quali ambedue essendo devoti del glorioso Pontefice vollero erigere tale chiesa sotto questo titolo"(A. Lazzari 1801)          . INTERVENTI DI RESTAURO_ restaurato con l'immobile del quale fa parte alla fine degli anni ottanta, quando sono stati reintegrati gli stucchi e le modanature del portale, spogliato delle pitture, ora conservate nel museo Albani          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente mediocre</p>	 
<p><b>A 12. Cinta muraria</b></p>	
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ fortificazione militare e protezione civica          . USO ATTUALE_ è il manufatto che definisce lo spazio urbano          . DESCRIZIONE_ Le mura di Urbino costituiscono la prima realizzazione di fronte bastionato di Francesco di Giorgio Martini, più volte abbattute rimaneggiate e ricostruite. Nel tratto del Monte si trovava un rivellino che costituiva la principale difesa nell'accesso piano di Urbino, abbattuto insieme al bastione di Santa Lucia, Lavagine, e San Polo nell'ottocento, come è chiaramente visibile nella mappa del Coronelli (1708).          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Un radicale intervento di recupero e restauro della cinta muraria è stato eseguito dall'amministrazione comunale fra gli anni settanta e novanta          .STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente buona</p>	 

## AMBITO B

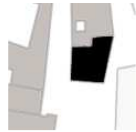




Compreso tra via Mazzini, via Veneto, via Puccinotti, piazza Rinascimento, via Saffi, il tratto est delle mura urbane





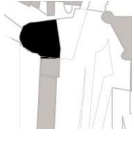



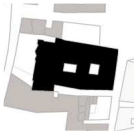


<p><b>B 1. Palazzo Legato Albani</b></p>	<p>Piazza della Repubblica Mappale nr. 379</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Commerciale, pt; uffici, p1; residenziale, p2          . DESCRIZIONE_ L'edificio attuale che fronteggia il Collegio Raffaello su Piazza della Repubblica fu fatto erigere nel 1831 dal cardinale Giuseppe Albani, discendente della illustre famiglia urbinata, segretario di Stato e legato pontificio, dopo la demolizione di precedenti strutture religiose che occupavano l'area della piazza e l'isolato. Il palazzo, a pianta trapezoidale con androne e cortile centrale, presenta un prospetto neoclassico in colonne di pietra che chiudono la manica del portico lungo corso Garibaldi, progettata successivamente da Pietro Ghinelli.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano recenti interventi di restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>B 2. Casa Bisigotti</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 382</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale, p1, p2; commerciale, pt          . DESCRIZIONE_ L'edificio, di impianto cinquecentesco, sorge in adiacenza al palazzo del legato Albani, che ne ha modificato l'assetto. Il fronte attestato su Via Mazzini, è l'unico sopravvissuto del primitivo impianto.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano recenti interventi di restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>B 3. Palazzo Luminati</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 393</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Commerciale, piano terra; residenziale, piani superiori          . DESCRIZIONE_ Il palazzo risalente al XV secolo, attribuito a Francesco di Giorgio, presenta un impianto ad ali con cortile interno. Di particolare pregio la facciata, scandita da fasce marcapiano e suddivisa verticalmente da tre ordini di finestre edicolate con raffinate lesene in pietra arenaria con finti capitelli corinzi sormontati da architravi. Negli interni sono di interesse il corridoio di ingresso con le due coppie di porte affrontate e i soffitti lignei decorati del piano nobile e il cortile modellato in assonanza con quello di Santa Chiara.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Pressochè integro, non si registrano recenti interventi di restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	 

<p><b>B 4. Antico Palazzo Palma in Valbona</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 395</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Commerciale, pt; residenziale, p1, p2          . DESCRIZIONE_ L'edificio si presenta con una veste ottocentesca, nel prospetto intonato, ma reca ancora i segni della sua origine cinquecentesca. Il portale è seicentesco con bugne lisce.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Permesso di costruire per frazionamento interno al piano secondo di palazzo Palma, fine lavori 09/01/2013          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>B 5. Chiesa di S. Francesco di Paola</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale M</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Confraternita del Corpus Domini          . USO STORICO_ Edificio per il culto          . USO ATTUALE_ Edificio per il culto          . DESCRIZIONE_ L'edificio fatto costruire da Francesco Maria II della Rovere all'inizio del '600 contiene un'aula di dimensioni non molto vaste ma riccamente ornata con paraste polistili corinzie al di sopra delle quali corre un cornicione su cui si imposta una volta ribassata. Le decorazioni interne sono in stile barocco realizzate da Antonio Viviani detto il Sardo nel 1614. La chiesa passa alla Confraternita del Corpus Domini nel 1708. Di questo periodo è il completamento della facciata ornata da festoni in pietra e da un elegante portale con gradini sporgenti dalla soglia          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano recenti interventi di restauro.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>B 6. Palazzo Giunchi</b></p>	<p>Via Mazzini Mappale nr. 398</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Commerciale, pt; residenziale, p1, p2          . DESCRIZIONE_ Il palazzo risalente al XVI secolo presenta un impianto con un corpo edilizio compatto. Pregevole cortile interno a imitazione di quello di Palazzo Luminati. Sono evidenti modifiche successive che hanno fatto perdere l'unità della facciata, da cui emerge il solo portale in pietra.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Lavori di revisione e adeguamento normativo degli impianti con cambio d'uso dei laboratori ottocenteschi insediatisi al piano strada ora divenuti negozi          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 



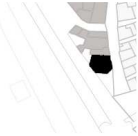

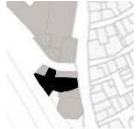


<p><b>B 7. Palazzo già Fusti ora Fonti Bianchi</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA'_ Privata  . USO STORICO_ Residenziale  . USO ATTUALE_ Commerciale, pt; residenziale, p1, p2  . DESCRIZIONE_ L'edificio chiude l'isolato urbano che si sviluppa lungo via Veneto affacciandosi su piazzetta Pascoli con portale bugnato. Costruito nella seconda metà del XV secolo, presenta una pianta quadrilatera di forma regolare. Fu la casa natale dell'architetto militare Iacopo Fusti che, divenuto ingegnere generale dello Stato pontificio, eseguì le opere di fortificazione del borgo di San Pietro e Castel Sant'Angelo nel 1548  . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Interventi di restauro interno e sulla facciata alla fine degli anni novanta.  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Piazza Pascoli Mappale nr. 489</p>  
<p><b>B 8. Cattedrale di Urbino, oratorio della Grotta e suo antiportico</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA'_ Arcidiocesi di Urbino  . USO STORICO_ Edificio per il culto  . USO ATTUALE_ Edificio per il culto  . DESCRIZIONE_ L'oratorio della Grotta con accesso dall'antiportico occupa la cripta della Cattedrale e si compone di quattro cappelle attribuite a Francesco di Giorgio, Valadier, Bandini. Il portale del portico in mattoni è invece dell'Ammannati. La Cattedrale è dedicata a Santa Maria Assunta e San Crescentino, attestata come sede vescovile fin dal XI secolo, epoca in cui si presentava con un impianto basilicale fortificato e ruotato con l'accesso sull'attuale piazza duca Federico. L'edificio nel corso della sua storia è stato caratterizzato da continue ristrutturazioni e rifacimenti, a seguito dei danni causati da periodici eventi sismici. Nel 1474 Papa Sisto IV decreta la ricostruzione "a fundamentis" della nuova cattedrale. Il cantiere viene affidato a Francesco di Giorgio unitamente alla fabbrica del contiguo Palazzo Ducale. Nel 1604 l'architetto urbinato Muzio Oddi progetta e realizza la cupola. L'edificio nella sua attuale configurazione interna è risultato dalla ristrutturazione dell'impianto martiniano, dopo il crollo della cupola nel 1789 a seguito di un terremoto, ad opera di Valadier e viene ultimata nel 1801. La facciata rinnovata negli anni immediatamente precedenti è del Morigia.  . INTERVENTI DI RESTAURO_ A seguito del terremoto del 1997, che ha causato gravi danni alle strutture della cupola, la Soprintendenza ha effettuato ripristino, recupero e restauro con ristrutturazione di tutti i piani di appoggio delle capriate, realizzazione di "cuscinetti" in fibra di carbonio, ripristino della continuità delle murature tramite perforazioni armate, realizzazione di un leggero cordolo armato sulla sommità delle murature, consolidamento della cupola e dei suoi sostegni, cerchiatura del tamburo, realizzazione di tiranti in ferro, restauro delle superfici decorate e dotazione impiantistica  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Puccinotti Mappali Q, nr. 1090</p>   



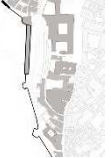
<p><b>B 9. Palazzo Ducale</b></p>	<p>Piazza Duca Federico - Piazza Rinascimento. Mappale nr. 2051</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Demanio          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Museo, Galleria Nazionale delle Marche; sede Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche; Biblioteca; bar; sala mostre; laboratorio di restauro della Soprintendenza; laboratorio e archivio fotografico          . DESCRIZIONE_ Con la sua articolazione planimetrica di pieni e vuoti è stato definito "città in forma di palazzo". La sua costruzione inizia nel 1445 per volere del duca Federico da Montefeltro. Il progetto complessivo è attribuito a Luciano Laurana, che costruì i torrioni, il cortile d'onore, la biblioteca, lo scalone, le Sale del Trono e delle Veglie, e a Francesco di Giorgio Martini che portò a compimento l'edificio realizzando il giardino pensile, la terrazza del Gallo, il loggiato del Pasquino e gli impianti tecnologici. L'apparato decorativo verrà implementato nel corso del '400 da A. Barocci, da Bramante, Pontelli e nel '500 dai Genga e Terzi.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Il palazzo è stato più volte oggetto di restauri. Di recente sono stati recuperati i sotterranei. È attualmente in fase di avvio il cantiere di restauro e di adeguamento antisismico della facciata dei torrioni, dell'appartamento del duca, del giardino pensile e degli spazi sotterranei. I lavori, finanziati dal MiBAC, dureranno complessivamente fino al 2015 e porteranno alla chiusura scaglionata nel tempo di diversi settori del palazzo. Tra le opere di restauro già effettuate o in corso di completamento occorre segnalare quelli riguardanti l'intero apparato lapideo dell'appartamento del duca          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	   
<p><b>B 10. Rampa di Francesco di Giorgio Martini e Teatro Sanzio</b></p>	<p>Corso Garibaldi - Piazza del Mercatale Mappali nr. 430, 940</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Edificio militare; teatro comunale          . USO ATTUALE_ Accesso al centro storico; teatro comunale; bar          . DESCRIZIONE_ Il complesso rappresentato dal torrione della Data, costruito da Francesco di Giorgio, e dal Teatro Sanzio, progettato da Vincenzo Ghinelli, sono un esempio emblematico di saldatura e riuso di architetture appartenenti ad epoche storiche e con funzioni differenti creando un manufatto originale e complesso, ma di straordinaria unità morfologica. Entrambi soggetti ad un intervento di restauro dal 1970 al 1982 dall'architetto Giancarlo De Carlo, che ha recuperato la rampa martiniana originaria come "porta" alla città e percorso di risalita al palazzo ducale.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano recenti interventi di restauro.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 

<p><b>B 11. La Data, Orto dell'Abbondanza</b></p>	<p>Piazza del Mercatale Mappale nr. 2011</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Stalle ducali          . USO ATTUALE_ Cantiere; spazio espositivo; biglietteria autobus e punto di informazione turistica; ascensore          . DESCRIZIONE_ L'edificio si configura come uno spazio di forma stretta ed estensione allungata, contenuto dalle mura della città, in corrispondenza del tratto lungo piazza del Mercatale, costituendone di fatto un prospetto urbano di grande valore monumentale.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Lo spazio si trovava in uno stato di rovina fino al 1998, quando De Carlo iniziò l'intervento di recupero degli spazi con l'obiettivo di collocarvi l'Osservatorio sulla città, uno spazio ad uso civico aperto al pubblico ed articolato su tre livelli di cui uno soppalcato. I lavori non sono stati portati a termine e l'edificio si presenta attualmente sotto le vesti di un cantiere spoglio. Tuttavia, la realizzazione della struttura interna con gli orizzontamenti, delle connessioni interne ed esterne con la città, attraverso le rampe del bastione di Francesco di Giorgio e di Santa Caterina, consentono l'agibilità e la fruizione degli spazi, usati in occasione di mostre ed eventi aperti al pubblico.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  
<p><b>B 12. Palazzo Saffi-Bonaventura</b></p>	<p>Via Saffi Mappale nr. 926</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136; L 633/1941- art. 20          . PROPRIETA' _ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Uffici università          . DESCRIZIONE_ Il palazzo di impianto rettangolare con due corti interne sorge in corrispondenza della sommità di via Saffi e piazza Rinascimento in quello che è il punto più alto della città antica. L'edificio risalente al XIV secolo, come testimonia il portale gotico, era una antica dimora dei Montefeltro. Nel 1466 la residenza fu ceduta ai Bonaventura, capitani d'arme dei Montefeltro. Venne successivamente trasformato nel XVII secolo e da ultimo da De Carlo che intervenne per riqualificare e riammodernare gli spazi dell'università.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ dopo l'intervento dell'architetto De Carlo non sono stati effettuati interventi significativi          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  
<p><b>B 13. Chiesa di S. Caterina</b></p>	<p>Via Saffi Mappale A1</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Arcidiocesi di Urbino          . USO STORICO_ Edificio per il culto          . USO ATTUALE_ Edificio per il culto          . DESCRIZIONE_ L'edificio fondato nel 1346 fa parte del monastero delle suore agostiniane, inserito nella cortina muraria di via Saffi,, ma segnalato da un pregevole portale in pietra del tardo cinquecento con gli stipiti disposti a 45 gradi rispetto alla parete dell'edificio, ornati da volute e sormontati da un timpano, ha gli affacci finestrati verso valle. L'interno contiene un'aula rettangolare coperta da volta a botte e illuminata da quattro finestre ad orecchie. Sull'altare maggiore è presente un bassorilievo in stucco dorato raffigurante il martirio di Santa Caterina, opera di Federico Brandani.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Recuperato in occasione del Giubileo 2000          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  



<p><b>B 14. Palazzo Battiferri</b></p>	<p>Via Saffi Mappale nr.2072</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136; L 633/1941- art. 20          . PROPRIETA' _ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"          . USO STORICO_ Monastero suore agostiniane e Convento di San Benedetto          . USO ATTUALE_ Facoltà di Economia          . DESCRIZIONE_ L'edificio presenta un impianto planimetrico di forma irregolare con un interessante articolazione dei corpi edilizi che in un caso si allungano su via Saffi, nell'altro si ritraggono definendo un ambito di ingresso arretrato rispetto alla strada. Il complesso ha ospitato il convento di San Benedetto e delle suore agostiniane dal 1390 fino al 1860, inglobando nel 1625 l'attiguo palazzo Brandani. Dopo il 1860 ha subito numerosi cambi di destinazione d'uso, ospitando l'Istituto di Belle Arti, il nucleo originario della Galleria Nazionale, l'Istituto Magistrale. Divenuto proprietà dell'Università, ha ospitato prima l'Opera universitaria assistenziale, nonché i laboratori estivi dell'ILAUD e, a seguito del recupero da parte di Giancarlo De Carlo, adesso è sede della Facoltà di Economia. L'edificio si impone con un corpo a bastione sul paesaggio, con il caratteristico finestrone. La complessa articolazione degli spazi tra i vari livelli dà origine al giardino pensile, con i resti delle antiche mura, alla grande sala colonnata con l'aula conferenza al piano interrato, fino alla biblioteca collocata nel sottotetto.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Non si registrano recenti interventi manutentivi.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  
<p><b>B 15. Facoltà di Giurisprudenza, Ex Monastero di S. Agostino</b></p>	<p>Via Matteotti Mappali nr. 883, 884</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136; L 633/1941- art. 20          . PROPRIETA' _ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"          . USO STORICO_ Monastero          . USO ATTUALE_ Facoltà di giurisprudenza          . DESCRIZIONE_ La costruzione del complesso monastico risale molto probabilmente al 1225, anno dell'insediamento dei monaci agostiniani ad Urbino. Situato in adiacenza all'omonima chiesa, l'edificio si dispone attorno ad un chiostro quadrato, aprendosi anche sul lato lungo le mura con un giardino di ingresso. Il carattere monastico del luogo viene recuperato in quello che è il primo intervento di ampliamento e funzionalizzazione di un edificio storico da parte di De Carlo all'interno del Centro Storico di Urbino nel 1966. Vengono ricavati spazi ulteriori a livello interrato, segnalati dalla presenza dei caratteristici lucernai che affiorano nel giardino di ingresso.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Non si registrano interventi successivi al 1996          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  

<p><b>B 16. Casa Ercolani</b></p>	<p>Via Matteotti Mappale nr. 876</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale          . DESCRIZIONE_ L'edificio costruito su un lotto d'angolo tra via Saffi e via Matteotti, rappresenta un esempio particolare di palazzetto in forme tardo neoclassiche di fine ottocento incastonato all'interno del quartiere medievale di San Paolo, dopo la soppressione della porta di ingresso di Santa Maria. Di impianto trapezoidale, presenta dei prospetti unitari con marcapiani in pietra e paramento in laterizio tripartito da paraste corinzie.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE _ Integralmente restaurato di recente riconfermando l'intero impianto originario.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>B 17. Casa Bonifazi</b></p>	<p>Via Matteotti Mappale nr. 878</p>
<p>VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale          . DESCRIZIONE_ Portale a diamanti e bugne, da qui proviene il camino cinquecentesco sistemato in una sala del secondo piano di Palazzo Ducale. Un muro di sostegno del terrapieno con degli sporti ad arco di fine trecento definisce il fronte su via Matteotti.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE _ Non si registrano recenti lavori di restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre. Frazionato, versa in forte stato di degrado</p>	  

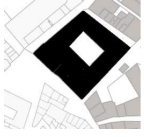




<p><b>B 18. Casa dello Sciattino</b></p>	<p>Via Stretta Mappali nr. 417,418</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA'_ Privata  . USO STORICO_ Casa con bottega  . USO ATTUALE_ Residenziale  . DESCRIZIONE_ Tipologicamente è parte delle schiere che ospitavano case e botteghe nel ghetto ebraico.  "Nella stessa via, al n. 15, c'era fino a neppure tre anni fa, una casetta rimasta intatta, come doveva essere nel '600, al momento della creazione del ghetto. Era la casa dello sciattino (da schoket), cioè colui che uccide gli animali in modo che la carne risulti kasher (adatta, in regola con le regole alimentari ebraiche), questi svolgeva anche l'attività di sacrestano. (...) In una stanza separata del piccolo edificio ci fu un tempo, accessibile dalla casa accanto, un piccolo oratorio. Al piano terreno c'era la bottega, sulla pietra del piccolo davanzale "vendevano le carni cascirre" dicono i vecchi del luogo".  (Maria Luisa Moscati)  . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE _ Un recente intervento di ristrutturazione ha alterato l'immobile parcellizzandolo in mini alloggi; un pesante intonaco ricopre il tipico paramento urbinato in mattoni faccia a vista.  . STATO DI CONSERVAZIONE_ mediocre</p>	 
<p><b>B 19. Porta di Valbona e cinta muraria</b></p>	
<p>VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA'_ Comune di Urbino  . USO STORICO_ fortificazione militare e protezione civica  . USO ATTUALE_ definisce lo spazio urbano ed è spazio pubblico nella parte che fronteggia borgo Mercatale  . DESCRIZIONE_ Le mura di Urbino costituiscono la prima realizzazione di fronte bastionato di Francesco di Giorgio Martini, più volte abbattute rimaneggiate e ricostruite. Il tratto da Borgo Mercatale al baluardo di San Polo conserva le due aperture originarie (quella del baluardo di Sant'Agostino e quella di Porta Valbona), ed è il tratto sul quale si attestano Rampa-Teatro, e Data.  Porta Valbona, attribuita a Francesco Paciotti, che l'ha rinnovata in occasione delle seconde nozze di Guidubaldo II Della Rovere, ha costituito fin dall'epoca ducale l'ingresso trionfale alla città. Unica porta non protetta da bastioni dell'intera cintura muraria.  . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE _ Un radicale intervento di recupero e restauro della cinta muraria è stato eseguito dall'amministrazione comunale negli anni novanta.  . STATO DI CONSERVAZIONE_ buone</p>	 

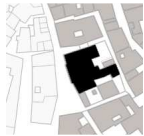



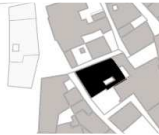

## AMBITO C

Compreso tra via C. Battisti, via Veneto, via Puccinotti, piazza Rinascimento, via Saffi, il tratto ovest delle mura urbane

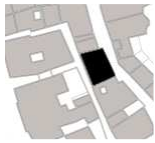

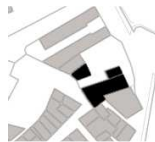







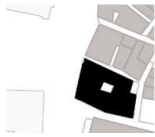

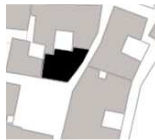



<p><b>C 1. Collegio Raffaello. Palazzo degli Scolopi</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA'_ Privata, Collegio Raffaello</p> <p>. USO STORICO_ Edificio scolastico</p> <p>. USO ATTUALE_ Negozi al pt; biblioteca comunale, uffici, sale conferenza al piano1; aule e uffici dell'Università di Urbino al piano2</p> <p>. DESCRIZIONE_ Costruito per volere del Papa Albani, Clemente XI, a partire dal 1705 e portato a compimento dopo varie interruzioni nel 1741, fu destinato ai Padri Scolopi delle scuole pie per le loro attività educative. Di impianto quadrangolare, il palazzo presenta le caratteristiche dell'architettura dei palazzi nobiliari romani con un solenne porticato esterno retto da un ordine classico in archi e pilastri di pietra, cui fa riscontro il cortile interno, anche questo circondato da un portico e da facciate in mattoni su progetto dello Specchi.</p> <p>. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Dopo il terremoto del 1997 sono stati effettuati interventi di consolidamento sull'intero edificio a partire dal piano di Piazza della Repubblica destinando il piano terra a negozi, una parte del piano nobile al Museo dell'Incisione ed il piano sottotetto all'Università.</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto, e ancora bisognoso di interventi ai piani sottostanti quello del cortile.</p>	<p>Piazza della Repubblica Mappale nr. 513</p>   
<p><b>C 2. Casa De Rubeis</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA'_ Comune di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Residenza</p> <p>. USO ATTUALE_ Centro culturale giovanile "Golem"</p> <p>. DESCRIZIONE_ L'edificio che fu anche casa natale del letterato Bernardino Baldi, risale al XV secolo e reca inciso sull'imposta del portale a bugne di via Pozzo Nuovo il nome del proprietario storico Johannis de Rubeis</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ Sono stati avviati interventi di ristrutturazione di porzioni della copertura crollata a causa della grande nevicata nel febbraio 2012</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Pessimo.</p>	<p>Via Pozzo Nuovo Mappali nr. 1057, 619, 620, 621, 622, 623</p>  



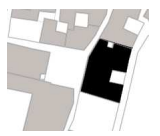

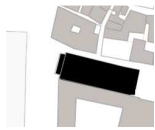

<p><b>C 3. Palazzo Corboli</b></p>	<p>Via Veneto Mappale nr. 669</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          PROPRIETA'_ERSU regione Marche          . USO STORICO_ Residenza nobiliare          . USO ATTUALE_ Uffici sede ERSU          . DESCRIZIONE_ La costruzione del palazzo risale al XVI secolo ad opera degli Aquilini, il cui stemma dominava gli angoli del soffitto a stucco opera del Brandani, trasportato nel 1916 nell'appartamento della duchessa. La ricchezza decorativa del suo prospetto, rinnovato nel settecento e caratterizzato da lesene e cornici marcapiano particolarmente elaborate, da una finestra con balausta che sovrasta l'elegante portone d'ingresso, ne fa una quinta urbana di particolare pregio che definisce lo slargo di Piazza Farina assieme al fronte del palazzo del Comune. All'interno le stanze del piano nobile presentano soffitti affrescati nel '700 e '800 dai pittori urbinati Romiti e Rondelli.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ ERSU, installazione di scala provvisoria a servizio di palazzo Corboli. Lavori di risanamento per cambio d'uso al piano seminterrato e sottotetto.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>C 4. Palazzo del Municipio</b></p>	<p>Via Puccinotti Mappale nr. 735</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Residenza della famiglia Montefeltro          . USO ATTUALE_ Negozi, banca Unicredit, pt; uffici del Comune, p1, p2          . DESCRIZIONE_ Dimora di un ramo dei Montefeltro fino a metà del '400, il palazzo fu ampiamente rimaneggiato intorno al 1712 per iniziativa del cardinale Albani, presentandone i segni nel tessuto murario su cui sono presenti conci di pietra e tracce di antiche aperture. La facciata rivolta su piazza Farina presenta una partitura regolare di finestre con cornice in pietra e una riproduzione della Madonna di S. Luca. All'interno si trova un pannello marmoreo con le riproduzioni delle unità di misura del XV secolo.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione in anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>C 5. Casa in via Valerio (Palazzo Bonaventura)</b></p>	<p>Via Valerio Mappale nr. 673</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenza          . USO ATTUALE_ Residenza          . DESCRIZIONE_ L'edificio sorge in adiacenza al Palazzo Odasi, e si caratterizza per la presenza di un pregiato portale bugnato visibile anche di scorcio data da dimensione esigua della via di affaccio, presenta ancora nelle facciate di nord-est decorazioni di primo quattrocento (portali, marcapiani a dentelli)          . INTERVENTI DI RECUPERO_ E' stato recentemente oggetto di restauro e consolidamento alla copertura e alle facciate          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 



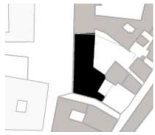

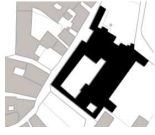


<p><b>C 6. Palazzo Bonaventura Odasi</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Comune di Urbino  . USO STORICO_ Residenza nobiliare  . USO ATTUALE_ Museo della Città, piano seminterrato; abitazione; parzialmente in disuso, pt e p1.  . DESCRIZIONE_ L'edificio sorge su un importante dislivello altimetrico tra la sottostante via Budassi, in corrispondenza dell'accesso alla Quadra di Posterula dove sono visibili tracce delle mura difensive di età romana, e dove si sviluppò l'originario corpo trecentesco del palazzo, e la superiore via Valerio, sulla quale invece prospetta con un arioso portico rinascimentale con soffitto ligneo a cassettoni, della seconda metà del '400. Ceduto dai Bonaventura nel 1509 al letterato Ludovico Odasi, precettore di Guidobaldo. Le ristrutturazioni successive al 1866, quando passò in proprietà all'amministrazione, comportarono la perdita del corpo edilizio su via Valerio e della facciata con colonne ioniche e soffitto a cassettoni dipinti che alcuni hanno collegato alla "Flagellazione" di Piero delle Francesca.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Restauro e miglioramento sismico a seguito del sisma del 1997. Recupero dei piani terra e seminterrati per la costruzione del Museo della Città  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente discreto</p>	<p>Via Valerio Mappale nr. 674</p>   
<p><b>C 7. Cappella Musicale del SS. Sacramento</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _Privata  . USO STORICO_ Cappella musicale SS. Sacramento  . USO ATTUALE_ Sede istituto musicale  . DESCRIZIONE_ L'edificio risalente al XIV secolo ha da sempre ospitato funzioni legate all'espressione artistica musicale e canora, essendo stato la sede della cappella musicale istituita a servizio del Duomo. Dopo il 1864 la cappella acquisì il compito della pubblica istruzione nel canto e nel suono.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Gli interventi di restauro e manutenzione risalgono agli anni ottanta.  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Valerio Mappale nr. 723</p>  
<p><b>C 8. Chiesa di S. Maria della Torre</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Comune di Urbino  . USO STORICO_ Edificio per culto  . USO ATTUALE_ Edificio per di culto  . DESCRIZIONE_ L'edificio faceva parte del convento delle suore agostiniane che si estendeva lungo via Pozzo Nuovo. Il riferimento alla torre è dovuto al fatto che l'abside della chiesa sorge sul torrione difensivo dell'antico tracciato murario. L'interno ad aula quadrangolare è coperto da una volta a botte. L'esterno presenta un pregevole portale in pietra del Furlo.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione negli anni recenti  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	<p>Via Budassi Mappale nr. A/S, 974</p>  

<p><b>C 9. Casa tra via Budassi e via Fornari</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Privata  . USO STORICO_ Residenziale  . USO ATTUALE_ Residenziale  . DESCRIZIONE_ L'edificio è caratterizzato dalla presenza di un passaggio voltato a piano terra che tramite una rampa mette in collegamento via Budassi e via Fornari. Rappresenta un caso interessante di tipo edilizio a ponte.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di ristrutturazione in data successiva al 1996  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Budassi Mappale nr. 653</p>  
<p><b>C 10. Chiesa di S. Bartolomeo</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino  . USO STORICO_ Edificio per il culto  . USO ATTUALE_ Edificio per il culto  . DESCRIZIONE_ La chiesa che dà il nome al quartiere è una delle parrocchie storiche della città e sorge in corrispondenza del baluardo delle mura roveresche. L'impianto è quadrangolare con un andamento irregolare dei lati. Il prospetto del XVI secolo in muratura di laterizio presenta una configurazione tripartita secondo linee classiche, sia in senso verticale mediante eleganti paraste, che in senso orizzontale, attraverso un cornicione che divide l'ordine inferiore dalla parte superiore sormontata dal timpano.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione in anni recenti  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	<p>Via Foro Posterula Mappale nr. R, S, 2032</p>  
<p><b>C 11. Casa Rosa</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136  . PROPRIETA' _ Privata  . USO STORICO_ Residenza  . USO ATTUALE_ Residenza  . DESCRIZIONE_ Ha una facciata in laterizio con due ordini di finestre in arenaria, portale sormontato da timpano spezzato, presenta all'interno caratteri che spaziano dal primo cinquecento a ottocento, che si snoda attorno a un cortile aperto su via della Pesa, e prospetto posteriore sulla piazzetta di via Valerio caratterizzato da finestra ogivale trecentesca tamponata.  . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione negli anni recenti  . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	<p>Via Veterani Mappale nr. 731</p>  



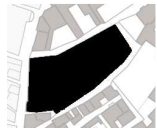

<p><b>C 12. Palazzo Ivarra Ubaldini</b></p>	<p>Via Puccinotti Mappali nr. 943, 746</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Mista Comune di Urbino, privati          . USO STORICO_ Residenza          . USO ATTUALE_ Negozi, uffici pt; uffici comunali, abitazioni p1 p2          . DESCRIZIONE_ L'edificio presenta un prospetto principale rivolto su piazza Duca Federico e uno laterale su via San Domenico, dove si trova un pregevole portale in arenaria gialla con motivi decorativi a lumachelle e un fregio con il motto del capitano spagnolo Giovanni d'Ivarra, a servizio di Guidobaldo II. Presenta una pianta con schema a corte di forma pentagonale.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Recentemente oggetto di interventi manutentivi per accogliere gli uffici comunali          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>C 13. Palazzo Chiocci</b></p>	<p>Piazza Gherardi Mappale nr. 756</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Non accertabile, in disuso          . DESCRIZIONE_ L'edificio presenta un prospetto asimmetrico intonacato su piazza Gherardi caratterizzato da portale in pietra con cornici settecentesche. Sul prospetto laterale su via Valerio si trovano invece finestre dalla modanatura quattrocentesca, periodo a cui risale in palazzo prima della sua risistemazione nel XVIII secolo. Alterato successivamente per la creazione del tribunale di piazza Gherardi.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione negli anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Pessimo. L'edificio si trova in uno stato di degrado dovuto al disuso. La facciata presenta segni di distacco diffuso del rivestimento esterno</p>	 
<p><b>C 14. Casa adiacente il sito archeologico del teatro romano</b></p>	<p>Vicolo San Domenico Mappale nr. 1270</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Residenza          . USO ATTUALE_ Residenza          . DESCRIZIONE_ L'edificio si caratterizza per prospettare sul sito dove nel 1941 sono stati rinvenuti i resti di un teatro romano, sopra i quali, si è dedotto, essere fondato l'edificio.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano interventi di restauro o manutenzione negli anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	 




<b>C 15. Palazzo Passionei Paciotti</b>	Via Valerio Mappale nr. 984
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA' _ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"</p> <p>. USO STORICO_ Residenza</p> <p>. USO ATTUALE_ Fondazione "Carlo e Marise Bo"</p> <p>. DESCRIZIONE_ L'edificio di cui si ha notizia dalla fine del XIV secolo rappresenta uno tra i più importanti esempi di architettura civile urbinata, con riferimenti al palazzo ducale per quanto riguarda le maestranze e la finezza d'esecuzione di alcune parti. Situato nel dislivello tra via Valerio, via Veterani, via Budassi e l'area verde dello Spineto, il palazzo si sviluppa con un impianto a corte aperta verso Est. La facciata principale su via Valerio presenta invece un monumentale portale bugnato che introduce ad un vestibolo d'ingresso coperto con volta a botte.</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ Intervento di restauro e recupero effettuato dall'architetto Giancarlo De Carlo</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<b>C 16. Palazzo Maurizi della Stacciola</b>	Piazza Gherardi Mappale nr. 760
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA' _ Comune di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Residenza, ex tribunale</p> <p>. USO ATTUALE_ Edificio in disuso</p> <p>. DESCRIZIONE_ Il palazzo sorge in adiacenza a Palazzo Passionei e si affaccia con il prospetto principale su piazza Gherardi da un lato, fronteggiando l'abside di San Domenico, sul paesaggio che si apre ad Est di Urbino, dall'altro. Risalente al XVI secolo ad abitato dal capitano Saint Freol a servizio dei Della Rovere, fu acquistato dai Maurizi della Stacciola, l'immobile è stato radicalmente rimaneggiato sia negli interni che nel prospetto tra sette-ottocento, ospitando anche il tribunale per alcuni anni dei '900, come testimonia la presenza di apparati decorativi in graniglia di cemento con i simboli del fascio littorio. Al piano nobile è presente una pregevole decorazione del Rondelli raffigurante personaggi illustri di Urbino</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ Destinato in epoca recente ad Archivio di Stato, oggetto di restauri parziali manutentivi alle coperture.</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Pessimo. Stato di avanzato degrado</p>	 
<b>C 17. Chiesa di San Domenico</b>	Piazza Rinascimento Mappale nr. 2079
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Edificio di culto</p> <p>. USO ATTUALE_ Edificio di culto</p> <p>. DESCRIZIONE_ L'origine della chiesa, appartenente all'ordine dei Domenicani, risale alla fine del '200. Di impianto rettangolare, con facciata a capanna, conserva tracce artistiche del XIV secolo nei motivi decorativi del fregio ad archetti intrecciati che corrono lungo gli spioventi. Elementi di pregio caratterizzanti il prospetto sono il protiro rinascimentale in travertino opera di Maso di Bartolomeo con Pasquino da Montepulciano (1449-54) su colonne corinzie ed arco a sesto acuto e la lunetta in terracotta invetriata su fondo azzurro. L'interno è frutto di un rifacimento integrale settecentesco, opera dell'architetto Filippo Barigioni, soprastante di San Pietro in Vaticano.</p> <p>. INTERVENTI DI RECUPERO_ Intervento di restauro delle pavimentazioni ed integrazione impiantistica negli anni novanta.</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono.</p>	 

<p><b>C 18. Seminario Vescovile</b></p>	<p>Piazza Rinascimento Mappale nr. 765</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino          . USO STORICO_ Edificio scolastico religioso          . USO ATTUALE_ Albergo, negozi al piano terra, Università.          . DESCRIZIONE_ E' la riconfigurazione di tardo ottocento di un vasto isolato medievale su cui insistevano edifici di proprietà del convento di San Domenico, di Confraternite e lasciti, prospettante su piazza Rinascimento di fronte al lato lungo del Palazzo Ducale. L'edificio che ha chiuso la strada che, dalla piazza, all'angolo di San Domenico, portava a Santa Chiara, ha impianto quadrangolare con un'ampia corte interna, si sviluppa su quattro livelli.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Gran parte dell'edificio è stato oggetto di radicale trasformazione negli anni '60 per ospitare dapprima l'ITIS e ora l'Università. L'ala nord è stata restaurata negli anni '90 per l'insediamento di un albergo.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 
<p><b>C 19. Palazzo Petrangolini Virgili</b></p>	<p>Piazza Rinascimento Mappali nr. 780, 781</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"; pubblici esercizi          . DESCRIZIONE_ L'edificio è coevo a quello adiacente del seminario vescovile, insediato su impianti edilizi del XV secolo che ha radicalmente trasformato, presenta un prospetto in continuità con la facciata del seminario, concludendo un lato di piazza Rinascimento dove si eleva con piano terra, ammezzato e due piani superiori. Nella corte interna si affacciano altre unità edilizie che articolano una forma irregolare.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Non si registrano recenti interventi di restauro.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>C 20. Convento e chiesa di Santa Chiara</b></p>	<p>Via Santa Chiara Mappale nr. 2079</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Monastero; ospedale          . USO ATTUALE_ Ufficio tecnico comunale; ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Urbino          . DESCRIZIONE_ Il complesso rappresenta per dimensione, articolazione spaziale, pregio architettonico, valore artistico e storico uno degli episodi monumentali più importanti della città, tale da costituire un degno contraltare del Palazzo Ducale sul fronte urbano che guarda ad Est. Risulta evidente infatti l'impronta architettonica di Francesco di Giorgio Martini, che vi pose mano anche grazie all'intervento diretto dei Montefeltro le cui vicende familiari sono legate alla storia del convento. Ne sono testimonianza la rampa elicoidale su corpo cilindrico alleggerito da aperture per l'accesso ai quattro piani del complesso, il doppio ordine del loggiato rivolto verso il giardino pensile affacciato sulla valle. L'importanza dell'edificio è confermata dalla volontà di destinare la chiesa, ora a pianta circolare, a mausoleo dei Della Rovere nel XVI secolo. Nel 1864 le clarisse devono lasciare il convento che passa in proprietà al Comune, divenendo dapprima sede dell'Istituto di Educazione Femminile, fino al 1904, successivamente ospedale.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ restauro e consolidamento          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	  



<b>C 21. Palazzo Virgili Antaldi</b>	Via Saffi Mappale nr. 783
<ul style="list-style-type: none"> <li>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</li> <li>. PROPRIETA' _ Privata</li> <li>. USO STORICO_ Residenziale</li> <li>. USO ATTUALE_ Residenziale; uffici Università degli Studi di Urbino</li> <li>. DESCRIZIONE_ L'edificio disposto su quattro livelli e con un impianto a corte centrale, occupa la parte sommitale del poggio al termine di via Saffi, davanti a palazzo Bonaventura. Risalente al 1471, con un impianto tipico delle dimore patrizie quattrocentesche ancora visibile nell'atrio e nella scala, il palazzo fu venduto nel '600 alla famiglia Antaldi come testimoniano gli stemmi sui portali in pietra arenaria.</li> <li>. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Recenti interventi manutentivi.</li> <li>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</li> </ul>	 
<b>C 22. Palazzo Ubaldini</b>	Piazzetta Ubaldini Mappali nr. 791, 792
<ul style="list-style-type: none"> <li>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</li> <li>. PROPRIETA' _ Privata</li> <li>. USO STORICO_ Residenziale</li> <li>. USO ATTUALE_ Residenziale</li> <li>. DESCRIZIONE_ L'edificio è una delle dimore gentilizie più antiche di Urbino, risalente al XIII secolo con interventi in ogni epoca sino al primo novecento. L'impianto a celle del corpo edilizio si dispone su tre livelli di cui uno seminterrato. Il prospetto di ingresso si affaccia sulla piazzetta omonima, slargo di via Santa Chiara, si presenta rimaneggiato con al centro un portale in bugnato sormontato dallo stemma dei conti Ubaldini, raffigurante una testa di cervo e il cane rampante dei Catalini, famiglia imparentata con la prima.</li> <li>. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Recenti lavori di manutenzione straordinaria per il rifacimento di parte della copertura.</li> <li>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</li> </ul>	 
<b>C 23. Palazzo Semproni</b>	Via Saffi Mappali nr. 788, 789
<ul style="list-style-type: none"> <li>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</li> <li>. PROPRIETA' _ Privata</li> <li>. USO STORICO_ Residenziale; Istituto di filosofia Università di Urbino</li> <li>. USO ATTUALE_ Residenziale</li> <li>. DESCRIZIONE_ Il palazzo risalente al XIV secolo presenta un assetto planimetrico insolito ed irregolare, con un corpo edilizio principale a corte in forma di C rivolta ad Est, come la gran parte dei complessi monumentali di questo versante urbano, mentre il volume che ospita l'ingresso si affaccia leggermente ruotato su via Saffi, creando un minimo slargo che dà respiro alla facciata della chiesa adiacente. Vi si apre un vestibolo di ingresso sorretto da un arco con una cordonatura in pietra a festone coperto da una volta a crociera a sesto acuto in pietra del Furlo.</li> <li>. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Di recente consolidato e restaurato</li> <li>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</li> </ul>	 

<p><b>C 24. Facoltà di Magistero</b></p>	<p>Via Saffi Mappale nr. 806</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136; L. 633/1941- art. 20</p> <p>. PROPRIETA' _ Università degli Studi di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ Convento, orfanotrofo</p> <p>. USO ATTUALE_ Facoltà di magistero, aule, uffici, aula magna, spazi per lo studio organizzati su 4 livelli</p> <p>. DESCRIZIONE_ Il complesso rappresenta un caso di straordinario valore per il recupero e la rifunzionalizzazione architettonica e spaziale degli edifici storici in cui Giancarlo De Carlo ha espresso in modo emblematico la sua concezione del progetto in rapporto con la storia. L'edificio, costruito tra il 1968 e il 1978, al posto di un convento divenuto successivamente orfanotrofo, si organizza secondo una spazialità tutta interna, attorno ad una corte circolare e alla cavea dell'aula magna su cui si affacciano le altre aule disposte ad emiciclo ai livelli superiori. Spazi semi-ipogei che prendono luce dalla famosa vetrata semicircolare aperta sullo scenario paesaggistico delle colline.</p> <p>. INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Stato manutentivo carente</p> <p>. STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	  
<p><b>C 25. Cinta muraria</b></p>	
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA' _ Comune di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ fortificazione militare e protezione civica</p> <p>. USO ATTUALE_ è il manufatto che definisce lo spazio urbano</p> <p>. DESCRIZIONE_ Le mura di Urbino costituiscono la prima realizzazione di fronte bastionato di Francesco di Giorgio Martini, più volte abbattute rimaneggiate e ricostruite. Il tratto che va dal Bastione di Santa Chiara a Porta San Bartolo è stata integralmente ricostruita nell'ottocento. Nella stessa epoca è stato demolito il Bastione di San Girolamo (Spineto) per far posto alla nuova strada di accesso alla città.</p> <p>. INTERVENTI DI RESTAURO_ Un radicale intervento di recupero e restauro della cinta muraria è stato eseguito dall'amministrazione comunale negli anni novanta.</p> <p>.STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente buona</p>	 

<p><b>C 26. Ex Barriera Daziaria (Baluardo di Belisario)</b></p>	<p>Via Matteotti Mappali nr. 1013, 1014</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Barriera daziaria          . USO ATTUALE_ fabbricato a monte bar, a valle in disuso          . DESCRIZIONE_ Costituito da due fabbricati fronteggianti ai due lati della strada, l'uno lungo via dello Spineto, l'altro sul Bastione di Belisario, ha costituito nello Stato Pontificio la nuova Barriera Daziaria, la precedente e successiva era nei locali della Data. Ceduta a privati è divenuta dapprima magazzino e poi bar l'una, mulino e poi stazione di servizio l'altra.          . INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE_ Stato manutentivo carente          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	  







## AMBITO D

Compreso tra via Raffaello, via C. Battisti, piazzale Roma, il tratto nord delle mura urbane







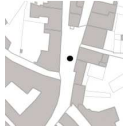





<p><b>D 1. Casa Viti</b></p>	<p>Piazzale Roma (Pian del Monte) Mappali nr. 2050, 1991</p>
<p>. VINCOLO_ D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Confraternita del Corpus Domini          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Commerciale, pt; residenziale p1, p2          . DESCRIZIONE_ L'edificio, identificato con l'abitazione del pittore Timoteo Viti, contemporaneo di Raffaello, e di cui è riportata la data della morte avvenuta qui nel 1523, nasce come edificio militare denominato "Cassero" nel 1322 in adiacenza alla cinta muraria nella zona del Pian del Monte, come evidenziato dall'andamento a scarpa del muro a nord. Nel 1522 l'edificio venne ricostruito da Leone X per adeguarlo alle nuove esigenze difensive.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Recentemente recuperata e ristrutturata per unità commerciale al piano terra e residenziale ai piani superiori.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D 2. Ex ospedale di Urbino di Santa Maria della Misericordia</b></p>	<p>Via Raffaello Mappali nr. 1222, 1223, 73</p>
<p>. VINCOLO_ D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Agenzia del Demanio          . USO STORICO_ Ospedale di Urbino; collegio minorile          . USO ATTUALE_ Palazzo di Giustizia di Urbino          . DESCRIZIONE_ Il complesso risalente al XV secolo è stato oggetto di ampliamenti e riconfigurazioni successive, ad opera di Francesco Santi e Antonio di Simone, per ospitare la riunione degli ospedali dall'Annunziata, di San Giovanni e di Santo Spirito. L'ingresso era costituito dal portico a tre archi su colonne antistante la Chiesa di San Sergio. Attualmente il complesso si presenta costituito da tre corpi edilizi distinti. Gli edifici a cortina con il portico rinascimentale che prospettano su via Raffello, la manica su via Timoteo Viti, l'imponente edificio con impianto planimetrico a "U" che occupa la parte interna del lotto e si affaccia sugli spazi aperti della corte. Oggetto di pesante restauro negli anni '30, dopo il trasferimento dell'ospedale nel complesso di Santa Chiara per l'insediamento di una casa di rieducazione minorile.          . INTERVENTI DI RECUPERO_ Negli anni '80 un 'intervento di manutenzione straordinaria ha consentito l'insediamento del tribunale, oggetto di manutenzioni ordinarie          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D 3. Palazzo Albani</b></p>	<p>Via Bramante Mappale nr. 72</p>
<p>. VINCOLO_ D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Università; con museo dei gessi e negozi al piano terra          . DESCRIZIONE_ Il palazzo, storica residenza della famiglia Albani, occupa un interno isolato compreso tra le vie Balestriere, Viti e Bramante. Fu costruito a partire dal 1494 e successivamente ampliato e rinnovato nel '500 e '700, quando si riorganizzò il cortile e si rivestirono pareti e soffitti con decorazione a stucco del Vanvitelli e affreschi del De Marchis. Tracce delle varie epoche sono visibili nel prospetto su via Bramante (e nei cortili interni) caratterizzato da un effetto prospettico dato dalla convessità della facciata          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Alla data odierna (2013) sono in corso lavori di restauro e manutenzione alle coperture e agli stucchi del piano alto.          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 



<p><b>D 4. Palazzo Pinzoni Peruzzi</b></p>	<p>Via Raffaello Mappale nr. 70</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136 . PROPRIETA' _ Privata . USO STORICO_ Residenziale . USO ATTUALE_ Residenziale p1, p2; negozi p semint, pt. . DESCRIZIONE_ L'edificio, risalente al XVI secolo, occupa la pozione d'angolo tra via Bramante e via Raffaello, sulla quale prospetta un pregevole portale in pietra del Furlo. La facciata esterna con un balcone d'angolo in ferro, risulta intonacata, lasciando in evidenza le cornici delle finestre. Gli interni presentano modifiche seicentesche con decorazioni sopra-porta dovute forse al pittore Alessio De Marchis. . INTERVENTI DI RESTAURO_A partire dagli anni ottanta sono state apportate modifiche al piano terra per insediamento di negozi. . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D 5. Convento di San Francesco</b></p>	<p>Piazza delle Erbe Mappali nr. F, 1248, 971, 1897, 958, 144, 957, 1253, 1</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136 . PROPRIETA' _ Diocesi di Urbino. Ordine dei Frati conventuali . USO STORICO_ Convento . USO ATTUALE_ Convento; locali commerciali su piazza e via C. Battisti . DESCRIZIONE_ Il complesso risalente alla seconda metà del XIV secolo, sorge su un'area i cui edifici ed orti vennero concessi nel 1286 da vescovo Egidio alla congregazione dei Frati Minori. A seguito di ampliamenti e risistemazione, presenta una configurazione a pianta irregolare con articolate volumetrie che disegnano un'interessante sequenza di pieni e vuoti. Gli edifici corrispondenti ai mappali F e 1248 prospettano su Piazza delle Erbe, mentre il 971 che ospita le Poste e l'ISA con accesso da via Bramante si affaccia sul cortile interno del convento dividendo quest'ultimo dall'Orto Botanico. Fa parte del complesso anche la sequenza di edifici adiacenti il lato sud della Chiesa di San Francesco. Ristrutturato nel settecento ad opera del Tosi. . INTERVENTI DI RESTAURO_ Lavori di manutenzione straordinaria per rifacimento di parti delle coperture in fase di esecuzione (2013). . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D 6. Chiesa di San Francesco</b></p>	<p>Via Raffaello Mappale nr. C</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136 . PROPRIETA' _ Comune di Urbino . USO STORICO_ Edificio per il culto . USO ATTUALE_ Edificio per il culto. Ospita la rassegna Urbino Musica Antica . DESCRIZIONE_ La chiesa fu costruita nel XIV secolo in stile romanico gotico, di cui rimangono il nartece e la torre campanaria con una terminazione a cuspide conica. Strutturata originariamente a due navate, una centrale con capriate e una laterale con volta reale, fu radicalmente rimaneggiata al proprio interno nella prima metà del '700 su commissione del cardinale Annibale Albani, con un nuovo impianto a tre navate. Considerata il Pantheon di Urbino, ospita le tombe dei genitori di Raffaello, dei pittori Viti e Barocci, di Baldi e Comandino e dei componenti delle famiglie nobili urbinati. . INTERVENTI DI RESTAURO_ Sono stati eseguiti lavori di restauro del porticato antistante l'ingresso alla fine degli anni settanta. Oggetto di recente manutenzione ordinaria. . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 

<p><b>D 7. Scuola Giovanni Pascoli</b></p>	<p>Via Piano Santa Lucia Mappali nr. 102, 103</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Edificio scolastico          . USO ATTUALE_ Edificio scolastico pt, p1; Archivio di Stato p. seminterrato          . DESCRIZIONE_ L'edificio la cui costruzione risale agli anni 30 del '900 sull'area occupata fino all'ottocento dai giardini di Francesco Maria II, è sede dell'Istituto Comprensivo "Giovanni Pascoli" e ospita al proprio interno i locali della scuola primaria e secondaria.          Il lotto comprende al proprio interno due spazi aperti per attività ricreative situati tra le ali dell'edificio e due campetti sportivi ad una quota più alta. Il livello seminterrato con il grande terrazzo antistante ospita i locali dell'Archivio di Stato          . INTERVENTI DI RESTAURO_ L'edificio è stato oggetto di soli interventi sporadici e poco organici          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	 
<p><b>D 8. Palazzo Genga</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale, p1,p2, sottotetto; Istituto universitario di Scienze Sociologiche, pt          . DESCRIZIONE_ L'edificio appartenuto ai Genga, famiglia di architetti e pittori urbinati attiva tra il XV e il XVI secolo, conserva tracce dell'antico decoro in facciata, attualmente intonacata, nel portale bugnato e nelle cornici delle finestre. L'edificio presenta un prospetto con un'estensione ampia relativamente a via Bramante su cui sono leggibili i tre livelli a piano continuo, compreso il sottotetto con finestre tagliate nel cornicione. L'interno contenente un salone coperto con una volta a nervature raggrate, è stato ampiamente rimaneggiato.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Restaurato negli anni ottanta          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	<p>Via Bramante Mappali nr. 2045</p>  
<p><b>D 9. Casa "Nulle Rose Sans Espines"</b></p> <p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA'_ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale          . DESCRIZIONE_ L'edificio risalente al XVI secolo è costituito da un livello seminterrato e due piani fuori terra. Presenta un portale con un architrave recante incisa la scritta che dà il nome all'abitazione. Le finestre hanno cornici in pietra arenaria. La facciata prospiciente via Bramante presenta evidenti segni di degrado per il distacco del rivestimento esterno al di sopra del paramento murario in laterizio          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si segnalano interventi recenti di restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Mediocre</p>	<p>Via Bramante Mappale nr. 959</p>  



<p><b>D 10. Casa Giulianelli</b></p>	<p>Via Bramante Mappale nr. 94</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Privata          . USO STORICO_ Residenziale          . USO ATTUALE_ Residenziale          . DESCRIZIONE_ L'edificio risalente al XIV secolo è stato più volte rimaneggiato in fasi successive, come testimoniano le ricuciture murarie presenti in facciata che ad oggi presenta un prospetto a filari regolari in mattoni di laterizio faccia vista, un portale in bugnato e cornici di finestre in pietra scolpita. L'interno presenta un'interessante salone coperto da volta a vela su peducci e un camino cinquecentesco con fregi rovereschi.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Oggetto di sola manutenzione straordinaria alla copertura e agli ambienti del secondo piano          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Discreto</p>	 
<p><b>D a. Fontana del Leone (Fonte di Lavagine)</b></p>	<p>Via Battisti</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136          . PROPRIETA' _ Pubblica, Comune di Urbino          . USO STORICO_ Fontana pubblica, monumento celebrativo          . USO ATTUALE_ Fontana pubblica, monumento celebrativo          . DESCRIZIONE_ Collocata in una zona in cui da sempre è stata riscontrata la presenza di acqua nel sottosuolo ed utilizzata storicamente come fonte per l'approvvigionamento d'acqua e le funzioni di igiene del quartiere di Lavagine, all'inizio del XVIII secolo la fontana acquistò l'attuale decoro barocco monumentale quando il cardinale Albani ne fece erigere il prospetto in laterizio a finto bugnato contro il terrapieno dell'orto del convento di San Francesco, poi divenuto Orto Botanico.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Privata a lungo dell'acqua è stata ripristinata all'inizio degli anni novanta          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D b. Monumento di Alessandro VIII</b></p>	<p>Via Bramante</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC.; art. 45          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Bene monumentale, arredo urbano          . USO ATTUALE_ Bene monumentale, arredo urbano          . DESCRIZIONE_ La statua di San Pietro Celestino fu donata dal cardinale Annibale Albani nel 1737. Raffigurante in origine il ritratto di Alessandro VIII - ricordato come benefattore della città - la statua ebbe alterate le sembianze del pontefice, cancellata la primitiva epigrafe fu denominata Pietro Celestino per salvarla dalle distruzioni napoleoniche.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano interventi di restauro in anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 

<p><b>D c. Colonna di Largo Clemente XI</b></p>	<p>Via Bramante</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC.; art. 45          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Bene monumentale, arredo urbano          . USO ATTUALE_ Bene monumentale, arredo urbano          . DESCRIZIONE_ La colonna venne realizzata nel 1739 con resti archeologici donati da Annibale Albani provenienti da Roma.          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano interventi di restauro in anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D d. Fontana di Benedetto XIII</b></p>	<p>Via Bramante</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC.; art 45          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Fontana pubblica, arredo urbano          . USO ATTUALE_ Fontana pubblica, arredo urbano          . DESCRIZIONE_ La fontana fa da contro-fondale alla quota superiore al terminale del portico della biblioteca Albani nel convento di San Francesco che attualmente ospita locali dell'ISA. Si tratta di una composizione murale in travertino, sormontata dal frontone a volute e festoni in cui campeggia lo stemma di papa Orsini, Benedetto XIII, al quale gli urbinati dedicarono il monumento per ricordarne i benefici concessi alla loro città, sull'esempio del predecessore Clemente XI          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Non si registrano interventi di restauro in anni recenti          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 
<p><b>D e. Monumento a Raffaello</b></p>	<p>Piazzale Roma</p>
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC. art 45          . PROPRIETA' _ Comune di Urbino          . USO STORICO_ Statua, arredo urbano          . USO ATTUALE_ Statua, arredo urbano          . DESCRIZIONE_ La statua venne realizzata tra il 1894 e il 1897 dallo scultore Luigi Belli, vincitore di concorso bandito in occasione del quarto centenario della nascita di Raffaello per volere dell'amministrazione cittadina e dell'Accademia Raffaello, inizialmente collocata in piazza Duca Federico e qui trasferita nel 1949. È realizzata in bronzo e poggia su un basamento con ai piedi alcune sculture raffiguranti figure allegoriche e bassorilievi          . INTERVENTI DI RESTAURO_ Oggetto di recente restauro          . STATO DI CONSERVAZIONE_ Buono</p>	 

<p><b>D 11. Cinta muraria</b></p>	
<p>. VINCOLO_D.Lgs 42/2004, art.li 10 e 11 BB.CC; art.45; art.136</p> <p>. PROPRIETA'_ Comune di Urbino</p> <p>. USO STORICO_ fortificazione militare e protezione civica</p> <p>. USO ATTUALE_ è il manufatto che definisce lo spazio urbano</p> <p>. DESCRIZIONE_ Le mura di Urbino costituiscono la prima realizzazione di fronte bastionato di Francesco di Giorgio Martini, più volte abbattute rimaneggiate e ricostruite. Questo è uno dei tratti più impervi delle mura, protette più dallo scosceso che dai manufatti, sul Bastione della Trinità era attestato il convento dei Gesuati poi di Santa Lucia. Il tratto è fortemente caratterizzato dalla presenza di Orti e del Parco Ducale. Il bastione di Lavagine è stato abbattuto ad inizio ottocento.</p> <p>. INTERVENTI DI RESTAURO_ Un radicale intervento di recupero e restauro della cinta muraria è stato eseguito dall' amministrazione comunale negli anni novanta.</p> <p>.STATO DI CONSERVAZIONE_ Complessivamente buona</p>	 

## FONTI BIBLIOGRAFICHE

- AA.VV., *Nel segno di Federico*, Bergamo, 1984;
- AA.VV., *Raffaello*, Milano 1994 ;
- Anselmi, Sergio, *Documenti urbinati. Inventari del palazzo ducale (1582-1631)*, Urbino 1976, p. 63;  
*Scritti rinascimentali di architettura: patente a Luciano Laurana...*, a cura di A. Bruschi et alii,  
Milano 1978, pp. 1-22;
- Aretino, Pietro, *Un pronostico satirico*, a cura di A. Luzio, Bergamo 1900, *adInd.*;
- Arnold, Friedrich, *Der herzoglichePalast von Urbino*, Leipzig 1857;
- Aronberg Lavin, Marylin, *Piero della Francesca*, New York, 2002;
- Baccini, G. (a cura di) *Cronachetta d'Urbino (1404-1578)*, in *Le Marche*, I (1901), pp. 119 s., 134 ;
- Baldi, Bernardino, "Descrizione del Palazzo Ducale di Urbino", in *Versi e prose*, Venezia 1590, pp. 503-573;
- Baldi, Bernardino, *Della vita e de' fatti di Guidobaldo I da Montefeltro, Duca d'Urbino*, a cura di C. De Rosmini, Milano, 1821;
- Barocchi, Paola ( a cura di), *Trattati d'arte del Cinquecento*, Bari 1960-62;
- Beck, James, H., *Raffaello*, Milano 1982;
- Béguin, Sylvie e Cristiana Garofalo, *Raffaello. Catalogo completo dei dipinti*. Saggio introduttivo: Sylvie Béguin, catalogo delle opere: Cristiana Garofalo, Santarcangelo di Romagna 2002;
- Battisti, Eugenio, *Piero della Francesca*, Milano 1971;
- Bei, Luigi e Stefano Cristini, *La doppia anima, la vera storia di Federico da Montefeltro e Ottaviano Ubaldini della Carda*, , Apecchio 2000;
- Bembo, Pietro, *Vita dello illustrissimo S. Guidobaldo duca d'Urbino. E della illustriss. sig. Helisabetta Gonzaga sua consorte*, Firenze, 1555;
- Benevolo, Leonardo e P. Boninsegna, *Urbino*, Roma-Bari 1986;
- Bertelli, Carlo, *Piero della Francesca. La forza divina della pittura*, Milano 1991, pp. 38, 40;
- Bianco di San Secondo, Ernesto, *Baldassarre Castiglione nella vita e negli scritti*, Verona 1941, pp. 21-189;
- Biermann, H., *Die Talfassadedes Palazzo Ducale in Urbino. VersucheinerinhaltlichenDeutung*, in *Sitzungsberichte der KunstgeschichtlichenGesellschaftzu Berlin*, 1982-83, pp. 10 s.;
- Biermann, H., *War Leon Battista Alberti je in Urbino?*, in *ZeitschriftfürKunstgeschichte*, LXV (2002), pp. 493-521;
- Blasio, Silvia (a cura di), *Marche e Toscana, terre di grandi maestri tra Quattro e Seicento*, Firenze 2007;
- Bo, Carlo, *Il Palazzo Ducale*. Novara 1982;
- Bonvini Mazzanti, Marinella, *Giovanni della Rovere*, Senigallia 1983, pp. 74-77;
- Bonvini Mazzanti, Marinella, *Battista Sforza Montefeltro*, Urbino 1993, pp. 181-184;
- Borsi, Franco, *Leon Battista Alberti*, Milano 1974;
- Borsi, Stefano, *Bramante e Urbino il problema della formazione*, Roma, 1997;
- Brilli, Attilio (a cura di), *Alla ricerca di Piero*, Milano, 1991;
- Brinton, Selwy, *Francesco di Giorgio Martini...*, Londra 1934-35;
- Bruschi, Arnaldo, *Bramante architetto*, Bari 1969;
- Bruschi, Arnaldo, *Osservazioni sulle architetture dipinte di Piero della Francesca*, in *Cultura e scuola*, XXXIV (1995), 134, pp. 102-125;
- Bruschi, Arnaldo, *Urbino. Architettura, pittura e il problema di Piero "architetto"*, in *Città e corte nell'Italia di Piero della Francesca. Atti del Convegno internazionale di studi, Urbino 4-7 ottobre 1992*, a cura di C. Cieri Via, Venezia 1996;
- Bruschi, Arnaldo, *Luciano di Laurana. Chi era costui? Laurana, fra Carnevale, Alberti a Urbino: un tentativo di revisione*, in *Annali di architettura*, Vicenza 20/2008;



- Bruschi, A., C. Maltese ,M. Tafuri, R. Bonelli (a cura di), *Scritti rinascimentali di architettura*, Milano 1978;
- Bruscia, Marta (a cura di), *La Data (Orto dell'Abbondanza) di Francesco di Giorgio Martini*, Urbino, 1990;
- Budinich, Cornelio, *Il Palazzo Ducale di Urbino*, Trieste 1904;
- Canti Polichetti, M.L., *Neoclassicismo e rinnovo urbano nelle Marche*, in *Studi maceratesi*, XIV (1980);
- Cardarelli, Vincenzo, *Il cielo sulle città*, in *Opere complete*, Milano, 1939;
- Ciardi Dupré Dal Poggetto, Maria Grazia, *La "città ideale" di Urbino*, in *Urbino e le Marche prima e dopo Raffaello* (catal., Urbino), a cura di M.G. Ciardi Dupré Dal Poggetto, Firenze 1983, pp. 71-78;
- Chastel, André e Robert Klein, *L'Âge de l'Humanisme*, Bruxelles, 1963;
- Chastel, André, *Le Mythe de la Renaissance, 1420-1520*, Ginevra, 1969;
- Chastel André, *La grande officina. Arte italiana 1460-1500*, Milano 2003(Parigi,1965);
- Chastel André, *Storia dell' arte italiana*, Vol.1, Bari1993;
- Cheles, Luciano, *The "Uomini famosi" in the "Studiolo": an iconographic study*, in *Gazette des beaux-arts*, CI (1983), pp. 1-7 ;
- Cheles, Luciano, *Lo studiolo di Urbino*, Modena 1991;
- Chermayeff Serge, Alexander Christofer, *Spazio di relazione e spazio privato*, Milano, 1968
- Clough, Cecil,H. , *F. da Montefeltro: the good Christian Prince*, in *Bulletin of the John Rylands University Library of Manchester*, LXVII (1984-1985), pp. 293-348;
- Cimarelli V. M., *Historie dello Stato d'Urbino*, Brescia 1647;
- Clough, Cecil, H., *Towards an economic history of the State of Urbino at the time of Federigo da Montefeltro...*, in *Studi in memoria di F. Melis*, III, Napoli 1978, pp. 469-504;
- Clough, Cecil, H., *Federico da Montefeltro's artistic patronage*, in *Journal of the Royal Society of Arts*, CXXVI (1980), pp. 718-734; *St. dell'arte ital.*, Torino 1979-1986, IV, V, VI, IX, XI, XII e *Memoriadell'antico*, a c. di S. Settis, I-III, Torino 1984-1986;
- Clough, Cecil, H.A. Conti, *Guidobaldo da Montefeltro, duca di Urbino: fu mai gonfaloniere di Sancta Romana Ecclesia?*, in *Studi Montefeltrani*, n. 27, San Leo 2006;
- Clough, Cecil(a cura di) *Cultural aspects of the Italian Renaissance. Studies in honour of P. O.Kristeller*, Manchester-New York 1976;
- Colocci, Francesco (a cura di) *Contributi e ricerche su Francesco di Giorgio nell'Italia Centrale*, Urbania 2006;
- Crowe, Joseph Archere Giovanni Battista Cavalcaselle, *Raphael*, Londra 1882;
- Cucco, Giuseppe, *Urbino. Percorso iconografico dal XV al XIX secolo*, Urbino, 1994
- De Carlo, Giancarlo, *Urbino. La storia di una città e il piano della sua evoluzione urbanistica*, Padova,1966;
- De la Sizeranne, Robert, *Federico di Montefeltro capitano, principe, mecenate (1422/1482)*, Urbino, 1978;
- De la Sizeranne, Robert, *C. Borgia et le duc d'Urbino*, Paris 1924;
- Della Rovere,Francesco Maria I, *Gl'ordini della militia romana. Tratti da Polibio...*, Venetia 1573, tav. B3; *Delle lettere di principi...*, Venetia 1581, I, ff. 26v-27r; II, ff. 102v-104v; *Discorsi militari... nei quali si discorrono molti vantaggi e disavvantaggi della guerra utilissimi ad ogni soldato*, Ferrara 1583; Id., *Discorso... sopra le cose di Dalmazia...*, Venezia 1846; *Rel. degli amb. veneti...*, a cura di E. Alberi, s. 2, III, Firenze 1846, pp. 47, 112 s., 267, 271, 323; *Discorsi sopra le fortificazioni di Venezia*, a cura di E. Viani, Mantova 1902;
- Della Rovere, Francesco Maria II, *Diario*, a cura di F. Sangiorgi, Urbino 1989;
- I Della Rovere... catalogo della mostra*, a cura di G.G. Scorza, Pesaro 1981;
- Dennistoun, James, *Memoirs of the dukes of Urbino...*, a cura di Edward Hutton, London 1909;
- Dennistoun, James (a cura di Giorgio Nonni), *Memorie dei duchi di Urbino*, Urbino, 2010;
- Dominici, Luigi, *Il grande duca d'Urbino*, Urbino 1941;

- De Vecchi, Pierluigi, *Raffaello*, Rizzoli, Milano 1975;
- De Vecchi, Pierluigi, *Raffaello: la pittura*, Firenze 1981;
- De Vecchi, Pierluigi e Elda Cerchiari, *I tempi dell'arte*, volume 2, Milano 1999 ;
- Dolciani, Crinella Silvia (a cura di), *Dalla città del silenzio*, Urbino, 1997;
- Emiliani, Andrea, *Federico Barocci*, 2 voll., pp. 836, Ancona 2008;
- Guidoni Enrico e Paola Raggi (a cura di), *Urbino Rinascimentale*, Roma 2003;
- Ettlinger, Leopold David e Helen.S. Ettlinger, *Raphael*, Oxford 1987;
- Fagiolo, Marcello ; Maria Luisa Madonna (a cura di), *Raffaello e l'Europa*. Atti del IV Corso Internazionale di Alta Cultura dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, 1990;
- Farinella, Vincenzo, *Raffaello*, Milano, 2004;
- Fiore, Francesco Paolo, *Il palazzo ducale di Urbino*, in *Francesco di Giorgio architetto* (catal., Siena), a cura di Francesco Paolo Fiore - Manfredo Tafuri, Milano 1994, pp. 62-113, 184-196;
- Fiore, Francesco Paolo, in *The Dictionary of art*, XVIII, London-New York 1996, pp. 861 s.;
- Fiore, Francesco Paolo, *Siena e Urbino*, in *Storia dell'architettura italiana. Il Quattrocento*, a cura di Francesco Paolo Fiore, Milano 1999, pp. 294 s.;
- Fiore, Francesco Paolo, *Piero della Francesca, L. L. e la nuova architettura nella Urbino di Francesco di Giorgio*, *ibid.*, pp. 126-135;
- Fiore, Francesco Paolo, *Piero della Francesca e Francesco di Giorgio nel palazzo ducale di Urbino*, *ibid.*, pp. 245-263;
- Fontebuoni, L., *Regesto documentario*, *ibid.*, pp. 355-421;
- Franceschini, Gino, *Figure del Rinascimento urbinato*, Urbino 1959, p. 85;
- Franceschini, Gino, *I Montefeltro*, Milano, 1970;
- Franceschini, Gino, *La Biblioteca di Federico*, in *Atti e mem. della Dep. di st. patria per le Marche*, s. 7, XII (1959), pp. 41-77;
- Franceschini, Gino, "Pio II e F. da M.", in *Atti e mem. della Deput. di storia patria per le Marche*, s. 8, IV (1964-1965), 2, pp. 219-233;
- Bellosi, L. (a cura di) *Francesco di Giorgio ed il Rinascimento a Siena*, Milano 1993, pp. 332-357;
- Franzese, Paolo, *Raffaello*, Mondadori Arte, 2008;
- Frommel, Christoph, L., *Il palazzo ducale di Urbino e la nascita della residenza principesca del Rinascimento*, in *Francesco di Giorgio alla corte di Federico da Montefeltro. Atti del Convegno... Urbino... 2001*, a cura di F.P. Fiore, Firenze 2004, I, pp. 167-196;
- Fulgina, Tiziana, *Una giornata a Urbino con Giancarlo De Carlo. Visitando le sue architetture*, collana «i luoghi e la storia», n° 9, Comune di Urbino, 2001;
- Gamba Enrico e Vico Montembelli, *Piero della Francesca matematico*, Le Scienze (Scientific American), n. 331, marzo 1996;
- Gargiani, Roberto, *Principi e costruzione nell'architettura italiana del Quattrocento*, Roma-Bari 2003, pp. 332-335;
- Gaugello de la Pergola, *De vita et morte ... Baptistae Sfortiae...*, a cura di A. C. Guasti;
- Giannotti A.; Pizzorusso C., *Federico Barocci 1535-1612. L'incanto del colore. Una lezione per due secoli*, pp. 432, Cinisello Balsamo, 2009;
- Giannetto Nella (a cura di), *Vittorino e la sua scuola*, Firenze 1981;
- Ginzburg, Carlo, *Indagini su Piero*, Torino 1981, pp. 47, 50, 54, 56 s., 76, 89-93;
- Giovio, Paolo, *Istorie dei suoi tempi*, Venezia, 1570;
- Gronau, Georg, *Documenti artistici urbinati*, Firenze 1936;
- Guasti, Cesare, *Inventario della libreria urbinata compilato nel secolo XV da Federigo Veterano bibliotecario di F....*, in *Giorn. stor. degli archivi toscani*, VI (1862), pp. 127-147; VII (1863) 1 pp. 46-55 (1892), pp. 330-341; XIX (1894), pp. 596-658 *passim* specie in nota; XX (1895), pp. 457-477 *passim*, 521 n.; XXII (1897), pp. 209, 214;
- Henry Tom e Paul Joannides (dir.), *Raphaël. Les dernières années*, Musée du Louvre (11.10.2012-14.01.2013), Paris, Hazan, 2012;





- Heydenreich, Ludwig Heinric, *Federigo da Montefeltro as a building patron. Some remarks on the ducal palace of Urbino*, in *Studies in Renaissance and Baroque art presented to Anthony Blunt on his 60th birthday*, London-New York 1967, pp. 1-6;
- Höfler, Janez, *Il Palazzo ducale di Urbino sotto i Montefeltro*, Urbino 2006;
- Hulin de Loo, Georges, *P. Berrugueteet les portraits d'Urbino*, Bruxelles 1942;
- Jones, R. e N. Penny, *Raffaello*, Milano 1983;
- Kimball, F., *Luciano Laurana. and the "High Renaissance"*, in *The Art Bulletin*, X (1927), pp. 124-151;
- Krautheimer, Richard, *The tragic and the comic scene of Renaissance: the Baltimore and Urbino panels*, in *Gazette des beaux-arts*, s. 6, XXXIII (1948), pp. 327-346;
- Krautheimer, Richard, "Le tavole di Urbino, Berlino e Baltimora riesaminate", in *Rinascimento da Brunelleschi a Michelangelo. La rappresentazione dell'architettura* (catal., Venezia), a cura di Hank Millon - V. Magnano Lampugnani, Milano 1994, pp. 233-257;
- Kristeller, P. O., *Studies in Renaissance...*, II, Roma 1985;
- Lavalleye, Jacques, *Juste de Gandpeintre de F. de M.*, Bruxelles-Rome 1936;
- Lavalleye, Jacques, *Le palais ducal d'Urbino*, Bruxelles 1964;
- Lazzari, Andrea, *Delle chiese di Urbino e delle pitture in esse esistenti*, Urbino 1801;
- Liebenwein, W. *Studiolo. Storia e tipologia di uno spazio culturale*, Modena 1988;
- Ligi, Bramante, *Memorie ecclesiastiche di Urbino*, Urbino 1938;
- Lotz, Wolfgang, *Architettura in Italia 1500-1600*, a cura di D. Howard, Milano, 1995;
- Lutz, Werner, *Luciano Laurana und derHerzogspalast von Urbino*, Weimar 1995, pp. 169-233;
- Luzzatto, *Per una storia economica delle Marche*, a cura di P. Giannotti, Urbino 1988, pp. 143-147;
- Luzzatto, Gino, *I banchieri ebrei in Urbino...*, Padova 1908;
- Mallett, Michael, *Signori e mercenari*, Bologna 1983;
- Mann, Judith W., Babette Bohn, Carol Plazzotta, *Federico Barocci: Renaissance Master of Colour and Line*, Saint Louis Art Museum, 2012, New Haven - London 2012;
- Marchini, G., *Il palazzo ducale di Urbino*, in *Rinascimento*, IX (1958), pp. 43-78;
- Maltese, Corrado, *Federico da Montefeltro e la civiltà urbinata del Rinascimento*, in *Notizie da Palazzo Albani*, 1982, pp. 21-31;
- Marchini, Giuseppe, *Aggiunte al palazzo ducale di Urbino*, in *Bollettino d'arte*, XLV (1960), pp. 73-80;
- Marconi, Paolo, *Giuseppe Valadier*, Roma, 1964;
- Mariano, Fabio, *Francesco di Giorgio a San Costanzo*, in *Atti del Convegno "Città e terre murate delle valli del Misa, Nevola e Cesano"* (Senigallia – 18 aprile 2009), numero monografico di: *CastellaMarchiae*, n.10-11, Ancona 2010;
- Mariano, Fabio, *Francesco di Giorgio: la Pratica Militare*, Urbino, 1989;
- Mariano, Fabio, *Il Palazzo della Signoria a Jesi. Tra storia e restauri*, in *I Beni Culturali, tutela e valorizzazione*, n.3, a. X, maggio-giugno, Viterbo 2002;
- Mariano, Fabio, *Francesco di Giorgio e il Palazzo della Signoria di Jesi*, presentazione di Corrado Maltese, (con cartella di rilievi), Jesi. 1986 (con M. Agostinelli). Premio Internazionale Salimbeni per la Storia e la Critica d'Arte Ed. 1987;
- Martini, Francesco di Giorgio, *Trattati di Architettura, Ingegneria e Arte Militare*, a cura di Corrado Maltese, Milano, 1967;
- Mazzacchera, Alberto, *La Rocca e il Palazzo Pubblico del duca Federico da Montefeltro* in Polichetti, Maria Luisa (a cura di) *Il palazzo di Federico da Montefeltro* (catal.), Urbino 1985, pp. 51-66 e *passim*;
- Mazzini, Franco, *Urbino, i mattoni e le pietre*, Urbino, 1999;
- Mazzini, Franco, *Guida di Urbino*, Vicenza, 1962;
- Menichetti, G., *Firenze e Urbino...*, in *Atti e mem. della R. Dep. di storia patria... Marche*, IV (1927), p. 254; V (1928), pp. 45;
- Miotto, Luciana, *L.B. Alberti e il palazzo di Federico da Montefeltro*, in *Albertiana*, VII, Parigi 2004, pp. 41-78;

- Miotto, Luciana e Maria Luisa Polichetti, *Urbino città ideale*, Parigi, 1992;
- Montironi, Angela, *Architettura neoclassica nelle Marche*, Bologna, 2000;
- Moranti, Luigi, *Bibliografia urbinata*, Firenze 1959, 1961;
- Moranti, Maria e Luigi Moranti, *Le leggi suntuarie del Ducato di Urbino...*, in *Atti e mem. della Dep. di storia patria per le Marche*, LXXXVIII (1983), pp. 140, 144, 165-166;
- Morolli, Gabriele, *Nel cuore del palazzo, la città ideale*, in *Piero e Urbino. Piero e le corti rinascimentali* (catal., Urbino), a cura di Paolo Dal Poggetto, Venezia 1992, pp. 215-229;
- Murray, Peter, *Architettura del Rinascimento*, Milano 1971;
- Mussini, Massimo, *Francesco di Giorgio e Vitruvio*, I, Firenze, 2003, pp. 59-79;
- Negrone, Franco, *Il duomo di Urbino*, Urbino 1993, pp. 67;
- Negrone, Franco, *Appunti su alcuni palazzi e case di Urbino*, Urbino, 2005;
- Nuti, Antonio, *Il Palazzo di Federico di Montefeltro dal codice Vat. Urb. Lat. 785 Intitolato Francesco Mercatello*, a cura di Giorgio e Monique Cerboni Baiardi, Urbino, 1998;
- Oberhuber, Konrad, *Raffaello*, Milano 1982;
- Paltroni, Pierantonio, *Commentari della vita et gesti dell'illustrissimo Federico Duca d'Urbino*, Walter Tommasoli (a cura di), Accademia Raffaello, Urbino, 1966;
- Papini, Roberto, *Francesco di Giorgio architetto*, I, Firenze, 1946, pp. 7-29 e *passim.*;
- Passeri Ciacca, Francesco Saverio (a cura di), *Memorie concernenti la vita di F.M... ultimo duca scritte da se medesimo coll'aggiunta di A. Donato*, Venezia, 1776;
- Pepe, G., *Federico da Montefeltro*, in *Popoli*, I (1941), pp. 267-271;
- Peruzzi, Piergiorgio, *Lavorare a corte: "Ordine et officij". Domestici, familiari cortigiani e funzionari al servizio del duca di Urbino*, in G. Cerboni Baiardi - G. Chittolini - P. Floriani, *Federico di Montefeltro*, I. *Lo Stato*, Roma 1986, pp. 225-296;
- Polichetti, Maria Luisa, *Luciano Laurana e il palazzo ducale di Urbino*, in *Ancona, Marche e Dalmazia tra umanesimo e Barocco*, Reggio Emilia 1992, pp. 307-322;
- Pope-Hennessy, John, *Raffaello*, Torino, 1983;
- Ray, Stefano, *Raffaello architetto*, Bari, 1974;
- Reposati, Rinaldo, *Della zecca di Gubbio e delle geste de' conti e duchi di Urbino*, I, Bologna, 1772;
- Roock, Bernd e A. Tonnesmann, *Federico da Montefeltro. Arte, stato e mestiere delle armi*, Torino, 2009;
- Rotondi, Pasquale, *Il palazzo ducale di Urbino*, Urbino, 1950-51;
- Rotondi, Pasquale, *Francesco di Giorgio nel palazzo ducale di Urbino*, Milano, 1970, pp. 16 s.;
- Saalman, Howard, *The ducal palace of Urbino*, in *The Burlington Magazine*, CXIII (1971), 814, pp. 46-51;
- Sabbatino, Pasquale, *Raffaello Sanzio e Baldassare Castiglione in "La bellezza di Elena". L'imitazione nella letteratura e nelle arti figurative del Rinascimento*, Firenze, 1997, pp. 35-40;
- Salmi, Mario, *Piero della Francesca e il palazzo ducale di Urbino*, Firenze, 1945;
- Sangiorgi, F., *Iconografia federiciana*, Urbino 1982;
- Santi, Bruno, *Raffaello*, in *I protagonisti dell'arte italiana*, Firenze, 2001;
- Sanuto, Michele, *I diarii*, Venezia 1879-1903, IV-LVIII;
- Scatena Giovanni, *Oddantonio da Montefeltro primo duca di Urbino*, Roma, 1989;
- Schmarsow, August e Luigi Bravi (a cura di), *Federico Barocci - un capostipite della pittura barocca*, Ancona, 2010;
- Serra, Luigi, *Di essi varie fasi costruttive del palazzo ducale di Urbino*, in *Bollettino d'arte*, X (1931), pp. 433-448;
- Serra, Luigi, *Il periodo del Rinascimento*, Roma 1934, pp. 16-26;
- Shearman, John, *Studi su Raffaello*, a cura di B. Agosti e V. Romani, Milano, 2007;
- Simoncini, Giorgio, *Città e società nel Rinascimento*, I, Torino 1974;
- Simonetta, Marcello, *L'enigma Montefeltro, Arte e intrighi dalla Congiura dei Pazzi alla Cappella Sistina*, Rizzoli, Milano, 2008;
- Suarés, André, *Le voyage du condottiere*, Parigi, 1984



- Symonds, J. A., *Il rinascimento in Italia-l'era dei tiranni*, a cura di G. De La Feld, Torino, 1900;
- Symonds, J. A., *Il rinascimento in Italia-le belle arti*, a cura di Sofia Fortini Santarelli, Firenze, 1897;
- Talvacchia, Bette, *Raffaello*, Londra, 2007;
- Tedeschi, P., *Di L. da Lovrana, architetto del secolo XV*, in *Archivio storico lombardo*, X (1883), pp. 666-682;
- Timolati, A. (a cura di) *Vicende di Lodi dal 1528 al 1542 descritte dal cronista G. S. Brugazzi*, in *Arch. stor. lomb.*, II (1875), p. 385;
- Toledano, Ralph, *Francesco di Giorgio Martini pittore e scultore*, Milano 1987;
- Tommasoli, Walter, *Note ... su Urbino nei primi anni della signoria di F. da M.*, in *Studi urbinati*, XLIX (1975), 2, pp. 73-110;
- Tommasoli, Walter, *La vita di Federico da Montefeltro 1422/1482*, Urbino, 1978;
- Torriti, Piero, *Francesco di Giorgio Martini*, Firenze 1993;
- Ugolini, Filippo, *Guidobaldo da Montefeltro in Imparziale fiorentino*, Firenze, 1857;
- Ugolini, Filippo, *Storie dei Conti e Duchi di Urbino*, Firenze, 1859;
- Venturi, Adolfo, *Studi sul palazzo ducale di Urbino*, in *L'Arte*, XVII (1914), pp. 415-473;
- Venturi, Adolfo, *L'ambiente artistico urbinato nella seconda metà del Quattrocento*, *ibid.*, XX (1917), pp. 259-293;
- Venturi, Adolfo, *Il luogo di nascita di Bramante e i suoi esordi*, *ibid.*, XXI (1918), pp. 210-219;
- Vimercati, S., *Informatione de la causa... aggiuntovi un parere del fu duca... F.M....*, s.n.t., Lione (1561);
- Volpe, Giovanni (a cura di), *L'architettura di Francesco di Giorgio Martini*, Pesaro, 1994;
- Volponi, Paolo, *Del naturale e dell'artificiale*, Ancona, 1999;
- Wood, J. M. (a cura di), *The Cambridge Companion to Piero della Francesca*, Cambridge-New York;
- Yriarte Charles, *Le journal d'un sculpteur florentin*, Pargi, 1984
- Zampetti, Pietro, *Federico da Montefeltro e la civiltà urbinata*, Urbino 1982;
- Zannoni, G., *Trionfo delle lodi di F. da M. ....*, in *Il Propugnatore*, n.s., III (1890), 13-14, pp. 3-28;
- Zannoni, G., *Scrittori cortigiani dei Montefeltro*, in *Rend. della R. Acc. dei Lincei*, s. 5, III (1894);
- Zuffi, Stefano, *Il Quattrocento*, Milano 2004;
- Zuffi, Stefano, *Il Cinquecento*, Milano 2005.

## REFERENZE FOTOGRAFICHE - ELABORAZIONI GRAFICHE:

*Accademia di Belle Arti*, sito internet: 59;

*Codice Barberiano Latino 443*, Biblioteca Apostolica Vaticana: 169;

*Comune di Urbino*, archivio fotografico 31, 37, 106, 107.

Settore Urbanistica e Lavori Pubblici – Ufficio Pianificazione e  
Ambiente: 28, 29, 47, 103, 104;

*Comuni 360° Marche*, sito internet: 53;

*Davide Luca*: 103, 117, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246,  
247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260;

*G. Barozzi*: 41;

*Historicus*, sito internet - photo 4u.it -: 67;

*ISA*: immagini d'archivio 55, 60; sito internet 154, 167;

*ISIA* 166,

- Corso a.a. 2012-2013 - Prof. L. Perondi.:

Panza, Di Geronimo, Zennaro 93,

Panza, Fucelli 94,95,

Belotti, Dibetta, Oboe 134;

*Paolo Mini*: bandelle di copertina, 28, 39, 52, 62, 86, 114, 118, 152, 159, 162, 169, 187;

*Riccardo Feligiotti*: 57, 62, 80, 103, 110, 154, 164, 166, 183, 188, 198, 232, 233, 234, 235, 236, 237,  
238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257,  
258, 259, 260;

*Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche*: 71, 85, 86, 161, 163,  
165;

*Urbino. La storia di una città e il Piano della sua Evoluzione Urbanistica*, Marsilio editore: 41;

*Urbino Servizi*: 149.



## ENTI E ASSOCIAZIONI COINVOLTI:

1. Provincia di Pesaro e Urbino
2. Sorintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;
3. Galleria Nazionale delle Marche
4. Università degli Studi di Urbino Carlo Bò
5. Arcidiocesi di Urbino – Urbania – Sant’Angelo in Vado
6. Comunità Montana Alto e Medio Metauro e Sindaci dei comuni confinanti
7. ERSU - Ente Regionale per il Diritto allo Studio Universitario di Urbino
8. Tribunale di Urbino – Presidente
9. Procura della Repubblica
10. Giudice di Pace Urbino
11. AUSL Zona Territoriale n. 2 Urbino
12. Croce Rossa Italiana – Comitato locale di Urbino
13. Polizia di Stato – Commissariato di Urbino
14. Polizia Stradale - Distaccamento di Urbino
15. Carabinieri- Comando Stazione di Urbino
16. Vigili del Fuoco - Comando Provinciale di Pesaro e Urbino – Distaccamento di Urbino
17. Guardia di Finanza – Compagnia di Urbino
18. Corpo Forestale dello Stato – Comando Stazione di Urbino
19. Confraternita del Corpus Domini
20. Confraternita del San Giuseppe, Cinque Piaghe e Sant’Andrea Avellino
21. Confraternita della Compagnia della Morte
22. Confraternita di San Giovanni e Sant’ Antonio Abate
23. Ordine degli Ingegneri di Pesaro ed Urbino
24. Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Pesaro e Urbino
25. Ordine degli Avvocati di Urbino
26. Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pesaro e Urbino
27. Consiglio Notarile dei Distretti riuniti di Pesaro e Urbino
28. Ordine dei Geologi delle Marche
29. Ordine Provinciale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
30. Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Pesaro e Urbino
31. Confindustria Pesaro e Urbino

32. Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa  
Pesaro e Urbino – Sede di Urbino
33. Confcommercio Pesaro e Urbino – Sede di Urbino
34. Confesercenti Pesaro e Urbino – sede di Urbino
35. Associazione Commercianti Urbino
36. Confartigianato imprese Pesaro e Urbino - sede di Urbino
37. Confederazione Italiana Agricoltori
38. Federazione Provinciale Coldiretti Pesaro Urbino – sede di Urbino
39. Nuova Ascom Turismo Pesaro
40. Nuova Ascom Servizi S.r.l. Urbino
41. Istituto Superiore per le industrie Artistiche Urbino
42. Accademia di Belle Arti di Urbino
43. Liceo artistico - Scuola del Libro di Urbino
44. Istituto di Istruzione Superiore Raffaello
45. Liceo Scientifico Statale Laurana - Liceo Baldi
46. Istituto Tecnico Industriale Statale E. Mattei
47. Urbino Servizi S.p.A.
48. AMI Spa
49. Associazioni ed imprenditori privati





Il Piano di Gestione, rappresenta il risultato di un percorso di lavoro costruito attraverso un rapporto continuo e diretto con la città e la comunità locale, con i suoi vari soggetti interlocutori, tra cui enti pubblici e privati, associazioni, singoli cittadini, che hanno fornito il loro specifico contributo, mettendo a disposizione dati e informazioni in loro possesso, ma anche osservazioni, critiche e suggerimenti che sono stati recepiti e tenuti in considerazione, sia come fonti a supporto delle indagini del Piano per la restituzione di un quadro effettivo e realistico dello stato di fatto del Sito, sia come stimoli e sollecitazioni utili per la messa a fuoco delle problematiche e la formulazioni di proposte e soluzioni possibili.

A seguire riportiamo quindi i soggetti, istituzionali ma anche le persone, che hanno contribuito alla realizzazione del presente documento.

Il Comune di Urbino e i suoi vari Settori ed Uffici,  
in particolare l'Ufficio alle Attività Produttive , l'Ufficio Anagrafe, Stato Civile e Statistica , l'Ufficio Politiche Giovanili e Ambiente, l'Ufficio Lavori Pubblici, l'Ufficio Cultura e Turismo, il Responsabile Sistema Informativo Territoriale, Urbino Servizi .

La Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche; la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche;

L'Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo",  
in particolare la Sezione di Scienze e Tecnologie dell'Informazione, la Direzione Generale nei Servizi di Ricerca e Relazioni Internazionali, Relazioni Pubbliche, Processi Formativi.

L'Arcidiocesi di Urbino, Urbania e Sant'Angelo in Vado,  
in particolare l'Ufficio Tecnico e l'Ufficio Beni Culturali della Curia, le Confraternite tra le quali la Compagnia del Corpus Domini, la Compagnia della Morte, la Compagnia di San Giovanni e San Giuseppe.

La Comunità Montana del Medio e Alto Metauro,  
nei suoi vari Servizi ed Uffici.

L'ISIA, Istituto Superiore per le Industrie Artistiche,  
in particolare il prof. Luciano Perondi e gli allievi del suo corso di studi

I partecipanti ai tavoli di lavoro del Piano Strategico e del presente Piano di Gestione.